



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



per il tuo futuro

**Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione**



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI - VOLUME 1

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
I fabbisogni occupazionali
delle imprese italiane
nell'industria e nei servizi
per il 2009

Il *Sistema Informativo Excelsior* – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro - si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di *Excelsior* un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato *html* e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Rapporti Excelsior 2009 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca del Centro Studi Unioncamere, diretto da *Claudio Gagliardi*.

Al gruppo redazionale hanno partecipato:

Pietro Aimetti, Stefano Casagrande, Claudio Gagliardi, Andrea Gianni, Maria Grazia Giannitelli, Domenico Mauriello, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Giovanna Pascale, Enrico Quaini, Lamberto Ravagli, Monica Redaelli, Luisa Ribolzi, Claudia Samarelli, Luca Schionato, Stefano Scaccabarozzi, Francesco Vernaci, Paola Zito.

Per gli spunti di riflessione offerti, si ringrazia il Comitato Scientifico presieduto dalla Prof.ssa *Luisa Ribolzi*.

La rilevazione diretta tramite questionario alle imprese di maggiori dimensioni è stata realizzata dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio e delle Unioni regionali delle Camere di commercio con il coordinamento dell'équipe del Centro Studi Unioncamere.

Unioncamere, per la realizzazione del Sistema informativo Excelsior, si è avvalsa della collaborazione della società Gruppo Clas di Milano per l'impostazione metodologica e per tutte le attività di analisi ed elaborazione statistica. Le interviste alle imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. (*Computer Aided Telephone Interview*) dalla società Almaviva Contact S.p.A. di Roma.

© 2009 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di dicembre 2009

dalla tipografia Graficart snc - Formia (LT)

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "*Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2009*".

CAPITOLO I - I movimenti occupazionali previsti nell'industria e nei servizi

1.1.	L'andamento dell'occupazione dipendente nel corso del 2009	9
1.2.	Il profilo delle imprese che hanno programmato assunzioni nel 2009	16
1.3.	Le motivazioni alla base delle assunzioni e le relative modalità di reclutamento	18
1.4.	Le imprese che non prevedono assunzioni: caratteristiche e motivazioni	20
1.5.	I flussi occupazionali in entrata nel mercato del lavoro: il divario tra Mezzogiorno e Centro-Nord	22

CAPITOLO II - Le modalità di impiego adottate dalle imprese

2.1.	Le tipologie contrattuali del personale "in entrata"	33
2.2.	La propensione delle imprese all'utilizzo dei contratti atipici	35
2.3.	Il lavoro "non standard" nell'indagine Excelsior: le assunzioni previste nel 2009	38
2.4.	Le assunzioni part-time	48
2.5.	Le previsioni Excelsior sull'utilizzo di lavoratori atipici "esterni" (o "non dipendenti") nel 2009	51

CAPITOLO III - L'orientamento delle imprese verso i diversi segmenti dell'offerta di lavoro

3.1.	L'evoluzione di medio periodo della domanda di lavoratori immigrati	57
3.2.	La propensione delle imprese all'assunzione di donne, giovani e lavoratori anziani	62

TAVOLE STATISTICHE	75
Appendice 1 - Corrispondenza tra la classificazione di attività economica ATECO 2002 e i settori "EXCELSIOR"	159
Appendice 2 - Classificazione dei titoli di studio	163
Nota metodologica	167
Allegato 1 - Questionario di rilevazione (estratto)	185
Allegato 2 - Glossario	193

Capitolo I

I movimenti occupazionali
previsti nell'industria
e nei servizi

■ 1.1. L'andamento dell'occupazione dipendente nel corso del 2009

Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, l'aggravarsi degli effetti sull'economia reale derivanti della crisi finanziaria internazionale ha determinato un rapido cambiamento nelle prospettive occupazionali delle imprese, che, nel complesso, avevano invece mostrato fino a quel momento segnali di tenuta.

I dati del *Sistema Informativo Excelsior* (realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e basato su un'indagine annuale riguardante circa 100mila aziende con almeno un addetto dipendente) evidenziano per il 2009 una flessione del lavoro dipendente nell'industria e nei servizi pari a quasi 213mila unità rispetto allo stock di fine 2008¹, con una corrispondente variazione in termini relativi pari a -1,9%. Una diminuzione che, grazie anche al funzionamento degli ammortizzatori sociali, sembra finora essersi comunque mantenuta entro livelli contenuti, pure in confronto ai nostri *competitor* internazionali.

Il calo della domanda internazionale di beni e l'intensificarsi della riduzione dei consumi interni hanno determinato un contraccolpo occupazionale più rilevante e più tempestivo nel settore dell'industria manifatturiera, dove le imprese prevedono un saldo fra nuove assunzioni ed uscite di personale pari a -102.420 unità (-2,6% rispetto agli occupati a fine 2008). A queste si aggiungono le oltre 30mila unità in meno dell'edilizia (-2,7% in termini relativi), per una perdita occupazionale complessiva nell'industria pari

¹ Come di consueto, tale saldo occupazionale non comprende i flussi relativi ai contratti a progetto e ai lavoratori in somministrazione e senza tener conto dei dipendenti che già si trovano o per i quali si prevede nel corso dell'anno il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

a quasi 133mila dipendenti (-2,6%). Una migliore tenuta mostrano invece i servizi privati, che perdono l'1,3% (pari a 80mila occupati in meno).

Al saldo occupazionale negativo del -1,9% su base annua si giungerebbe per effetto di una significativa riduzione delle assunzioni programmate (che si collocherebbero nel complesso poco al di sopra delle 781mila unità, circa 298mila in meno rispetto al 2008), cui si dovrebbe associare un flusso in uscita (poco oltre le 994mila unità) che invece risulta sostanzialmente in linea con quello previsto con riferimento al 2008. Il tasso di entrata si attesta, quindi, al 6,8% (era il 9,5% nel 2008), mentre il tasso di uscita si colloca all'8,7% (era l'8,5% lo scorso anno). Da sottolineare, inoltre, che al momento della conclusione dell'indagine Excelsior (aprile 2009) risultava già effettuato il 42,8% di tutte le assunzioni programmate nell'anno, e per un ulteriore 22,5% le imprese avevano già avviato azioni concrete di ricerca.

Se, da un lato, la riduzione del tasso di entrata fra il 2008 e il 2009 presenta un andamento diverso nell'industria rispetto ai servizi (dal 7,4 al 4,4% nel primo caso, dall'11,3 all'8,8% nel secondo), va, dall'altro lato, sottolineata la sostanziale invarianza del tasso di uscita tra i due macro-settori, segno che non sono attese perdite occupazionali massicce e concentrate ma piuttosto un ridimensionamento diffuso dei livelli occupazionali, in particolar modo nel manifatturiero.

Le imprese italiane, in altre parole, a differenza di quanto avvenne nelle crisi degli anni '80 e '90 (quando la sola industria perse circa un milione di posti di lavoro, pur in presenza di una recessione meno profonda di quella attuale) non sembrano soffrire di forte e strutturale esubero di forza lavoro ma, più correttamente, di un sovradimensionamento dei livelli occupazionali in relazione all'abbassamento dei livelli della domanda.

La prevista riduzione delle assunzioni riguarderà in modo particolare quelle a carattere "non stagionale", mentre quelle tipicamente stagionali (il cui utilizzo "flessibile" risponderebbe meglio alle esigenze delle imprese in questo delicato momento congiunturale) sono previste finanche in aumento di oltre 6mila unità. Queste ultime si porteranno quindi a un terzo delle assunzioni totali (erano meno di un quarto nelle previsioni del 2008), concentrandosi (come sempre) soprattutto nelle attività terziarie (quasi l'83% del totale); tra queste il solo comparto alberghiero, della ristorazione e dei servizi turistici prevede oltre 184 mila assunzioni stagionali (il 51% del totale) con un aumento quasi del 15% rispetto alle previsioni del 2008. Altre attività terziarie che prevedono una notevole incidenza delle assunzioni stagionali sono l'aggregato del commercio (all'ingrosso e al dettaglio) e delle riparazioni, con una quota sul totale superiore al 10%, e quello degli "altri" servizi alla persona (8,5%). Mentre però nel primo è attesa una riduzione delle assunzioni stagionali (da 36 a 27 mila), nel secondo queste dovrebbero aumentare rispetto al 2008 (5mila in più).

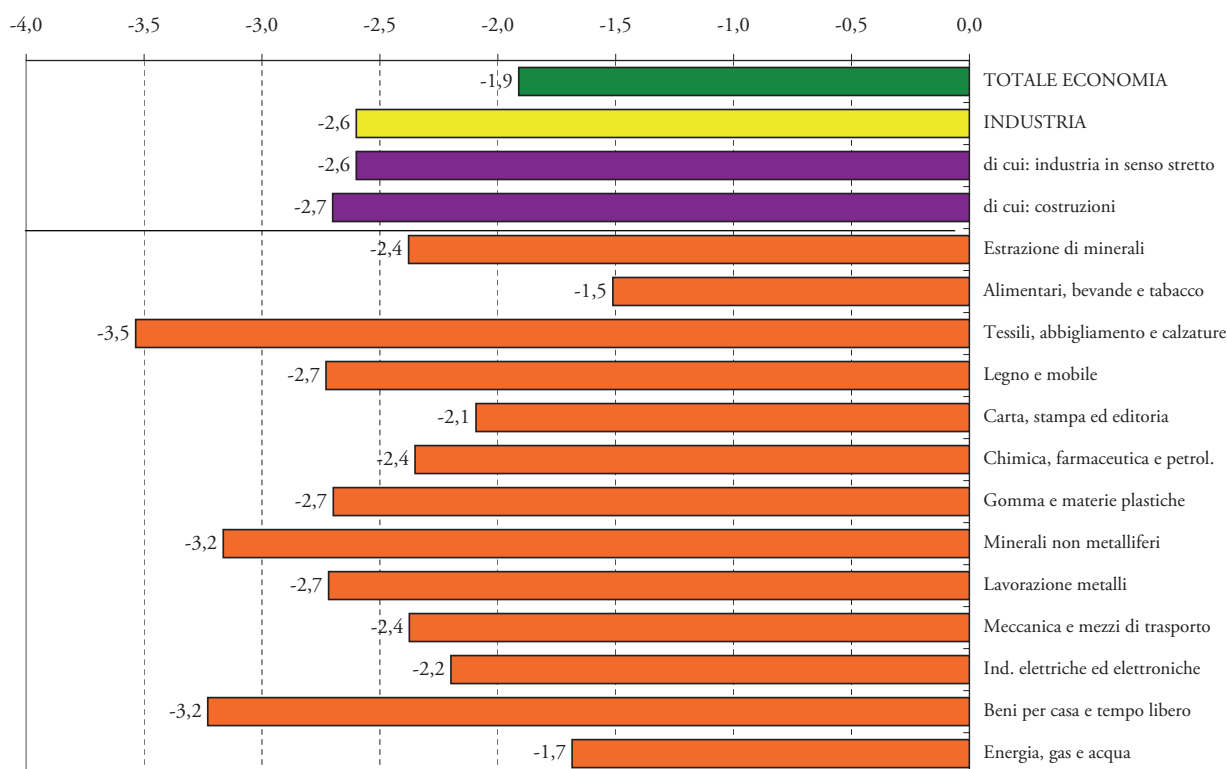
Nell'industria le assunzioni stagionali (in valore assoluto 44 mila, pari al 17% del totale) presentano un'incidenza sul totale delle assunzioni inferiore al 20%, ossia quasi la metà rispetto a quanto si riscontra nei servizi (38,4%); di queste 44 mila assunzioni stagionali previste, quasi 26mila avranno luogo nel comparto delle produzioni alimentari e oltre 6.300 in quello delle costruzioni.

Scendendo a un maggior dettaglio settoriale, all'interno del manifatturiero emergono segnali negativi in primo luogo tra le aziende specializzate in alcune produzioni di punta del *made in Italy* come il "sistema moda", l'arredamento, i beni per la casa e il tempo libero, più esposte agli andamenti della congiuntura internazionale.

In questi comparti, il calo dei consumi (sia sul mercato nazionale, sia soprattutto sui principali mercati esteri di sbocco) determinerebbe infatti una caduta produttiva che, sul versante del lavoro, potrebbe portare a una diminuzione dei livelli occupazionali compresi tra il 2,7% e il 3,5%. In linea con la media dell'intero settore industriale dovrebbero invece collocarsi alcune attività che negli ultimi anni hanno visto una sensibile espansione produttiva e, in parte, anche della manodopera: si tratterebbe, nello specifico, della lavorazione dei metalli e della meccanica. Più attenuata, ma sempre consistente (tra il -1,5% e il -2,2%), è la flessione rilevata in settori generalmente più al riparo dagli andamenti del ciclo economico (come l'alimentare e la filiera dell'energia) o a maggior contenuto tecnologico (come nel caso dell'elettronica).

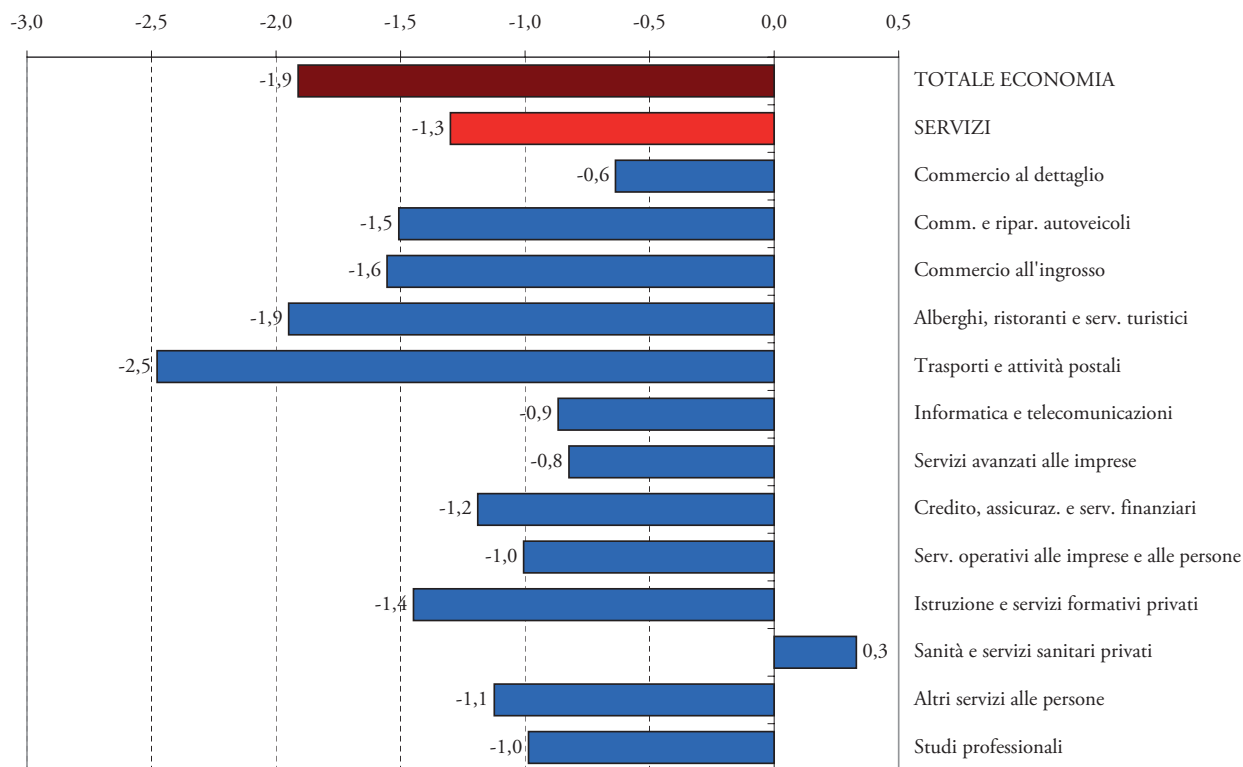
Tra le attività terziarie, il più marcato calo occupazionale è atteso dalle imprese dei trasporti (-2,5% circa) e da quelle della filiera turistica (-1,9% per alberghi, ristoranti e servizi turistici), seguite - ma stavolta con valori analoghi o prossimi a quelli medi del settore - da quelle operanti nel commercio all'ingrosso, nell'istruzione privata, nel credito e assicurazioni, negli altri servizi alle persone.

Tassi di variazione occupazionale previsti dalle imprese industriali nel 2009



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2009

Tassi di variazione occupazionale previsti dalle imprese terziarie nel 2009



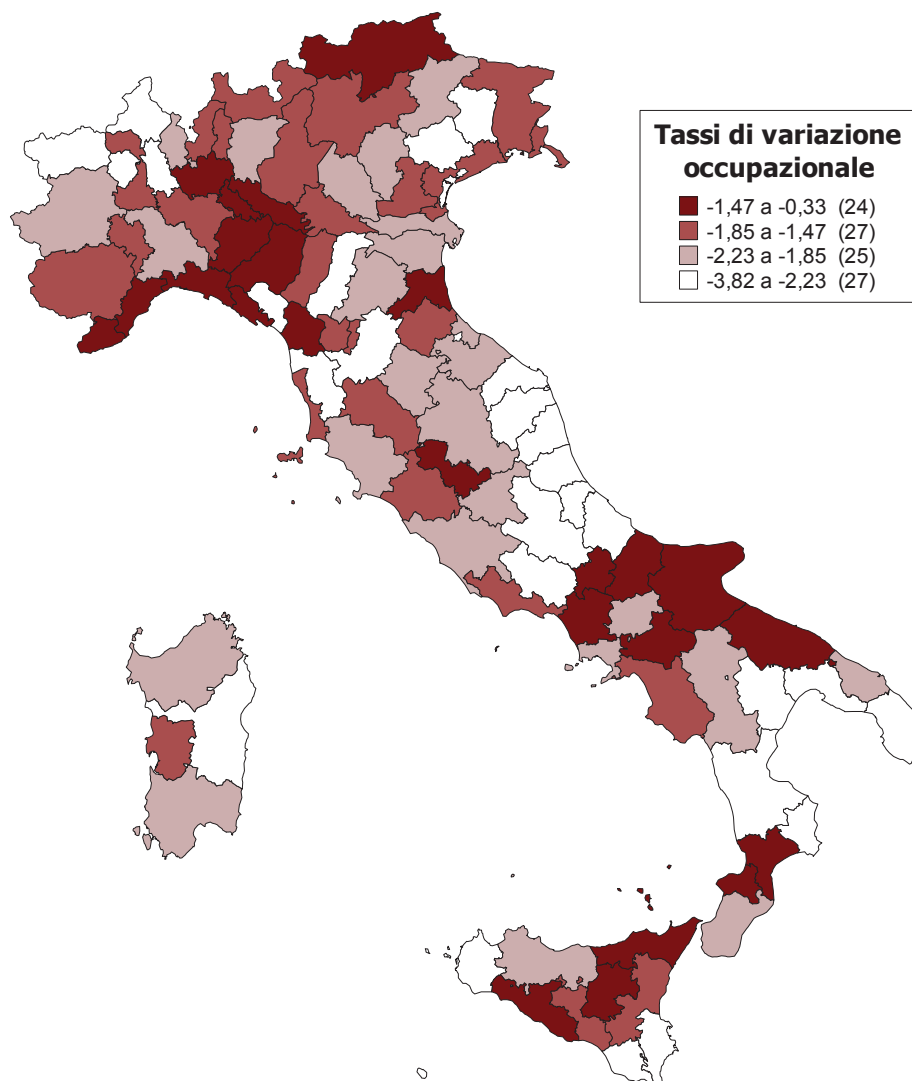
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2009

Alcuni servizi dal profilo *knowledge intensive* (servizi avanzati alle imprese, studi professionali e, in seconda battuta, informatica e telecomunicazioni) fanno invece registrare tassi di variazione ancora negativi ma sensibilmente più contenuti degli altri. La sanità privata risulta essere l'unico settore in cui, anche per il 2009, si attende una modesta crescita occupazionale (+0,3%).

A livello territoriale, si segnala una più modesta flessione occupazionale del Nord Ovest (-1,6%), seguito dal Nord Est e dal Sud e Isole (-1,9%), mentre nel Centro la contrazione dovrebbe superare di poco i due punti percentuali (-2,1%). In quest'ultima ripartizione, più intensa risulta la diminuzione del tasso di variazione nelle province adriatiche (che prosegue poi fino ad abbracciare tutto l'Abruzzo e il basso Lazio) e in alcune tra quelle toscane a più elevata presenza di aree distrettuali (Firenze, Pisa e Arezzo).

Nel Mezzogiorno, segnali di tenuta provengono da province il cui modello di sviluppo le pone ancora al riparo da effetti più intensi della crisi internazionale: è il caso, tra le altre, di quelle del Molise, di Caserta, di Avellino, di Foggia, di Vibo Valentia, di Enna, di Agrigento. Ma anche in alcune aree a più forte urbanizzazione (come Bari, Catanzaro e Messina) si rileva una flessione inferiore a quella media nazionale. Al Nord, spicca una maggiore tenuta all'interno di una fascia che parte da Milano e che, scendendo verso sud, comprende le province di Lodi, Piacenza, Cremona, Parma e arriva ad abbracciare poi tutta la Liguria.

Tassi di variazione occupazionale previsti dalle imprese per il 2009 a livello provinciale



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2009

Il ridimensionamento dei programmi occupazionali delle aziende italiane non avviene in misura proporzionale per tutte le tipologie di lavoratori: se sono le figure operaie quelle che subiscono maggiormente l'impatto della contrazione dei livelli dell'attività produttiva (e non a caso più nell'industria che nei servizi), le figure impiegatizie e di responsabilità nelle conduzione delle imprese sembrano manifestare, nel complesso, una migliore tenuta.

La contrazione relativa al personale inquadrato a livello operaio e al personale non qualificato sarebbe pari a -2,4% (circa 160mila unità in meno) rispetto allo stock di occupati dipendenti a fine 2008, ossia un dato significativamente più elevato rispetto a quanto atteso per i livelli dirigenziali (-1,6%) ed impiegatizi (-1,1%). Ciò è determinato soprattutto dalla dinamica delle entrate, che mostra differenze piuttosto consistenti: la riduzione – rispetto a quanto previsto per lo scorso anno - raggiunge il 29% per le previ-

sioni di assunzioni di personale operaio, a fronte di una flessione del 24% per i quadri e gli impiegati e del 13% per i dirigenti.

Saldi occupazionali previsti dalle imprese, per livello d'inquadramento e per settore								
	Saldi previsti nel 2009				Tassi di variazione previsti nel 2009			
	<i>Dirigenti</i>	<i>Quadri, imp. e tecnici</i>	<i>Operai e pers. non qualific.</i>	<i>Totale</i>	<i>Dirigenti</i>	<i>Quadri, imp. e tecnici</i>	<i>Operai e pers. non qualific.</i>	<i>Totale</i>
Totale	-2.040	-50.240	-160.510	-212.790	-1,6	-1,1	-2,4	-1,9
Industria	-1.010	-20.730	-111.060	-132.800	-1,7	-1,4	-3,1	-2,6
Servizi	-1.030	-29.510	-49.450	-79.990	-1,5	-0,9	-1,6	-1,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2009

Alla diminuzione dei flussi occupazionali in entrata corrisponde anche una diminuzione delle imprese che prevedono di effettuare assunzioni, passate dal massimo storico di quasi 407 mila del 2008 a poco più di 290 mila, cui corrisponde una variazione del -28,1%, più accentuata nell'industria (-36,7%) che nei servizi (-21,9%). Allo stesso modo si riduce la loro quota sul totale delle imprese, dal 28,5 al 19,8%.

La flessione della quota di imprese che prevedono di effettuare assunzioni nel corso del 2009 coinvolge tutte le classi dimensionali, ma in modo particolare per le imprese da 10 a 49 dipendenti e quelle da 50 a 249 (vale a dire imprese piccole e medio-piccole, la cui riduzione sarà di circa 15-16 punti: dal 42,7 al 26,8 le prime, dal 77,2 al 62,2% le seconde), in primo luogo nel manifatturiero; in questo settore sarebbero probabilmente le più colpite, direttamente o come subfornitrici di grandi aziende, dal calo della domanda. Minore è invece la riduzione (dal 23,4 al 15,7%) che si osserva tra le piccole imprese (fino a 9 dipendenti, in parte più "al riparo" perché orientate con maggior frequenza al mercato interno) e tra le "grandi" (con almeno 250 dipendenti, che, se non altro per le loro dimensioni, presentano costantemente l'esigenza di far fronte a un fisiologico turnover).

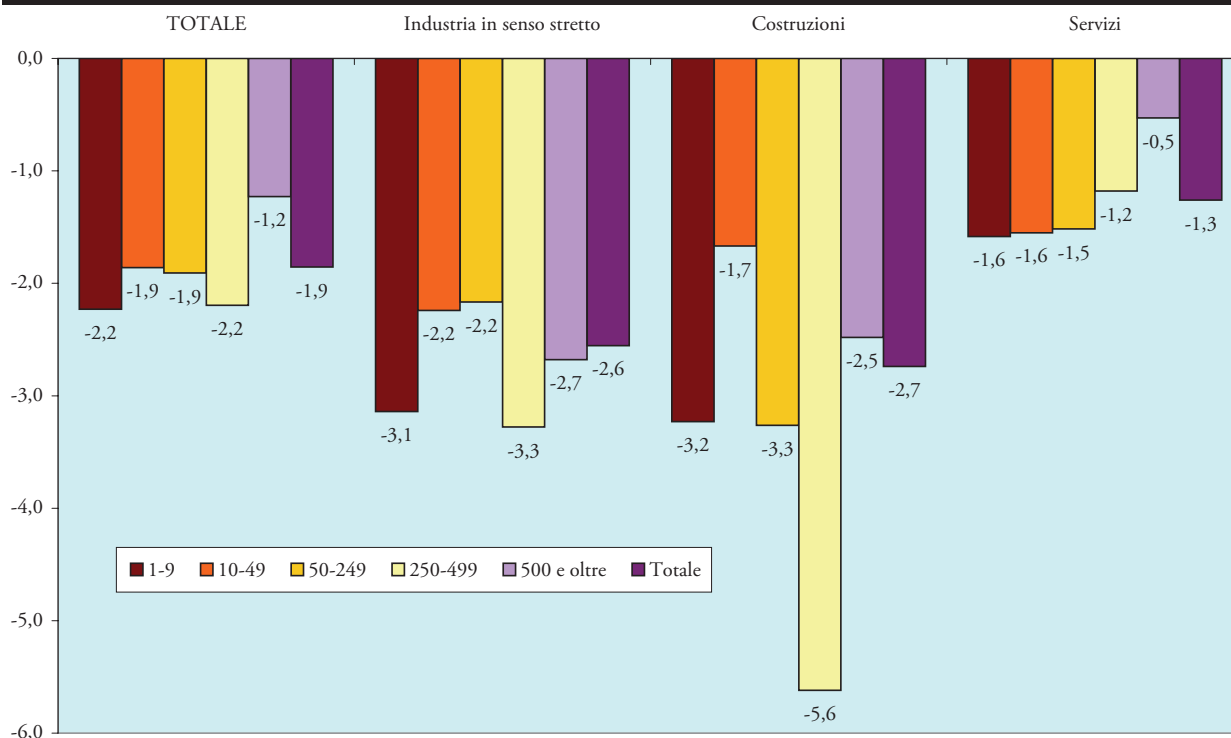
In base alla dimensione aziendale, la quota di imprese che prevedono assunzioni risulta simile sia nell'industria che nei servizi: lo scarto maggiore (compreso tra i 6 e i 9 punti a favore di queste ultime) si osserva per le classi 10-49 e 50-249 dipendenti.

In termini di saldo occupazionale, saranno però le piccole imprese (con meno di 10 dipendenti), comprese quelle a carattere artigianale, a mostrare la contrazione più marcata (-2,2%), pari in valore assoluto a oltre 73mila lavoratori; della stessa intensità la variazione attesa nelle imprese medio-grandi (da 250 a 499 dipendenti) ma notevolmente inferiore in valore assoluto (poco più di 15mila unità in meno).

Identiche alla media, invece, le variazioni previste nelle imprese medio-piccole (da 10 a 49 addetti) e medie (da 50 a 249), corrispondenti rispettivamente alla perdita di oltre 52mila e di oltre 41mila posti di lavoro. La riduzione occupazionale meno accentuata dovrebbe invece aversi nelle grandi imprese (con almeno 500 dipendenti): -1,2%, pari a poco più di 31mila unità.

All'interno del manifatturiero, le differenti dinamiche occupazionali per dimensione aziendale potrebbero essere un effetto dell'allentamento dei legami di subfornitura all'in-

Tassi di variazione occupazionale previsti dalle imprese nel 2009, per settore e classe dimensionale



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2009

terno delle filiere produttive: per fronteggiare il calo della domanda, le imprese industriali committenti (di maggiori dimensioni) sembrerebbero orientate a tagliare, nei limiti del possibile, i costi variabili legati all'affidamento di attività produttive all'esterno (e, quindi, a rivolgersi con minor frequenza a imprese di più piccole dimensioni), rinunciando così a parte della flessibilità che in passato aveva garantito loro di gestire con successo (dal punto di vista quantitativo e qualitativo) l'evoluzione della domanda e puntando, invece, a una maggiore efficienza produttiva interna.

Rispetto a quanto verificato negli scorsi anni, sono quindi proprio le piccole e piccolissime imprese manifatturiere a far registrare i saldi occupazionali più negativi: -2,6% quelle fino a 50 dipendenti (con un picco del -3,2% per quelle artigiane). Questo valore si attesta invece al -2,4% per le medie imprese manifatturiere fino a 499 dipendenti.

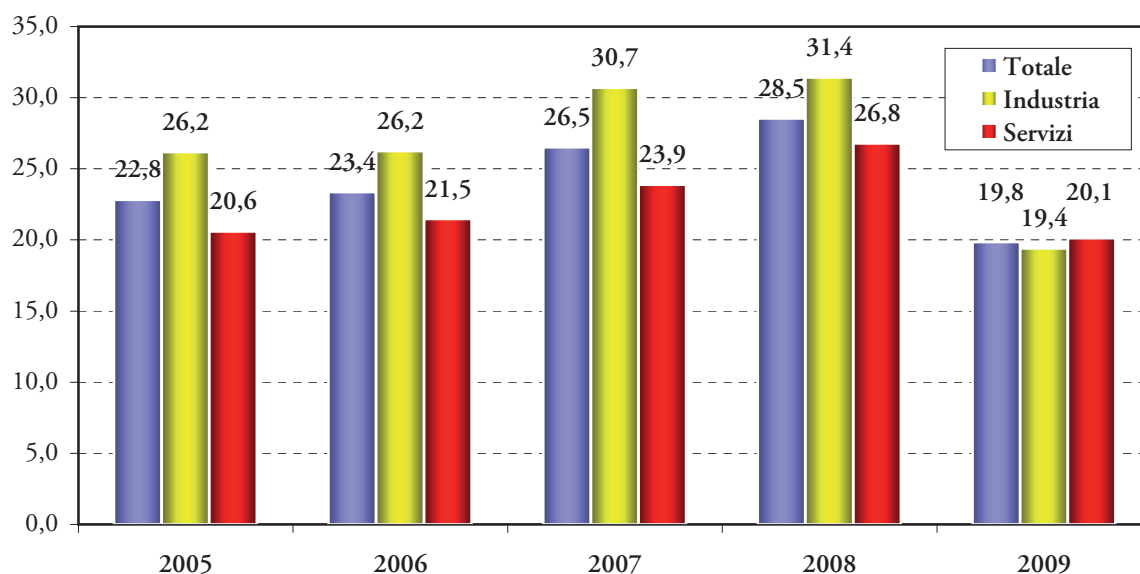
Riduzioni occupazionali quasi sempre più accentuate rispetto alla media sono attese nel settore delle costruzioni in ogni classe dimensionale, in particolare nelle imprese medio-grandi, da 250 a 499 dipendenti (-5,6%).

Nel settore dei servizi risulta invece più contenuta la flessione tra le imprese con oltre 500 dipendenti (-0,5% il tasso di variazione). Tra queste ultime, in alcuni settori appaiono anche alcuni segni positivi: è il caso del commercio al dettaglio, della sanità e dei servizi sociali (unico fra tutti i comparti con un saldo complessivamente positivo), alberghi, ristoranti e servizi turistici, servizi avanzati alle imprese.

1.2. Il profilo delle imprese che hanno programmato assunzioni nel 2009

Come si è sopra accennato, le imprese italiane che nel corso del 2009 prevedono di effettuare assunzioni sono poco più di 290mila, pari al 19,8% delle imprese attive in Italia e che hanno almeno un addetto alle dipendenze: è la quota storicamente più bassa, inferiore di quasi 9 punti a quella dello scorso anno, ma del tutto comprensibile alla luce dell'eccezionale intensità della recessione in atto.

**Quota delle imprese che prevedono assunzioni sul totale delle imprese con dipendenti.
Serie storica 2005-2009**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2005-2009

La stessa quota si abbassa al 19,4% tra le imprese industriali, mentre si attesta al 20,1% tra quelle dei servizi: il “distacco” tra i due settori è quindi minimo e di segno inverso rispetto a quello delle precedenti indagini, nelle quali è stato compreso tra i 5 e i sette punti a favore delle imprese industriali.

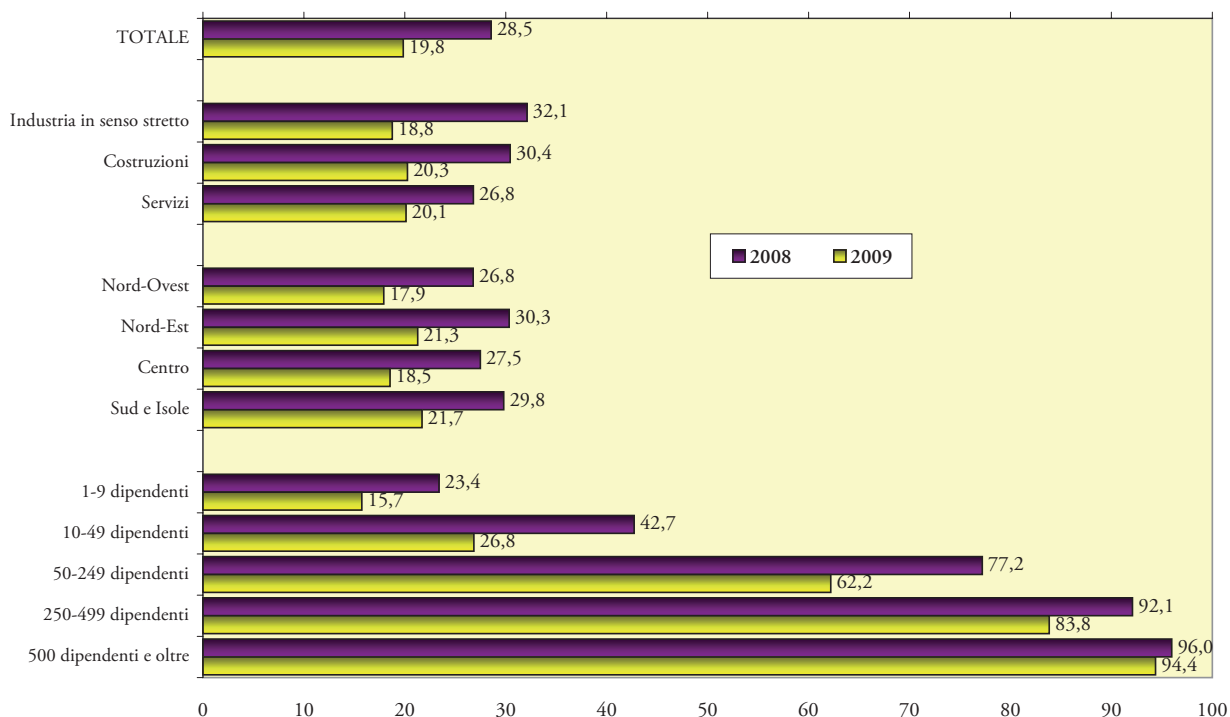
La propensione all'assunzione rimane comunque sostenuta anche nel 2009 in diversi comparti, sia del settore industriale che di quello terziario: tra i primi, in particolare l'industria farmaceutica e quella energetica, tra i secondi alberghi e servizi turistici e sanità e servizi sanitari privati.

Secondo l'ampiezza, la quota di imprese con previsioni di assunzione aumenta progressivamente all'aumentare delle dimensioni aziendali: da meno del 16% per quelle fino a 9 dipendenti, a oltre il 94% tra quelle con almeno 500; inoltre, si attesta al 31% tra le società di capitali (più strutturate e di norma anche di dimensioni ragguardevoli), mentre supera di poco il 12% per le società di persone (molte delle quali a carattere artigianale e di dimensioni molto piccole).

Appare inoltre del tutto evidente una correlazione tra risultati economici delle imprese e propensione all'assunzione: questa riguarderà infatti circa un terzo delle imprese che

Imprese che hanno programmato assunzioni di personale dipendente, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

In % sul totale – Anni 2008 e 2009



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

nel 2008 hanno avuto un incremento del fatturato, meno del 20% di quelle con fatturato stabile e una quota tra il 10 e il 15% di quelle con fatturato in riduzione. Tale propensione è inoltre più elevata per le imprese che operano anche sui mercati esteri rispetto alle “non esportatrici” (25,1 e 19%), scarto che aumenta tra le imprese industriali in senso stretto (26 e 15,2%).

Un’analoga differenza si riscontra altresì a seconda che le imprese abbiano o meno in programma lo sviluppo di prodotti o processi innovativi: delle prime il 27,3% effettuerà assunzioni nel corso del 2009, delle seconde solo il 18,3%.

Differenze modeste, infine, si osservano tra i diversi contesti territoriali: la quota di imprese con programmi di assunzione è compresa fra il 17,9% del Nord-Ovest e il 21,7% del Mezzogiorno; supera la media anche nelle regioni del Nord-Est (21,3%), mentre se ne colloca poco al di sotto in quelle del Centro-Italia (18,5%).

Rispetto al 2008 la propensione all’assunzione si riduce tra gli 8 e i 9 punti in tutte le circoscrizioni, ma soprattutto nel Nord-Est.

1.3. Le motivazioni alla base delle assunzioni e le relative modalità di reclutamento

La più contenuta domanda di lavoro prevista per il 2009 sembra indicare una certa cautela delle aziende dell'industria e dei servizi nel procedere all'inserimento di nuovo personale, nell'attesa di più solidi segnali di ripresa della domanda interna ed internazionale.

Delle imprese italiane con dipendenti che anche in un anno difficile come il 2009 prevedono comunque di effettuare assunzioni, 4 su 10 lo faranno per sostituzione di dipendenti in uscita (pensionamento, maternità, dimissioni o altri motivi) e presumibilmente il ricambio non sarà totale; quasi il 27% ha in programma di effettuare assunzioni prevedendo una domanda in aumento, o comunque la necessità di far fronte a picchi di attività lavorativa (percentuale che tra le imprese industriali arriva al 36,4%); un altro 18,9% prevede assunzioni per far fronte a picchi di attività stagionale, quota, quest'ultima, decisamente superiore nei servizi (oltre il 24%) rispetto all'industria (meno del 10%). Come prevedibile, percentuali minori di imprese hanno infine in programma assunzioni in vista di espandere le vendite o di aprire nuove sedi o reparti (7,6%), per "internalizzare" lavoro esterno o temporaneo (2,1%) o sviluppare nuovi prodotti o servizi (3%).

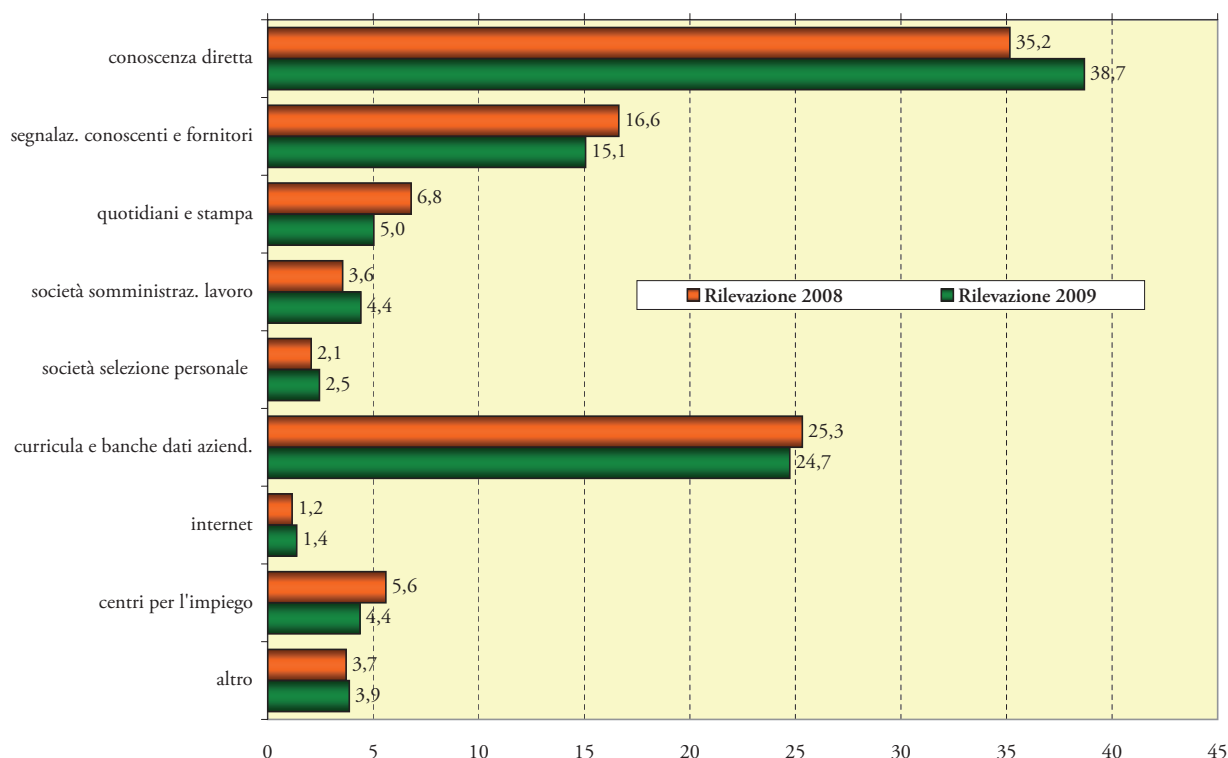
Anche nello scenario negativo del 2009 non mancano quindi segnali incoraggianti: pur riducendosi la numerosità delle entrate, quasi il 40% delle imprese che prevedono assunzioni non lo faranno semplicemente per esigenze di turn-over o per far fronte alla stagionalità di talune produzioni, ma in vista di un innalzamento dei livelli produttivi, di espansione e innovazione della propria attività.

Per contro, l'80,2% delle imprese dichiara di non essere intenzionato ad assumere dipendenti nel corso del 2009. Si tratta della quota più alta registrata negli ultimi 10 anni, nel corso dei quali tale valore si era attestato al massimo al 77,2%. Nel 55,8% dei casi, la sospensione dei progetti di sviluppo occupazionale è legata a fattori congiunturali quali l'incertezza sugli andamenti del mercato e, a seguire, dal fatto di avere un organico al completo o già sufficiente (40,4%).

Indipendentemente dalla finalità alla base della ricerca di personale, la modalità maggiormente utilizzata dalle imprese per individuare e selezionare le figure da assumere risulta essere la "conoscenza diretta", da intendere per lo più come la possibilità di "testare" (attraverso contratti "a termine" o di collaborazione, tirocini, stage, ecc.) il candidato prima di procedere ad un'assunzione, soprattutto se a carattere permanente. Questo "canale informale" viene adottato nel 38,7% dei casi, soprattutto tra le micro imprese (41,2%) e tra quelle del Sud e Isole (48%), dove sembra peraltro funzionare meglio anche il "passa parola", ovvero la segnalazione di fornitori o di altre persone "di fiducia". Si tratterebbe, in ogni caso, di modalità in grado di garantire all'imprenditore una maggiore rispondenza dei requisiti del candidato rispetto ai propri desiderata, permettendone così un più rapido ed efficace inserimento in azienda. Una necessità peraltro ancor più pressante se si considera l'importanza che per tali imprese assume una nuova assunzione alla luce dell'attuale scenario economico.

Per il 24,7% delle aziende il *recruitment* avviene attraverso l'ausilio delle banche dati interne aziendali, modalità diffusa soprattutto nelle imprese con oltre 500 dipendenti, dove sfiora il 51,0%. Meno utilizzati si confermano i canali di selezione "formali" (centri per l'impiego, società di somministrazione lavoro temporaneo, società di selezione e associazioni di categoria), ai quali si rivolge solamente l'11% delle imprese.

Modalità e canali utilizzati dalle imprese per la ricerca e la selezione di personale
Confronto fra la rilevazione del 2009 e quella del 2008 (in % sul totale delle imprese)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

In confronto al 2008, i dati dell'indagine di quest'anno segnalano una riduzione generalizzata del ricorso ai centri per l'impiego, a prescindere dalla dimensione dell'impresa, dal settore di attività e dalla sua localizzazione geografica. Una conferma che il sistema pubblico per l'incontro di domanda e offerta di lavoro – nonostante i progressi compiuti soprattutto in alcune regioni del Centro-Nord – riesce a soddisfare solo quote marginali di imprese alla ricerca di risorse umane specificamente qualificate. Se si aggiunge il limitato contributo che anche le altre organizzazioni private impegnate su questo versante riescono a dare (solo su target ristretti, generalmente di alto profilo, anche in relazione costi che i servizi professionali di *recruiting* comportano), si deve concludere che il mercato del lavoro italiano presenta ancora ampi spazi di miglioramento in termini di efficacia dei sistemi di incontro tra domanda e offerta, in cui un contributo importante può venire da un lato da una più incisiva azione di orientamento e, dall'altro, da una diffusione più capillare delle forme di ingresso in azienda attraverso stage, tirocini e apprendistato.

1.4. Le imprese che non prevedono assunzioni: caratteristiche e motivazioni

Tra il 2005 e il 2008 la quota di imprese non intenzionate a effettuare assunzioni si era progressivamente ridotta dal 77% al 71,5% del totale². La grave recessione in corso ha ovviamente determinato, come si è visto in precedenza, una sensibile riduzione delle imprese disponibili ad assumere nel 2009, cosicché quattro imprese su 5 hanno escluso assunzioni nel corso di quest'anno.

Le imprese più piccole (1-49 dipendenti) si confermano essere quelle che segnalano in modo più diffuso l'intenzione di non procedere ad assunzioni (83% del totale). Tale quota decresce notevolmente con l'aumento delle dimensioni aziendali, attestandosi al 27% per le aziende con almeno 50 dipendenti. Rispetto al 2008, la quota di imprese che non assumono aumenta sensibilmente in entrambe le classi, passando dal 74 all'83% tra le imprese con meno di 50 dipendenti e dal 16 al 27% tra quelle più grandi.

La quota di imprese che dichiarano di non volere (o di non potere) ampliare la propria base occupazionale è molto simile nei tre grandi comparti di attività economica: 81% nell'industria in senso stretto, 80% nelle costruzioni e nei servizi.

Nell'industria in senso stretto, la quota di imprese che non assumono risulta particolarmente elevata nel settore dei beni per la casa (86%), nell'industria dei metalli (85%), nel legno-mobili e nel "sistema moda" (84% circa in entrambi i casi). I valori più contenuti si riscontrano invece nell'energia elettrica, gas e acqua (53%) e nell'industria chimica (66%), grazie anche all'elevata incidenza, in questi settori, delle imprese di grandi dimensioni.

Anche tra le attività terziarie, la banda di oscillazione è piuttosto ampia, passando da un minimo del 64% nel settore turistico (grazie soprattutto alle richieste di lavoratori stagionali) a un massimo del 92%, negli studi professionali, che si confermano essere le attività dove, date le peculiarità organizzative, minore è la propensione ad assumere, tanto più in condizioni come quelle attuali.

I primi dieci settori che non assumeranno personale dipendente nel 2009, secondo i motivi di non assunzione

Imprese che non assumerebbero comunque		Imprese che assumerebbero ma ci sono ostacoli	
1) Studi professionali	90,6	1) Industrie dei metalli	5,2
2) Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	82,2	2) Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5,0
3) Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	82,0	3) Industrie del legno e del mobile	4,9
4) Commercio all'ingrosso	81,1	4) Industrie dei minerali non metalliferi	4,9
5) Industrie dei metalli	79,9	5) Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4,4
6) Commercio al dettaglio	79,6	6) Sanità e servizi sanitari privati	4,3
7) Industrie del legno e del mobile	79,4	7) Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,3
8) Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	78,6	8) Altri servizi alle persone	4,2
9) Industrie della carta, della stampa ed editoria	78,5	9) Commercio al dettaglio	4,2
10) Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	78,3	10) Costruzioni	4,1
TOTALE	76,2	TOTALE	3,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

² Si tenga presente che il valore del 2008 non è perfettamente comparabile con quello degli anni precedenti, in quanto a partire da tale anno sono state considerate anche le previsioni di assunzione di personale stagionale, che in precedenza erano trattate in modo distinto.

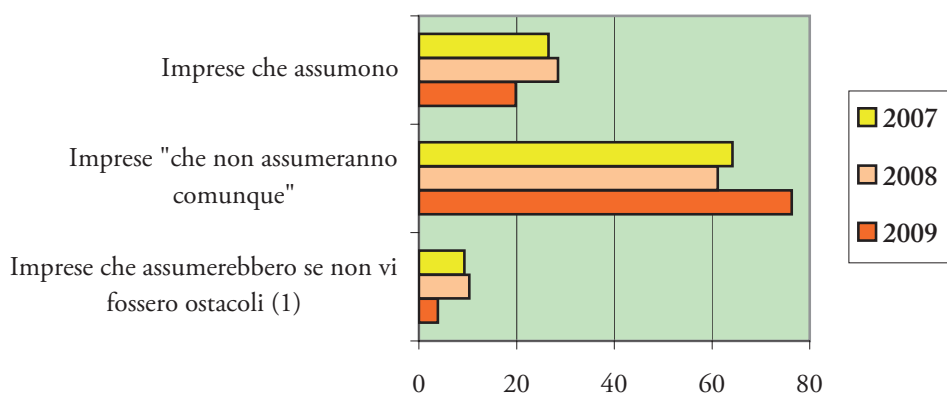
Diverse sono le motivazioni addotte dalle imprese a sostegno della scelta di non assumere personale nel corso del 2009. Rispetto agli ultimi anni, la numerosità delle imprese che reputano di trovarsi in condizioni di non poter in nessun caso prevedere nuove assunzioni appare sensibilmente più elevata (circa il 76%, a fronte del 61% del 2008 e del 64% del 2007). Com'era logico attendersi, all'interno di questo raggruppamento sono più frequenti rispetto al 2008 le dichiarazioni riconducibili alla sfavorevole situazione congiunturale, che raggiungono il 56% del totale contro il 49% dello scorso anno.

L'incertezza sugli andamenti del mercato rappresenta dunque – e non potrebbe essere altrimenti – la motivazione più di frequente indicata per motivare la sospensione dei progetti di sviluppo occupazionale. Segue, con il 40% (a fronte del 46% nel 2008), quella di disporre di un organico sufficiente rispetto alle attuali esigenze produttive. Risultano infine del tutto marginali le altre motivazioni, compresa quella relativa alla presenza di personale in esubero o in CIG. Quest'ultima indicazione è molto interessante: ben poche imprese (meno dell'1%) hanno dato questa motivazione alla decisione di non assumere, nonostante l'indagine sia stata svolta tra febbraio e la prima metà di maggio 2009, cioè proprio nel periodo in cui, dati alla mano, stavano esplodendo sull'onda della crisi le richieste di autorizzazione alla CIG.

Alla quota di imprese disponibili ad assumere o che non assumeranno in nessun caso si aggiunge poi un ulteriore 4% circa di imprese che assumerebbero se venissero rimossi alcuni ostacoli all'assunzione, ostacoli individuati in due terzi dei casi nell'elevato costo del lavoro o nell'elevata pressione fiscale.

Il cambiamento della formulazione di questa domanda rispetto alle precedenti indagini, in cui veniva chiesto di indicare quali fossero le condizioni che avrebbero reso possibile l'effettuazione di assunzioni, rende difficoltoso il confronto con i precedenti risultati. Di fatto, la quota di imprese che hanno optato per questa risposta decresce dal 10% del 2008 (con la precedente formulazione) al solo 4% attuale.

Imprese che assumono, che non assumeranno comunque e che assumerebbero se non ci fossero ostacoli (quote % sul totale)



(1) Per il 2007 e 2008 i dati si riferiscono alle imprese che assumerebbero in presenza di talune condizioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

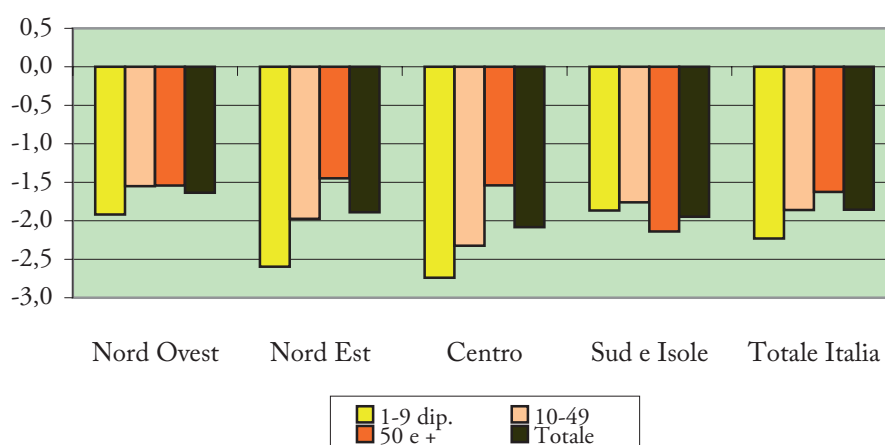
I settori in cui risulta relativamente più consistente la fascia di imprese che ritiene il costo del lavoro e la pressione fiscale significativi ostacoli all'effettuazione di nuove assunzioni (circa il 5% del totale) sono l'industria dei metalli, il "sistema moda", il legnomobili e l'industria dei minerali non metalliferi.

1.5.1 flussi occupazionali in entrata nel mercato del lavoro: il divario tra Mezzogiorno e Centro-Nord

Nell'ultimo anno, il divario tra Centro-Nord e Sud del Paese sembra vada addirittura ampliandosi con riferimento specifico ad alcuni indicatori relativi al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione³, uno dei principali indicatori-target per il perseguimento della strategia di Lisbona, ha raggiunto nella media del 2008 il 66,9% al Nord e il 62,8% al Centro, mentre si è fermato al 46,1% nel Mezzogiorno, in quest'ultimo caso con una diminuzione di circa mezzo punto rispetto al 2007. Il gap territoriale permane quindi molto ampio, soprattutto in termini di genere: il tasso di occupazione femminile nel Mezzogiorno è ancora oggi pari solamente al 31,3%, a fronte del 52,7% del Centro e del 57,5% del Nord.

Con riferimento ai saldi attesi per il 2009, gli elementi di maggiore debolezza del Mezzogiorno sembrano provenire essenzialmente dalle imprese con almeno 50 dipendenti, classe cui si deve gran parte del divario rispetto al saldo del Nord Ovest. Nel 2009, il tasso di variazione occupazionale delle imprese meridionali con almeno 50 dipendenti dovrebbe attestarsi infatti a oltre il -2%, con un differenziale negativo di oltre mezzo punto rispetto a quanto atteso dalle aziende centro-settentrionali della stessa classe dimensionale.

Saldi occupazionali previsti nel 2009, per classe dimensionale e area geografica
(valori %)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

3 Riferito alla popolazione in età 15-64 anni.

E' possibile tuttavia enucleare una fascia di imprese che, adottando strategie di diversificazione produttiva e commerciale, riesce anche in quest'area a reggere la sfida della crisi. Si tratta non solo di quelle aziende che in passato si sono irrobustite e hanno scelto formule organizzative maggiormente idonee a fronteggiare i *competitors* nazionali e internazionali (le società di capitale meridionali che prevedono di effettuare assunzioni raggiungono il 36,5% del totale, contro il 31% della media nazionale) ma anche dell'*élite* aziendale che ha saputo investire in nuovi prodotti e, soprattutto, distinguersi per una maggiore ampiezza del mercato di riferimento, grazie soprattutto a un marchio proprio direttamente riconoscibile presso la clientela. Ancorché numericamente ancora poco consistenti (poco meno del 9% delle imprese con almeno un dipendente, con un picco del 20% circa tra quelle manifatturiere), le aziende meridionali *export oriented* legano più di frequente la proiezione all'estero con l'espansione o la qualificazione del capitale umano di cui dispongono, come sembra dimostrare la quota elevata di unità che in questo difficile 2009 hanno programmato assunzioni (28% del totale). Una tendenza analoga si riscontra nel caso delle imprese che hanno sviluppato nuovi prodotti o nuovi servizi, che, nel Mezzogiorno come nel resto d'Italia, legano tale strategia anche alla modificazione del proprio stock occupazionale, effettuando assunzioni nel 30% dei casi.

Quando tali strategie vengono poi coronate dal successo di mercato, le imprese meridionali non mancano di ampliare o quantomeno di rinnovare la forza lavoro disponibile, posto che in quest'area il 35% delle aziende che hanno visto crescere il proprio fatturato tra il 2007 e il 2008 ha poi programmato assunzioni per il 2009.

Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente nel 2009, secondo l'andamento del fatturato, la presenza sui mercati esteri e la realizzazione di innovazioni nel 2008

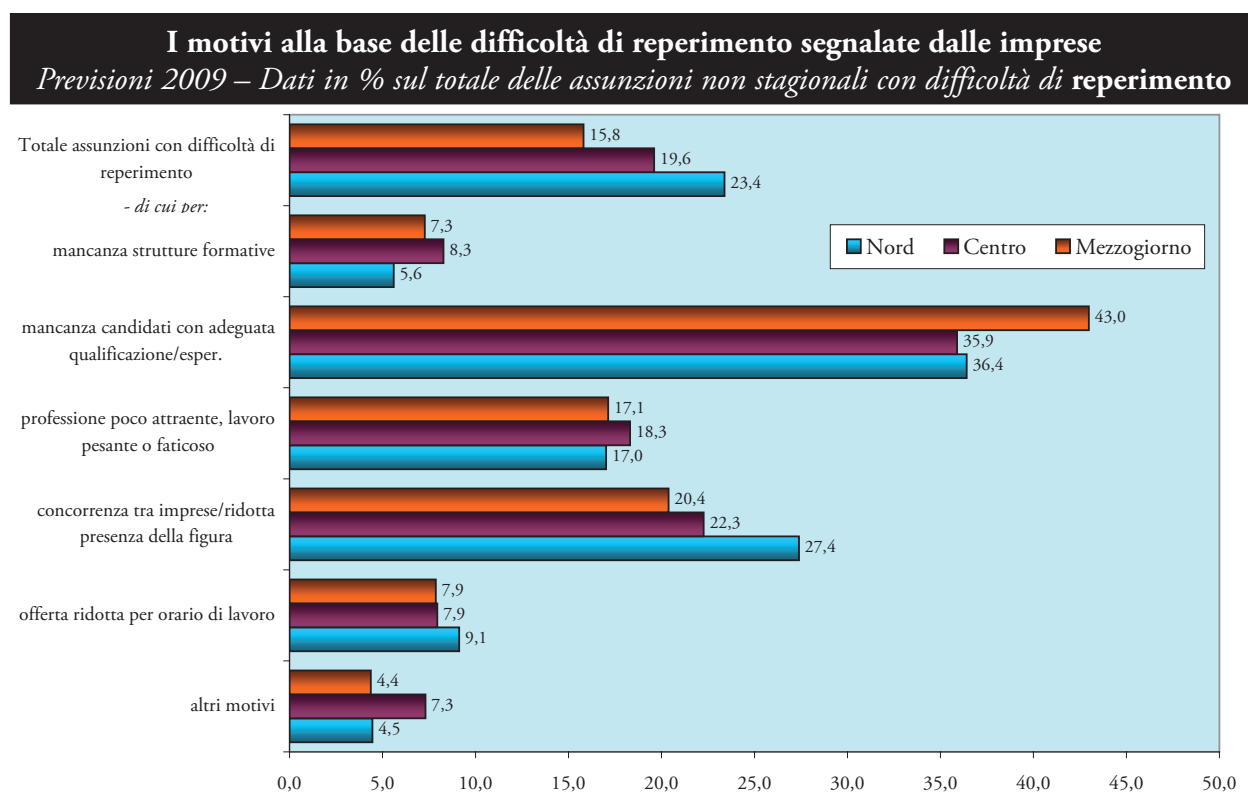
In % sul totale

	Imprese che prevedono assunzioni nel 2009	Imprese con aumento del fatturato nel 2008	- di cui: imprese che prevedono assunzioni	Imprese che esportano	- di cui: imprese che prevedono assunzioni	Imprese che sviluppano nuovi prodotti o servizi	- di cui: imprese che prevedono assunzioni
Nord Ovest	17,9	23,1	29,0	18,4	24,1	18,5	25,7
Nord Est	21,3	23,7	32,3	16,9	27,3	18,9	28,8
Centro	18,5	20,8	29,4	12,9	21,3	16,3	24,9
Sud e Isole	21,7	20,3	34,8	8,8	28,0	15,8	29,6
Totale	19,8	22,0	31,4	14,3	25,1	17,4	27,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Gli andamenti fin qui riportati - che possono anche far prevedere un graduale irrobustimento dimensionale di un segmento di aziende caratterizzato da migliori *performance* - fanno riferimento in primo luogo a una fascia di imprese concentrate per lo più nei settori maggiormente caratterizzanti l'economia meridionale (dall'alimentare al turismo) e che possono essere considerate come un possibile volano dello sviluppo e del rinnovamento anche all'interno di attività "tradizionali". È però vero che si tratta pur sempre di un nucleo ancora minoritario nel panorama produttivo del Mezzogiorno e che non emerge in maniera immediata attraverso un'analisi delle tendenze complessive, tanto più se queste sono, come quest'anno, di segno negativo.

Una criticità che complica ulteriormente lo scenario occupazionale del Mezzogiorno riguarda poi il *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro, legato innanzitutto al livello di qualificazione dei candidati all'assunzione, almeno secondo quanto percepito dagli imprenditori. Benché essi avvertano con minore frequenza problemi in fase di ricerca di personale (questi si segnalano per il 16% circa delle entrate previste per il 2009, contro il 20,5% circa della media nazionale), le difficoltà sono infatti in questo caso riconducibili in prima battuta alla mancanza di personale con il livello di qualificazione e/o il grado di esperienza richiesto, e solo in misura più limitata alla scarsa disponibilità numerica delle figure da assumere. Ne risulta un tempo di ricerca più lungo: quasi 4 mesi e mezzo, a fronte dei circa 4 indicati dalle aziende settentrionali e nella media nazionale.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Le difficoltà segnalate circa il “livello qualitativo” delle risorse umane disponibili sul territorio dovrebbero far riferimento a un’inadeguatezza delle competenze acquisite sia nel percorso formativo che *on the job*. A tal proposito, occorre peraltro tener conto del fatto che la domanda di lavoro al Sud si rivolge in misura ancora decisamente limitata a figure con un livello di istruzione universitario (9% del totale, con un incremento rispetto al 7% del 2008 ma ancora distante dal 12% della media nazionale) e secondario (41%, circa 2,5 punti in meno rispetto alle regioni centro-settentrionali), privilegiando nella maggior parte dei casi figure con un livello di istruzione più basso e, nel 64% dei casi, già in possesso di specifica esperienza lavorativa. Questa preferenza delle imprese meridionali verso personale che a una base di istruzione formale abbinino una certa esperienza lavorativa è una tendenza che assume una valenza quasi strutturale, dal momento che

non è riferibile solo alle dichiarazioni formulate più di recente ma si rileva ormai da qualche anno in occasione dell'indagine Excelsior, senza cambiamenti di particolare rilievo, nemmeno in quest'anno di crisi.

Graduatoria delle province italiane sulla base della quota di assunzioni previste di laureati sul totale¹ <i>Anno 2009 (dati in % sul totale assunzioni non stagionali)</i>					
posiz. in grad.	Province	% assunzioni di laureati sul totale	posiz. in grad.	Province	% assunzioni di laureati sul totale
1)	MILANO	21,5	56)	MATERA	8,8
2)	TORINO	17,8	57)	PAVIA	8,7
3)	ROMA	17,8	58)	ORISTANO	8,7
4)	PADOVA	15,6	59)	PERUGIA	8,6
5)	LODI	15,4	60)	BIELLA	8,6
6)	PESCARA	15,3	61)	RAGUSA	8,5
7)	MONZA	15,3	62)	SASSARI	8,4
8)	VARESE	15,2	63)	REGGIO CALABRIA	8,4
9)	BELLUNO	14,8	64)	VERCELLI	8,4
10)	MODENA	14,5	65)	VERBANIA	8,4
11)	BRESCIA	14,3	66)	PIACENZA	8,1
12)	COMO	14,3	67)	VENEZIA	8,1
13)	PALERMO	14,0	68)	LECCE	8,1
14)	TRIESTE	14,0	69)	FROSINONE	8,1
15)	PESARO-URBINO	13,7	70)	AGRIGENTO	8,0
16)	PISA	13,6	71)	TERAMO	7,8
17)	ANCONA	13,3	72)	BENEVENTO	7,8
18)	FIRENZE	13,3	73)	CATANIA	7,8
19)	BOLOGNA	13,3	74)	POTENZA	7,6
20)	TREVISO	12,9	75)	COSENZA	7,6
21)	BERGAMO	12,8	76)	MACERATA	7,6
22)	PARMA	12,5	77)	MESSINA	7,5
23)	PORDENONE	12,4	78)	MANTOVA	7,5
24)	SIRACUSA	12,0	79)	AREZZO	7,5
25)	VERONA	11,9	80)	TERNI	7,3
26)	GENOVA	11,7	81)	FERRARA	7,2
27)	LECCO	11,6	82)	NOVARA	7,2
28)	GORIZIA	11,4	83)	ENNA	7,0
29)	UDINE	11,0	84)	CATANZARO	6,9
30)	ASCOLI PICENO	10,9	85)	CASERTA	6,7
31)	TARANTO	10,9	86)	PRATO	6,7
32)	REGGIO EMILIA	10,9	87)	SIENA	6,3
33)	PISTOIA	10,8	88)	FORLÌ-CESENA	6,2
34)	TRENTO	10,5	89)	VITERBO	6,0
35)	BARI	10,3	90)	BOLZANO	6,0
36)	CUNEO	10,3	91)	CALTANISSETTA	5,7
37)	LATINA	10,1	92)	AOSTA	5,4
38)	CAGLIARI	10,1	93)	TRAPANI	5,4
39)	RAVENNA	9,9	94)	VIBO VALENTIA	5,3
40)	CREMONA	9,9	95)	ROVIGO	5,2
41)	BRINDISI	9,8	96)	NUORO	5,2
42)	VICENZA	9,8	97)	LUCCA	5,1
43)	NAPOLI	9,7	98)	MASSA	5,1
44)	SONDRIO	9,6	99)	CAMPOBASSO	5,1
45)	LA SPEZIA	9,5	100)	ISERNIA	5,1
46)	FOGGIA	9,4	101)	AVELLINO	4,6
47)	L'AQUILA	9,4	102)	ASTI	4,2
48)	LIVORNO	9,4	103)	GROSSETO	4,0
49)	CROTONE	9,4	104)	IMPERIA	3,9
50)	ALESSANDRIA	9,4			
51)	RIMINI	9,4		CENTRO-NORD	13,1
52)	CHIETI	9,3		MEZZOGIORNO	8,9
53)	RIETI	9,3			
54)	SALERNO	9,0		ITALIA	11,9
55)	SAVONA	8,8			

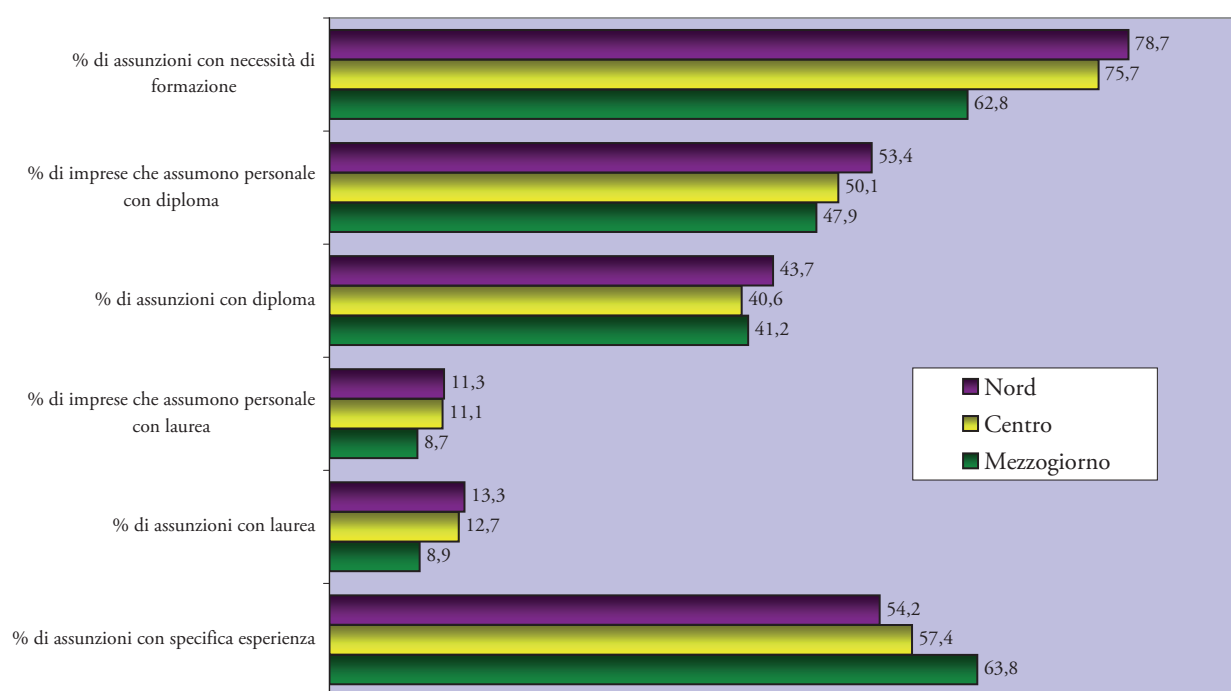
(1) In grassetto sono indicate le province meridionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Scendendo a un livello territoriale più spinto quale quello provinciale, emergono tuttavia alcune differenze sulla base del modello di specializzazione territoriale. Pescara, Palermo e Siracusa - con quote di laureati che vanno dal 12% al 15% delle assunzioni previste per il 2009 - si collocano nei primi 25 posti della relativa graduatoria nazionale, seguite (tra le province meridionali nella prima metà della classifica) dalle aree urbane di Taranto, Bari, Cagliari, Napoli e Salerno, nonché da Brindisi, Foggia, Crotone e Chieti. Va inoltre osservato che, grazie alla più consistente richiesta di laureati osservata nelle previsioni per il 2009, nelle ultime 30 posizioni si ritrovano “soltanto” 12 province meridionali (di cui 4 tra le ultime 10), contro le 19 che si contavano lo scorso anno (di cui 7 tra le ultime 10).

Dato il “modello” prevalente al Sud, non sorprende poi verificare che in quest’area per quasi quattro assunzioni su dieci previste per il 2009 (contro meno di un quarto rilevato tra le aziende del Centro-Nord) non si ritenga necessario un “passaggio in formazione” per i neo-assunti, sia attraverso corsi che mediante il semplice affiancamento. Si tratta di una quota relativamente elevata e analoga rispetto a quanto segnalato nel 2008, mentre la quota relativa al Centro-Nord si è ulteriormente ridotta (essendo aumentate le necessità di formazione), allargando quindi il divario.

Livello di qualificazione e formazione offerta dalle imprese *Previsioni 2008 (dati in % sul totale assunzioni non stagioanli)*



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Il minore orientamento all’investimento in formazione *post-entry* da parte delle aziende meridionali si riflette, più in generale, sulla diffusione di attività di formazione continua.

In questo caso, si evidenziano comportamenti diversi tra le aziende del Centro-Nord (con quote di imprese formatrici nel 2008 pari al 28% per il Nord-Est, al 27% circa per il Nord-Ovest e a quasi il 25% per il Centro) e quelle del Sud, ancora leggermente distaccate nonostante significativi segnali di miglioramento: la quota di quelle che hanno investito in formazione continua per il proprio personale è passata infatti dal 16,6% del 2006 al 23,5% del 2008.

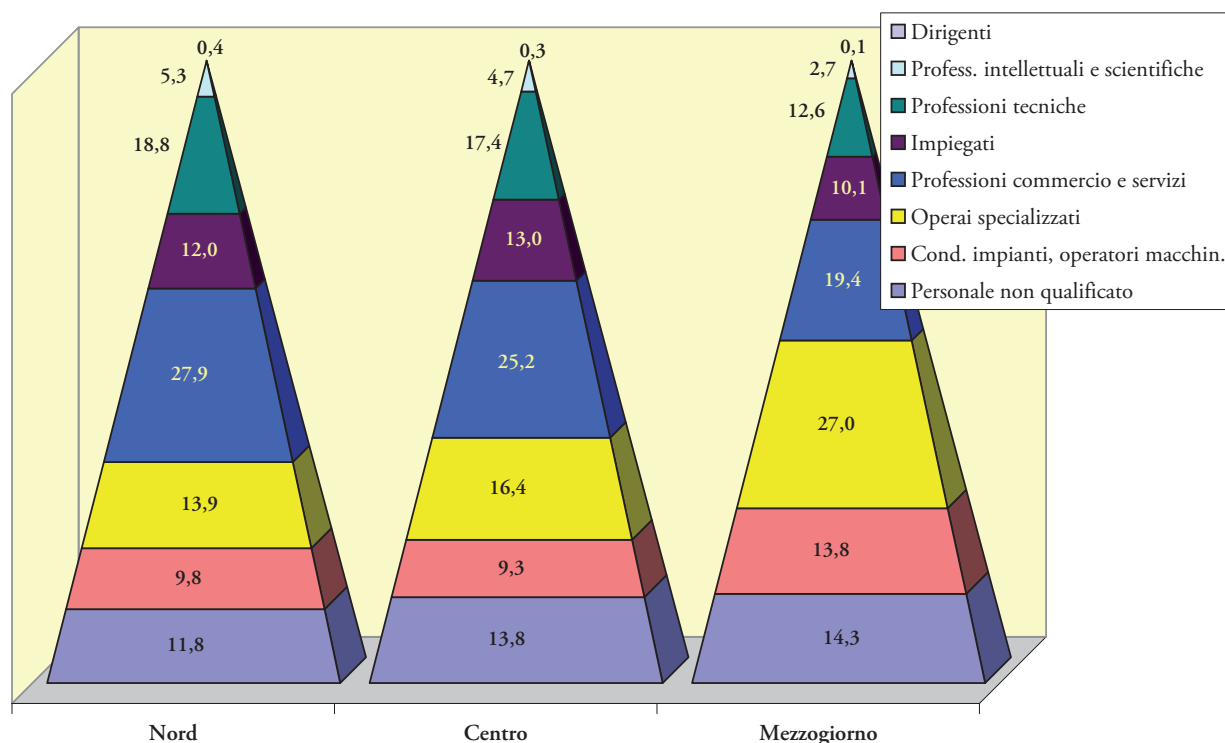
Al più limitato ricorso a figure in possesso di istruzione secondaria e universitaria corrisponde peraltro una minore capacità di internalizzazione di figure *high skill* (dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici), che al Sud concentrano appena il 15% delle entrate complessivamente previste dalle imprese per il 2009: un valore certo in aumento rispetto a due anni prima (quando era pari al 12%) ma ancora lontano rispetto al 22% del Centro e, soprattutto, al 25% del Nord. In presenza di un gap quasi altrettanto evidente con riferimento alle figure impiegate e a quelle a qualificazione intermedia nelle attività commerciali e di servizio, la domanda di lavoro del Mezzogiorno appare quindi fortemente squilibrata a vantaggio delle professioni operaie (operai specializzati e conduttori di impianti e macchinari).

Queste rappresentano nel Mezzogiorno il 41% delle entrate previste nel 2009, circa 15 punti più di quanto rilevato nel resto d'Italia. Nel caso dell'industria in senso stretto (principale sbocco per queste figure), la quota degli operai arriva a toccare il 67% del totale nel Sud, contro il 56% del Centro e il 53% del Nord.

Essendo "strutturalmente" legata a una maggior presenza di imprese di piccola e piccolissima dimensione, l'industria del Mezzogiorno si caratterizza quindi per una domanda di lavoro in cui la componente di terziario interno - rilevabile attraverso le figure non direttamente impegnate nel processo produttivo in senso stretto - appare ancora poco rilevante.

L'attuale crisi non ha comunque interrotto il processo di *upgrading* qualitativo della domanda di lavoro, che prosegue da alcuni anni, anche nel Mezzogiorno. In quest'area, tra il 2008 e il 2009 la quota delle professioni *high skill* è passata dal 14,8% al 15,4% del totale delle entrate, con un trend analogo a quello realizzato nel Nord del paese (dove si passa dal 23,8 al 24,6%) ma inferiore a quanto avvenuto nel Centro (dal 20,6% al 22,3%). Se si amplia l'orizzonte temporale a un quinquennio, si può osservare tuttavia che tra il 2004 e il 2009 la quota delle figure *high skill* cresce di quasi 4 punti nel nord, di 2,2 punti nel Centro e meno di 2 punti nel Sud.

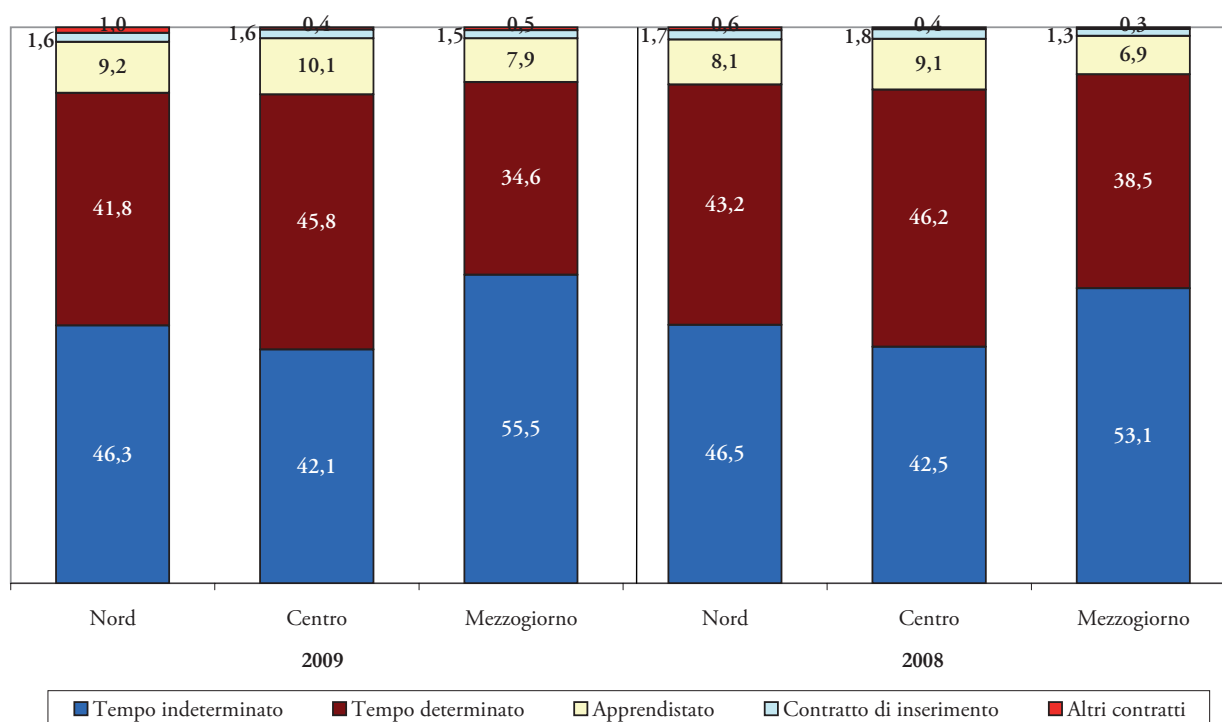
Distribuzione delle assunzioni non stagionali previste per grandi gruppi professionali Anno 2009 (dati in % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

In un mercato del lavoro caratterizzato da un evidente gap tra caratteristiche della domanda espressa dalle imprese e profilo formativo ed esperienziale di coloro i quali sono alla ricerca di un primo o di un nuovo impiego, non dovrebbe stupire il maggior orientamento a stabilizzare le professionalità strategiche una volta trovate. Anche per il 2009, la ripartizione del Sud e delle Isole è infatti l'unica per la quale si rileva una quota di assunzioni a tempo indeterminato superiore alla metà delle entrate non stagionali (quasi il 56%), forse anche per la possibilità di utilizzare alcune misure di agevolazione previste per le nuove assunzioni. Decresce, inoltre, intorno al 35% anche in quest'area l'utilizzo del contratto a tempo determinato, mentre guadagna circa un punto percentuale il contratto di apprendistato.

Al contrario di quanto avviene nelle regioni centro-settentrionali, l'orientamento prevalente verso i rapporti di lavoro a tempo indeterminato riguarda tuttavia non soltanto le figure *high skill* ma anche i profili operai: si arriva al 56% per gli operai specializzati, al 57% per i conduttori di impianti e gli assemblatori. Queste figure, come si è visto, sono considerate strategiche all'interno dell'organizzazione aziendale, tanto da portare le imprese meridionali a richiedere livelli di qualificazione in entrata più elevati (solo al 25% degli operai in entrata non viene richiesta una specifica esperienza *on the job*, contro il 33% del Centro e il 38% del Nord) ma anche ad offrire "stabilità" lavorativa fin dal primo ingresso in azienda. Non a caso, è inferiore al Sud la quota di assunzioni non stagionali

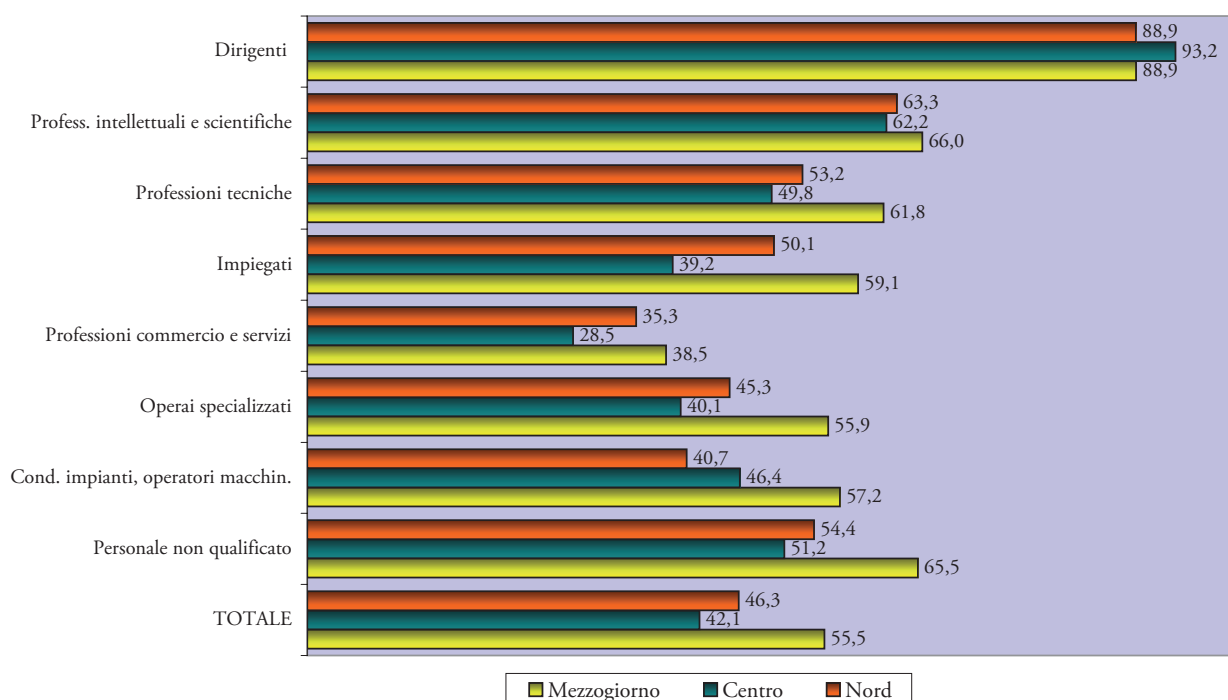
Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per tipo di contratto*Anni 2008 e 2009 (dati in % sul totale)*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

a tempo determinato finalizzata a “testare” le capacità dei candidati (17% di quelle “a termine”, circa 3 punti in meno rispetto alle altre aree del Paese) e, di conseguenza, anche la percentuale di lavoratori che vengono assunti a tempo indeterminato alla scadenza del contratto (il 15% di quelli in forza all’azienda nel 2008, contro il 19% del Centro e il 21% del Nord).

È possibile che la maggior quota di assunzioni a tempo indeterminato che continua a caratterizzare i programmi occupazionali delle aziende meridionali sia collegabile non solo, come detto, all’esistenza di agevolazioni ma anche a meccanismi cui sembrano ricorrere più di frequente alcuni imprenditori per maturare una piena fiducia nelle capacità del personale prima di procedere a un’assunzione in via definitiva. Tali meccanismi potrebbero essere identificati, tra l’altro, nell’utilizzo di lavoro sommerso - regolarizzato direttamente nella forma del contratto a tempo indeterminato - o, ancora, nel ricorso a reti relazionali comunitarie (familiari, sociali o, comunque, legate all’ambito territoriale di appartenenza) che consentono una conoscenza diretta del candidato e una valutazione preventiva della sua competenza e attitudine al lavoro.

Assunzioni a tempo indeterminato previste dalle imprese, per grandi gruppi professionali
Anno 2009 (dati in % sul totale di ciascun gruppo professionale – esclusi stagionali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Le considerazioni fin qui esposte circa l'entità e le caratteristiche dei fabbisogni occupazionali delle imprese meridionali hanno inteso evidenziare non solo (o non tanto) alcuni fattori di criticità ormai noti - dalla bassa richiesta di figure di livello elevato alla maggiore attenzione rivolta alle competenze legate al mondo del lavoro rispetto alle conoscenze scolastiche e universitarie - ma anche alcuni fattori di dinamismo, sia pur circoscritti a un nucleo ancora minoritario del tessuto produttivo locale. Ne emerge quindi un quadro ben più diversificato rispetto a quello, tracciato forse con troppa facilità, di una realtà univocamente caratterizzata da aspetti di immobilismo e "resistenza" al cambiamento. Nel discriminare i comportamenti aziendali sembra contare, più che il condizionamento delle esternalità legate al territorio, la capacità delle imprese di sfidare le difficoltà attraverso adeguate strategie di posizionamento di mercato, di sviluppo di nuovi prodotti, di relazione con altri contesti imprenditoriali. Queste strategie pongono ancora una volta l'accento sulla qualità del capitale umano a disposizione e sui necessari collegamenti con le strutture esterne (della formazione, della ricerca, della logistica, ecc.) a sostegno dello sviluppo di quest'area.

Capitolo II

Le modalità di impiego
adottate dalle imprese

■ 2.1. Le tipologie contrattuali del personale “in entrata”

I programmi occupazionali esposti dagli imprenditori in occasione dell'indagine Excelsior del 2009 riflettono, anche nelle diverse modalità di impiego cui fanno ricorso, il clima congiunturale e la conseguente esigenza di razionalizzazione dell'attività produttiva. L'analisi dei dati relativi alle tipologie contrattuali evidenzia infatti una contrazione più marcata soprattutto nel caso delle nuove assunzioni a tempo determinato, le prime di cui le imprese decidono di fare a meno in presenza di ordinativi e vendite in calo: esse si riducono di quasi il 40% rispetto allo scorso anno, con un decremento di 2 punti della relativa quota percentuale.

In termini assoluti, le assunzioni a termine (escludendo quelle a carattere stagionale) previste per il 2009 sono pari a circa 212mila unità, quasi 140mila in meno rispetto a dodici mesi fa. Si tratta, comunque, di una fetta ancora significativa del nostro mercato del lavoro, se si considera che, come si vedrà meglio in seguito, il 26,2%¹ delle imprese private extra-agricole ha utilizzato queste forme contrattuali nel 2008 (in crescita di oltre un punto percentuale rispetto al 2007) e che, nello stesso periodo, nel 18,8% dei casi tali contratti a termine sono stati trasformati a tempo indeterminato.

¹ Nel complesso il 44,2% delle imprese dichiara di aver utilizzato nel 2008 almeno un contratto temporaneo (tempo determinato, apprendistato, interinali e collaboratori a progetto).

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese, per tipo di contratto Anni 2001-2009

	Totale assunzioni (v.a.)*	Tipo di contratto (valori %)				
		Tempo indeterminato	Tempo determinato ⁽¹⁾	Apprendistato	Contratto di inserimento	Altri Contratti
2001	713.560	60,0	30,8	7,5	(2)	1,7
2002	685.890	58,0	33,0	7,4	(2)	1,6
2003	672.470	56,5	32,8	9,3	(2)	1,4
2004	673.760	58,4	29,2	8,1	3,0	1,3
2005	647.740	50,0	37,8	9,1	(3)	3,2
2006	695.770	46,3	41,1	9,6	1,8	1,2
2007	839.460	45,4	42,6	9,6	1,6	0,9
2008	827.890	47,4	42,6	8,0	1,6	0,5
2009	523.620	48,1	40,6	9,0	1,6	0,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine.

(1) Fino al 2003 la quota dei contratti a tempo determinato comprende anche il contratto formazione-lavoro (CFL)

(2) Modalità non esistente fino al 2003 (ha sostituito dal 2004 il CFL)

(3) Nel 2005 il contratto di inserimento non era esplicitato

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2001-2009

Alla contrazione dei contratti a tempo determinato prevista per il 2009 si associa una ripresa nella quota relativa delle assunzioni a tempo indeterminato e dei contratti di apprendistato (soprattutto nei servizi). In particolare, il ricorso ai contratti a tempo indeterminato riguarderà circa 252mila unità, pari al 48,1% del totale assunzioni non stagionali, con una leggera prevalenza nell'industria (51,1%) rispetto ai servizi (46,5%). L'investimento continuo in capitale umano da parte delle imprese si confermerebbe quindi anche nell'attuale momento di incertezza economica, dato che tale tipologia contrattuale verrà offerta soprattutto alle professioni *high skill* e, in particolare, nell'89,7% dei casi a "dirigenti", nel 63,5% a "professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione" e nel 54,3% a "professioni tecniche".

Va tuttavia segnalato che il maggiore ricorso ai contratti a tempo indeterminato è andato sostanzialmente a scapito solo della modalità a tempo determinato e non anche delle altre tipologie "atipiche" o "non standard"² (e, spostandosi sul lavoro indipendente, probabilmente nemmeno dei contratti a progetto). In termini relativi, sembra poi che negli ultimi anni le imprese abbiano mostrato, sia pur tra alti e bassi, un orientamento sostanzialmente stabile verso la tipologia contrattuale dell'apprendistato, e lo stesso potrebbe dirsi per il contratto d'inserimento.

Le assunzioni a carattere tipicamente stagionale (circa 258mila unità) si confermano, invece, in linea rispetto alle previsioni formulate dalle imprese per il 2008, segno che

2 Nell'ambito della presente trattazione, appare opportuno assumere due diverse definizioni, distinguendo il più ampio universo del lavoro e dei contratti "non standard" (che include anche il lavoro dipendente part-time a tempo indeterminato) da quello più ristretto del lavoro e dei contratti "atipici", caratterizzato in pratica dalla temporaneità dell'impiego in azienda (a prescindere dalla natura dipendente o indipendente e dall'orario di lavoro).

In virtù di ciò, tra i contratti "non standard" si faranno qui rientrare: i contratti di lavoro subordinato flessibili (dipendenti a tempo determinato o a termine, quelli stagionali e quelli a tempo parziale, siano questi ultimi a tempo determinato o indeterminato), i cosiddetti "contratti a causa mista" (caratterizzati da una compresenza di contenuto formativo e lavorativo, quali i contratti di apprendistato e i contratti di inserimento), i rapporti alternativi al lavoro subordinato diretto (lavoro in somministrazione o temporaneo o interinale, collaborazioni a progetto o lavoro parasubordinato e lavoro autonomo occasionale ecc.). Tutti i suddetti contratti vengono inclusi anche nel campo degli "atipici", ad eccezione del lavoro subordinato part-time ma a tempo indeterminato (considerato dunque soltanto tra i "non standard").

soprattutto per taluni settori questa componente resta di vitale importanza e non può essere ridotta in maniera troppo significativa.

Nonostante gli andamenti rilevati per il 2009, sembra comunque possibile affermare che gli imprenditori considerano ormai i contratti a tempo determinato come l'unico "rapporto di primo impiego" alternativo a quello permanente. A fronte di una diffusione nell'impiego dei diversi tipi di contratti atipici (dipendenti a tempo determinato, stagionali, apprendisti, lavoratori interinali, collaboratori a progetto ed altre forme di contratti temporanei) che sembra essersi ormai da qualche anno stabilizzata, si osserva infatti una maggioritaria preferenza, in tale ambito, per i contratti di lavoro dipendente a tempo determinato (facenti riferimento a specifici contratti nazionali di lavoro), anche in termini di quota di imprese che vi fanno ricorso, mentre per gli altri tipi di contratto vi è una certa redistribuzione delle imprese da uno all'altro, che varia però di anno in anno e senza incidere, nel complesso, sul peso dei vari contratti nella composizione della forza lavoro, che resta invece molto costante.

Del resto, vi è stata, negli ultimi anni, una discreta progressione nell'impiego di queste figure, ma non più elevata di quella media dei lavoratori dipendenti: di conseguenza, restano stabili sia numero medio di lavoratori atipici impiegati per azienda, sia la proporzione tra questi e gli altri lavoratori.

Di particolare importanza appare proprio questa stabilizzazione del rapporto tra occupati stabili e occupati atipici, che segnala, da un lato, l'assenza di effettivi eccessi nell'utilizzo di queste ultime figure e, dall'altro, che questo rapporto ha forse ormai raggiunto un punto di equilibrio, oltre il quale ne soffrirebbe la stessa organizzazione dell'impresa.

Infine, tutte le differenze osservate in ordine alla diffusione e all'impiego di lavoratori atipici sembrano riconducibili non tanto a reali differenze di comportamenti o atteggiamenti o vocazioni aziendali in quanto tali (tra imprese dell'industria e dei servizi, tra piccole e grandi imprese, tra imprese del Nord e imprese del Mezzogiorno), quanto piuttosto ai fattori strutturali e congiunturali che diversificano i vari aggregati, di imprese o territoriali.

■ 2.2. La propensione delle imprese all'utilizzo dei contratti atipici

Del quasi milione e mezzo di imprese con addetti alle dipendenze esistenti in Italia (di cui una quota pari a circa un quinto prevedeva – sulla base dei dati rilevati con Excelsior – nuove assunzioni per il 2009), una parte considerevole, già da diversi anni, si avvale, per periodi più o meno lunghi, di particolari figure atipiche quali i lavoratori a progetto o i lavoratori interinali (che indicheremo qui anche come lavoratori atipici "esterni") o di personale dipendente con uno dei possibili contratti a termine (lavoratori atipici "interni" e, in particolare, lavoratori con contratto a tempo determinato, stagionali ed apprendisti).

Si può innanzitutto osservare che la quota delle imprese che utilizzano almeno una delle diverse tipologie di figure "atipiche" si mantiene relativamente stabile nel tempo: tra il 2003 e il 2008 è oscillata toccando il suo massimo nel 2004 (con il 44,5%), per poi

scendere nel 2005 al minimo del periodo considerato; successivamente, però, tale quota ha ripreso ad aumentare, portandosi, nel 2008, al 44,2% del totale.

La quota di imprese che hanno utilizzato i diversi tipi di contratti atipici.

Serie storica

	Imprese che hanno utilizzato (%)					Imprese che hanno utilizzato contratti atipici (almeno un tipo)
	Dipendenti a tempo determinato	Stagionali	Apprendisti	Lavoratori interinali	Collaboratori a progetto	
2003	21,2	n.d.	21,6	10,0	21,6	43,1
2004	19,3	3,9	22,6	6,0	14,8	44,5
2005	19,4	3,4	20,1	5,2	10,2	40,0
2006	21,1	2,9	21,4	5,7	10,4	42,5
2007	25,0		20,0	5,6	9,7	43,4
2008	26,2		19,9	5,8	9,9	44,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Entrando nel dettaglio delle diverse tipologie contrattuali, le imprese che hanno utilizzato contratti a tempo determinato (compresi quelli a carattere stagionale) nel 2008 sono state il 26,2% del totale (in leggero aumento rispetto al 25% del 2007); rilevante anche la quota delle imprese che hanno utilizzato contratti di apprendistato, che oscilla tra il 20 e il 22%, facendo però registrare, nel complesso dei 6 anni considerati, un calo dal 21,6% del 2003 al 19,9% del 2008; decisamente minore e in riduzione, sebbene in modo irregolare, la diffusione del lavoro interinale, che lo scorso anno ha interessato meno del 6% delle imprese (quota quasi dimezzata rispetto al 2003), così come dei collaboratori a progetto, la cui quota di imprese utilizzatrici è scesa dal 21,6% del 2003 al 9,9% del 2008³.

Da un punto di vista settoriale, la diffusione del lavoro atipico è alquanto differenziata tra le imprese dell'industria e dei servizi: delle prime nel 2008 ha fatto ricorso a questo tipo di figure oltre il 48% (con un picco del 49,6% nell'industria in senso stretto), quota superiore di 6,4 punti a quella delle imprese del terziario, che non arriva al 42%.

La propensione all'utilizzo di lavoratori atipici appare invece relativamente omogenea nei diversi territori del paese: Nord-Est, Nord-Ovest e Centro tra il 45 e il 50%, mentre solo nel Mezzogiorno si scende al 36,4%: in altre parole, circa un'impresa su due nel Centro-Nord, poco più di una su tre nel Sud e Isole. Da notare comunque che l'area in cui si riscontra un utilizzo nettamente più elevato di queste forme contrattuali è il Nord-Est, dove la percentuale di imprese che ne utilizzano almeno una supera addirittura di ben 6 punti la media nazionale, da cui si discostano notevolmente, più in dettaglio, quattro regioni del Centro-Nord, con oltre la metà delle imprese che fanno ricorso a lavoratori atipici: Emilia Romagna, Marche, Friuli e soprattutto Valle d'Aosta (58,5%).

Per quanto concerne infine la classe dimensionale, la diffusione del ricorso al lavoro atipico appare direttamente proporzionale al numero di dipendenti: lo utilizza poco più

3 Ovviamente ciascuna impresa può utilizzare una o più delle tipologie contrattuali considerate, per cui la somma delle percentuali citate è superiore a quella delle imprese che ne hanno utilizzata almeno una.

di un terzo delle imprese fino a 9 dipendenti, la quasi totalità (98,5%) di quelle sopra la soglia dei 250 dipendenti.

Il numero complessivo di lavoratori con contratto atipico (di durata temporanea) impiegati dalle imprese, nel 2008, ha superato i due milioni di unità, con un aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente.

La maggiore quota di personale utilizzato secondo il tipo di contratto riguarda i dipendenti a tempo determinato, che includendo anche gli stagionali, sono stati il 53,6% del totale; seguono gli apprendisti, con una quota del 19,3%, e quindi interinali e collaboratori a progetto, entrambi nella misura di oltre il 13%; molto modesti i cambiamenti di composizione nell'arco del triennio 2006-2008, segno di una struttura di questi occupati sostanzialmente stabilizzata.

Personale dipendente con contratto atipico impiegato nell'anno							
	Personale utilizzato per tipo di contratto					Contratti atipici utilizzati - N° medio per impresa utilizzatrice	Contratti atipici x 100 dipendenti imprese utilizzatrici
	Dipendenti a tempo determinato (inclusi gli stagionali)	Apprendisti	Lavoratori interinali	Collaboratori a progetto	TOTALE ATIPICI		
Valori assoluti							
2006	1.046.300	389.300	230.500	260.800	1.926.900	3,3	24,1
2007	1.045.300	380.300	258.900	254.900	1.939.400	3,2	22,7
2008	1.096.600	395.800	279.400	274.400	2.046.200	3,2	23,4
Composizione %							
2006	54,3	20,2	12,0	13,5	100,0	-	-
2007	53,9	19,6	13,3	13,1	100,0	-	-
2008	53,6	19,3	13,7	13,4	100,0	-	-
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009							

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Stabili sono anche due rapporti che “dimensionano” e sono in grado di rendere conto dell'effettiva rilevanza della presenza di queste figure all'interno delle imprese: in media 3,2 sono i contratti atipici per impresa e 23 sono i lavoratori atipici ogni 100 dipendenti (circa uno a quattro), anche in questo caso con variazioni di lieve entità da un anno all'altro. Lo stesso ultimo indicatore, rapportato non alle imprese utilizzatrici di lavoratori atipici, ma all'insieme delle imprese con dipendenti, è ovviamente inferiore, ma ugualmente stabile (con valori, nell'ultimo triennio, compresi tra 17,8 e il 18,1).

Questi due rapporti presentano invece differenze anche notevoli secondo le diverse angolazioni di analisi che l'indagine consente.

Innanzitutto da un punto di vista settoriale: 2,9 contratti atipici utilizzati in media per impresa nell'industria, 3,3 nei servizi; nell'industria si va però da appena 1,9 nelle costruzioni a 3,6 nell'industria in senso stretto, in gran parte costituita dalle attività manifatturiere.

Ancor più elevata la variabilità del numero medio dei contratti in base alla dimensione aziendale, con un rapporto tanto più alto quanto questa è maggiore: 1,7 rapporti di lavoro per impresa in quelle fino a 9 dipendenti, 18,5 in quelle con almeno 250 dipendenti.

Al contrario, secondo la circoscrizione territoriale le differenze sono minime: 3,2 contratti nelle regioni del Nord, 3,1 in quelle del Centro e del Mezzogiorno.

Il rapporto tra dipendenti dell'impresa e lavoratori atipici impiegati ha in alcuni casi un andamento opposto a quello sin qui osservato, in ragione della diversa dimensione media delle imprese: particolarmente ampio nelle costruzioni e nei servizi (28,4 e 26,5 atipici ogni 100 dipendenti), settori a elevata frammentazione, decisamente più basso nell'industria in senso stretto (17,6%).

Per la stessa ragione questo rapporto decresce notevolmente all'aumentare delle dimensioni aziendali: pari a quasi 51 nelle imprese fino a 9 addetti (dove quindi, in pratica, anche lo stock degli occupati di ripartisce ormai in misura pressoché uguale tra dipendenti e atipici), scende a meno di 13 nelle grandi imprese (con almeno 250 dipendenti).

Lo stesso rapporto, infine, aumenta passando da Nord a Sud del Paese (20,2 nel Nord-Ovest, 28,5% in quelle del Mezzogiorno), ancora una volta, molto probabilmente, in ragione anche (ma non solo) della diversa dimensione media delle imprese nei vari territori.

2.3. Il lavoro “non standard” nell'indagine Excelsior: le assunzioni previste nel 2009

Le previsioni di assunzione rappresentano il “core” dell'indagine Excelsior, anche per il dettaglio delle informazioni che le caratterizza, dettaglio disponibile sia per le assunzioni nel loro insieme, sia per le diverse tipologie di contratto non standard utilizzate dalle imprese. Il loro andamento, ma soprattutto le loro caratteristiche, sono quindi l'oggetto principale di questa sezione del rapporto.

Nel corso del 2009, le imprese italiane dei settori extra-agricoli prevedono di effettuare, complessivamente, quasi 782 mila assunzioni, di cui 258 mila a carattere stagionale, (pari a un terzo del totale) e 523.600 “non stagionali” (i restanti due terzi). A queste assunzioni si aggiunge il ricorso a oltre 330 mila fra lavoratori interinali e collaboratori a progetto, di cui si dirà più avanti, per una domanda totale di oltre 1,1 milioni di persone, sia pure con caratteristiche, orari, durata del lavoro diverse tra loro.

La ripartizione delle assunzioni tra stagionali e non stagionali, che fino allo scorso anno mostrava una tendenza continua di spostamento a favore dei dipendenti “non stagionali”, nel 2009 si inverte, e la quota degli stagionali (le cui assunzioni previste aumentano anche in valore assoluto, con variazione del +2,5%) si attesta al 33%, il livello più elevato degli ultimi 5 anni.

Delle assunzioni riferite a lavoratori “non stagionali”, quasi 252 mila (il 48,1%) saranno regolate da un contratto di lavoro a tempo indeterminato e riguarderanno, quindi, lavoratori “stabili”. I lavoratori che si prevede di assumere con uno dei vari contratti a termine saranno invece poco meno del 52%, continuando nella flessione che in termini relativi già era stata segnalata lo scorso anno, dopo il massimo del 56% toccato nel 2007.

Assunzioni totali per tipologia contrattuale nelle imprese dell'industria e dei servizi.
Valori assoluti e rapporti di composizione
Serie storica 2005-2009

	Assunzioni totali (n°)					Assunzioni totali (%)					Assunzioni non stagionali (%)				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Assunzioni totali	918.720	961.810	1.104.660	1.079.480	781.600	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					
<i>Stagionali</i>	<i>270.980</i>	<i>266.040</i>	<i>265.200</i>	<i>251.590</i>	<i>257.980</i>	<i>29,5</i>	<i>27,7</i>	<i>24,0</i>	<i>23,3</i>	<i>33,0</i>					
Non stagionali	647.740	695.770	839.460	827.890	523.620	70,5	72,3	76,0	76,7	67,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>di cui:</i>															
<i>A tempo indeterminato</i>	<i>323.570</i>	<i>322.110</i>	<i>381.270</i>	<i>392.580</i>	<i>251.710</i>	<i>35,2</i>	<i>33,5</i>	<i>34,5</i>	<i>36,4</i>	<i>32,2</i>	<i>50,0</i>	<i>46,3</i>	<i>45,4</i>	<i>47,4</i>	<i>48,1</i>
A termine	324.170	373.660	458.190	435.320	271.910	35,3	38,8	41,5	40,3	34,8	50,0	53,7	54,6	52,6	51,9
<i>di cui:</i>											% sul totale assunzioni a termine				
<i>A tempo determinato</i>	<i>244.980</i>	<i>285.620</i>	<i>357.260</i>	<i>352.480</i>	<i>212.510</i>	<i>26,7</i>	<i>29,7</i>	<i>32,3</i>	<i>32,7</i>	<i>27,2</i>	<i>75,6</i>	<i>76,4</i>	<i>78,0</i>	<i>81,0</i>	<i>78,2</i>
<i>Apprendistato</i>	<i>58.740</i>	<i>66.880</i>	<i>80.580</i>	<i>66.030</i>	<i>47.120</i>	<i>6,4</i>	<i>7,0</i>	<i>7,3</i>	<i>6,1</i>	<i>6,0</i>	<i>18,1</i>	<i>17,9</i>	<i>17,6</i>	<i>15,2</i>	<i>17,3</i>
<i>Contratto di inserimento</i>	<i>11.920</i>	<i>12.790</i>	<i>13.150</i>	<i>13.030</i>	<i>8.250</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>3,7</i>	<i>3,4</i>	<i>2,9</i>	<i>3,0</i>	<i>3,0</i>
<i>Altro contratto</i>	<i>8.530</i>	<i>8.370</i>	<i>7.200</i>	<i>3.780</i>	<i>4.030</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>	<i>0,7</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>2,6</i>	<i>2,2</i>	<i>1,6</i>	<i>0,9</i>	<i>1,5</i>
Totale atipici (inclusi stagionali)	595.150	639.700	723.390	686.900	529.890	64,8	66,5	65,5	63,6	67,8					
											% su assunzioni non stagionali				
Contratti a part-time	98.350	98.330	126.070	126.070	108.440						15,2	14,1	15,0	15,2	20,7

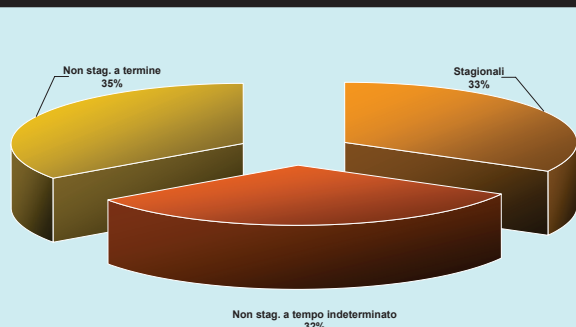
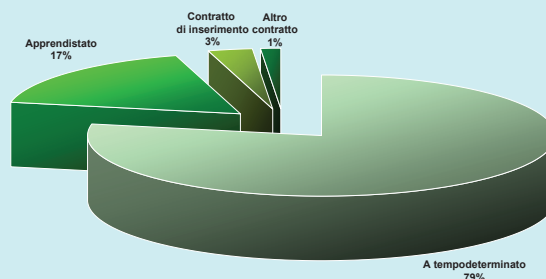
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Se da un lato la quota degli assunti con contratto a termine sembra aver raggiunto, già nel 2008 un livello adeguato nell'organizzazione delle imprese (vale a dire, se gli assetti strutturali degli stock sono ormai considerati dalle imprese sufficientemente flessibilizzati), l'ulteriore contrazione dell'incidenza delle assunzioni a termine riflette un comportamento tipico che riguarda tutte le figure di questo tipo (compresi gli interinali): una loro riduzione più accentuata della media dell'occupazione nelle fasi di recessione (venendo meno le esigenze produttive che ne stanno alla base), alla quale dovrebbe far seguito, nel momento in cui il ciclo economico volge alla ripresa, una "ripartenza" più rapida e anticipata rispetto agli occupati stabili.

Per gli stagionali – la cui domanda viene espressa soprattutto, oltre che dalle attività agricole (qui non considerate) dalle attività terziarie (nelle quali si prevede quasi l'83% delle assunzioni di queste figure) – ciò vale meno, essendo la domanda di servizi più interna che internazionale e soffrendo, più che di un calo secco e sicuramente "di livello", di un maggiore grado di incertezza. Il che, molto probabilmente, consiglia appunto un maggiore ricorso a questa forma di occupazione temporanea.

Nel complesso, le assunzioni totali previste con un contratto atipico (stagionale o a termine) arrivano a quasi 529 mila, per una quota del 67,8% delle assunzioni complessive (stagionali e "non stagionali"): quota in aumento di 4,2 punti rispetto al 2008 e sul valore massimo degli ultimi 5 anni, ma in ragione essenzialmente della variazione in aumento delle assunzioni a carattere stagionale, dato che quelle a tempo indeterminato e determinato diminuiscono all'incirca nella stessa misura (-35,9% e -37,5%).

La ripartizione per tipologia contrattuale delle assunzioni a termine "non stagionali" previste nel 2009 mostra anche una fortissima prevalenza dei contratti a tempo determinato (che fanno riferimento a un contratto nazionale di lavoro), la cui quota, pur dimi-

Composizione delle assunzioni totali previste nel 2009 per grandi tipologie contrattuali

Composizione delle assunzioni totali previste nel 2009 con contratto di lavoro temporaneo (esclusi stagionali) per tipo di contratto


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

nuendo di 2,8 punti rispetto al 2008, rimane ancora superiore al 72%, confermandosi nettamente in testa alle preferenze delle imprese.

La ripartizione delle tipologie contrattuali si sposta quindi a favore dei contratti di apprendistato (dal 15,2 al 17,3%) e del gruppo residuale degli “altri” contratti a termine (dallo 0,9 all’1,5%), gli unici ad aumentare anche in valore assoluto rispetto alla previsione del 2008 (+6,6%); invariata rimane invece la quota dei contratti di inserimento, pari al 3%, come l’anno precedente.

Aumenta, infine, anche la quota sul totale delle assunzioni a part-time (dal 15,2 al 20,7%), oggetto di un successivo approfondimento e tenute separate in quanto possono riguardare sia lavoratori a tempo indeterminato che lavoratori temporanei.

La ripartizione tra i settori e la composizione interna a ciascuno di essi delle assunzioni previste secondo le varie modalità contrattuali presenta differenze non lievi e di carattere sostanzialmente strutturale.

Si osserva innanzitutto, con riferimento al 2009, che mentre le assunzioni nel loro complesso si ripartiscono tra industria e servizi nella misura rispettivamente del 28,7 e del 71,3%, alcuni gruppi di assunzioni presentano una distribuzione tra settori alquanto diversa. In particolare, quote di assunzioni particolarmente elevate nelle attività terziarie si riscontrano per le assunzioni di lavoratori stagionali (quasi l’83%), in larga parte per le specifiche esigenze del settore turistico-alberghiero e le attività ad esso collegate. Ciò determina complessivamente una quota di lavoratori atipici nelle attività terziarie pari esattamente a tre quarti del totale. Nell’industria si segnala invece la quota particolarmente elevata di assunzioni stabili (a tempo indeterminato), pari al 36,6%, così come, tra le assunzione a termine, le quote di occupati a tempo determinato (32,9%) e con contratto di apprendistato (33%).

Tali tendenze trovano corrispondenza, ovviamente, nella diversa composizione delle assunzioni all’interno di ciascuno dei due settori, che complessivamente appare più orientata alla stabilità nel settore industriale rispetto a quello dei servizi: nel primo. le assunzioni atipiche (di tutti i tipi) sono il 59% delle assunzioni totali, nei servizi il 71,4%;

la differenza deriva dalla diversa incidenza sia delle assunzioni a carattere stagionale di cui si è detto (meno del 20% nell'industria, oltre il 38% nei servizi), sia dei contratti a termine (39,4 e 32,9%).

Fra le attività industriali si segnalano le differenze non trascurabili che vi sono tra l'industria in senso stretto e il comparto delle costruzioni: quest'ultimo presenta complessivamente la quota più bassa di lavori atipici nel complesso (49,9%), inferiore di ben 15 punti alla corrispondente quota nell'industria in senso stretto⁴.

Assunzioni totali per tipologia contrattuale. Confronti intersettoriali. Anno 2009

	Ripartizione % tra settori		Composizione % sul totale		Composizione % su non stagionali		Variazione % 2008-09	
	Industria	Servizi	Industria	Servizi	Industria	Servizi	Industria	Servizi
Assunzioni totali	28,7	71,3	100,0	100,0	-	-	-41,1	-20,2
<i>Stagionali</i>	17,1	82,9	19,6	38,4	-	-	-19,0	8,5
<i>Non stagionali</i>	34,5	65,5	80,4	61,6	100,0	100,0	-44,8	-31,5
di cui:								
<i>A tempo indeterminato</i>	36,6	63,4	41,0	28,6	51,1	46,5	-41,8	-31,9
<i>A termine</i>	32,5	67,5	39,4	32,9	48,9	53,5	-47,7	-31,1
di cui:								
<i>A tempo determinato</i>	32,9	67,1	31,1	25,6	79,1	77,7	-48,6	-34,1
<i>Apprendistato</i>	33,0	67,0	6,9	5,7	17,6	17,2	-44,9	-16,5
<i>Contratto di inserimento</i>	23,5	76,5	0,9	1,1	2,2	3,4	-41,6	-35,0
<i>Altro contratto</i>	23,6	76,4	0,4	0,6	1,1	1,7	-28,0	25,2
Totale atipici (inclusi stagionali)	25,0	75,0	59,0	71,4	-	-	-40,7	-14,3
<i>Contratti a part-time</i>	13,8	86,2	13,8	86,2	8,3	27,2	-19,3	-13,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

A fare la differenza è l'esigua quota, nelle costruzioni, delle assunzioni stagionali, (appena il 7,1%) segnalando come le tecniche produttive del settore si siano di molto affrancate dalla dipendenza dalle condizioni atmosferiche (e quindi stagionali) come avveniva in passato. Ma una certa differenza tra i due settori si riscontra anche quanto a incidenza dei contratti a termine sul complesso di quelli non stagionali: il 46,1% nelle costruzioni, il 51,4% nell'industria in senso stretto.

Tornando ai due macro-settori dell'industria e dei servizi, differenze di scarso rilievo si osservano invece per quanto riguarda le assunzioni a termine tra le diverse tipologie contrattuali: la più rilevante, quella dei contratti a tempo determinato, incide per il 79,1% nell'industria e per il 77,7% nei servizi.

I due settori si differenziano altresì per il diverso andamento, tra il 2008 e il 2009, delle assunzioni previste: nel complesso -41,4% nell'industria, -20,2% nei servizi. La differenza è dovuta non tanto alle assunzioni a tempo indeterminato (tra le quali vi sono comunque 10 punti di distacco: -42% nell'industria, -32% nei servizi), ma più alle assunzioni non stagionali a termine (-48% e -31% circa) e alle assunzioni stagionali, in diminuzione

⁴ Il settore delle costruzioni si caratterizza per diverse peculiarità; tra le più importanti le difficoltà di reperimento delle figure richieste, soprattutto di basso livello professionale (non a caso coperte in larga parte da personale straniero); e in secondo luogo la gestione dell'impiego affidata alla "Cassa Edile", che in pratica gestisce il collocamento delle figure operaie impiegate nell'edilizia.

nell'industria (-19%), in aumento nei servizi (+8,5%), dove hanno un'incidenza all'incirca doppia di quella rilevata nell'industria (38,4% e 19,6% delle assunzioni totali).

Tutto ciò fa sì che mentre nell'industria l'insieme delle assunzioni con contratto atipico presentano un calo del 40,7% (di poco inferiore a quello dei contratti a tempo indeterminato, pari a -41,8%), nei servizi la riduzione è del 14,3%, più che dimezzata rispetto a quella prevista per le assunzioni a tempo indeterminato (quasi del -32%).

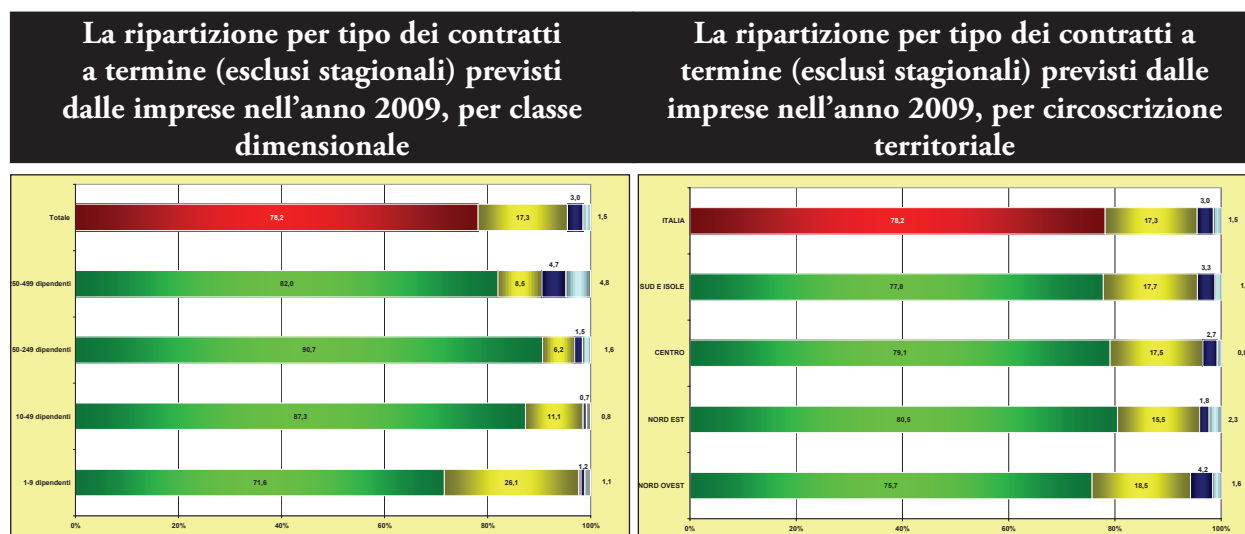
La crisi, in altre parole, non modifica le strategie delle imprese industriali in ordine alle tipologie contrattuali; sposta invece, verso un maggior grado di flessibilizzazione delle stesse, la domanda di lavoro espressa dalle imprese dei servizi.

La dimensione d'impresa, già si è avuto modo di constatarlo da altri punti di osservazione, incide non poco nel determinare la struttura della domanda di lavoro, anche secondo la specifica angolazione delle tipologie contrattuali utilizzate. Diversamente da altri aspetti, tuttavia, non vi è tra dimensioni aziendali e ricorso ai contratti atipici una relazione lineare: sono le imprese medie e medio-piccole (50-249 e 10-49 dipendenti) quelle che presentano le quote più elevate di contratti atipici sul complesso delle assunzioni: rispettivamente il 75,5 e il 70,5%, contro una media del 67,8%. In prossimità di questa si attestano le imprese fino a 9 dipendenti, mentre ne stanno al di sotto sia le imprese medio-grandi (50-249 dipendenti), sia le grandi (con oltre 500 dipendenti), nelle quali le assunzioni di lavoratori atipici sono rispettivamente il 63,9 e il 59,3% del totale.

Pertanto, solo dai 50 addetti in su si osserva una relazione inversa tra dimensioni aziendali e incidenza dei contratti atipici.

Considerando le sole assunzioni "non stagionali", le maggiori quote di contratti a termine si riscontrano sempre nelle imprese di media e medio-piccola ampiezza (nell'ordine del 55-56%); tra i contratti a termine utilizzati, piccole e grandi imprese si caratterizzano entrambe per le quote più basse di contratti a tempo determinato, compensate da quote più elevate di contratti di apprendistato (e, nelle grandi aziende, da quelli di inserimento).

Il territorio costituisce anch'esso un fattore di differenziazione non marginale nella ripartizione delle assunzioni secondo i diversi tipi di contratto. Considerando tutti gli



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

ingressi attesi, Nord-Est e Centro sono le circoscrizioni con le maggiori quote di atipici (stagionali e a termine), pari rispettivamente al 73% e al 71% circa del totale; quote notevolmente inferiori si riscontrano invece negli altri ambiti: 63,7% nel Nord-Ovest, 65% nel Mezzogiorno.

Differenze analoghe (ma anche un *range* di valori più esteso) si riscontrano escludendo gli stagionali: in questo caso, le assunzioni a termine sono comprese tra il 44,5% del totale nel Sud e nelle Isole, e quasi il 58% nelle regioni del Centro.

La tavola sottostante riporta in modo sintetico la distribuzione delle assunzioni previste nel corso del 2009 secondo le principali caratteristiche rilevate dall'indagine Excelsior, per ciascuna tipologia di contratto atipico che le imprese intendono applicare.

Mentre la distribuzione delle assunzioni per tipo di contratto è stata oggetto di analisi in precedenza, di seguito saranno invece poste a confronto le diversità di composizione che differenziano i vari tipi di contratto, in particolare tra gli atipici e i "non atipici", vale a dire i contratti a tempo indeterminato.

Le caratteristiche delle assunzioni programmate dalle imprese, per tipo di contratto
Anno 2009 (Composizione %)

	Totale assun- zioni	Stagionali	Non stagionali						Totale assun- zioni a ter- mine e stag- ion.	Assunzioni non stag. a part time	Assunzioni non stag. a full time	% assun- zioni part- time su tot. non stag- ion.
			Totali	A tempo Indeterm.	A termine			Altro				
					Totali	A tempo deter- minato	Apprend.					
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	20,7
Fino a 29 anni	35,0	31,5	36,8	29,6	43,4	33,6	-	53,8	37,6	34,8	37,3	19,6
30 anni e +	30,2	26,6	32,0	38,1	26,4	30,8	-	26,3	26,5	26,1	33,6	16,9
Età non rilevante	34,8	41,9	31,2	32,3	30,3	35,6	-	19,9	35,9	39,1	29,2	25,9
Di difficile reperimento	19,2	16,7	20,5	19,9	21,1	19,8	25,4	25,4	18,9	18,4	21,0	18,6
In sost. di analoga figura	38,6	34,2	40,7	40,5	40,9	41,7	37,3	41,9	37,7	42,6	40,2	21,7
Figura già presente	61,4	65,8	59,3	59,5	59,1	58,3	62,7	58,1	62,3	57,4	59,8	20,0
Uomini	33,0	22,7	38,1	40,3	36,1	36,2	40,3	17,1	29,6	14,8	44,2	8,0
Donne	21,5	24,1	20,2	18,1	22,1	22,9	20,4	15,5	23,1	39,4	15,1	40,5
Ugualmente adatti	45,5	53,1	41,7	41,6	41,8	40,9	39,3	67,5	47,3	45,8	40,6	22,8
Laurea e post-laurea	9,1	3,2	11,9	14,2	9,8	9,8	7,1	19,8	6,6	6,5	13,3	11,3
Diploma e post-diploma	40,1	35,4	42,4	41,9	42,8	40,7	52,3	41,3	39,2	42,9	42,2	20,9
Formazione profess.	16,0	17,5	15,3	14,9	15,6	16,2	14,1	11,7	16,5	17,8	14,6	24,1
Obbligo	34,9	43,9	30,4	28,9	31,8	33,2	26,5	27,2	37,7	32,8	29,8	22,4
Profess. dirigenziali	0,2	0,0	0,3	0,6	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,4	0,0
Profess. intellett. e scientifiche	3,7	2,1	4,5	5,9	3,1	2,9	2,4	9,3	2,6	1,6	5,2	7,2
Profess. tecniche	12,7	4,5	16,8	18,9	14,7	14,6	15,3	15,4	9,8	12,7	17,8	15,7
Profess. Impiegatizie	10,0	6,6	11,7	12,1	11,3	11,1	12,6	9,5	9,0	11,3	11,8	20,1
Profess. commercio e servizi	33,7	51,6	25,0	18,0	31,4	29,8	35,9	42,5	41,2	43,5	20,1	36,1
Profess. operaie specializz.	14,3	6,6	18,1	18,4	17,8	16,8	24,5	8,8	12,4	5,5	21,3	6,4
Profess. operaie qualificate	11,6	13,2	10,8	10,7	10,9	12,1	6,1	8,4	12,0	2,9	12,9	5,5
Profess. non qualificate	13,8	15,5	12,9	15,4	10,6	12,6	3,2	6,0	13,0	22,5	10,4	36,0
Con necessità di formazione (corsi)	24,4	14,7	29,1	29,3	29,0	24,8	40,1	58,2	22,0	28,8	29,2	20,5

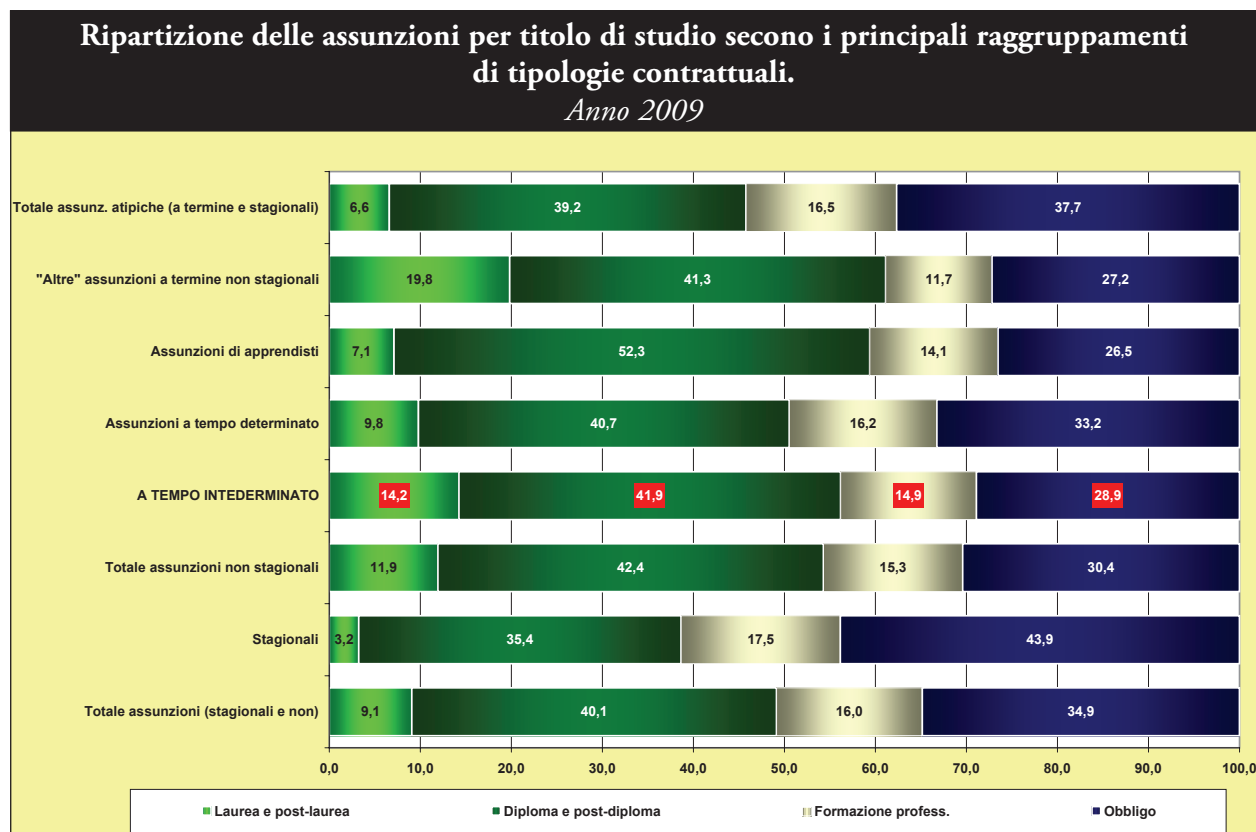
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

In primo luogo, il confronto tra assunzioni stabili e assunzioni a termine in base alla scolarità mostra, con tutta evidenza, come l'offerta di posti di lavoro a termine sia rivolta in modo particolare a fasce di lavoratori con livelli di istruzione medio-bassi e bassi, da impiegare soprattutto in professioni "generiche" dei servizi e del commercio. Non a caso si è visto in precedenza come le attività terziarie esprimano il 75% della domanda complessiva di lavoratori atipici, con una punta dell'83% per quelle a carattere stagionale.

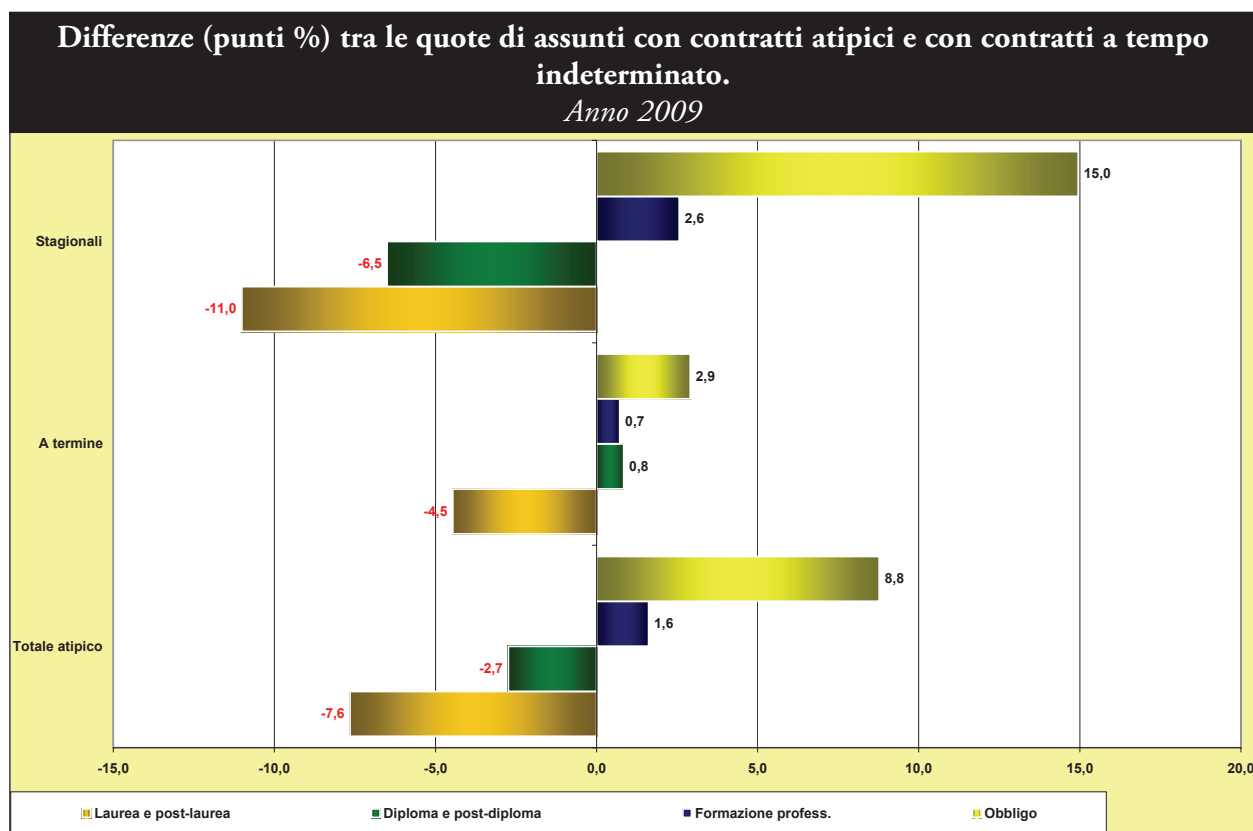
Assumendo a termine di confronto la distribuzione per titolo di studio delle assunzioni a tempo indeterminato, queste presentano una quota di laureati del 14,2%: rispetto a questa, per l'insieme delle assunzioni atipiche ci si ferma sotto la metà (6,6%) e si tocca appena il 3,2% per le assunzioni di lavoratori stagionali.

Solo le assunzioni a tempo determinato (che più riflettono, per caratteristiche strutturali, le assunzioni stabili) presentano una quota di laureati (9,8%) non lontanissima da quella delle assunzioni a carattere permanente; unica eccezione, le assunzioni a termine con "altro" contratto, dove si raggiunge quasi il 20%, superando la quota dei laureati tra gli assunti stabili (in questo gruppo sono compresi sia i contratti di inserimento che altri, di piccola entità numerica, ma riguardanti prestazioni che si avvicinano a quelle professionali).

Scarti negativi tra occupati stabili (41,9%) e atipici nel loro insieme (39,2%) si osservano anche per la quota relativa ai diplomati, quest'ultima abbassata fortemente dagli stagionali, per i quali è del solo 35,4%. In questo caso, però, le assunzioni a termine (non stagionali) presentano una quota di diplomati del 42,8% (superiore a quelle delle assunzioni stabili), grazie soprattutto ai contratti di apprendistato, dove si raggiunge il 52,3%.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Differenze di segno opposto presentano invece sia la quota delle assunzioni di personale con qualifica professionale (14,9% per gli assunti in modo stabile, 16,5% per l'insieme dei contratti atipici), sia la quota relativa alle assunzioni per le quali è necessaria la sola scuola dell'obbligo (28,9 e 37,7%). Per quest'ultima "pesano" in modo particolare gli stagionali, quasi al 44% dei quali verrà richiesta la sola licenza di scuola media.

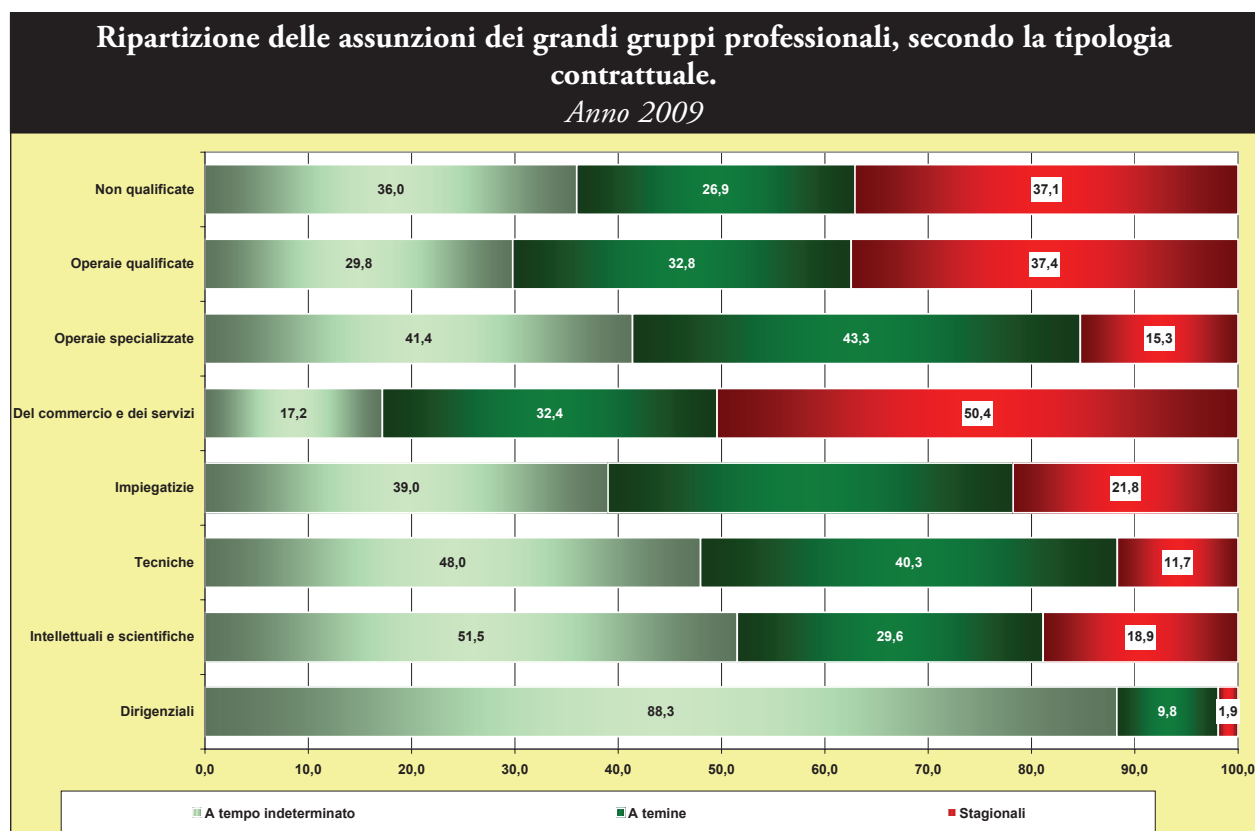
Salvo le poche eccezioni, riferite a singole tipologie contrattuali, netta appare dunque, anche "a occhio nudo", la differenza di scolarità richiesta, in particolare per gli stagionali, le cui assunzioni per struttura dei titoli di studio richiesti è la più "lontana" da quella degli assunti a tempo indeterminato.

Per quanto la situazione del mercato del lavoro coinvolga con un alto tasso di "temporaneità" tutti i lavoratori, quale che sia il livello di istruzione posseduto, una maggiore scolarità "paga" anche dal punto di vista di una maggiore stabilità della domanda di lavoro da parte delle imprese. Le informazioni a disposizione mostrano, inoltre, con tutta evidenza come le assunzioni con contratto atipico, e in particolare quelle a carattere stagionale, presentino una struttura notevolmente diversa, quanto a professioni che i lavoratori sono chiamati a svolgere, da quella delle assunzioni con contratto a tempo indeterminato.

Le situazioni estreme che le due rappresentazioni grafiche raffigurano sono da un lato quella delle professioni dirigenziali⁵, per oltre l'88% delle quali si prevede un contratto

⁵ Nella terminologia della classificazione delle professioni, i termini dirigente, operaio, impiegato, artigiano non corrispondono alla qualifica contrattuale o alla posizione lavorativa, ma alle caratteristiche intrinseche della professione: in altre parole, una professione di dirigente, impiegato od operaio può essere svolta anche senza il riconoscimento contrattuale dell'omonima qualifica.

a tempo indeterminato, per quasi il 10% un contratto a termine e per meno del 2% un contratto stagionale; di conseguenza, esse rappresentano quasi il 6% di tutte le assunzioni a tempo indeterminato, lo 0,1% di quelle a termine e lo 0,04% di quelle stagionali; dall'altro, quella delle professioni del commercio e dei servizi, le cui assunzioni saranno per oltre la metà a carattere stagionale, per quasi un terzo con un contratto a termine e per poco più di un sesto con un contratto a tempo indeterminato: in altre parole, quasi l'83% di queste figure viene assunto con un contratto atipico, a termine o stagionale. Da un altro punto di vista esse rappresentano quindi il 18% degli assunti, in modo stabile, mentre sono quasi un terzo di tutti gli assunti con contratto a termine e oltre quattro su dieci degli assunti con contratto a carattere stagionale.

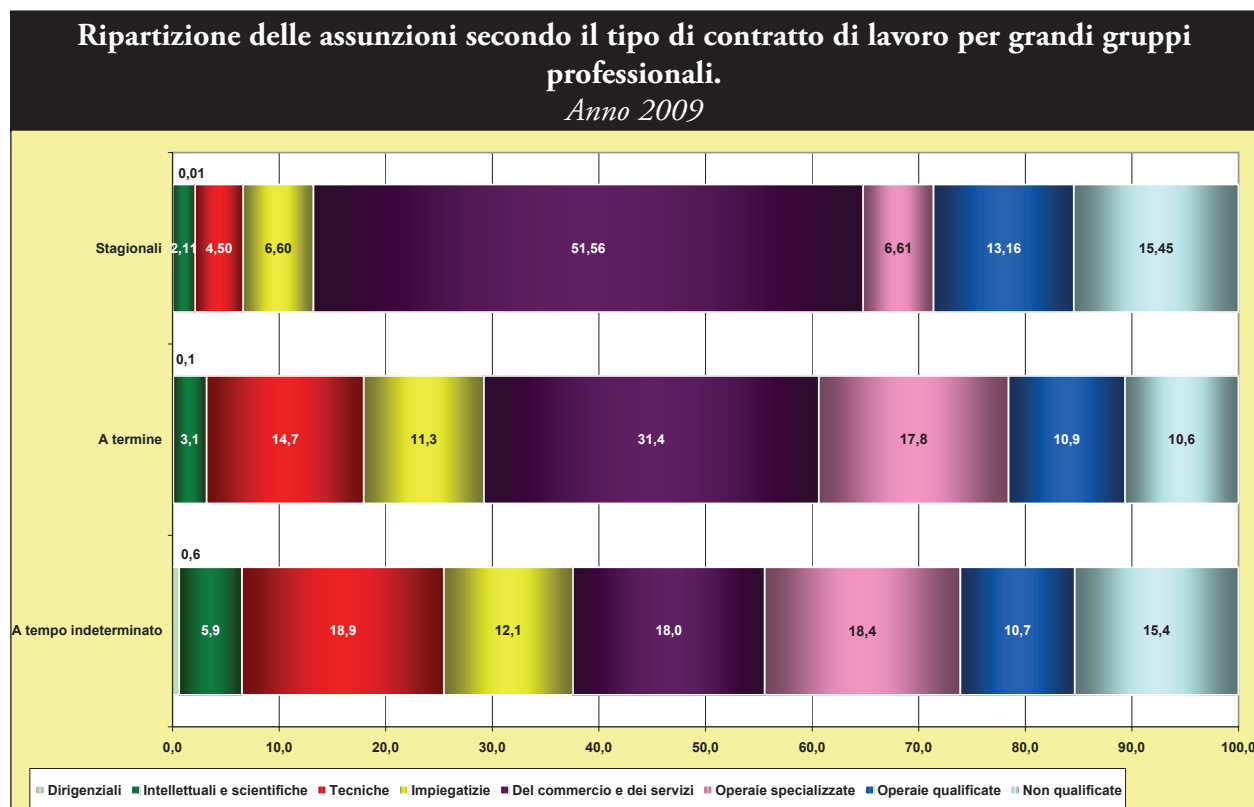


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Sia pure in modo meno marcato, simile a quella delle professioni del commercio e dei servizi è la situazione delle figure operaie non specializzate e dei conduttori di impianti industriali, autoveicoli e altri mezzi di trasporto; figure che sono il 10,7% delle assunzioni stabili, il 10,9% di quelle a termine e il 12% delle stagionali: figure, di conseguenza, assunte per oltre il 70% con un contratto di lavoro atipico.

Ritornando alle professioni scarsamente rappresentate tra quelle cui viene prospettato un contratto temporaneo, lo squilibrio di composizione strutturale rispetto alle assunzioni con contratto stabile, massimo per quelle di tipo dirigenziale, decresce progressivamente passando ai gruppi successivi della classificazione (classificazione che è di tipo ordinale, vale a dire dai livelli professionali più elevati a quelli più bassi); tale andamento si arresta

al gruppo 4 (delle professioni impiegatizie) e al gruppo 5 (delle professioni del commercio e dei servizi) il rapporto, come visto più sopra, si inverte; torna però favorevole ai contratti standard per il gruppo 6 (professioni degli operai specializzati), ma cambia ancora di segno per le professioni operaie di livello inferiore (qualificati e conduttori di impianti e mezzi di trasporto) e si inverte nuovamente a favore dei contratti standard per le professioni non qualificate.



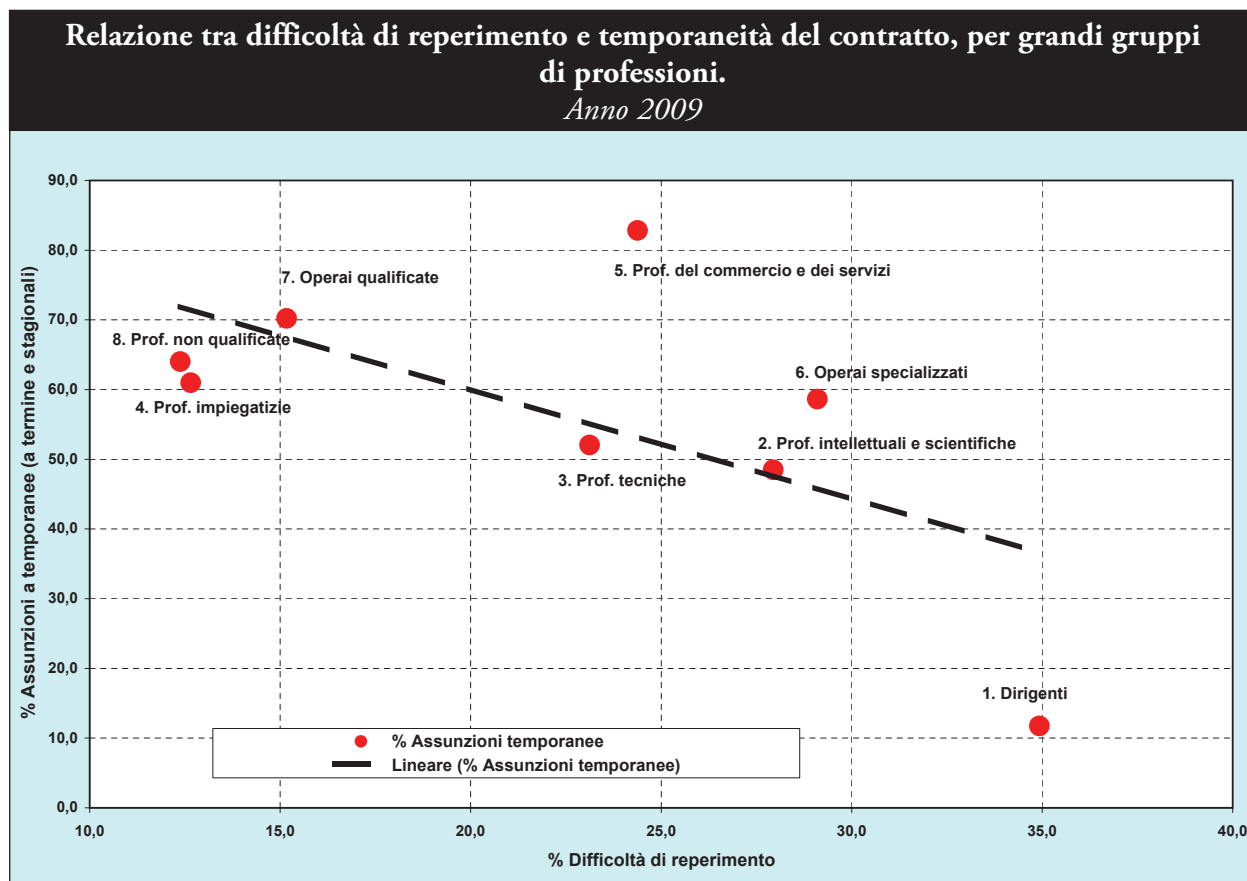
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Questa apparente irregolarità segnala due cose: innanzitutto, che anche per le professioni operaie avviene quanto visto in generale, e cioè che i profili meno qualificati sono penalizzati da un maggiore grado di temporaneità dei posti di lavoro disponibili; e, in secondo luogo, che da questo punto di vista sono privilegiate, in termini relativi, anche le professioni all'ultimo "gradino della graduatoria", quelle non qualificate.

Questo fatto trova spiegazione non solo nella difficoltà specifica a reperire personale da destinare alle mansioni più "umili", ma anche nell'ambito nella relazione, per quanto debole, esistente tra le difficoltà a reperire le figure richieste e il tipo di contratto proposto all'assunzione: tanto minori le prime, tanto più elevata la quota di assunzioni a carattere temporaneo, e viceversa⁶.

Una relazione del tutto comprensibile, la quale segnala che a fronte della carenza di offerta di specifiche figure di cui necessitano, le imprese possono mettere sul piatto non solo un'offerta retributiva più elevata, ma anche un tipo di contratto più stabile.

6 Il coefficiente di correlazione (inversa) tra le due variabili illustrate nel grafico è pari a -0,6253



2.4. Le assunzioni part-time

Gli occupati part-time – pur essendo anch’essi considerati, in un’accezione ampia, quali lavoratori atipici, e pur potendo anch’essi ripartirsi, in base alla durata del rapporto di lavoro, tra occupati a tempo indeterminato e occupati a termine, o con altro contratto di lavoro “non standard” – si distinguono in realtà dall’universo del lavoro “atipico”, sia in quanto si tratta di una forma di articolazione dell’orario che esiste fin dalle origini nella normativa ordinamentale del nostro Paese sul mercato del lavoro, sia perché, come da più parti è stato evidenziato, in essi prevale, il più delle volte, la volontarietà della scelta di effettuare un orario di lavoro ridotto rispetto allo standard contrattuale, scelta che spesso avviene dopo l’assunzione con contratto “standard” (molte volte, ad esempio, in coincidenza con la nascita di un figlio o quando insorgono esigenze di maggiore impegno in ambito familiare). Non a caso, la promozione del part-time è uno dei principali strumenti delle politiche di conciliazione tra impegni di lavoro e impegni familiari adottate in tutti i paesi.

Le assunzioni di queste figure saranno quindi considerate come un “di cui” delle assunzioni nel complesso (escluse quelle a carattere stagionale), quale che sia la durata del rapporto di lavoro che si instaura, e messe a confronto con le assunzioni che, per differenza, sono a orario lavorativo “pieno”.

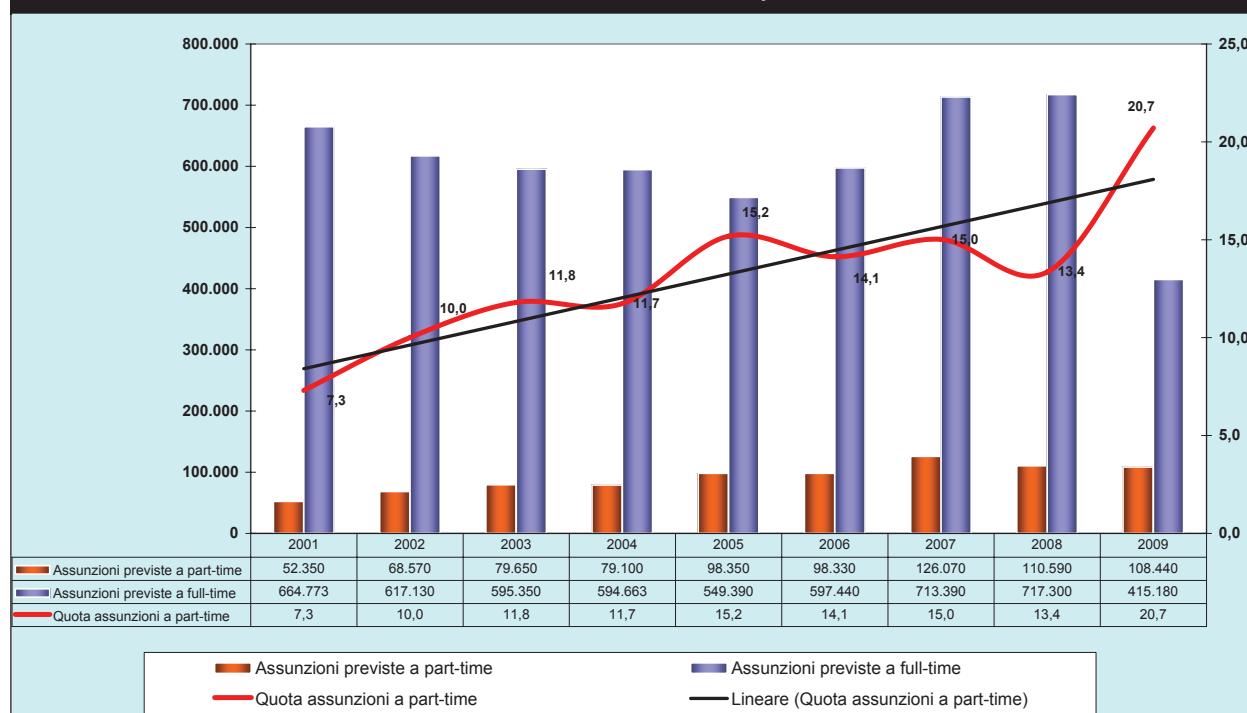
Sia pure con un andamento discontinuo, ma coerentemente con l'innalzamento della quota degli occupati a part-time vista nel capitolo introduttivo⁷, anche tra le assunzioni non stagionali programmate dalle imprese italiane dell'industria e dei servizi la quota di quelle a part-time appare tendenzialmente in aumento: era del 7,3% nel 2001, si è portata al 15,2% nel 2005, dopo di che nel triennio successivo (2006-2008) è oscillata grosso modo tra il 13% e il 15%, per poi balzare, nel 2009, oltre il 20%.

In quest'ultimo anno, pur a fronte di una grave recessione (anzi, forse proprio a causa di questa, le assunzioni a part-time segnano rispetto al 2008 una flessione inferiore al 2%, mentre per i full-time la riduzione supera il -42%, fatto questo che ne determina l'innalzamento della quota visto più sopra (quota che probabilmente conoscerà un certo ridimensionamento quando il ciclo congiunturale si invertirà).

Il settore che fa maggior utilizzo del lavoro a part-time (anche in questo caso coerentemente con la ripartizione degli stock di occupati risultate dalle indagini sulle forze di lavoro) è quello dei servizi, nel quale si concentra oltre l'86% di tutte le assunzioni a orario ridotto programmate nel 2009. La quota dell'industria, settore nel quale le prestazioni a part-time possono confliggere con l'organizzazione del lavoro e i ritmi della produzione, è quindi del solo 13,8%, ma già rispetto al 2005 si registra un innalzamento di due punti percentuali.

Nei servizi, al contrario, soprattutto in quelli commerciali della grande distribuzione, l'orario ridotto può favorire una migliore turnazione del personale e una maggiore estensione degli orari di apertura, a vantaggio, oltretutto, anche dei fruitori del servizio.

Assunzioni non stagionali per durata dell'orario di lavoro.
Serie storica 2001-2009



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

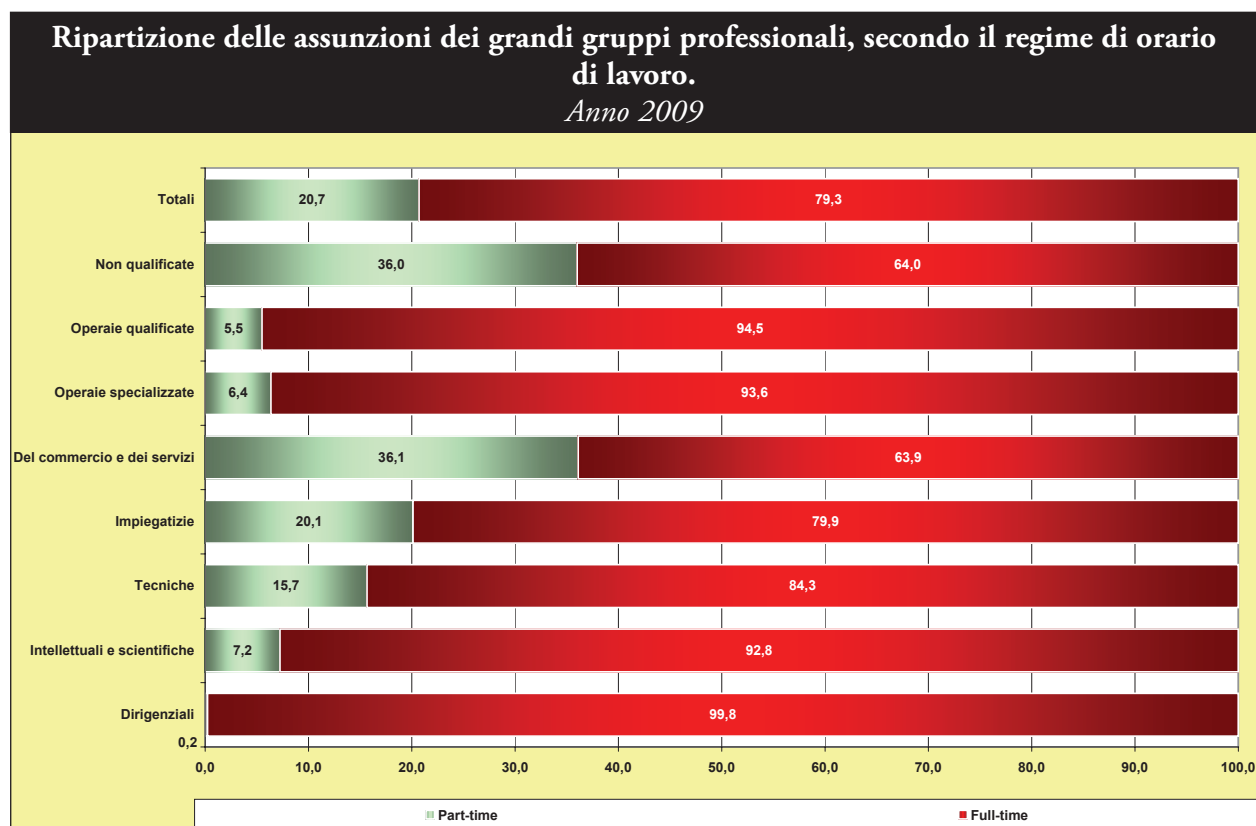
⁷ Con riferimento però al complesso dei settori (compresi quelli al di fuori del campo di osservazione dell'indagine Excelsior) e all'insieme di occupati dipendenti e indipendenti.

Conseguentemente, ben diversa è anche la quota delle assunzioni a part-time sulle assunzioni totali programmate nei due settori: appena l'8,3% nell'industria (ma nel 2005 era del 4,5%), il 27,2% nelle attività terziarie (anche in queste con innalzamento rispetto al 22,4% del 2005).

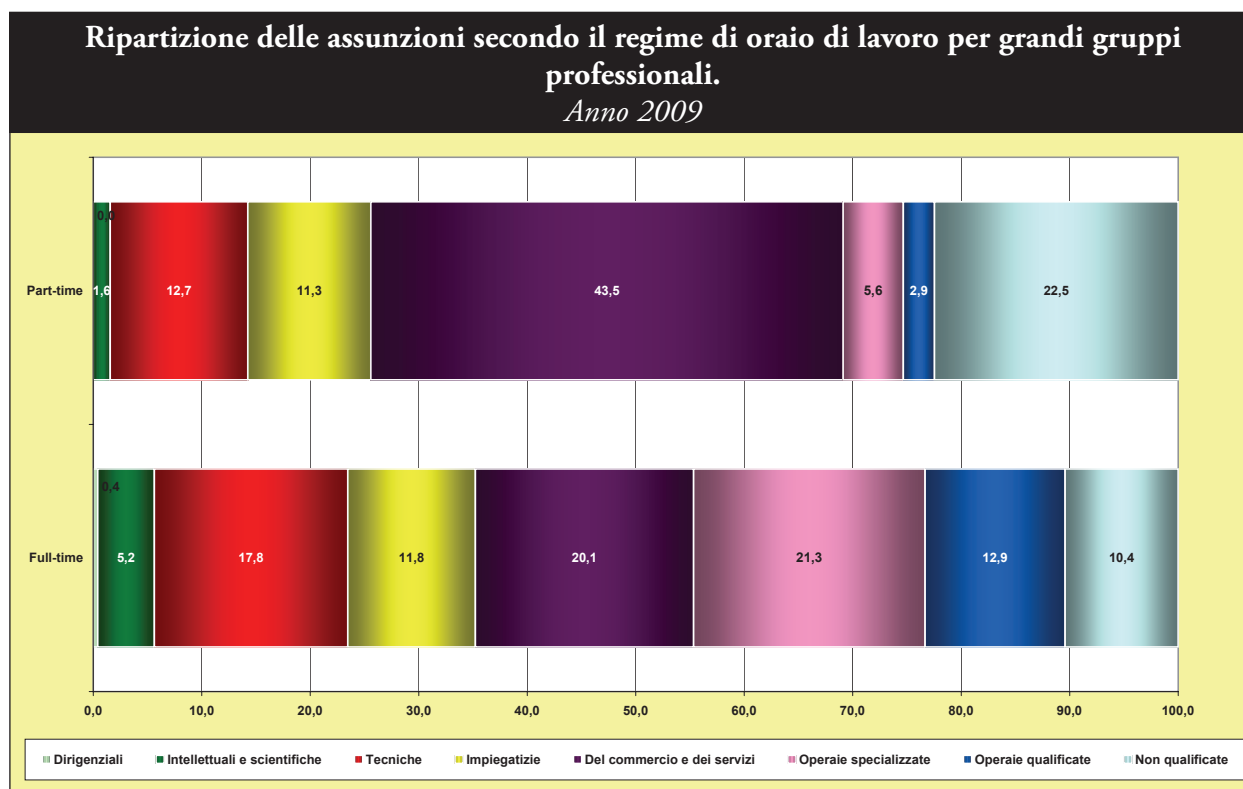
In sintesi, e pur tenendo conto della eccezionalità del 2009 (anzi, senza escludere che sia proprio a causa di questa), il ricorso al part-time si estende e trova sempre più spazio anche in un settore "ostico" come quello industriale.

La struttura degli assunti a part-time secondo la **professione**, così come quella per settore (che in parte si riflettono l'una nell'altra), è quella che più si distingue dalla struttura delle assunzioni a tempo pieno: la differenza è dovuta principalmente alla quota delle assunzioni di personale delle professioni del commercio e dei servizi, pari al 43,5%, più che doppia di quella che detengono tra gli assunti a full-time; dello stesso segno è anche la differenza di quota relativa alle professioni non qualificate (22,5% e 10,4%), meno marcata in valore assoluto, ma anche in questo caso l'una più che doppia dell'altra.

In tutti gli altri casi, gli assunti a full-time con i diversi tipi di professione presentano quote superiori alle corrispondenti quote degli assunti a part-time, e la differenza è massima per le professioni operaie, sia specializzate che non specializzate (per le prime 21,3 e 5,6%, per le seconde 12,9 e 2,9%), a conferma vuoi del fatto che le lavorazioni industriali mal si prestano a un'attività lavorativa a orario ridotto, vuoi della quota di personale femminile decisamente inferiore a quella maschile, mentre quello a part-time è un orario di lavoro utilizzato soprattutto dalle donne lavoratrici.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009



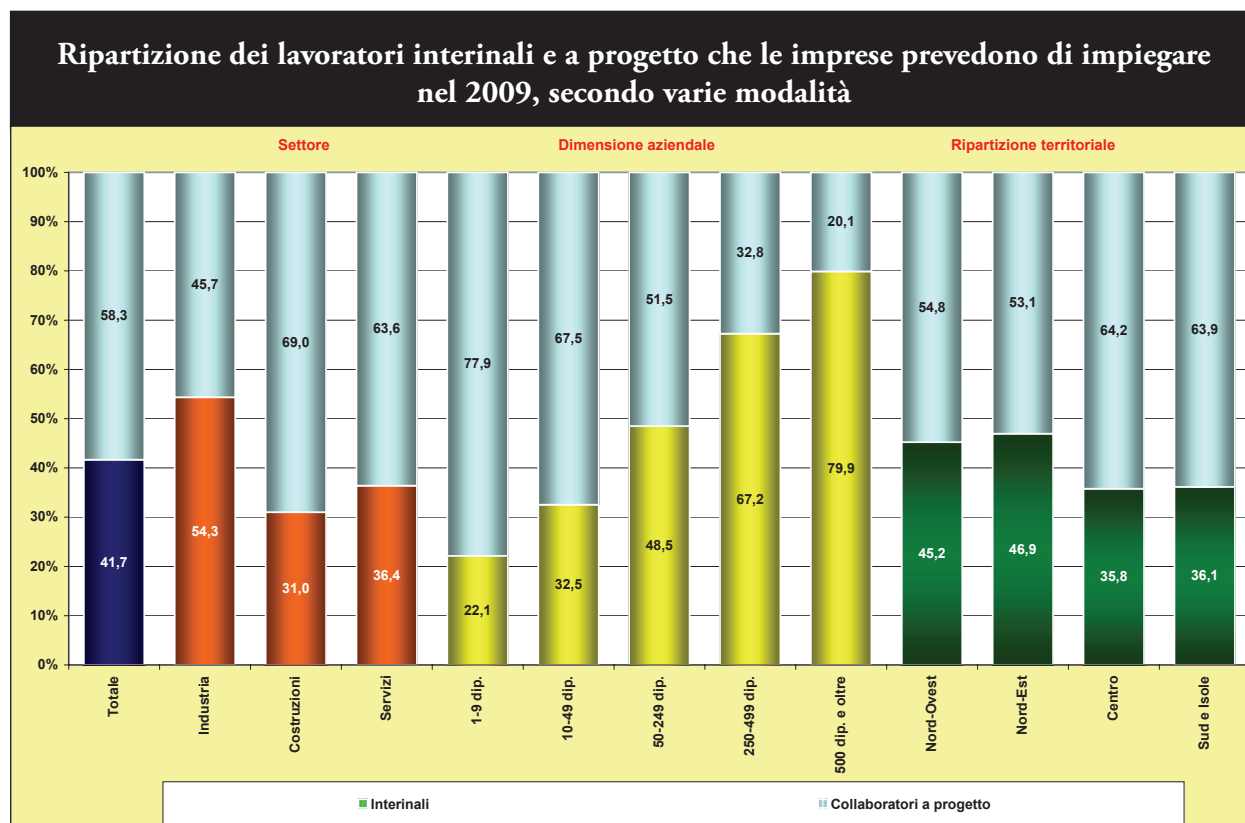
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

2.5 Le previsioni Excelsior sull'utilizzo di lavoratori atipici "esterni" (o "non dipendenti") nel 2009

Considerando le due grandi categorie di lavoratori atipici "esterni" alle imprese, ossia interinali e collaboratori a progetto, per i quali si instaura un rapporto di lavoro dipendente intermediato da un'agenzia (nel caso dell'interinale) o un rapporto assimilabile a una prestazione professione parasubordinata (nel caso dei collaboratori a progetto), le previsioni di utilizzo nel corso del 2009 (oltre 330 mila unità: quasi 138 mila interinali, e 193 mila collaboratori a progetto) mostrano una marcata contrazione rispetto al numero delle stesse figure impiegate nel 2008. Contrazione più accentuata di quella riferita alle assunzioni di lavoratori con contratto standard a tempo indeterminato, per le quali è attesa una riduzione del 35,9%, mentre l'utilizzo delle due figure atipiche considerate è previsto in calo del 40,3%, più accentuato per gli interinali (-50,7%) che per i collaboratori a progetto (-29,7%).

Si consideri, peraltro, la natura diversa di queste variazioni: nel caso dei contratti a tempo indeterminato trattasi della differenza tra due previsioni (quella del 2008 e quella del 2009), nel caso delle due figure di contratti atipici "esterni" l'unico confronto possibile è invece tra un dato a consuntivo (gli interinali e i collaboratori utilizzati nel 2008) e uno di previsione dell'utilizzo che verrà fatto di queste stesse figure nel 2009. Tenendo conto di ciò, la maggiore contrazione rispetto alle assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato riflette, in particolare per gli interinali, una delle finalità

specifiche e primarie dei lavoratori temporanei, quella cioè di far fronte a picchi di domanda, colmando temporaneamente la capacità produttiva “standard” dell’impresa (che l’impresa cioè ritiene di dover aumentare in modo permanente), carenza che viene compensata anche attraverso assunzioni a tempo determinato, e che, tenendo conto della congiuntura in atto, non dovrebbe presentarsi con la stessa frequenza o intensità con cui si è presentata nel corso del 2008 e degli anni precedenti.

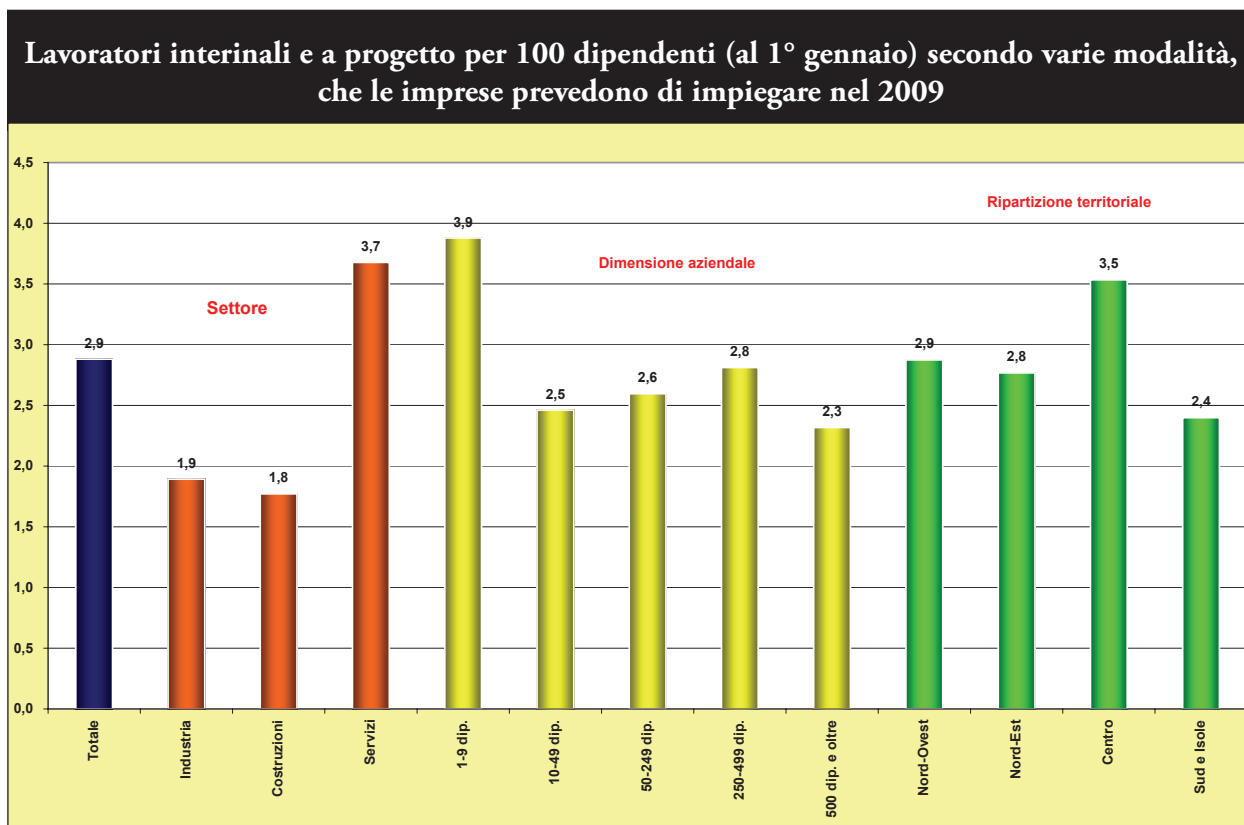


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

La differenza di andamento tra i due tipi di figure atipiche considerate è invece dovuta da un lato alla loro diversa finalità (i lavoratori a progetto venendo impiegati per una finalità specifica, che può prescindere da esigenze produttive contingenti e temporanee), dall'altro anche dal costo del lavoro, che nel caso degli interinali è gravato dal compenso all'agenzia di intermediazione che ha provveduto alla loro ricerca e selezione (mentre il lavoratore ha diritto a una retribuzione pari a quella contrattuale dei colleghi che svolgono un'identica mansione).

In ragione degli andamenti di cui sopra, la ripartizione tra i due tipi di figure (considerando che i contratti interinali, più di quelli a progetto, possono venire reiterati anche più volte nel corso dell'anno) mostra una quota nettamente maggioritaria dei collaboratori a progetto rispetto agli interinali (circa del 58 e del 42%), mentre lo scorso anno la ripartizione tra le due figure era sostanzialmente paritetica.

Questa prevalenza dei collaboratori è ancor più accentuata nelle costruzioni e nei servizi, nelle piccole e medio-piccole imprese, e nelle regioni del Centro Sud.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

In rapporto alla consistenza dei dipendenti al 1° gennaio, le figure qui considerate risulteranno in media 2,9 ogni 100 dipendenti, ma questo numero presenterà notevoli differenze: 1,9 nell'industria, 3,7 nei servizi; molto elevato nelle piccole imprese (3,9), sotto la media in tutti gli altri casi, ma soprattutto nelle imprese con oltre 500 dipendenti (2,3); prossimo alla media nelle regioni del Nord, superiore alla media in quelle del Centro (3,5), inferiore nel Mezzogiorno (2,4).

Capitolo III

L'orientamento delle imprese
verso i diversi segmenti
dell'offerta di lavoro

■ 3.1. L'evoluzione di medio periodo della domanda di lavoratori immigrati

I dati raccolti attraverso il Sistema Informativo Excelsior indicano che nel 2009 vi sarà un diffuso ridimensionamento delle previsioni occupazionali espresse dagli imprenditori del settore industriale e dei servizi.

In un momento come l'attuale, contraddistinto dalla riduzione in termini assoluti delle assunzioni previste per il 2009 da parte delle imprese, un confronto puntuale con l'anno precedente risulterebbe fuorviante, dato il contesto ben diverso in cui sono state rilevate le previsioni sui fabbisogni occupazionali per l'anno in corso rispetto alle precedenti indagini.

Si ritiene quindi più interessante, attraverso un'analisi temporale, rilevare in primo luogo se e in quale misura l'attuale crisi abbia modificato le tendenze di tipo qualitativo di medio periodo della domanda di lavoro di personale immigrato. Verranno quindi brevemente esaminate le tendenze delle principali caratteristiche delle assunzioni previste di personale immigrato negli ultimi anni, e in particolare la necessità di ulteriore formazione per il personale in entrata, la richiesta di esperienza specifica, i gruppi professionali nei quali maggiormente si concentra la domanda di personale immigrato, i titoli di studio richiesti.

L'analisi di medio periodo è focalizzata sulla domanda di personale immigrato non stagionale, per la quale si dispone di dati in serie storica. Quando possibile, è inoltre proposto un confronto rispetto alle assunzioni non stagionali di italiani, al fine di delineare meglio le caratteristiche distintive della componente lavorativa immigrata.

Nello specifico, le assunzioni non stagionali di lavoratori immigrati previste dalle imprese industriali e dei servizi per il 2009 raggiungeranno le 89.100 unità (valore massimo¹) e costituiranno circa il 17% del totale delle entrate non stagionali, quota in diminuzione negli ultimi anni. Rispetto al picco massimo raggiunto nel 2003, quando la domanda di immigrati “stabili” (ossia, non stagionali) raggiunse le 224 mila unità, e rappresentavano il 33% delle assunzioni non stagionali, l’incidenza di questi lavoratori sul totale delle assunzioni è diminuita di ben 16 punti percentuali.

Dinamica delle assunzioni non stagionali di lavoratori immigrati⁽¹⁾ e loro incidenza percentuale sulle assunzioni complessive						
Previsioni per l'anno	Assunzioni (v.a.)			% su totale assunzioni		
	Industria e servizi	Agricoltura	Totale	Industria e servizi	Agricoltura	Totale
2001	145.000	2.400	147.400	20,3	30,4	20,3
2002	163.800	2.600	166.400	23,9	35,4	24,0
2003	224.400	4.900	229.300	33,4	47,9	33,5
2004	195.000	5.600	200.600	28,9	42,7	29,0
2005	182.900	3.900	186.800	28,2	33,1	28,2
2006	162.300	4.800	167.100	23,3	31,6	23,3
2007	227.600	8.200	235.800	27,1	46,6	27,2
2008	167.800	4.100	171.900	20,3	28,3	20,4
2009	89.100	3.400	92.500	17,0	36,7	17,4

(1) Ipotesi massima. Valori assoluti arrotondati alle centinaia

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

Sia pure in modo non lineare, si può quindi osservare abbastanza nettamente una tendenza verso un ridimensionamento dell’incidenza della domanda di lavoratori stranieri da parte delle imprese italiane. E’ infatti ormai ampiamente condivisa l’interpretazione che vede la domanda di lavoratori immigrati non più come semplice conseguenza della difficoltà di reperimento di lavoratori italiani segnalata dalle imprese a fronte di picchi produttivi o dovuta alle caratteristiche di specifiche professioni ritenute di basso livello (per “status”, possibilità di carriera, condizioni di lavoro, ecc), ma come un fabbisogno occupazionale specifico delle imprese nel quadro delle proprie strategie competitive e di gestione del capitale umano. Come evidenziato attraverso le precedenti rilevazioni svolte nell’ambito del *Sistema Informativo Excelsior*, non è tuttavia appropriato far risalire il ridimensionamento della domanda di lavoratori immigrati al ridimensionamento delle segnalazioni di difficoltà di reperimento che si è osservato a partire dal 2003 (nel periodo, la difficoltà di reperimento è passata dal 41% al 21% delle assunzioni previste).

Alla base di tale fenomeno potrebbero quindi esservi diverse spiegazioni, oltre, per certi versi, alle difficoltà di natura burocratica. La prima è che l’entità delle forze lavoro straniere presenti in Italia (occupati e persone in cerca di occupazione) abbia raggiunto una massa critica sufficiente a creare un vero e proprio “mercato interno” di questi lavoratori, con i tipici processi di ogni mercato (dalla mobilità interaziendale a quella in entrata e uscita) e una maggiore sensibilità alla congiuntura economica. In secondo

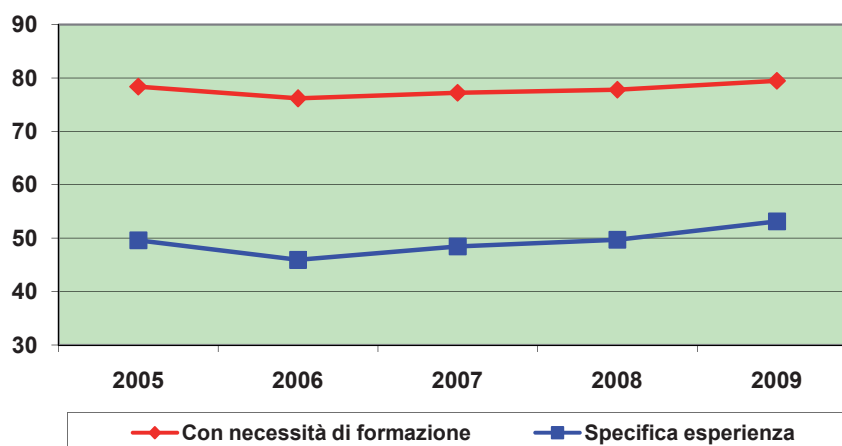
¹ Per assunzioni di immigrati si intende l’assunzione di personale di nazionalità non italiana. Le indicazioni di minima e massima sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l’assunzione (minimo) e il numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (massimo).

luogo si può ritenere che le nuove assunzioni, andando ad aggiungersi allo stock preesistente, tendano a far sì che nel tempo venga raggiunta una “soglia critica” nella capacità di ulteriore assorbimento di lavoratori immigrati rispetto alla componente italiana, particolarmente evidente, come si vedrà in seguito, per alcune specifiche professioni. Infine, si può ritenere che la crescente integrazione di questi lavoratori e il crescente grado di regolarizzazione abbia ridotto anche la “convenienza economica” alla loro assunzione a confronto con un lavoratore italiano.

A fronte di questo calo quantitativo, è interessante verificare come si siano evolute nel tempo le caratteristiche associate alle assunzioni di immigrati. Considerando le tendenze di medio periodo delle principali caratteristiche delle assunzioni non stagionali di personale immigrato, si può innanzitutto notare, a partire dal 2006, un leggero ma progressivo aumento della quota di assunzioni per le quali è riferita necessaria una ulteriore formazione e un incremento ancor più consistente della quota di candidati ai quali è richiesta una esperienza pregressa specifica.

Più nello specifico, la necessità di ulteriore formazione aumenta di oltre 3 punti percentuali tra il 2006 e il 2009, passando dal 76% del totale delle entrate ad oltre il 79% e rimanendo, quindi, al di sopra del dato medio (assunti totali), che, nello stesso periodo è passato dal 71,4% al 73,6%. Questa elevata segnalazione di assunti per i quali è prevista una formazione integrativa indicherebbe comunque la disponibilità delle imprese a “investire” nella formazione dei lavoratori stranieri in misura non inferiore, anzi finanche superiore, a quella nei confronti dei lavoratori italiani. “Investimento” ancor più diffuso spesso in ragione della difficoltà a riconoscere le competenze legate al possesso di titoli di studio formali, e in molti casi motivata o accentuata anche dalla limitata padronanza della lingua (particolarmente importante, ad esempio, nei settori o nelle lavorazioni a maggiore rischiosità, in cui tali lavoratori spesso operano).

Le principali caratteristiche delle assunzioni non stagionali previste di personale immigrato - tendenze 2005-2009
(quote percentuali)

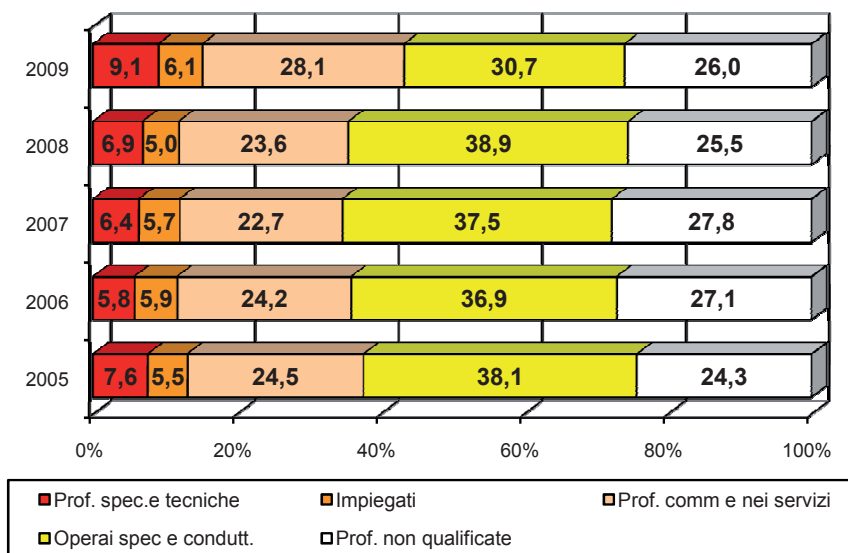


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Il grafico mostra inoltre una crescente richiesta, soprattutto a partire dal 2006, di personale immigrato con esperienza specifica pregressa, passata dal 46% ad oltre il 53%, con un incremento quindi di oltre 7 punti percentuali. Nello stesso periodo, la quota di assunzioni con richiesta di esperienza specifica passa, complessivamente per il totale delle assunzioni previste, dal 53,5% al 57,5%, con un aumento di circa 4 punti. La crescita della propensione ad assumere personale con esperienza è quindi comune ai lavoratori italiani e ai lavoratori stranieri e il divario tra i due gruppi tende a ridursi; probabilmente potendo contare anche per gli stranieri su uno stock di occupati presenti che, come si è detto, ha raggiunto una consistenza tale da “fare mercato”.

La distribuzione delle assunzioni di personale immigrato per grandi gruppi professionali, vede anche per il 2009 la prevalenza di professioni di livello medio-basso: la quota di richieste per professioni operaie² (sia specializzati che conduttori di impianti) e per personale non qualificato rappresenta infatti quasi il 57% del totale, a fronte di un valore medio per le assunzioni totali che si attesta a circa il 42%. Nel corso dell'ultimo quinquennio, tuttavia, la tendenza è verso una diminuzione di tale quota. Le richieste per i profili medio bassi si sono infatti ridotte di 5,7 punti percentuali, soprattutto per quanto concerne operai specializzati e conduttori di impianti e macchinari (7,4 punti in meno) a favore in particolare di una maggiore quota riferita alle professioni del commercio e dei servizi (+3,4 punti), e di quelle tecniche.

Distribuzione delle assunzioni di immigrati, per grandi gruppi professionali
Anni 2005-2009
(quote % sul totale)



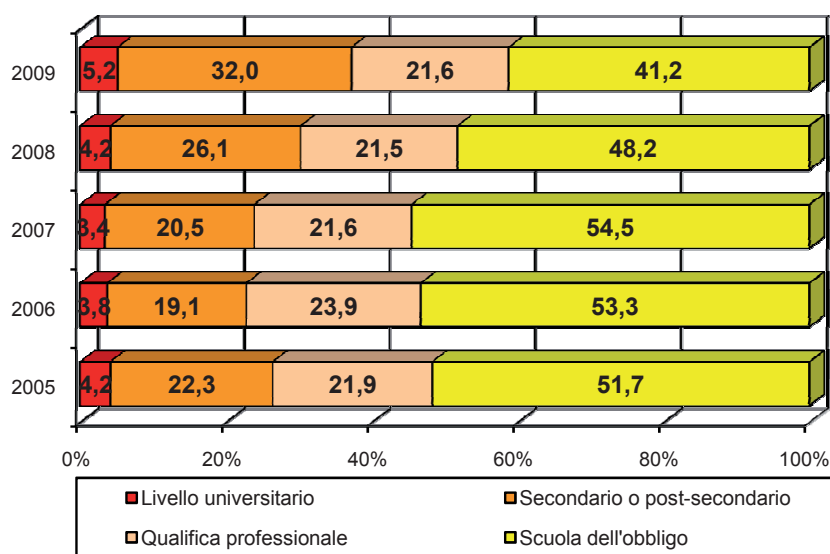
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

² Nella classificazione delle professioni i termini “dirigente”, “impiegato”, “operaio”, non indicano la qualifica contrattuale ma la natura della prestazione connessa alla professione esercitata.

Il tendenziale innalzamento qualitativo della domanda di lavoro di personale immigrato trova corrispondenza in un analogo innalzamento dei livelli di istruzione richiesti: nell'ultimo quinquennio la quota di laureati è aumentata di 1 punto percentuale, portandosi al 5,2%, e quella di personale con livello di istruzione secondario o post-secondario è salita di quasi 10 punti percentuali, arrivando al 32% del totale. Per contro, la quota di richieste di personale immigrato in possesso di qualifica professionale, dopo il picco raggiunto nel 2006 (24%) negli ultimi tre anni risulta pressoché stabile, attestandosi attorno al 21,5% del totale.

Si osserva infine una decisa riduzione anche della quota di assunzioni previste per le quali viene richiesta la sola scuola dell'obbligo, che, da oltre la metà del totale (nei primi anni del quinquennio considerato, si collocava tra il 52 e il 54%), passa nel 2009 al 41,4%. Lo sfondamento del "muro" del 50% è avvenuto per la prima volta nel 2008, ed è quindi confermato e ulteriormente consolidato dai dati del 2009.

Distribuzione delle assunzioni di immigrati, per livello di istruzione richiesto
Anni 2005-2009
(quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

Dal confronto tra la composizione dei titoli di studio richiesti ai lavoratori immigrati e quelli richiesti ai lavoratori italiani e dall'analisi dell'evoluzione di tale composizione nel corso degli ultimi anni, emerge una chiara tendenza verso l'innalzamento dei fabbisogni formativi espressi dalle imprese non solo nei confronti dei lavoratori italiani ma anche e in maggior misura di quelli stranieri. Ulteriore conferma di un generale *upgrading* nella richiesta delle imprese nei confronti di questa tipologia di lavoratori ed espressione di una tendenza, ancorché lenta, verso una "normalizzazione" delle caratteristiche peculiari di questi occupati agli "standard italiani".

Assunzioni previste di lavoratori italiani e immigrati secondo il livello di istruzione richiesto dalle imprese – Anni 2006-2009 (valori assoluti e distribuzione %)

	2006		2007		2008		2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratori italiani								
Titolo universitario	53.300	10,0	67.480	11,0	81.040	12,3	57.830	13,3
Diploma di scuola superiore	204.440	38,4	246.400	40,3	291.470	44,2	193.270	44,5
Qualifica professionale	94.530	17,7	98.260	16,1	84.330	12,8	60.840	14,0
Scuola dell'obbligo	180.560	33,9	199.740	32,6	203.260	30,8	122.550	28,2
Totale	532.840	100,0	611.890	100,0	660.090	100,0	434.490	100
Lavoratori immigrati								
Titolo universitario	6.100	3,7	7.850	3,4	6.960	4,1	4.630	5,2
Diploma di scuola superiore	31.160	19,1	46.650	20,5	43.810	26,1	28.570	32,0
Qualifica professionale	38.910	23,9	49.050	21,6	36.120	21,5	19.230	21,6
Scuola dell'obbligo	86.770	53,3	124.030	54,5	80.910	48,2	36.710	41,2
Totale	162.930	100,0	227.570	100,0	167.800	100,0	89.140	100

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006-2009.

Minore incidenza degli immigrati sul totale della domanda di lavoratori dipendenti, ma, al tempo stesso, una maggiore qualificazione richiesta, sia per esperienza lavorativa, sia per professione, sia per livello di scolarità: si tratta di tendenze che, al di là della flessione quantitativa determinata dalla recessione in atto e che coinvolge peraltro l'intera domanda di lavoro, proseguono anche nel 2009.

L'importanza dei lavoratori immigrati nel panorama del mercato del lavoro italiano risulta, quindi, significativa soprattutto per le professioni meno qualificate, anche se le più recenti tendenze sopra evidenziate segnalano un crescente *skill upgrading* anche con riferimento alla richiesta di questa tipologia di lavoratori. La crescente richiesta di esperienza specifica rivolta agli immigrati e l'aumento tendenziale delle quote relative per le professioni più tecniche e per livelli di istruzione più elevati, sembrano infatti indicare che l'identificazione tra lavoro meno qualificato e immigrati tende a essere progressivamente meno marcata, lasciando intravedere una situazione più articolata.

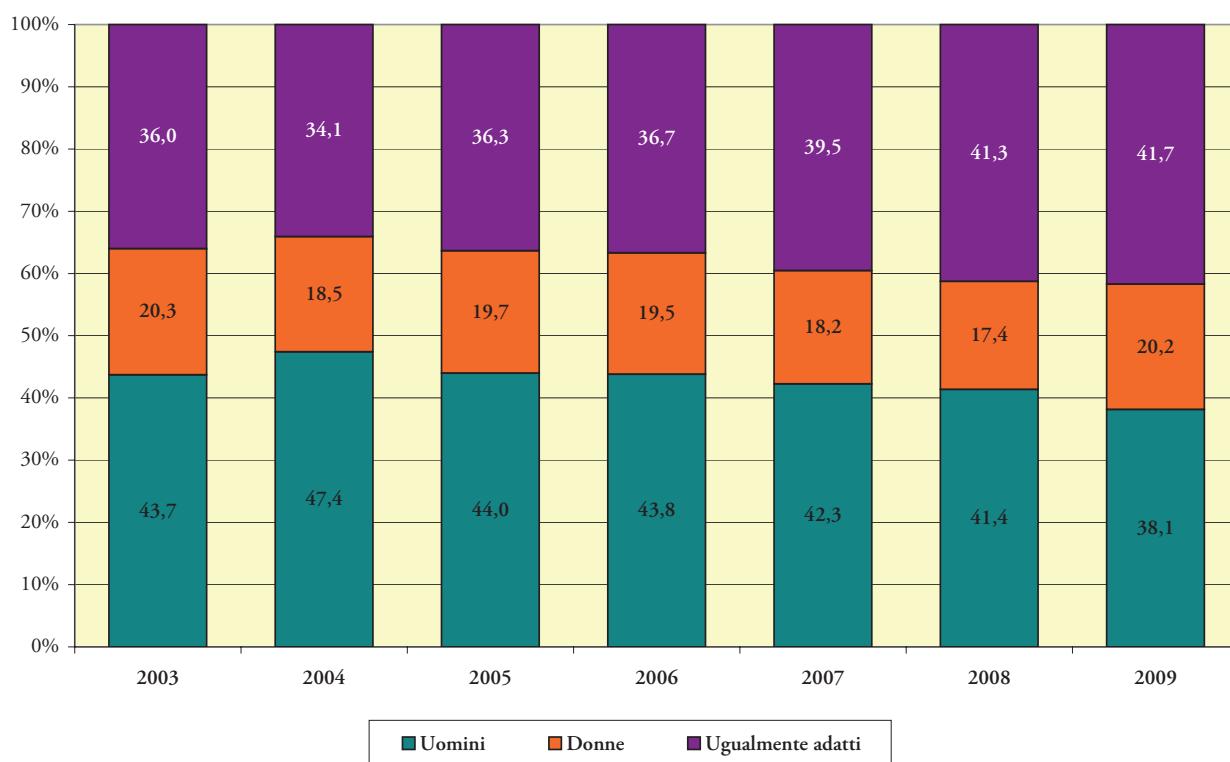
Resta comunque forte la tendenza verso una sempre più marcata etnicizzazione di una serie di professioni, anche per una presenza ormai considerevole di lavoratori stranieri in corrispondenza di alcuni specifici profili professionali e in particolare per le professioni di assistenza (assistenti socio-sanitari a domicilio o presso istituzioni, infermieri, ecc.) e per gli addetti alle pulizie: professioni per le quali si combina un alto e crescente livello della domanda, e, al contempo, una quota relativamente ridotta nell'offerta di personale italiano.

3.2. La propensione delle imprese all'assunzione di donne, giovani e lavoratori anziani

Le politiche per il lavoro adottano tra i principali target oggetto di specifici interventi le donne, i giovani e i lavoratori più anziani. Si tratta di fasce di lavoratori per i quali l'Italia

ha evidenziato forti gap negli indici di partecipazione al lavoro rispetto agli altri Paesi europei e rispetto agli obiettivi di Lisbona che oramai, anche a causa dell'inversione delle tendenze occupazionali nel 2009 causate dalla crisi economica, appaiono decisamente irraggiungibili³. E' comunque importante valutare come si è evoluta negli ultimi anni la propensione delle imprese all'assunzione di lavoratori con queste caratteristiche per verificare se e quanto le politiche e gli interventi per favorire l'ingresso (o il reinserimento) di questi soggetti abbiano avuto effetto sui comportamenti delle imprese. Il grafico seguente evidenzia la distribuzione delle assunzioni previste tra il 2003 e il 2009 secondo il genere ritenuto più adatto per lo svolgimento della professione.

Assunzioni previste dalle imprese in base alla segnalazione del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione
Anni 2003-2009 (in % sul totale assunzioni non stagionali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2003-2009

E' possibile evidenziare come - per effetto della minore richiesta di figure operaie e, soprattutto, per la miglior tenuta delle attività terziarie rispetto a quelle manifatturiere - risulta relativamente in aumento nell'ultimo anno la quota di professioni in entrata per le quali gli imprenditori ritengono più adatto un candidato di genere femminile. Nel complesso, le donne dovrebbero costituire almeno il 20% delle entrate programmate dalle imprese nel 2009, con un incremento di circa tre punti percentuali sul totale rispetto all'anno precedente; in flessione è invece la quota per la quale si privilegiano lavoratori

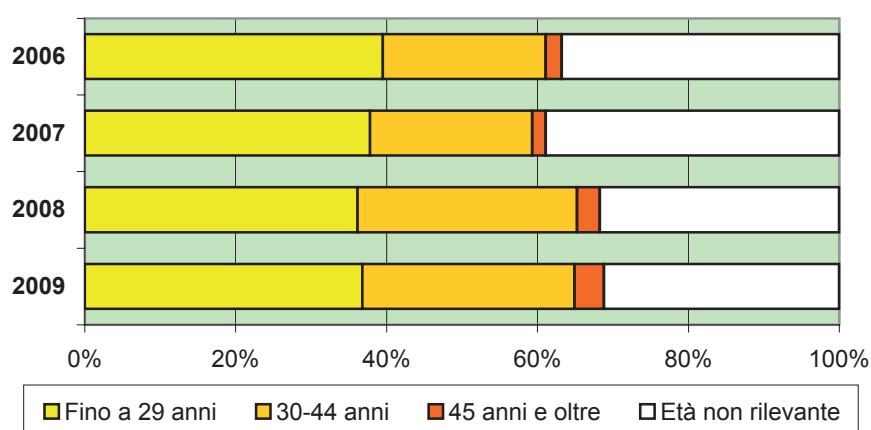
³ Si ricorda che gli obiettivi sono fissati al 70% per il tasso di occupazione complessivo, al 60% per il tasso di occupazione femminile e al 50% per il tasso di occupazione relativo alla fascia di età 55-64 anni, da raggiungere entro il 2010.

di genere maschile. L'aumento più rilevante è atteso in alcune attività dei servizi, non solo di carattere più "tradizionale" (dal commercio al dettaglio al turismo e ai servizi alle persone) ma anche a maggior contenuto di conoscenza (telecomunicazioni, informatica e, soprattutto, istruzione privata).

Con riferimento all'età indicata dalle imprese per i lavoratori da assumere, la quota molto ridotta "riservata" agli *over 54* e il fatto che la specificazione per tale classe di età sia disponibile solo per gli ultimi due anni suggerisce l'opportunità di estendere la presente analisi alla classe da 45 anni in poi, al fine di individuare alcune tendenze ricorrenti nel medio periodo. Considerando quindi questa classe, si nota in primo luogo un significativo incremento delle "preferenze" da parte delle imprese verso tali lavoratori, che passano dal 2% circa nel 2006-2007 al 3% nel 2008 e al 4% circa nel 2009, di cui solo 0,6 punti percentuali specificamente riferiti a persone con almeno 55 anni. Si tratta certamente di quote non elevate, ma in crescita e corrispondenti, in termini assoluti, a circa 21mila posizioni lavorative nel 2009, cifra che documenta un certo interesse da parte dei datori di lavoro per i lavoratori "maturi". Non va poi dimenticato che queste persone possono certamente trovare interessanti opportunità lavorative anche nel vasto "bacino" di assunzioni previste per le quali l'età non viene ritenuta un requisito di rilievo (31% del totale nel 2009), nonché tra le assunzioni a carattere stagionale⁴. In generale, la tendenza all'aumento delle richieste per persone *over 45* si accompagna alla crescita delle preferenze per la fascia 30-44 anni e alla contestuale riduzione della quota di assunzioni di giovani e con età "non rilevante".

Rispetto al 2008, sono i settori industriali e delle costruzioni a determinare la tendenza osservata per gli *over 45*. In particolare, nel 2009 la richiesta di lavoratori esperti raggiunge il 7% nelle costruzioni e quasi l'8% nell'industria del legno e del mobile.

Assunzioni previste dalle imprese secondo la classe di età Anni 2003-2009 (in % sul totale assunzioni non stagionali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2003-2009

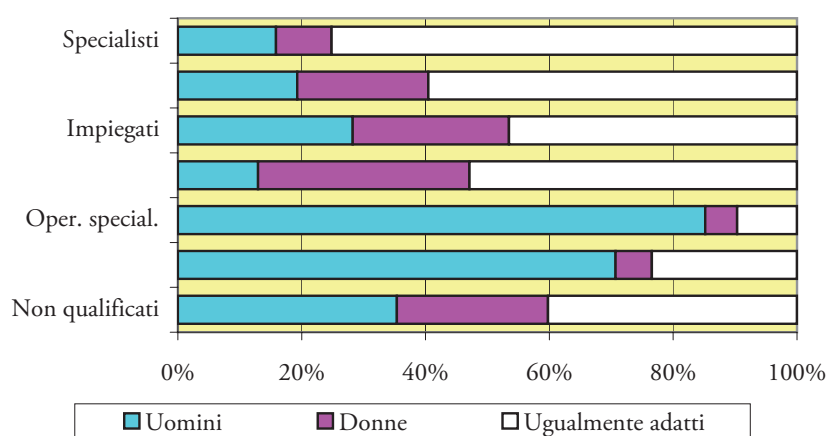
⁴ Tra queste, pari nel complesso a 258mila unità nel 2009, le preferenze per gli *over 45* non superano il 3%, ma nel 42% del totale l'età non è una caratteristica rilevante ai fini dell'assunzione.

Sul versante opposto, aumenta leggermente anche la preferenza per i lavoratori giovani (+0,7% per le assunzioni di personale fino a 29 anni), che rappresentano anche quest'anno, come negli anni scorsi, la quota più ampia (36,8%) delle entrate, benché inferiore di circa 3 punti al valore raggiunto nel 2006. I giovani sono particolarmente richiesti nel settore terziario, soprattutto nel commercio, nei servizi alle imprese, negli studi professionali e nel credito-assicurazioni.

Analizzando la propensione ad assumere per genere nei vari gruppi professionali, la domanda di dipendenti donne risulta maggiore nelle professioni commerciali e dei servizi (34% del totale delle entrate previste), tra gli impiegati (25%), nelle professioni non qualificate (24%) e tra i tecnici (21%). Tuttavia, con la sola eccezione delle professioni operaie (operai specializzati e conduttori di impianti e di macchinari) la quota di "indifferenza" rispetto al genere tende a crescere all'aumentare della qualificazione, raggiungendo i tre quarti del totale tra gli specialisti (dirigenti e professioni intellettuali altamente specializzate), aprendo quindi ulteriormente alle donne l'accesso a un buon numero di queste posizioni medio-alte.

E' interessante rilevare che, per alcune professioni specifiche, la quota di assunzioni che le imprese vorrebbero destinare alle donne risulta piuttosto elevata. In particolare - con riferimento alle assunzioni non stagionali previste nel 2009 e limitatamente alle professioni per cui esiste un numero significativo di entrate - tale quota raggiunge il 68% per i profili qualificati nei servizi di tintoria e lavanderia, il 58% per gli operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento, il 51% per il personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio, nonché il 50% per i tecnici nelle scienze della vita e per il personale non qualificato nei servizi di istruzione. La quota delle donne si attesta a circa la metà delle assunzioni anche per il personale non qualificato nei servizi turistici e per gli specialisti nelle scienze della vita.

Assunzioni previste dalle imprese secondo il genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione e per gruppo professionale
Anno 2009 (in % sul totale assunzioni non stagionali)



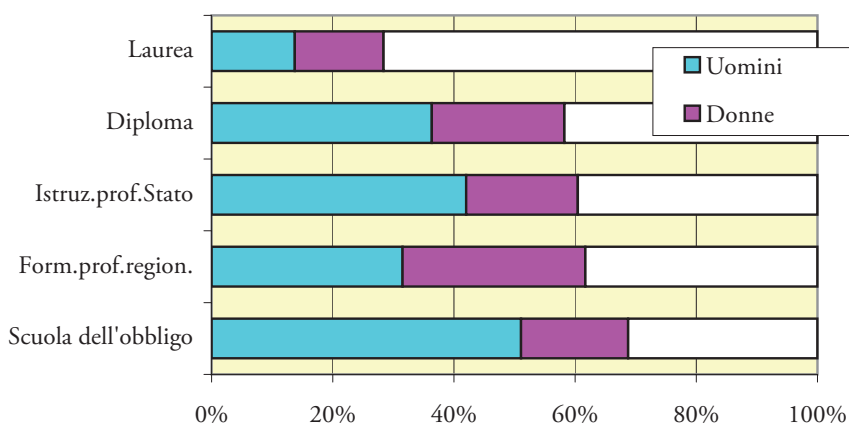
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Per quanto riguarda i livelli di istruzione richiesti, la quota di assunzioni “riservata” alle donne risulta maggiore tra le persone in possesso di un titolo di formazione professionale regionale (30% del totale) e tra i diplomati (22%). Ma, analogamente a quanto evidenziato con riferimento alle professioni, le segnalazioni di indifferenza rispetto al genere tendono a crescere anche all’aumentare del grado di istruzione, fino a oltre il 70% del totale per le posizioni per cui è richiesta la laurea.

Anche con riferimento ai diversi livelli di istruzione, vi sono alcuni indirizzi di studio per i quali le imprese esprimono una netta propensione all’inserimento di personale femminile. Tra le lauree, emergono da questo punto di vista l’indirizzo linguistico (dove nel 55% dei casi è stata indicata una preferenza per candidati donne) e quello agrario-agroalimentare (53%), mentre tra i diplomi le donne sono maggiormente richieste nell’indirizzo generale (licei), dove raggiungono il 42% del totale. Le quote “rosa” più elevate (attorno al 60%) si riscontrano però in alcuni indirizzi dell’istruzione e della formazione professionale, con particolare riferimento agli indirizzi cosmetico-estetico, tessile, abbigliamento e moda, informatico, turistico-alberghiero e socio-sanitario.

Assunzioni previste dalle imprese secondo il genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione e per livello di istruzione

Anno 2009 (in % sul totale assunzioni non stagionali)



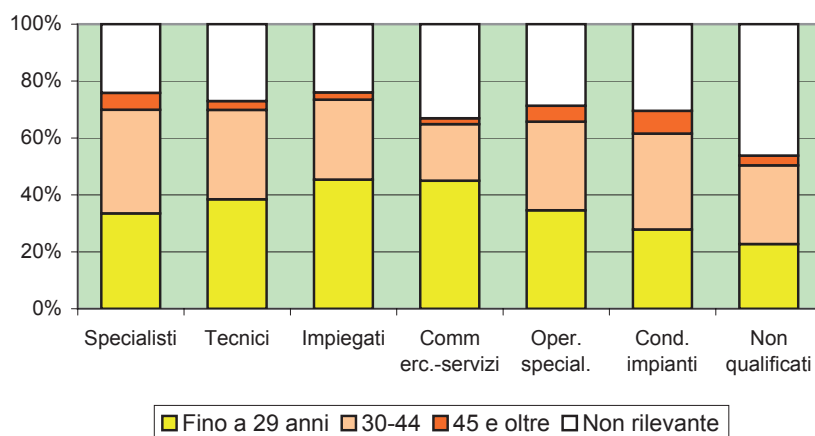
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Sotto l’aspetto della relazione tra gruppi professionali e classi di età, i dati del *Sistema Informativo Excelsior* evidenziano, da un lato, una riduzione delle segnalazioni di “non rilevanza” dell’età dei candidati al crescere della qualificazione e, dall’altro, una maggiore disponibilità delle imprese ad assumere persone più giovani in corrispondenza dei gruppi professionali intermedi (impiegati e professioni commerciali e dei servizi).

Le maggiori *chance* per i candidati over 45 si riscontrano invece tra i conduttori di impianti (dove questi raggiungono, quanto meno nelle intenzioni delle imprese, l’8% del totale), tra le professioni specialistiche e tra gli operai specializzati (6% in entrambi i casi).

Nel 2009, le professioni specifiche per le quali sono maggiormente richieste persone con meno di 30 anni sono gli specialisti in scienze sociali (74% del totale), gli operai

Assunzioni previste dalle imprese per classi di età e per gruppo professionale Anno 2009 (in % sul totale assunzioni non stagionali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

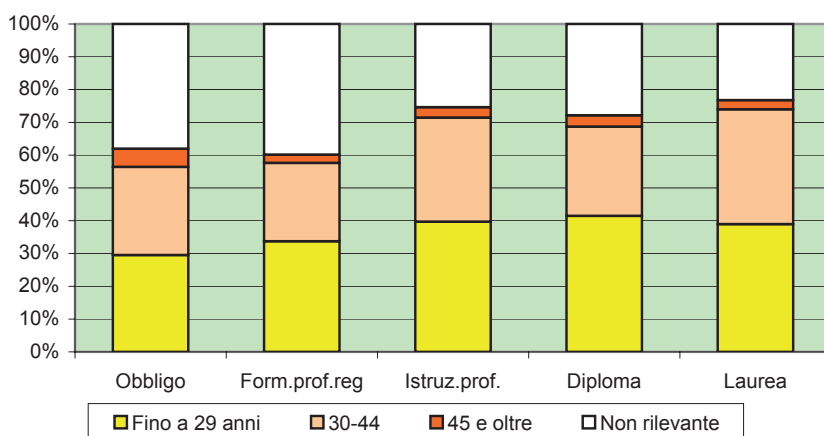
specializzati delle attività poligrafiche e dei laboratori fotografici (57%) e i tecnici nelle scienze della vita (57%), professione per la quale si è evidenziata anche una preferenza “rosa”. Ma in numerose altre professioni, i giovani fino a 29 anni si attestano attorno al 50% delle indicazioni di assunzione; tra queste si trovano, solo per citare quelle numericamente più rilevanti, gli addetti alle vendite al minuto, gli addetti alla ristorazione e ai pubblici esercizi, gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni, le professioni qualificate nei servizi personali e i tecnici delle scienze ingegneristiche. Viceversa, le professioni dove risultano maggiormente richiesti lavoratori over 45 sono gli amministratori di grandi aziende (50% del totale), i direttori dipartimentali in grandi aziende (37%), i marinai di coperta (10%), gli “altri” specialisti dell’educazione e della formazione (19%), i direttori di grandi aziende (16%) e i conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali (15%), mentre per alcune figure operaie la relativa quota si attesta attorno al 10%.

Un’ulteriore considerazione si riferisce al legame tra età ed istruzione richiesta dalle imprese, che evidenzia una relazione decrescente tra l’età dei candidati e il livello di istruzione, con una quota maggiore di giovani fino a 29 anni tra i diplomati e i laureati. Anche la quota di assunzioni per le quali l’età non rappresenta un requisito di rilievo tende a ridursi al crescere del livello di istruzione richiesto.

Analizzando i dati a livello territoriale, emerge che l’incidenza della propensione ad assumere personale femminile è in generale decisamente più rilevante nel Centro-Nord Italia rispetto al Centro-Sud. L’indice relativo⁵ risulta particolarmente elevato per alcune province del Centro-Nord, nelle quali tale propensione si colloca addirittura al di sopra del 50% del totale delle assunzioni previste. Quattro di queste province appartengono all’Emilia Romagna, regione nella quale il turismo e l’industria alimentare (tra i settori più favorevoli all’occupazione femminile) hanno un peso rilevante nell’economia: si trat-

⁵ L’indice è dato dal rapporto tra numero delle assunzioni previste per le quali si richiede una figura femminile più il 50% delle assunzioni previste per le quali non viene indicata una preferenza di genere rapportato al totale delle assunzioni previste.

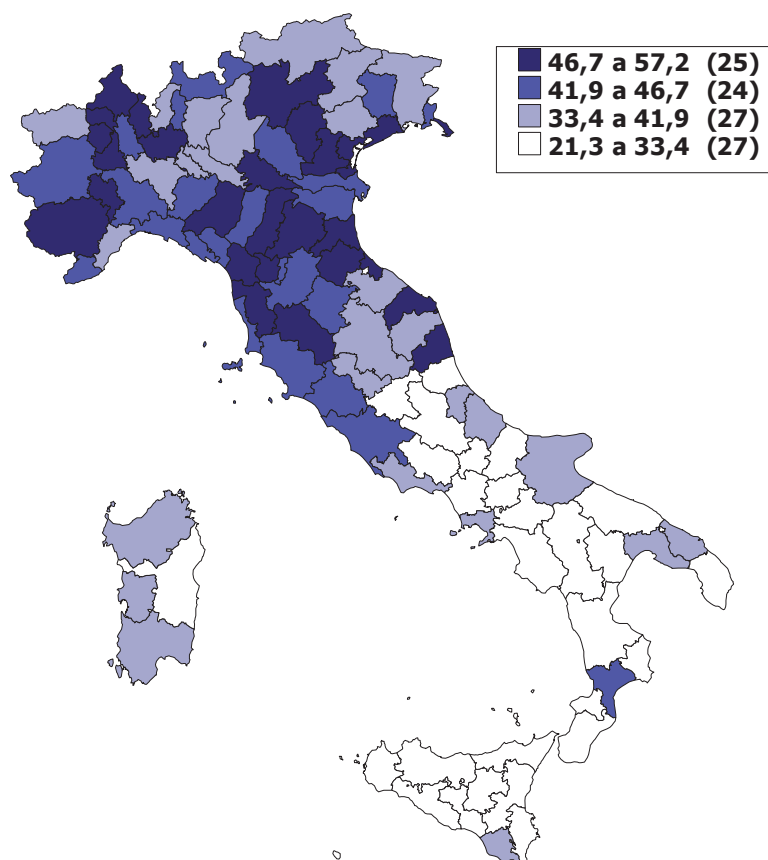
Assunzioni previste dalle imprese per classi di età e per livello di istruzione Anno 2009 (in % sul totale assunzioni non stagionali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

ta delle province di Bologna, Modena, Rimini e Forlì. Anche le province piemontesi di Cuneo e del Vebano-Cusio-Ossola mostrano indici superiori al 50%, oltre a Vicenza, Pistoia e Siena.

Incidenza della propensione ad assumere personale femminile, per provincia (2009)

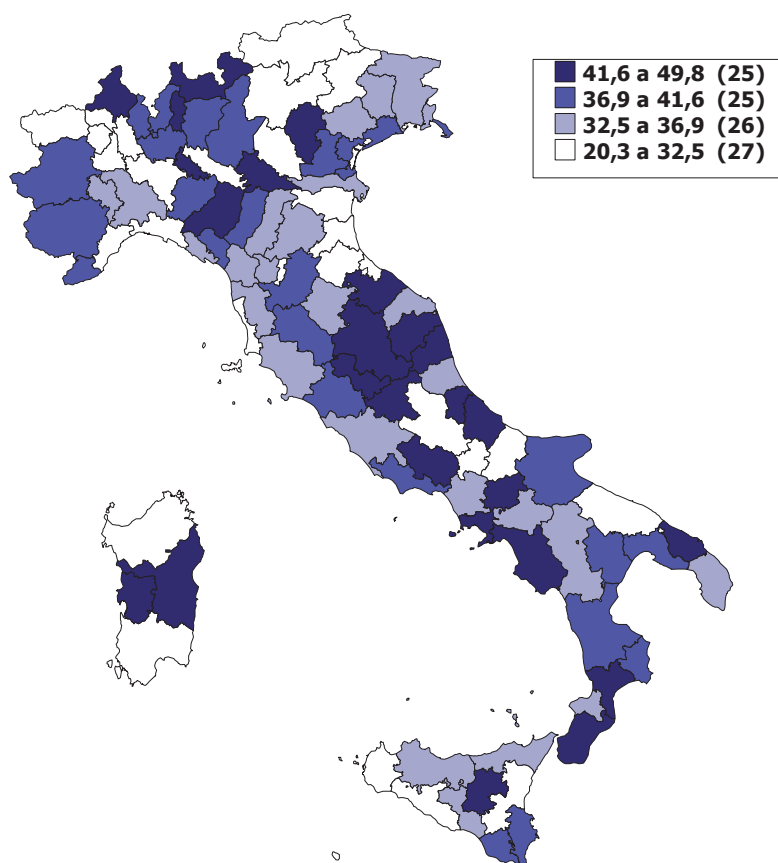


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Mostrano inoltre valori elevati, collocandosi nel *cluster* con gli indici di propensione ad assumere personale femminile più alti, altre province del Centro-Nord: tutte le province piemontesi; un numero rilevante di province lombarde (Varese, Milano e Mantova), del Triveneto (Trento, Venezia, Padova e Trieste) e della zona centro-settentrionale (Parma e Ravenna in Emilia Romagna; e Lucca e Pisa in Toscana).

A differenza di quanto appena delineato rispetto al personale femminile, la propensione all'assunzione di giovani fino ai 29 anni non è caratterizzata da una così evidente polarizzazione territoriale. Non emergono cioè palesi differenze di comportamento tra le imprese localizzate in aree specifiche.. Come ben illustrato dalla cartina sottostante, che mostra la propensione ad assumere personale fino a 29 anni⁶ rilevata in ciascuna provincia, emerge un quadro molto variegato.

Incidenza della propensione ad assumere giovani fino ai 29 anni di età, per provincia (2009)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

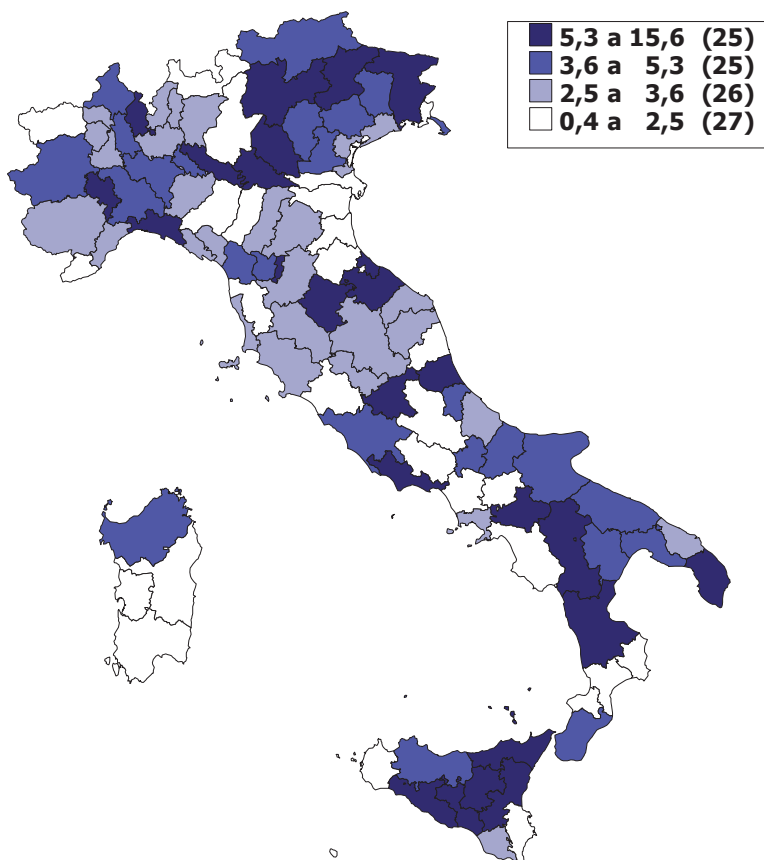
Nel Centro Italia si nota tuttavia una certa numero di province limitrofe dell'Umbria e delle Marche nelle quali l'indice assume un valore elevato: si tratta delle province di Perugia, Terni, Pesaro e Urbino, Macerata e Ascoli Piceno. A questa si aggiungono altre zone limitate (costituite generalmente da due/tre province) nelle quali il fenomeno

⁶ L'indice è dato dal rapporto tra numero delle assunzioni previste per le quali si richiede una età fino a 29 anni e il totale delle assunzioni previste

assume un valore significativo: Lecco-Sondrio in Lombardia; Pescara-Chieti in Abruzzo; Salerno-Napoli in Campania; Nuoro-Oristano in Sardegna.

Anche la propensione all'assunzione di personale over 45 non appare caratterizzata da una forte polarizzazione territoriale. Le province che mostrano valori elevati dell'indice⁷ sono infatti variamente distribuite sul territorio nazionale. Si possono tuttavia notare alcune aree pluriprovinciali del Paese nelle quali tale propensione è maggiormente elevata: in particolare il Nord-Est e alcune aree del Mezzogiorno quali la Campania orientale, la Calabria settentrionale e alcune zone della Sicilia.

Incidenza della propensione ad assumere over 45, per provincia, 2009



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

⁷ L'indice è dato dal rapporto tra numero delle assunzioni previste per le quali si richiede una età oltre i 45 anni e il totale delle assunzioni previste.

Tavole statistiche

Indice delle tavole

Sezione 1 - Imprese e previsioni occupazionali per il 2009

Tavola 1 - Imprese con dipendenti secondo alcune caratteristiche, per macrosettore di attività economica - Anni 2005-2008	83
Tavola 1.1 - Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni, per macrosettore di attività economica - Anni 2006-2009	84
Tavola 2 - Imprese con dipendenti e imprese che prevedono assunzioni nel 2009 per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale	85
Tavola 3 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2009 per forma giuridica, settore di attività e ripartizione territoriale	86
Tavola 3.1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2009 secondo i motivi di assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	87
Tavola 4 - Distribuzione delle imprese secondo l'andamento del fatturato nel corso del 2008, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	88
Tavola 4.1 - Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente nel 2009, secondo l'andamento del fatturato nel corso del 2008, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	89
Tavola 4.2 - Distribuzione delle imprese secondo la presenza di investimenti nel 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	90
Tavola 5 - Distribuzione delle imprese secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2008, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	91
Tavola 5.1 - Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente nel 2009, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2008, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	92
Tavola 6 - Imprese che nel 2009 segnalano difficoltà nel reperire personale e che prevedono assunzioni di personale immigrato, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale.....	93

Tavola 7 - Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione di personale nel 2008, per macrosettore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	94
Tavola 8 - Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	95
Tavola 8.1 - Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2009 a nessuna condizione, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	96
Tavola 8.2 - Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2009, a causa di ostacoli alle assunzioni, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	97
 Sezione 2 - I movimenti occupazionali previsti dalle imprese per il 2009	
Tavola 9 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese, per macrosettore di attività e ripartizione territoriale - Anni 2006-2009	101
Tavola 10 - Occupati dipendenti a fine 2008, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2009 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	102
Tavola 11 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	103
Tavola 12.1 - Movimenti (entrate e uscite) occupazionali previsti dalle imprese per il 2009 per settore di attività, classe dimensionale, ripartizione territoriale e livello di inquadramento	104
Tavola 12.2 - Saldi e tassi di variazione occupazionali previsti dalle imprese per il 2009 per settore di attività, classe dimensionale, ripartizione territoriale e livello di inquadramento	105

Sezione 3 - Le tipologie contrattuali indicate dalle imprese per le assunzioni previste nel 2009

Tavola 13 - Assunzioni previste dalle imprese per le diverse forme contrattuali (esclusi i contratti a tempo determinato a carattere stagionale), per macrosettore di attività economica - Anni 2006-2009	109
Tavola 14 - Assunzioni previste per il 2009 per le diverse forme contrattuali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	110
Tavola 15 - Incidenza delle imprese con dipendenti che nel corso del 2008 hanno utilizzato personale con contratti temporanei, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	111
Tavola 16 - Dipendenti a tempo determinato utilizzati nelle imprese con dipendenti nel corso del 2008 e quota degli stessi che è stata o sarà assunta a tempo indeterminato, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	112

Sezione 4 - Le assunzioni non stagionali previste nel 2009: principali caratteristiche

Tavola 17 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese secondo alcune caratteristiche, per macrosettore di attività economica - Anni 2006-2009....	115
Tavola 18 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per grandi gruppi professionali e livello di istruzione esplicitamente segnalato dalle imprese, per tipologia contrattuale.....	116
Tavola 19 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.....	117
Tavola 20 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.....	118
Tavola 21 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 considerate di difficile reperimento, motivi della difficoltà e tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.....	119

Tavola 22 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.....	120
Tavola 23 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	121
Tavola 23.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per tipo e anni medi di esperienza richiesta, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	122
Tavola 24 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 con necessità di ulteriore formazione e in sostituzione di analoga figura, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	123
Tavola 25 - Assunzioni non stagionali “part time” previste dalle imprese per il 2009 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale...	124
Tavola 26 - Assunzioni non stagionali di personale immigrato previste dalle imprese per il 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	125
 Sezione 5 - Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2009: principali caratteristiche	
Tavola 27 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	129
Tavola 28 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009 e segnalazione del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	130
Tavola 29 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009 considerate di difficile reperimento, motivi della difficoltà e tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.....	131

Tavola 30 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009 con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.....	132
Tavola 31 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale di personale immigrato previste dalle imprese per il 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale	133
 Sezione 6 - I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2009: dati regionali e provinciali	
Tavola 32 - Saldi occupazionali previsti dalle imprese per il 2009 per settore di attività e regione	136
Tavola 32.1 - Tasso di variazione occupazionale previsto dalle imprese per il 2009 per settore di attività e regione	138
Tavola 33 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2009 per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione territoriale, regione e provincia	140
Tavola 34 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2009 per ripartizione territoriale, regione e provincia	142
Tavola 35 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Totale settori	144
Tavola 35.1 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Industria.....	146
Tavola 35.2 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Servizi.....	148
Tavola 36 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 di personale immigrato, per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale	150

Tavola 37 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale, regione e provincia	152
--	-----

Sezione 7 - I collaboratori a progetto in entrata nel 2009

Tavola 38 - Imprese che nel 2008 e nel 2009 hanno utilizzato o utilizzeranno collaboratori a progetto e numero collaboratori per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale.....	157
---	-----

Tavola 39 - Utilizzo previsto nel 2009 di collaboratori a progetto in senso stretto per grandi gruppi professionali e principali caratteristiche.....	158
--	-----

Sezione 1

Imprese e previsioni occupazionali per il 2009

Tavola 1 - Imprese con dipendenti secondo alcune caratteristiche, per macrosettore di attività economica - Anni 2005-2008

	Valori assoluti*				Valori % (quota su tot.imprese)			
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
TOTALE IMPRESE	1.344.500	1.358.100	1.414.000	1.461.800	100,0	100,0	100,0	100,0
Industria.....	531.500	524.500	537.800	551.300	39,5	38,6	38,0	37,7
Servizi.....	813.000	833.600	876.200	910.500	60,5	61,4	62,0	62,3
Imprese secondo l'andamento del fatturato								
Totale								
Aumento elevato	50.100	66.800	59.500	64.600	3,7	4,9	4,2	4,4
Aumento moderato	289.600	337.400	321.600	256.500	21,5	24,8	22,7	17,5
Stabilità.....	696.800	706.600	722.000	680.800	51,8	52,0	51,1	46,6
Diminuzione moderata.....	223.800	177.000	231.800	291.300	16,6	13,0	16,4	19,9
Diminuzione elevata	84.200	70.200	79.000	168.600	6,3	5,2	5,6	11,5
Industria								
Aumento elevato	24.100	34.100	31.100	30.200	4,5	6,5	5,8	5,5
Aumento moderato	119.300	139.700	133.100	102.400	22,4	26,6	24,8	18,6
Stabilità.....	267.200	261.500	265.900	245.700	50,3	49,9	49,4	44,6
Diminuzione moderata.....	81.100	60.900	76.100	102.100	15,3	11,6	14,2	18,5
Diminuzione elevata	39.800	28.400	31.500	70.900	7,5	5,4	5,9	12,9
Servizi								
Aumento elevato	26.000	32.700	28.400	34.400	3,2	3,9	3,2	3,8
Aumento moderato	170.200	197.800	188.500	154.100	20,9	23,7	21,5	16,9
Stabilità.....	429.600	445.100	456.100	435.100	52,8	53,4	52,1	47,8
Diminuzione moderata.....	142.700	116.100	155.700	189.200	17,6	13,9	17,8	20,8
Diminuzione elevata	44.400	41.800	47.500	97.700	5,5	5,0	5,4	10,7
Imprese industriali esportatrici (1).....	93.100	93.200	102.400	104.000	29,2	29,8	32,5	32,7
Imprese con innovazioni di prodotto/servizio	(nd)	221.800	236.300	254.400	(nd)	16,3	16,7	17,4
Industria.....	(nd)	98.400	103.000	109.300	(nd)	18,8	19,2	19,8
Servizi.....	(nd)	123.400	133.200	145.100	(nd)	14,8	15,2	15,9

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) La quota % è calcolata sul totale delle imprese industriali in senso stretto (divisioni ATECO 2002 da 10 A 41)

(nd) valori non disponibili

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006-2009

Tavola 1.1 - Imprese con dipendenti che prevedono assunzioni, per macrosettore di attività economica - Anni 2006-2009

Cfr. domande 1A.3-3A--3B del questionario di rilevazione

	Valori assoluti*				Valori % (quota su tot.imprese)			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
Imprese che assumono*	314.000	360.100	403.700	290.100	23,4	26,5	28,5	19,8
Industria.....	139.400	161.000	168.900	106.900	26,2	30,7	31,4	19,4
Servizi.....	174.500	199.100	234.700	183.200	21,5	23,9	26,8	20,1
Imprese che assumerebbero se non vi fossero ostacoli all'assunzione**								
Totale	108.100	126.800	145.900	57.300	8,0	9,3	10,3	3,9
Ridotta pressione fiscale	36.900	48.900	70.500	16.000	2,7	3,6	5,0	1,1
Minore costo del lavoro.....	55.300	57.800	57.000	22.100	4,1	4,3	4,0	1,5
Altre condizioni	15.900	20.100	18.300	19.200	1,2	1,5	1,3	1,3
Industria	41.700	49.200	56.900	23.400	7,8	9,4	10,6	4,3
Ridotta pressione fiscale	14.000	18.600	27.100	5.100	2,6	3,6	5,0	0,9
Minore costo del lavoro.....	19.900	21.000	21.800	9.400	3,8	4,0	4,1	1,7
Altre condizioni	7.800	9.600	8.100	8.900	1,5	1,8	1,5	1,6
Servizi.....	66.400	77.600	89.000	33.900	8,2	9,3	10,2	3,7
Ridotta pressione fiscale	23.000	30.200	43.500	10.900	2,8	3,6	5,0	1,2
Minore costo del lavoro.....	35.300	36.800	35.200	12.700	4,3	4,4	4,0	1,4
Altre condizioni	8.100	10.500	10.300	10.300	1,0	1,3	1,2	1,1

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Valori 2008-2009 non compatibili con anni precedenti, in quanto le imprese assunenti comprendono anche quelle che assumono personale a tempo determinato a carattere stagionale (non considerato, nella determinazione di tale caratteristica, fino al 2007)

**Fino al 2008 i dati si riferiscono alle imprese che assumerebbero in presenza di talune condizioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006-2009

Tavola 2 - Imprese con dipendenti e imprese che prevedono assunzioni nel 2009 per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)**Cfr. domanda 1A.3 del questionario di rilevazione**

	Imprese con dipendenti*	Imprese che assumono	Imprese che assumono per classe dimensionale				
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE.....	1.461.840	19,8	15,7	26,8	62,2	83,8	94,4
INDUSTRIA.....	551.330	19,4	15,7	23,7	57,1	80,2	90,6
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>318.140</i>	<i>18,8</i>	<i>13,3</i>	<i>21,3</i>	<i>56,7</i>	<i>80,6</i>	<i>90,4</i>
Estrazione di minerali	2.680	20,4	12,8	20,6	57,5	100,0	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	47.970	24,1	20,5	36,0	70,2	91,8	93,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	48.700	16,4	11,6	17,7	51,7	76,3	87,7
Industrie del legno e del mobile.....	32.600	15,7	12,4	23,0	53,2	76,0	78,3
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	17.230	18,3	11,6	22,1	56,1	78,3	88,3
Industrie chimiche.....	6.580	33,7	14,0	24,2	57,9	83,7	94,0
- di cui: Industria farmaceutica.....	850	52,0	11,7	28,2	71,6	92,5	97,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	10.660	20,2	11,1	22,9	56,8	75,6	81,8
Industrie dei minerali non metalliferi	16.650	18,1	11,7	17,5	55,1	80,5	97,5
Industrie dei metalli.....	64.050	14,9	11,0	18,4	49,8	72,4	82,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	33.830	21,5	13,5	21,8	59,8	80,7	84,7
- di cui: Industria aeronautica.....	260	44,7	12,7	25,4	84,2	91,7	100,0
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto....	6.170	25,2	17,0	23,9	64,2	63,0	82,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	26.010	18,2	10,6	20,5	61,3	85,6	89,8
- di cui: Industria elettronica.....	3.250	22,9	10,9	19,7	63,9	87,9	93,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	8.690	14,1	11,0	18,8	59,4	89,7	100,0
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	2.520	46,7	16,1	33,5	61,2	70,5	95,9
Costruzioni.....	233.190	20,3	18,4	30,6	59,8	76,8	91,9
SERVIZI.....	910.510	20,1	15,7	30,1	66,0	85,6	95,7
Commercio al dettaglio.....	178.600	16,2	11,9	24,5	65,9	93,6	96,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	62.020	13,6	12,1	20,0	48,6	83,8	98,5
Commercio all'ingrosso	99.550	15,1	11,8	19,8	51,9	81,9	89,0
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	135.060	35,8	33,4	51,7	77,9	93,3	98,5
- di cui: Alberghi e servizi turistici	32.360	43,8	39,4	56,3	80,0	96,4	100,0
Trasporti e attività postali	54.160	21,1	14,6	21,4	58,6	86,1	92,8
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	44.390	19,1	14,0	20,0	55,2	87,4	87,5
Informatica e telecomunicazioni	34.670	21,7	15,1	29,8	67,5	94,4	96,9
Servizi avanzati alle imprese.....	56.760	20,2	13,8	27,9	62,6	82,2	98,6
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	12.670	19,2	14,0	28,4	68,8	64,8	100,0
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	29.570	28,6	11,8	28,9	72,9	71,8	95,8
Servizi operativi alle imprese e alle persone	55.840	21,0	13,6	31,9	74,6	90,5	92,6
Istruzione e servizi formativi privati	10.870	31,0	18,4	47,7	75,8	89,1	98,1
Sanità e servizi sanitari privati	17.720	34,3	18,4	47,0	78,7	94,5	98,4
Altri servizi alle persone	73.590	20,2	17,4	39,3	76,0	81,2	96,6
Studi professionali	102.110	7,4	7,3	20,4	33,3	-	-
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	424.670	17,9	13,2	24,0	61,5	82,0	94,2
Nord Est.....	326.870	21,3	16,6	27,4	62,1	86,1	94,9
Centro.....	305.950	18,5	14,6	25,6	62,6	84,4	95,5
Sud e Isole.....	404.350	21,7	18,4	31,7	63,2	83,5	93,2

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato.

Tavola 3 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2009 per forma giuridica, settore di attività e ripartizione territoriale
(quota % sul totale)*Cfr. domanda 1A.3 del questionario di rilevazione*

	Società di capitali	Soc. persone e ditte indiv.	Cooperative e altre forme	Totale imprese
TOTALE.....	31,0	12,1	24,4	19,8
INDUSTRIA.....	31,7	11,1	45,5	19,4
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>26,2</i>	<i>11,6</i>	<i>49,2</i>	<i>18,8</i>
Estrazione di minerali	23,9	14,0	15,6	20,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	45,9	17,5	50,7	24,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	25,9	9,5	47,4	16,4
Industrie del legno e del mobile.....	24,4	11,2	45,2	15,7
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	21,8	11,6	36,3	18,3
Industrie chimiche.....	34,1	14,9	62,0	33,7
- di cui: Industria farmaceutica.....	50,5	19,1	68,7	52,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	24,2	10,3	48,2	20,2
Industrie dei minerali non metalliferi	24,3	11,0	44,0	18,1
Industrie dei metalli.....	22,6	8,5	45,4	14,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	24,7	12,7	58,1	21,5
- di cui: Industria aeronautica.....	41,2	16,0	83,3	44,7
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto....	28,4	15,0	60,9	25,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	24,4	8,2	56,6	18,2
- di cui: Industria elettronica.....	25,3	11,0	57,4	22,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	19,7	10,2	24,8	14,1
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	45,3	37,6	53,4	46,7
Costruzioni.....	42,7	10,6	39,0	20,3
SERVIZI.....	30,6	12,9	22,2	20,1
Commercio al dettaglio.....	35,8	6,9	72,0	16,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	31,1	7,1	53,3	13,6
Commercio all'ingrosso	16,1	10,3	54,9	15,1
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	62,9	26,9	61,3	35,8
- di cui: Alberghi e servizi turistici	54,3	35,9	61,8	43,8
Trasporti e attività postali.....	27,9	9,3	43,3	21,1
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	25,9	8,3	40,9	19,1
Informatica e telecomunicazioni	23,8	8,7	63,9	21,7
Servizi avanzati alle imprese.....	20,5	9,1	44,7	20,2
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	17,8	13,6	43,2	19,2
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	47,9	6,3	71,2	28,6
Servizi operativi alle imprese e alle persone	23,8	10,1	55,1	21,0
Istruzione e servizi formativi privati	31,6	16,0	42,7	31,0
Sanità e servizi sanitari privati.....	29,6	12,3	51,6	34,3
Altri servizi alle persone	41,2	13,3	43,2	20,2
Studi professionali	94,7	66,1	7,1	7,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE.....				
Nord Ovest	27,6	9,5	25,8	17,9
Nord Est.....	32,6	13,4	28,4	21,3
Centro.....	28,6	10,5	21,6	18,5
Sud e Isole.....	36,5	14,6	22,0	21,7

Tavola 3.1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2009 secondo i motivi di assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)**Cfr. domanda 1B del questionario di rilevazione**

	Quota % imprese che assumono	Motivi di assunzione (valori %)*						
		Domanda in crescita o in ripresa/picco prod.	Necessità di espandere le vendite/nuove sedi-reparti (1)	Internalizzazione di lavoro esterno o precario (2)	Sviluppo di nuovi prodotti/servizi	Sostituzione dipendenti in uscita o in matern. ecc.	Attività e lavorazioni stagionali	Altri motivi (3)
TOTALE.....	19,8	26,8	7,6	2,1	3,0	39,0	18,9	9,2
INDUSTRIA.....	19,4	36,4	6,2	2,4	3,0	37,4	9,9	9,5
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>18,8</i>	<i>27,5</i>	<i>6,8</i>	<i>3,2</i>	<i>3,8</i>	<i>45,4</i>	<i>11,1</i>	<i>9,2</i>
Estrazione di minerali	20,4	33,0	3,6	0,0	0,4	57,5	1,6	18,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,1	21,2	6,6	2,5	1,7	39,3	27,6	5,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16,4	25,7	7,9	2,7	3,9	47,7	12,6	8,1
Industrie del legno e del mobile.....	15,7	30,3	6,3	2,1	3,2	41,1	8,9	10,8
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	18,3	24,4	6,0	6,3	3,4	50,4	9,9	8,2
Industrie chimiche e petrolifere.....	33,7	20,4	7,3	5,2	6,1	55,9	5,1	18,9
- di cui: Industria farmaceutica.....	52,0	15,7	4,1	4,8	6,2	71,1	1,8	14,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	20,2	31,4	5,4	2,5	3,8	47,5	5,2	8,5
Industrie dei minerali non metalliferi.....	18,1	30,4	7,0	3,1	3,9	48,5	4,5	8,5
Industrie dei metalli.....	14,9	35,9	7,3	3,7	3,8	37,2	5,5	9,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	21,5	26,8	7,5	3,6	4,9	50,0	5,2	10,9
- di cui: Industria aeronautica.....	44,7	16,7	7,9	1,8	15,8	50,9	0,0	27,2
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	25,2	30,5	5,1	6,2	2,1	49,1	8,3	7,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	18,2	30,2	6,1	3,8	6,3	51,1	4,1	10,8
- di cui: Componenti e apparecchiature elettroniche	22,9	28,6	4,4	5,8	10,8	54,3	4,3	10,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere....	14,1	26,7	5,0	1,8	2,3	48,8	13,8	3,9
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	46,7	17,9	3,2	1,6	11,6	69,0	1,6	19,6
Costruzioni.....	20,3	47,7	5,6	1,4	1,8	27,3	8,4	9,9
SERVIZI.....	20,1	21,1	8,5	1,9	3,1	40,0	24,1	8,9
Commercio al dettaglio.....	16,2	17,8	17,7	1,5	2,7	47,0	16,6	9,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	13,6	24,2	11,3	1,8	2,9	43,5	9,2	9,2
Commercio all'ingrosso	15,1	19,7	12,3	2,5	3,5	44,4	12,4	11,3
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	35,8	13,8	1,9	0,8	0,6	24,9	56,6	4,4
- di cui: Alberghi e servizi turistici	43,8	9,4	1,0	0,9	0,5	19,0	69,1	2,6
Trasporti e attività postali.....	21,1	26,6	8,2	2,3	2,4	43,1	13,9	12,1
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	19,1	27,8	7,8	1,6	2,3	41,4	12,5	12,5
Informatica e telecomunicazioni	21,7	31,4	11,2	2,6	7,7	37,9	5,2	14,2
Servizi avanzati alle imprese	20,2	29,1	6,4	1,7	5,3	42,7	7,4	13,9
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	19,2	32,2	7,3	0,5	3,0	45,6	7,3	8,9
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	28,6	16,7	20,8	5,8	9,7	57,8	5,5	17,2
Servizi operativi alle imprese e alle persone	21,0	30,0	6,8	2,0	4,1	47,6	10,9	9,6
Istruzione e servizi formativi privati	31,0	26,0	3,6	2,7	3,0	46,2	15,2	7,8
Sanità e servizi sanitari privati	34,3	23,1	7,1	4,2	4,7	53,0	8,3	9,9
Altri servizi alle persone	20,2	24,8	4,2	1,7	2,5	42,3	20,6	6,1
Studi professionali	7,4	29,6	5,6	2,1	2,8	41,3	9,8	10,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	17,9	23,8	8,5	2,3	3,2	44,6	14,8	10,1
Nord Est.....	21,3	22,1	7,1	2,3	2,9	43,2	21,2	8,5
Centro.....	18,5	26,4	6,7	2,1	3,4	39,8	19,8	8,8
Sud e Isole.....	21,7	33,3	7,9	1,6	2,7	30,4	20,0	9,1
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti.....	15,7	29,5	5,6	1,4	2,0	33,3	21,9	7,6
10-49 dipendenti.....	26,8	28,9	5,0	1,7	2,5	40,5	16,2	6,7
50-249 dipendenti.....	62,2	21,9	10,5	2,9	4,4	52,1	9,2	12,1
250-499 dipendenti.....	83,8	6,8	24,8	7,5	10,8	65,9	11,4	25,4
500 dipendenti e oltre	94,4	5,5	27,0	7,0	10,9	68,4	11,4	22,5

*Alla domanda sulle motivazioni dell'assunzione potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

(1) Necessità di espandere le vendite in Italia o all'estero - nuove aziende in espansione - apertura di nuove sedi o reparti

(2) La figura richiesta svolgerà mansioni prima affidate a consulente esterno/coadiuvante - Stabilizzazione della figura rispetto a una precedente forma contrattuale atipica/precaria

(3) Necessità di migliorare qualità e efficienza aziendale; minore ricorso a fornitori esterni; altri motivi

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 4 - Distribuzione delle imprese secondo l'andamento del fatturato nel corso del 2008, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)*Cfr. domanda 6F del questionario di rilevazione*

	Andamento del fatturato nel corso del 2008 (variaz.% sul 2007)*				
	Aumento elevato	Aumento moderato	Stabilità	Diminuzione moderata	Diminuzione elevata
TOTALE	4,4	17,5	46,6	19,9	11,5
INDUSTRIA	5,5	18,6	44,6	18,5	12,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>5,6</i>	<i>19,7</i>	<i>41,1</i>	<i>20,4</i>	<i>13,1</i>
Estrazione di minerali	7,8	21,4	42,9	17,4	10,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,1	17,3	46,1	20,4	12,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	4,7	14,5	37,0	24,1	19,8
Industrie del legno e del mobile.....	3,9	16,2	42,4	22,8	14,7
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	4,1	17,9	43,1	23,8	11,2
Industrie chimiche.....	7,3	26,8	38,8	19,6	7,5
- di cui: <i>Industria farmaceutica</i>	<i>16,7</i>	<i>28,2</i>	<i>33,3</i>	<i>17,5</i>	<i>4,4</i>
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5,8	24,5	38,3	20,3	11,1
Industrie dei minerali non metalliferi	4,9	19,8	39,2	21,4	14,6
Industrie dei metalli.....	7,6	22,9	41,0	17,2	11,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	7,6	24,4	40,4	17,9	9,7
- di cui: <i>Industria aeronautica</i>	<i>7,1</i>	<i>25,1</i>	<i>49,8</i>	<i>8,6</i>	<i>9,4</i>
- di cui: <i>Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto</i>	<i>7,4</i>	<i>24,9</i>	<i>41,6</i>	<i>15,9</i>	<i>10,2</i>
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6,5	22,9	40,7	18,8	11,1
- di cui: <i>Industria elettronica</i>	<i>6,3</i>	<i>24,0</i>	<i>39,2</i>	<i>19,1</i>	<i>11,5</i>
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	2,8	15,4	39,8	23,2	18,8
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	9,6	25,2	49,2	11,5	4,5
Costruzioni	5,3	17,0	49,2	16,0	12,5
SERVIZI	3,8	16,9	47,8	20,8	10,7
Commercio al dettaglio.....	3,9	17,0	42,0	25,1	11,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	3,9	17,2	41,6	24,8	12,6
Commercio all'ingrosso	4,6	19,1	40,3	24,1	11,9
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	1,8	12,1	47,1	24,2	14,8
- di cui: <i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>1,9</i>	<i>13,9</i>	<i>46,8</i>	<i>23,4</i>	<i>14,0</i>
Trasporti e attività postali.....	5,8	19,0	45,1	19,1	11,1
- di cui: <i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	<i>5,8</i>	<i>19,0</i>	<i>44,2</i>	<i>19,4</i>	<i>11,7</i>
Informatica e telecomunicazioni	5,7	20,9	49,5	15,7	8,2
Servizi avanzati alle imprese.....	5,6	20,7	47,7	17,1	8,9
- di cui: <i>Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo</i>	<i>5,8</i>	<i>21,3</i>	<i>47,6</i>	<i>16,6</i>	<i>8,7</i>
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	5,5	20,1	47,9	18,4	8,0
Servizi operativi alle imprese e alle persone	4,9	19,9	49,1	17,6	8,5
Istruzione e servizi formativi privati	4,1	17,6	53,5	16,4	8,4
Sanità e servizi sanitari privati.....	5,7	26,2	49,1	12,6	6,3
Altri servizi alle persone	2,4	14,9	54,6	18,8	9,3
Studi professionali	2,0	13,5	64,3	13,4	6,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	4,1	18,9	46,2	20,2	10,5
Nord Est.....	4,5	19,2	45,7	20,4	10,2
Centro.....	4,3	16,5	47,9	19,0	12,3
Sud e Isole.....	4,7	15,6	46,7	19,9	13,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti.....	3,9	15,6	47,8	20,3	12,4
10-49 dipendenti.....	6,8	25,2	39,8	19,6	8,6
50-249 dipendenti.....	7,8	32,2	40,3	14,9	4,8
250-499 dipendenti.....	9,8	23,2	47,1	16,0	3,9
500 dipendenti e oltre	6,0	29,1	46,9	14,8	3,3

*Aumento elevato: oltre +15%; aumento moderato: +3/+15%; stabilità: +3/-3%; diminuzione moderata: -3/-15%; diminuzione elevata: oltre -15%.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 4.1 - Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente nel 2009, secondo l'andamento del fatturato nel corso del 2008, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)**Cfr. domanda 1.A3-6F del questionario di rilevazione**

	Totale	Imprese che assumono				
		Se imprese con andamento del fatturato nel 2008 sul 2007*				
		Aumento elevato	Aumento moderato	Stabilità	Diminuzione moderata	Diminuzione elevata
TOTALE.....	19,8	33,2	30,9	18,7	15,1	10,8
INDUSTRIA.....	19,4	32,8	29,0	18,5	14,0	10,8
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>18,8</i>	<i>33,4</i>	<i>28,3</i>	<i>18,2</i>	<i>13,4</i>	<i>8,2</i>
Estrazione di minerali	20,4	59,0	35,4	15,0	6,4	6,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,1	40,7	39,7	23,5	15,9	12,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16,4	28,4	27,0	17,3	13,3	7,6
Industrie del legno e del mobile.....	15,7	28,8	25,1	15,3	12,9	7,3
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	18,3	36,6	25,7	18,0	14,9	8,1
Industrie chimiche.....	33,7	54,4	42,5	33,4	24,8	7,7
- di cui: Industria farmaceutica.....	52,0	87,9	55,0	42,3	39,9	16,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	20,2	33,9	26,5	20,9	14,1	8,0
Industrie dei minerali non metalliferi	18,1	32,9	29,5	16,6	14,2	7,1
Industrie dei metalli.....	14,9	27,2	21,5	13,2	10,1	6,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	21,5	33,7	29,2	20,3	13,9	11,5
- di cui: Industria aeronautica.....	44,7	77,8	48,4	43,3	18,2	41,7
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto....	25,2	34,9	33,0	23,5	15,1	21,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	18,2	36,0	27,1	15,6	13,5	6,6
- di cui: Industria elettronica.....	22,9	42,4	32,4	19,8	17,3	12,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	14,1	34,8	25,6	17,2	8,5	2,1
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	46,7	77,0	48,4	48,8	21,5	13,3
Costruzioni.....	20,3	31,8	30,0	18,8	15,0	14,7
SERVIZI.....	20,1	33,5	32,2	18,8	15,7	10,8
Commercio al dettaglio.....	16,2	26,7	29,7	15,5	11,5	5,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	13,6	19,4	24,5	13,0	9,6	6,6
Commercio all'ingrosso	15,1	25,9	25,6	13,8	11,2	6,2
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	35,8	44,2	47,9	38,2	32,3	23,2
- di cui: Alberghi e servizi turistici	43,8	47,2	55,1	47,0	38,9	29,8
Trasporti e attività postali.....	21,1	33,6	31,0	19,5	17,6	10,3
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	19,1	32,2	29,3	16,5	16,1	10,7
Informatica e telecomunicazioni	21,7	38,1	40,0	17,0	12,4	9,8
Servizi avanzati alle imprese.....	20,2	32,3	33,8	18,0	13,2	6,4
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	19,2	32,5	33,2	16,4	11,0	6,5
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	28,6	49,3	44,4	27,0	18,5	6,9
Servizi operativi alle imprese e alle persone	21,0	42,8	33,1	18,0	14,7	10,5
Istruzione e servizi formativi privati	31,0	38,5	43,2	30,9	24,6	14,4
Sanità e servizi sanitari privati.....	34,3	53,1	45,4	30,4	26,0	17,6
Altri servizi alle persone	20,2	43,2	35,6	19,1	11,8	12,9
Studi professionali	7,4	30,8	14,8	5,4	7,4	5,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	17,9	31,1	28,5	16,5	13,2	8,8
Nord Est.....	21,3	32,9	32,2	20,2	15,7	11,5
Centro.....	18,5	28,2	29,7	17,7	14,8	9,3
Sud e Isole.....	21,7	38,7	33,6	20,5	16,9	13,1
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti.....	15,7	27,1	24,9	14,8	12,4	9,6
10-49 dipendenti.....	26,8	36,6	35,1	26,7	18,9	13,7
50-249 dipendenti.....	62,2	70,7	66,5	62,9	52,8	42,7
250-499 dipendenti.....	83,8	97,1	87,3	83,0	78,0	64,2
500 dipendenti e oltre	94,4	89,5	96,6	94,9	91,9	86,9

*Aumento elevato: oltre +15%; aumento moderato: +3/+15%; stabilità: +3/-3%; diminuzione moderata: -3/-15%; diminuzione elevata: oltre -15%.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 4.2 - Distribuzione delle imprese secondo la presenza di investimenti nel 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)*Cfr. domanda 6G del questionario di rilevazione*

	Sono previsti investimenti nel corso del 2009				
	SI*	NO	distribuz.% imprese che effettuano investimenti secondo l'andamento degli stessi		
			superiori al 2008	uguali	inferiori al 2008
TOTALE	21,2	78,8	45,8	39,5	14,8
INDUSTRIA	19,5	80,5	45,0	38,8	16,3
Industria in senso stretto	20,6	79,4	47,0	35,9	17,1
Estrazione di minerali	24,3	75,7	50,5	30,4	19,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22,5	77,5	52,2	36,1	11,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15,4	84,6	42,7	39,1	18,3
Industrie del legno e del mobile.....	18,4	81,6	51,5	32,5	16,1
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	24,2	75,8	48,4	33,1	18,5
Industrie chimiche.....	35,7	64,3	36,9	35,5	27,5
- di cui: <i>Industria farmaceutica</i>	43,8	56,2	29,5	31,1	39,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	25,5	74,5	46,4	34,8	18,7
Industrie dei minerali non metalliferi.....	22,2	77,8	49,7	30,3	20,0
Industrie dei metalli.....	17,9	82,1	49,9	32,1	18,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	22,0	78,0	39,8	40,4	19,9
- di cui: <i>Industria aeronautica</i>	26,3	73,7	29,9	49,3	20,9
- di cui: <i>Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto</i>	23,5	76,5	41,3	36,9	21,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	24,4	75,6	43,8	42,5	13,8
- di cui: <i>Industria elettronica</i>	24,8	75,2	41,9	46,2	11,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	16,2	83,8	52,1	36,6	11,3
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	36,6	63,4	36,2	37,0	26,8
Costruzioni	18,0	82,0	41,8	43,2	15,0
SERVIZI	22,3	77,7	46,2	39,8	14,0
Commercio al dettaglio.....	21,8	78,2	48,6	34,9	16,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	20,3	79,7	51,2	34,3	14,5
Commercio all'ingrosso	22,0	78,0	49,6	34,2	16,2
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	22,6	77,4	47,6	37,7	14,7
- di cui: <i>Alberghi e servizi turistici</i>	27,8	72,2	44,7	39,6	15,7
Trasporti e attività postali.....	22,5	77,5	39,3	43,4	17,3
- di cui: <i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	21,4	78,6	38,8	44,8	16,4
Informatica e telecomunicazioni	27,8	72,2	43,6	45,1	11,3
Servizi avanzati alle imprese	24,5	75,5	39,2	46,1	14,6
- di cui: <i>Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo</i>	25,0	75,0	40,1	47,6	12,2
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	30,2	69,8	33,6	51,4	15,0
Servizi operativi alle imprese e alle persone	23,0	77,0	43,5	44,6	12,0
Istruzione e servizi formativi privati	27,1	72,9	50,6	39,4	10,0
Sanità e servizi sanitari privati.....	35,0	65,0	53,6	36,9	9,5
Altri servizi alle persone	22,0	78,0	52,2	38,8	9,0
Studi professionali	15,9	84,1	41,7	48,4	9,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	21,2	78,8	44,0	40,7	15,3
Nord Est.....	22,9	77,1	42,2	40,2	17,6
Centro.....	19,8	80,2	46,9	38,7	14,4
Sud e Isole.....	21,1	78,9	50,0	38,1	11,9
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti.....	18,7	81,3	48,6	38,4	12,9
10-49 dipendenti.....	27,5	72,5	46,2	39,3	14,6
50-249 dipendenti.....	41,1	58,9	32,6	47,6	19,8
250-499 dipendenti.....	51,2	48,8	19,9	42,5	37,7
500 dipendenti e oltre	68,3	31,7	18,7	46,9	34,5

(*) Quota % imprese che prevedono investimenti nei processi produttivi, nei prodotti o servizi offerti, nella struttura distributiva e nell'organizzazione aziendale.

Tavola 5 - Distribuzione delle imprese secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2008, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)**Cfr. domande 6A-6B-6C del questionario di rilevazione**

	Presenza sui mercati esteri nel corso del 2008					Innovazioni nel corso del 2008	
	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Distribuz. % imprese esportatrici secondo la quota di vendite all'estero sul fatturato			Sviluppo di nuovi prodotti/ servizi	
			Fino a 20%	20-50%	Oltre 50%	Si	No
TOTALE.....	14,3	85,7	65,6	16,7	17,7	17,4	82,6
INDUSTRIA.....	20,2	79,8	60,0	19,3	20,7	19,8	80,2
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>32,7</i>	<i>67,3</i>	<i>58,3</i>	<i>19,9</i>	<i>21,8</i>	<i>26,9</i>	<i>73,1</i>
Estrazione di minerali	27,0	73,0	63,8	23,2	13,0	20,6	79,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,5	75,5	69,9	15,4	14,7	25,5	74,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	35,6	64,4	51,9	21,0	27,1	26,6	73,4
Industrie del legno e del mobile.....	27,2	72,8	62,7	17,4	20,0	27,8	72,2
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	29,3	70,7	75,4	12,2	12,3	25,5	74,5
Industrie chimiche.....	50,9	49,1	57,3	21,2	21,6	39,0	61,0
- di cui: <i>Industria farmaceutica.....</i>	<i>50,4</i>	<i>49,6</i>	<i>51,4</i>	<i>14,3</i>	<i>34,3</i>	<i>32,9</i>	<i>67,1</i>
Industrie della gomma e delle materie plastiche	45,5	54,5	62,7	22,3	15,0	30,3	69,7
Industrie dei minerali non metalliferi	28,9	71,1	58,0	19,5	22,5	24,7	75,3
Industrie dei metalli.....	27,2	72,8	62,9	21,4	15,7	21,6	78,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	49,1	50,9	45,6	22,8	31,6	29,6	70,4
- di cui: <i>Industria aeronautica.....</i>	<i>54,5</i>	<i>45,5</i>	<i>39,6</i>	<i>15,8</i>	<i>44,6</i>	<i>29,0</i>	<i>71,0</i>
- di cui: <i>Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto....</i>	<i>44,2</i>	<i>55,8</i>	<i>48,0</i>	<i>24,0</i>	<i>27,9</i>	<i>28,4</i>	<i>71,6</i>
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	34,1	65,9	55,7	20,8	23,4	33,8	66,2
- di cui: <i>Industria elettronica.....</i>	<i>39,8</i>	<i>60,2</i>	<i>53,2</i>	<i>19,9</i>	<i>26,9</i>	<i>36,1</i>	<i>63,9</i>
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	41,4	58,6	54,9	17,6	27,6	34,4	65,6
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	29,0	71,0	55,8	23,6	20,7	26,7	73,3
Costruzioni.....	3,2	96,8	82,7	11,2	6,2	10,2	89,8
SERVIZI.....	10,7	89,3	72,0	13,7	14,2	15,9	84,1
Commercio al dettaglio.....	13,3	86,7	79,1	11,2	9,7	15,6	84,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	14,5	85,5	79,5	11,0	9,6	15,3	84,7
Commercio all'ingrosso	23,7	76,3	72,8	13,2	14,0	17,9	82,1
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	4,6	95,4	63,5	19,2	17,2	12,9	87,1
- di cui: <i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>7,8</i>	<i>92,2</i>	<i>61,9</i>	<i>21,9</i>	<i>16,2</i>	<i>12,4</i>	<i>87,6</i>
Trasporti e attività postali.....	18,8	81,2	57,0	19,2	23,8	13,3	86,7
- di cui: <i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	<i>18,9</i>	<i>81,1</i>	<i>55,1</i>	<i>20,0</i>	<i>24,9</i>	<i>13,1</i>	<i>86,9</i>
Informatica e telecomunicazioni	11,6	88,4	71,3	13,0	15,7	25,0	75,0
Servizi avanzati alle imprese.....	14,8	85,2	66,6	15,6	17,8	19,7	80,3
- di cui: <i>Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....</i>	<i>15,1</i>	<i>84,9</i>	<i>67,9</i>	<i>14,5</i>	<i>17,7</i>	<i>20,5</i>	<i>79,5</i>
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	10,4	89,6	71,6	12,8	15,6	24,7	75,3
Servizi operativi alle imprese e alle persone	8,7	91,3	68,4	15,6	16,0	14,7	85,3
Istruzione e servizi formativi privati	3,7	96,3	86,4	6,3	7,3	21,4	78,6
Sanità e servizi sanitari privati.....	0,9	99,1	68,9	23,0	8,1	23,3	76,7
Altri servizi alle persone	2,4	97,6	81,3	7,1	11,5	19,7	80,3
Studi professionali	1,9	98,1	69,6	16,0	14,4	8,8	91,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	18,4	81,6	63,7	17,6	18,7	18,5	81,5
Nord Est.....	16,9	83,1	63,7	17,7	18,6	18,9	81,1
Centro.....	12,9	87,1	64,5	16,6	18,9	16,3	83,7
Sud e Isole.....	8,8	91,2	73,9	13,3	12,8	15,8	84,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	10,6	89,4	70,9	14,2	14,9	15,5	84,5
10-49 dipendenti.....	29,2	70,8	61,6	19,2	19,2	23,1	76,9
50-249 dipendenti.....	41,5	58,5	45,0	24,5	30,5	33,3	66,7
250-499 dipendenti.....	33,4	66,6	49,7	23,6	26,7	35,2	64,8
500 dipendenti e oltre	31,7	68,3	55,4	21,9	22,7	44,0	56,0

Tavola 5.1 - Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente nel 2009, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2008, per settore di attività e classe dimensionale (quota % sul totale)*Cfr. domande 1A.3-6A-6B del questionario di rilevazione*

	Imprese che prevedono assunzioni	Se imprese:		Se imprese:	
		esportatrici	non esportatrici	Con sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
				Si	No
TOTALE.....	19,8	25,1	19,0	27,3	18,3
INDUSTRIA.....	19,4	25,9	17,7	26,2	17,7
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>18,8</i>	<i>26,0</i>	<i>15,2</i>	<i>26,0</i>	<i>16,1</i>
Estrazione di minerali	20,4	37,0	14,3	37,6	16,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,1	34,1	20,9	30,6	21,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16,4	22,9	12,8	23,0	14,0
Industrie del legno e del mobile.....	15,7	22,9	13,0	20,6	13,8
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	18,3	27,2	14,6	24,8	16,0
Industrie chimiche.....	33,7	39,4	27,9	42,7	28,0
- di cui: Industria farmaceutica.....	52,0	56,8	47,0	52,9	51,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	20,2	25,4	15,9	23,0	19,0
Industrie dei minerali non metalliferi	18,1	27,0	14,4	27,9	14,8
Industrie dei metalli.....	14,9	21,2	12,5	21,4	13,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	21,5	26,1	17,0	30,8	17,5
- di cui: Industria aeronautica.....	44,7	53,2	34,5	68,9	34,8
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto....	25,2	32,6	19,4	35,0	21,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	18,2	28,8	12,7	27,8	13,2
- di cui: Industria elettronica.....	22,9	35,0	15,0	36,9	15,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	14,1	14,4	14,0	13,1	14,7
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	46,7	57,9	42,1	63,8	40,4
Costruzioni.....	20,3	24,5	20,1	27,2	19,5
SERVIZI.....	20,1	24,2	19,6	28,1	18,6
Commercio al dettaglio.....	16,2	20,0	15,6	21,6	15,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	13,6	19,9	12,5	19,1	12,6
Commercio all'ingrosso	15,1	22,8	12,7	22,6	13,4
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	35,8	36,4	35,8	39,1	35,4
- di cui: Alberghi e servizi turistici	43,8	37,1	44,4	43,2	43,9
Trasporti e attività postali.....	21,1	22,4	20,8	28,3	20,0
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	19,1	21,0	18,6	23,4	18,4
Informatica e telecomunicazioni	21,7	34,7	20,0	36,5	16,8
Servizi avanzati alle imprese.....	20,2	24,1	19,6	26,6	18,7
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	19,2	27,6	17,7	28,1	16,9
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	28,6	34,0	27,9	48,0	22,2
Servizi operativi alle imprese e alle persone	21,0	21,9	20,9	28,6	19,7
Istruzione e servizi formativi privati	31,0	34,9	30,8	36,4	29,5
Sanità e servizi sanitari privati.....	34,3	36,0	34,3	42,6	31,7
Altri servizi alle persone	20,2	38,3	19,7	25,8	18,8
Studi professionali	7,4	36,2	6,9	18,6	6,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	17,9	24,1	16,5	25,7	16,1
Nord Est.....	21,3	27,3	20,1	28,8	19,5
Centro.....	18,5	21,3	18,1	24,9	17,3
Sud e Isole.....	21,7	28,0	21,1	29,6	20,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti.....	15,7	17,3	15,6	20,5	14,9
10-49 dipendenti.....	26,8	23,0	28,4	28,4	26,4
50-249 dipendenti.....	62,2	57,7	65,4	63,2	61,7
250-499 dipendenti.....	83,8	84,5	83,5	89,0	81,0
500 dipendenti e oltre	94,4	90,8	96,0	95,2	93,7

Tavola 6 - Imprese che nel 2009 segnalano difficoltà nel reperire personale e che prevedono assunzioni di personale immigrato, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale delle imprese che assumono)**Cfr. domande 2H.9-2I del questionario di rilevazione**

	Imprese che segnalano difficoltà di reclutamento				Imprese che prevedono assunzioni di personale immigrato			
	1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale
TOTALE.....	25,9	20,0	26,7	24,9	17,5	18,1	18,5	17,7
INDUSTRIA.....	25,8	20,7	28,3	25,0	15,8	17,0	19,4	16,5
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>29,2</i>	<i>20,8</i>	<i>29,4</i>	<i>26,9</i>	<i>16,3</i>	<i>16,6</i>	<i>18,9</i>	<i>16,8</i>
Estrazione di minerali	22,9	9,0	9,8	14,8	8,3	10,7	7,5	8,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22,4	20,9	26,2	22,4	16,2	23,0	25,9	18,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	32,7	22,4	23,5	28,1	15,5	13,7	18,2	15,5
Industrie del legno e del mobile.....	32,3	21,7	25,8	28,8	16,6	15,8	20,2	16,7
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	21,8	23,2	17,0	21,3	11,0	10,4	9,0	10,4
Industrie chimiche.....	26,7	15,5	30,8	25,8	13,0	15,3	13,3	13,8
- di cui: Industria farmaceutica.....	32,0	3,5	32,8	27,7	8,0	7,0	15,8	13,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	23,0	16,5	25,4	21,1	16,8	18,2	33,6	22,0
Industrie dei minerali non metalliferi	29,2	12,5	22,2	23,3	20,3	25,4	16,6	20,7
Industrie dei metalli.....	35,0	23,9	34,6	31,5	21,1	22,4	23,9	21,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	33,5	24,7	41,0	32,8	16,0	11,7	19,7	15,7
- di cui: Industria aeronautica.....	7,7	20,0	48,3	37,5	15,4	6,7	20,0	17,0
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto....	36,5	22,8	41,6	34,2	19,3	13,2	21,0	18,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	39,2	17,9	37,8	32,7	8,5	10,3	16,4	11,2
- di cui: Industria elettronica.....	44,3	14,9	36,1	32,6	6,5	14,4	17,7	13,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	18,9	8,6	20,5	16,5	14,3	7,0	15,9	12,7
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	13,5	6,8	11,0	10,5	15,5	5,8	7,7	8,6
Costruzioni.....	23,2	20,4	21,1	22,7	15,4	17,8	22,6	16,0
SERVIZI.....	25,9	19,4	25,8	24,8	18,4	19,0	18,0	18,4
Commercio al dettaglio.....	27,0	19,9	27,3	26,2	11,3	10,8	9,9	10,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	28,1	23,3	26,3	27,3	10,8	9,9	10,8	10,7
Commercio all'ingrosso	26,5	14,4	25,3	23,8	12,5	13,6	8,6	12,3
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	27,0	24,1	38,3	27,0	31,9	37,2	34,5	32,7
- di cui: Alberghi e servizi turistici	28,7	24,9	36,5	28,3	36,4	39,8	38,1	37,2
Trasporti e attività postali.....	20,5	10,2	23,6	19,1	12,5	14,5	19,2	14,7
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	21,7	9,6	29,1	20,6	12,1	15,0	26,1	15,7
Informatica e telecomunicazioni	19,7	22,2	29,7	22,2	10,0	9,6	11,0	10,1
Servizi avanzati alle imprese	20,4	20,3	23,0	20,9	10,7	10,2	8,7	10,2
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	21,9	23,6	38,6	24,6	10,6	11,9	13,5	11,4
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	20,6	13,9	16,7	18,2	10,9	6,9	3,4	7,2
Servizi operativi alle imprese e alle persone	18,6	16,6	21,6	18,9	16,5	22,3	34,1	22,0
Istruzione e servizi formativi privati	27,9	15,1	9,1	19,8	13,6	10,7	21,2	13,6
Sanità e servizi sanitari privati	27,0	22,8	42,2	30,2	10,7	20,6	41,2	23,5
Altri servizi alle persone	34,5	20,0	15,3	31,2	14,2	21,5	23,2	15,8
Studi professionali	20,2	26,7	--	20,4	5,8	7,2	--	5,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	26,3	22,1	28,6	25,9	20,3	18,5	20,8	20,0
Nord Est.....	31,6	23,1	28,9	29,5	20,7	21,0	19,1	20,5
Centro.....	27,7	18,1	24,4	25,6	20,5	19,6	18,0	20,0
Sud e Isole.....	20,7	15,7	22,5	20,1	11,5	13,5	13,8	12,0

Tavola 7 - Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione di personale nel 2008, per macrosettore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)*Cfr. domanda 4A del questionario di rilevazione*

	Modalità di selezione								
	conoscenza diretta	segnalazioni conoscenti / fornitori	quotidiani e stampa specializzata	società di lavoro interinale	società di selezione, ass. categoria	banche dati interne aziendali	internet	centri per l'impiego	altre modalità
TOTALE.....	38,7	15,1	5,0	4,4	2,5	24,7	1,4	4,4	3,9
1-9 dipendenti.....	41,2	16,6	5,1	3,4	1,9	22,1	1,2	4,5	3,9
10-49 dipendenti.....	35,4	12,7	4,9	6,9	2,9	28,1	1,3	4,5	3,1
50-249 dipendenti.....	19,1	3,8	4,7	10,8	6,9	47,4	2,1	2,2	3,1
250-499 dipendenti.....	11,0	2,0	5,2	9,6	12,7	46,2	5,4	1,9	5,9
500 dipendenti e oltre.....	9,2	0,6	4,0	8,7	10,0	50,9	5,8	1,2	9,7
INDUSTRIA.....	43,7	17,5	3,7	5,8	1,9	19,4	0,8	4,6	2,6
1-9 dipendenti.....	47,0	19,6	3,7	4,0	1,3	16,5	0,7	4,8	2,5
10-49 dipendenti.....	38,6	14,0	3,6	9,8	2,4	23,8	0,5	4,7	2,5
50-249 dipendenti.....	22,6	3,8	4,5	15,3	7,5	40,6	1,5	1,8	2,5
250-499 dipendenti.....	9,3	2,1	3,4	16,0	10,5	41,2	8,8	3,1	5,6
500 dipendenti e oltre.....	12,1	0,2	4,9	9,6	12,5	43,6	6,8	1,1	9,1
SERVIZI.....	35,3	13,4	5,9	3,5	2,8	28,3	1,8	4,2	4,7
1-9 dipendenti.....	37,7	14,6	6,0	3,1	2,3	25,6	1,6	4,4	4,8
10-49 dipendenti.....	32,2	11,2	6,3	4,0	3,5	32,6	2,1	4,3	3,8
50-249 dipendenti.....	16,6	3,7	4,8	7,5	6,6	52,3	2,6	2,5	3,5
250-499 dipendenti.....	11,8	2,0	6,1	6,5	13,8	48,7	3,7	1,4	6,0
500 dipendenti e oltre.....	8,2	0,8	3,7	8,3	9,1	53,4	5,4	1,2	9,9
NORD OVEST.....	32,1	13,7	6,9	6,8	3,8	26,2	1,8	4,4	4,3
1-9 dipendenti.....	34,9	15,2	7,0	5,5	3,0	23,6	1,6	4,7	4,5
10-49 dipendenti.....	27,9	12,0	6,8	10,3	5,0	28,4	1,9	4,4	3,4
50-249 dipendenti.....	17,2	3,6	6,2	12,1	8,0	45,7	2,2	1,9	3,1
250-499 dipendenti.....	9,1	3,0	5,4	10,2	12,6	46,3	5,5	2,0	5,9
500 dipendenti e oltre.....	9,1	0,5	4,1	9,2	11,3	50,6	5,9	1,2	8,0
NORD EST.....	34,1	12,6	7,1	5,8	2,9	25,5	1,8	5,5	4,6
1-9 dipendenti.....	36,6	14,3	7,6	4,4	2,3	22,4	1,8	5,8	4,8
10-49 dipendenti.....	31,8	9,8	6,2	9,1	3,2	29,2	1,5	5,7	3,5
50-249 dipendenti.....	17,7	3,3	5,0	11,9	7,6	47,3	1,8	2,5	2,9
250-499 dipendenti.....	8,4	1,8	5,8	11,5	13,1	47,2	5,1	1,8	5,3
500 dipendenti e oltre.....	8,3	0,6	4,3	8,8	9,7	53,3	5,9	1,3	8,0
CENTRO.....	40,3	16,0	3,2	3,8	2,1	24,6	1,0	5,8	3,2
1-9 dipendenti.....	42,3	17,4	3,2	3,2	1,7	22,1	0,8	6,1	3,1
10-49 dipendenti.....	39,0	14,2	3,3	4,5	1,8	28,4	0,8	5,3	2,8
50-249 dipendenti.....	21,0	3,4	3,2	10,3	7,2	47,2	2,1	2,6	2,9
250-499 dipendenti.....	11,9	1,2	4,4	9,1	12,9	47,6	5,8	1,5	5,6
500 dipendenti e oltre.....	9,9	0,9	3,8	8,1	9,7	51,0	5,3	1,5	10,0
SUD E ISOLE.....	48,0	17,8	2,8	1,3	0,9	22,7	0,9	2,3	3,3
1-9 dipendenti.....	49,6	18,9	2,8	0,9	0,7	20,7	0,8	2,3	3,2
10-49 dipendenti.....	47,9	15,6	2,2	1,6	0,7	26,2	0,7	2,7	2,5
50-249 dipendenti.....	22,7	5,0	2,8	7,0	3,8	50,8	2,3	2,2	3,5
250-499 dipendenti.....	15,9	1,5	5,1	7,0	12,2	43,6	5,3	2,4	7,0
500 dipendenti e oltre.....	10,0	0,6	3,8	8,4	9,0	48,5	5,8	0,7	13,2

Tavola 8 - Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)*Cfr. domande 3A-3B-3C del questionario di rilevazione*

	Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2009			di cui:					
				Imprese che non assumerebbero comunque			Imprese che assumerebbero ma segnalano ostacoli all'assunzione		
	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale	1-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale
TOTALE.....	82,8	26,9	80,2	78,7	26,4	76,2	4,1	0,5	3,9
INDUSTRIA.....	82,8	34,3	80,6	78,4	33,7	76,4	4,4	0,6	4,3
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>84,8</i>	<i>34,5</i>	<i>81,2</i>	<i>80,2</i>	<i>33,9</i>	<i>76,9</i>	<i>4,6</i>	<i>0,6</i>	<i>4,3</i>
Estrazione di minerali	84,5	25,6	79,6	81,9	25,6	77,2	2,5	0,0	2,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	77,7	23,3	75,9	73,3	23,3	71,6	4,4	0,0	4,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	86,8	38,4	83,6	81,5	37,6	78,6	5,3	0,8	5,0
Industrie del legno e del mobile.....	85,6	44,6	84,3	80,5	43,9	79,4	5,1	0,8	4,9
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	85,9	33,4	81,7	82,5	32,5	78,5	3,4	0,9	3,2
Industrie chimiche.....	81,8	28,0	66,3	78,9	27,7	64,1	2,9	0,3	2,1
- di cui: Industria farmaceutica.....	80,3	16,8	48,0	78,8	16,8	47,3	1,4	0,0	0,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	84,5	39,1	79,8	80,6	38,9	76,3	3,9	0,2	3,5
Industrie dei minerali non metalliferi	86,8	32,1	81,9	81,4	31,7	77,0	5,3	0,5	4,9
Industrie dei metalli.....	87,1	46,4	85,1	81,7	45,0	79,9	5,4	1,3	5,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	83,8	33,5	78,5	80,0	32,9	75,1	3,8	0,6	3,5
- di cui: Industria aeronautica.....	82,6	8,5	55,3	80,7	8,5	54,1	1,9	0,0	1,2
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	80,8	31,8	74,8	76,3	31,5	70,8	4,5	0,3	4,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	86,9	30,5	81,8	83,0	30,1	78,3	3,9	0,4	3,6
- di cui: Industria elettronica.....	86,2	25,5	77,1	83,8	25,3	75,1	2,3	0,2	2,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	87,5	36,9	85,9	83,7	35,5	82,2	3,8	1,4	3,7
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	77,3	18,6	53,3	75,8	18,3	52,3	1,5	0,3	1,0
Costruzioni.....	80,4	32,9	79,7	76,2	32,9	75,6	4,2	0,0	4,1
SERVIZI.....	82,7	22,6	79,9	78,8	22,1	76,2	3,9	0,4	3,7
Commercio al dettaglio.....	87,0	19,4	83,8	82,7	19,1	79,6	4,4	0,3	4,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	87,2	42,6	86,4	82,7	42,3	82,0	4,5	0,3	4,4
Commercio all'ingrosso	87,0	39,2	84,9	83,0	38,4	81,1	4,0	0,8	3,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	65,1	13,0	64,2	61,0	12,6	60,1	4,1	0,4	4,0
- di cui: Alberghi e servizi turistici	57,7	13,9	56,2	54,3	13,9	52,9	3,4	0,0	3,3
Trasporti e attività postali.....	84,0	29,3	78,9	80,6	28,8	75,8	3,4	0,5	3,1
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	84,7	34,9	80,9	81,2	34,2	77,6	3,5	0,7	3,3
Informatica e telecomunicazioni	82,7	21,9	78,3	78,4	21,4	74,2	4,4	0,5	4,1
Servizi avanzati alle imprese	84,0	26,4	79,8	80,1	25,8	76,1	3,9	0,6	3,6
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	83,5	26,8	80,8	79,7	26,5	77,2	3,8	0,3	3,6
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	86,5	14,8	71,4	82,3	14,6	68,1	4,2	0,1	3,3
Servizi operativi alle imprese e alle persone	83,8	17,5	79,0	80,0	17,3	75,4	3,9	0,2	3,6
Istruzione e servizi formativi privati	74,0	20,4	69,0	69,8	20,1	65,2	4,2	0,3	3,9
Sanità e servizi sanitari privati	73,4	15,9	65,7	68,6	15,1	61,4	4,9	0,8	4,3
Altri servizi alle persone	81,1	20,2	79,8	76,8	19,8	75,6	4,3	0,5	4,2
Studi professionali	92,6	66,7	92,6	90,6	66,7	90,6	1,9	0,0	1,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	85,2	28,6	82,1	81,2	28,2	78,3	4,0	0,4	3,8
Nord Est.....	81,7	26,8	78,7	78,5	26,2	75,6	3,3	0,6	3,1
Centro.....	84,0	26,1	81,5	79,5	25,9	77,2	4,4	0,2	4,3
Sud e Isole.....	80,2	24,9	78,3	75,6	24,2	73,8	4,6	0,6	4,5

Tavola 8.1 - Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2009 a nessuna condizione, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)*Cfr. domanda 3C del questionario di rilevazione*

	Imprese "che non assumeranno comunque"	Motivi di non assunzione (valori %)							
		Presenza di lavoratori in esubero o in CIG	Difficoltà reperimento di lavoratori nella zona	Difficoltà e incertez- za di mercato (a)	Costo del lavoro (b)	Logistici e di strategia aziendale (c)	Ricorso a risorse esterne o stagionali (d)	Organico al completo o sufficiente (e)	Altri motivi
TOTALE.....	76,2	0,8	0,2	55,8	0,3	1,6	0,4	40,4	0,6
INDUSTRIA.....	76,4	1,1	0,4	64,9	0,3	1,9	0,3	30,6	0,6
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>76,9</i>	<i>1,5</i>	<i>0,4</i>	<i>66,0</i>	<i>0,3</i>	<i>1,6</i>	<i>0,3</i>	<i>29,4</i>	<i>0,6</i>
Estrazione di minerali	77,2	1,0	0,0	67,3	0,5	0,4	0,0	30,4	0,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71,6	0,7	0,2	63,0	0,3	1,4	0,4	33,5	0,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	78,6	1,8	0,4	70,1	0,5	2,2	0,5	24,0	0,6
Industrie del legno e del mobile.....	79,4	1,0	0,4	65,9	0,5	2,1	0,3	29,0	0,7
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	78,5	1,2	0,2	61,4	0,2	1,4	0,3	34,2	1,0
Industrie chimiche.....	64,1	2,0	0,4	62,0	0,1	1,6	0,0	32,8	1,1
- di cui: Industria farmaceutica.....	47,3	1,0	0,3	63,0	0,0	2,0	0,0	33,3	0,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	76,3	2,4	0,0	67,9	0,1	1,1	0,3	27,4	0,7
Industrie dei minerali non metalliferi	77,0	1,8	0,1	67,0	0,2	1,5	0,2	28,5	0,6
Industrie dei metalli.....	79,9	1,7	0,5	68,3	0,1	1,4	0,2	27,3	0,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	75,1	1,8	0,6	62,9	0,2	1,2	0,2	32,4	0,8
- di cui: Industria aeronautica.....	54,1	0,0	0,0	78,3	0,0	0,0	0,0	21,7	0,0
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	70,8	2,0	0,4	67,5	0,2	0,9	0,2	28,3	0,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	78,3	1,4	0,3	61,7	0,2	1,5	0,5	34,0	0,5
- di cui: Industria elettronica.....	75,1	1,4	0,0	64,1	0,0	1,2	0,4	32,8	0,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	82,2	1,4	0,2	71,7	0,2	1,4	0,2	24,3	0,5
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	52,3	2,5	0,1	59,7	0,0	0,5	0,0	37,3	0,0
Costruzioni.....	75,6	0,5	0,4	63,3	0,3	2,4	0,4	32,2	0,5
SERVIZI.....	76,2	0,7	0,2	50,3	0,3	1,4	0,4	46,3	0,6
Commercio al dettaglio.....	79,6	0,6	0,2	54,1	0,2	1,4	0,2	42,9	0,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	82,0	0,7	0,2	54,0	0,2	1,4	0,2	42,8	0,4
Commercio all'ingrosso	81,1	0,9	0,2	54,5	0,2	1,5	0,2	42,1	0,4
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	60,1	0,6	0,2	58,0	0,4	1,4	0,2	38,6	0,6
- di cui: Alberghi e servizi turistici	52,9	0,7	0,1	55,3	0,5	1,6	0,2	41,0	0,5
Trasporti e attività postali.....	75,8	0,9	0,1	58,4	0,5	1,6	0,3	37,7	0,6
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	77,6	0,9	0,1	58,6	0,5	1,7	0,3	37,3	0,6
Informatica e telecomunicazioni	74,2	0,5	0,0	47,9	0,3	1,6	0,3	48,4	0,9
Servizi avanzati alle imprese	76,1	0,9	0,1	48,0	0,2	1,3	1,0	48,1	0,5
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	77,2	0,9	0,1	48,5	0,2	1,2	0,9	47,8	0,4
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	68,1	0,5	0,1	46,3	0,3	2,0	0,3	49,4	1,0
Servizi operativi alle imprese e alle persone	75,4	0,7	0,1	49,1	0,3	1,8	0,5	47,1	0,6
Istruzione e servizi formativi privati	65,2	0,6	0,3	43,2	0,6	0,9	1,9	51,7	0,8
Sanità e servizi sanitari privati.....	61,4	1,0	0,0	40,7	0,4	0,5	1,5	54,2	1,7
Altri servizi alle persone	75,6	0,4	0,2	49,0	0,4	1,0	0,6	47,7	0,7
Studi professionali	90,6	0,5	0,2	34,1	0,1	0,8	0,5	62,8	0,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	78,3	1,1	0,3	53,1	0,2	1,5	0,5	42,7	0,5
Nord Est.....	75,6	0,9	0,3	53,9	0,2	1,6	0,4	42,0	0,6
Centro.....	77,2	0,7	0,2	57,0	0,2	1,4	0,4	39,7	0,5
Sud e Isole.....	73,8	0,5	0,2	59,4	0,4	1,8	0,3	36,8	0,7
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti.....	79,9	0,5	0,3	55,4	0,3	1,6	0,4	41,0	0,6
10-49 dipendenti.....	70,5	1,7	0,2	58,9	0,1	1,2	0,4	36,9	0,5
50-249 dipendenti.....	37,1	5,9	0,0	58,5	0,0	2,6	0,3	31,9	0,7
250-499 dipendenti.....	15,8	22,4	0,6	42,5	0,2	8,3	0,7	18,7	6,7
500 dipendenti e oltre	5,6	33,1	0,0	37,8	0,0	7,0	0,1	14,4	7,5

a) Domanda di prodotti/servizi stabile incerta o in calo.

b) Richieste retributive troppo elevate.

c) Impresa in ristrutturazione/trasferimento - Mancanza di spazio/problemi logistici - Acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione.

d) Utilizzo di forme contrattuali alternative al lavoro dipendente - Maggiore ricorso alla subfornitura/contoterzismo.

e) Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 8.2 - Imprese che non assumeranno personale dipendente nel 2009, a causa di ostacoli alle assunzioni, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)**Cfr. domanda 3B del questionario di rilevazione**

	Imprese "che assumerebbero ma ci sono ostacoli"	Tipologia di ostacoli segnalati dalle imprese (valori %)							
		Scarsa flessibilità nella gestione del personale	Difficoltà reperimento di lavoratori nella zona	Elevata pressione fiscale	Elevato costo del lavoro	Presenza di problemi logistici	Mancanza di aiuti pubblici alle imprese	Concorrenza sleale dall'estero	Altre cause
TOTALE	3,9	4,8	13,2	27,9	38,5	1,3	12,1	1,0	1,1
INDUSTRIA	4,3	5,3	15,6	21,9	40,0	1,6	13,3	1,8	0,6
<i>Industria in senso stretto</i>	4,3	6,0	15,2	22,9	38,2	1,8	13,3	2,4	0,2
Estrazione di minerali	2,3	3,2	38,7	11,3	37,1	0,0	9,7	0,0	0,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,3	4,5	9,2	27,4	43,8	2,1	11,4	1,2	0,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5,0	6,4	14,5	20,7	37,1	0,8	12,5	7,9	0,0
Industrie del legno e del mobile.....	4,9	5,5	14,3	25,3	39,6	1,4	11,4	2,1	0,4
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	3,2	7,7	6,4	24,5	40,5	2,6	17,7	0,2	0,5
Industrie chimiche.....	2,1	2,1	23,6	22,9	35,0	0,0	16,4	0,0	0,0
- di cui: <i>Industria farmaceutica</i>	0,7	--	--	--	--	--	--	--	--
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3,5	6,7	11,8	25,7	34,3	1,6	18,2	1,6	0,0
Industrie dei minerali non metalliferi	4,9	8,7	12,1	16,6	33,8	3,8	24,4	0,6	0,0
Industrie dei metalli.....	5,2	6,2	18,2	20,6	37,3	1,2	15,1	1,3	0,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	3,5	6,7	22,3	29,0	29,4	3,4	9,2	0,0	0,0
- di cui: <i>Industria aeronautica</i>	1,2	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui: <i>Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto</i>	4,0	4,1	15,6	34,8	28,3	5,3	11,9	0,0	0,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	3,6	5,4	19,8	22,6	40,5	1,6	7,8	2,4	0,0
- di cui: <i>Industria elettronica</i>	2,0	12,3	30,8	27,7	26,2	0,0	3,1	0,0	0,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	3,7	4,4	11,2	12,8	53,9	3,4	14,0	0,3	0,0
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	1,0	--	--	--	--	--	--	--	--
Costruzioni	4,1	4,3	16,0	20,5	42,4	1,3	13,3	1,0	1,2
SERVIZI	3,7	4,4	11,6	32,1	37,6	1,1	11,3	0,5	1,5
Commercio al dettaglio.....	4,2	2,5	10,2	36,8	36,7	0,0	11,3	0,9	1,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	4,4	2,5	12,0	35,6	37,0	0,0	10,8	0,7	1,5
Commercio all'ingrosso	3,8	3,1	16,1	30,8	37,4	0,3	10,1	0,5	1,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	4,0	7,2	7,8	31,7	45,9	0,3	6,9	0,3	0,0
- di cui: <i>Alberghi e servizi turistici</i>	3,3	8,9	11,3	30,6	43,5	0,4	4,7	0,7	0,0
Trasporti e attività postali.....	3,1	9,2	9,5	35,1	30,9	2,3	11,5	0,8	0,7
- di cui: <i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	3,3	9,4	9,0	33,2	32,1	2,5	12,1	1,0	0,7
Informatica e telecomunicazioni	4,1	6,6	22,1	29,4	25,2	1,6	10,6	0,0	4,6
Servizi avanzati alle imprese.....	3,6	6,9	13,1	27,9	31,2	0,6	19,7	0,1	0,6
- di cui: <i>Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo</i>	3,6	6,6	13,6	29,5	31,3	0,7	17,5	0,2	0,7
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	3,3	5,6	14,5	35,6	31,3	1,8	9,2	0,1	1,8
Servizi operativi alle imprese e alle persone	3,6	5,4	11,6	33,3	35,2	0,5	9,9	1,2	2,9
Istruzione e servizi formativi privati	3,9	3,8	4,8	23,8	42,5	4,3	18,1	1,7	1,2
Sanità e servizi sanitari privati.....	4,3	3,4	6,4	19,7	29,9	3,1	35,4	0,1	2,0
Altri servizi alle persone	4,2	2,9	12,7	20,7	44,6	4,2	13,1	0,0	1,9
Studi professionali	1,9	2,3	10,4	39,0	36,5	3,2	6,9	0,0	1,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	3,8	4,5	18,5	21,8	43,8	1,1	7,8	0,7	1,8
Nord Est.....	3,1	8,4	16,1	25,6	36,7	2,2	8,8	1,7	0,5
Centro.....	4,3	3,8	10,4	31,3	35,5	1,5	15,0	1,1	1,4
Sud e Isole.....	4,5	3,7	8,9	32,3	37,1	0,7	15,6	1,0	0,7
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti.....	4,3	4,5	13,1	28,3	38,9	1,2	12,1	1,0	1,0
10-49 dipendenti.....	2,6	7,3	14,4	23,7	35,4	2,4	13,0	1,8	2,1
50-249 dipendenti.....	0,7	14,6	16,3	26,0	31,6	1,7	7,6	2,1	0,0
250-499 dipendenti.....	0,3	--	--	--	--	--	--	--	--
500 dipendenti e oltre	0,0	--	--	--	--	--	--	--	--

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Sezione 2

***I movimenti occupazionali
previsti dalle imprese per il 2009***

Tavola 9 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese, per macrosettore di attività e ripartizione territoriale
- Anni 2006-2009

	Valori assoluti*						Tassi previsti					
	2006	2007	2008		2009		2006	2007	2008		2009	
			Totali	di cui non stagionali	Totali	di cui non stagionali			Totali	di cui non stagionali	Totali	di cui non stagionali
Assunzioni previste**	695.770	839.460	1.079.480	827.890	781.600	523.620	6,5	7,8	9,5	7,3	6,8	(nd)
Industria.....	273.230	329.140	381.390	327.040	224.450	180.450	5,4	6,5	7,4	6,3	4,4	(nd)
Servizi.....	422.540	510.320	698.090	500.850	557.150	343.170	7,5	8,8	11,3	8,1	8,8	(nd)
Nord Ovest	195.410	236.260	284.500	241.910	197.550	149.450	5,4	6,4	7,5	6,4	5,1	(nd)
Nord Est.....	171.820	205.090	276.180	199.320	197.450	121.320	6,5	7,6	9,9	7,1	7,0	(nd)
Centro.....	138.910	173.530	215.030	167.340	151.640	104.680	6,4	7,8	9,3	7,2	6,5	(nd)
Sud e Isole.....	189.630	224.580	303.770	219.310	234.950	148.170	8,6	10,0	12,5	9,0	9,6	(nd)
Uscite previste**	596.570	756.430	969.470	(nd)	994.390	(nd)	5,6	7,0	8,5	(nd)	8,7	(nd)
Industria.....	243.680	301.990	351.070	(nd)	357.250	(nd)	4,8	6,0	6,8	(nd)	7,0	(nd)
Servizi.....	352.890	454.440	618.400	(nd)	637.140	(nd)	6,3	7,9	10,0	(nd)	10,0	(nd)
Nord Ovest	180.970	220.930	258.820	(nd)	260.790	(nd)	5,0	6,0	6,8	(nd)	6,7	(nd)
Nord Est.....	146.650	183.810	248.340	(nd)	250.850	(nd)	5,5	6,8	8,9	(nd)	8,9	(nd)
Centro.....	120.780	155.980	194.310	(nd)	200.210	(nd)	5,6	7,0	8,4	(nd)	8,6	(nd)
Sud e Isole.....	148.170	195.720	268.010	(nd)	282.540	(nd)	6,7	8,7	11,1	(nd)	11,6	(nd)
Saldo previsto	99.200	83.020	110.000	(nd)	-212.790	(nd)	0,9	0,8	1,0	(nd)	-1,9	(nd)
Industria.....	29.550	27.150	30.320	(nd)	-132.800	(nd)	0,6	0,5	0,6	(nd)	-2,6	(nd)
Servizi.....	69.650	55.870	79.680	(nd)	-79.990	(nd)	1,2	1,0	1,3	(nd)	-1,3	(nd)
Nord Ovest	14.440	15.330	25.680	(nd)	-63.240	(nd)	0,4	0,4	0,7	(nd)	-1,6	(nd)
Nord Est.....	25.170	21.280	27.850	(nd)	-53.390	(nd)	0,9	0,8	1,0	(nd)	-1,9	(nd)
Centro.....	18.120	17.560	20.720	(nd)	-48.570	(nd)	0,8	0,8	0,9	(nd)	-2,1	(nd)
Sud e Isole.....	41.470	28.860	35.760	(nd)	-47.580	(nd)	1,9	1,3	1,5	(nd)	-1,9	(nd)

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Valori totali 2008-2009 non compatibili con anni precedenti in quanto comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale che fino al 2007 sono stati trattati a parte in una apposita sezione del questionario di indagine (cfr. nota metodologica)

(nd) valori non disponibili

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006-2009

Tavola 10 - Occupati dipendenti a fine 2008, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2009 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione*

	Dipendenti 31 12 2008 (v.a.)*	Movimenti previsti nel 2009** (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2009		
		Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
TOTALE.....	11.468.340	781.600	994.390	-212.790	6,8	8,7	-1,9
INDUSTRIA.....	5.118.960	224.450	357.250	-132.800	4,4	7,0	-2,6
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>4.009.590</i>	<i>135.390</i>	<i>237.810</i>	<i>-102.420</i>	<i>3,4</i>	<i>5,9</i>	<i>-2,6</i>
Estrazione di minerali	38.850	1.150	2.080	-920	3,0	5,3	-2,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	345.340	42.080	47.300	-5.220	12,2	13,7	-1,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	509.260	14.220	32.230	-18.010	2,8	6,3	-3,5
Industrie del legno e del mobile.....	265.490	8.360	15.600	-7.240	3,1	5,9	-2,7
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	198.130	5.480	9.620	-4.150	2,8	4,9	-2,1
Industrie chimiche.....	214.250	6.020	11.060	-5.040	2,8	5,2	-2,4
- di cui: Industria farmaceutica.....	69.490	2.160	3.520	-1.360	3,1	5,1	-2,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	193.430	4.780	9.990	-5.220	2,5	5,2	-2,7
Industrie dei minerali non metalliferi	203.460	4.520	10.960	-6.440	2,2	5,4	-3,2
Industrie dei metalli.....	743.710	17.430	37.640	-20.210	2,3	5,1	-2,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	753.300	17.760	35.660	-17.890	2,4	4,7	-2,4
- di cui: Industria aeronautica.....	31.720	980	1.110	-130	3,1	3,5	-0,4
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto....	219.380	5.460	11.480	-6.020	2,5	5,2	-2,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	373.910	9.060	17.280	-8.220	2,4	4,6	-2,2
- di cui: Industria elettronica.....	84.610	1.760	4.130	-2.370	2,1	4,9	-2,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	63.940	1.970	4.040	-2.070	3,1	6,3	-3,2
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	106.530	2.560	4.360	-1.800	2,4	4,1	-1,7
Costruzioni.....	1.109.370	89.050	119.440	-30.390	8,0	10,8	-2,7
SERVIZI.....	6.349.370	557.150	637.140	-79.990	8,8	10,0	-1,3
Commercio al dettaglio.....	948.390	82.470	88.510	-6.040	8,7	9,3	-0,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	266.980	11.850	15.870	-4.020	4,4	5,9	-1,5
Commercio all'ingrosso	578.710	25.810	34.800	-8.990	4,5	6,0	-1,6
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	665.040	184.170	197.130	-12.960	27,7	29,6	-1,9
- di cui: Alberghi e servizi turistici	224.180	75.950	81.310	-5.370	33,9	36,3	-2,4
Trasporti e attività postali.....	932.980	40.280	63.400	-23.110	4,3	6,8	-2,5
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	431.090	20.250	31.110	-10.860	4,7	7,2	-2,5
Informatica e telecomunicazioni	366.980	17.370	20.550	-3.180	4,7	5,6	-0,9
Servizi avanzati alle imprese.....	406.480	24.790	28.140	-3.350	6,1	6,9	-0,8
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	88.760	4.890	5.440	-550	5,5	6,1	-0,6
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	498.320	17.230	23.160	-5.930	3,5	4,6	-1,2
Servizi operativi alle imprese e alle persone	585.770	50.240	56.140	-5.890	8,6	9,6	-1,0
Istruzione e servizi formativi privati	102.620	10.260	11.740	-1.490	10,0	11,4	-1,4
Sanità e servizi sanitari privati.....	406.580	37.640	36.290	1.340	9,3	8,9	0,3
Altri servizi alle persone	385.730	47.020	51.350	-4.330	12,2	13,3	-1,1
Studi professionali	204.790	8.040	10.060	-2.020	3,9	4,9	-1,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	3.866.330	197.550	260.790	-63.240	5,1	6,7	-1,6
Nord Est.....	2.825.620	197.450	250.850	-53.390	7,0	8,9	-1,9
Centro.....	2.332.470	151.640	200.210	-48.570	6,5	8,6	-2,1
Sud e Isole.....	2.443.920	234.950	282.540	-47.580	9,6	11,6	-1,9
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	3.276.920	328.490	401.590	-73.100	10,0	12,3	-2,2
10-49 dipendenti.....	2.813.590	155.400	207.720	-52.320	5,5	7,4	-1,9
50-249 dipendenti.....	2.166.760	107.640	148.960	-41.320	5,0	6,9	-1,9
250-499 dipendenti.....	683.850	40.610	55.620	-15.010	5,9	8,1	-2,2
500 dipendenti e oltre	2.527.210	149.460	180.500	-31.040	5,9	7,1	-1,2

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 11 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Saldo previsto al 31.12.2009 (v.a.)*						Tasso di variazione previsto nel 2009**					
	Dipendenti						Dipendenti					
	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	Totale	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	Totale
TOTALE.....	-73.100	-52.320	-41.320	-15.010	-31.040	-212.790	-2,2	-1,9	-1,9	-2,2	-1,2	-1,9
INDUSTRIA.....	-42.220	-32.770	-25.120	-10.650	-22.050	-132.800	-3,2	-2,1	-2,3	-3,4	-2,7	-2,6
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>-23.550</i>	<i>-26.840</i>	<i>-21.170</i>	<i>-9.790</i>	<i>-21.070</i>	<i>-102.420</i>	<i>-3,1</i>	<i>-2,2</i>	<i>-2,2</i>	<i>-3,3</i>	<i>-2,7</i>	<i>-2,6</i>
Estrazione di minerali	-190	-350	-130	-10	-250	-920	-2,9	-2,6	-2,4	-2,3	-1,9	-2,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-2.520	-990	-730	-210	-780	-5.220	-2,2	-1,2	-1,1	-0,9	-1,3	-1,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-5.200	-5.380	-3.860	-2.020	-1.540	-18.010	-4,5	-2,8	-3,3	-6,0	-3,1	-3,5
Industrie del legno e del mobile.....	-3.080	-2.150	-1.290	-250	-470	-7.240	-3,8	-2,1	-2,1	-2,0	-5,0	-2,7
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	-800	-1.110	-1.140	-480	-620	-4.150	-2,0	-1,8	-2,3	-3,4	-2,0	-2,1
Industrie chimiche.....	-170	-570	-620	-960	-2.720	-5.040	-1,6	-1,8	-1,1	-3,1	-3,2	-2,4
- di cui: Industria farmaceutica.....	-20	-40	-70	-290	-950	-1.360	-2,1	-1,1	-0,4	-2,8	-2,5	-2,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-790	-1.270	-1.260	-500	-1.400	-5.220	-3,2	-2,0	-2,0	-3,4	-5,2	-2,7
Industrie dei minerali non metalliferi	-1.450	-1.570	-1.380	-870	-1.170	-6.440	-3,7	-2,5	-2,7	-5,1	-3,5	-3,2
Industrie dei metalli.....	-5.130	-6.910	-5.000	-1.390	-1.780	-20.210	-3,1	-2,5	-2,6	-3,5	-2,6	-2,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-1.950	-3.410	-3.410	-2.300	-6.830	-17.890	-2,5	-2,0	-1,8	-3,3	-2,8	-2,4
- di cui: Industria aeronautica.....	-10	-20	40	-40	-100	-130	-2,6	-2,3	1,3	-2,4	-0,4	-0,4
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	-310	-1.010	-690	-620	-3.380	-6.020	-2,3	-3,2	-1,8	-3,7	-2,9	-2,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-1.440	-2.330	-1.700	-570	-2.190	-8.220	-2,6	-2,4	-1,9	-2,0	-2,2	-2,2
- di cui: Industria elettronica.....	-220	-460	-330	-200	-1.150	-2.370	-3,5	-3,1	-1,9	-3,1	-2,9	-2,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	-780	-640	-470	-120	-50	-2.070	-3,8	-2,6	-3,4	-3,6	-3,1	-3,2
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	-60	-150	-180	-120	-1.290	-1.800	-1,6	-1,7	-1,0	-1,1	-2,0	-1,7
Costruzioni.....	-18.670	-5.930	-3.950	-860	-980	-30.390	-3,2	-1,7	-3,3	-5,6	-2,5	-2,7
SERVIZI.....	-30.880	-19.550	-16.210	-4.360	-8.990	-79.990	-1,6	-1,6	-1,5	-1,2	-0,5	-1,3
Commercio al dettaglio.....	-6.110	-3.080	-1.800	-130	5.070	-6.040	-1,7	-1,9	-1,6	-0,3	1,8	-0,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-2.310	-1.110	-480	-90	-40	-4.020	-1,7	-1,3	-1,4	-2,1	-0,9	-1,5
Commercio all'ingrosso	-3.380	-3.320	-1.420	-280	-600	-8.990	-1,5	-1,7	-1,4	-1,1	-2,1	-1,6
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	-7.220	-3.460	-2.150	-260	130	-12.960	-2,1	-2,4	-3,5	-1,5	0,1	-1,9
- di cui: Alberghi e servizi turistici	-1.850	-1.770	-1.370	-230	-150	-5.370	-2,2	-2,5	-4,1	-2,7	-0,5	-2,4
Trasporti e attività postali.....	-3.780	-3.010	-4.240	-1.720	-10.360	-23.110	-3,0	-1,9	-2,6	-2,6	-2,5	-2,5
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	-3.180	-2.560	-3.230	-1.330	-560	-10.860	-3,0	-1,9	-2,8	-4,2	-1,2	-2,5
Informatica e telecomunicazioni	-530	-120	70	-30	-2.570	-3.180	-0,7	-0,2	0,1	-0,2	-1,7	-0,9
Servizi avanzati alle imprese	-1.100	-650	-1.060	-600	60	-3.350	-0,9	-0,6	-1,2	-2,0	0,1	-0,8
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	-240	-160	-70	40	-120	-550	-0,8	-0,6	-0,4	0,8	-1,2	-0,6
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	-1.080	-110	-180	-190	-4.370	-5.930	-2,1	-0,4	-0,3	-0,6	-1,4	-1,2
Servizi operativi alle imprese e alle persone	-2.510	-2.600	-2.110	-470	1.810	-5.890	-2,2	-2,2	-1,4	-0,8	1,3	-1,0
Istruzione e servizi formativi privati	-140	-420	-460	-350	-110	-1.490	-0,6	-1,1	-1,9	-5,7	-1,1	-1,4
Sanità e servizi sanitari privati	20	-170	-740	320	1.910	1.340	0,0	-0,2	-0,5	0,8	1,8	0,3
Altri servizi alle persone	-870	-1.360	-1.650	-550	80	-4.330	-0,6	-1,8	-2,3	-2,2	0,1	-1,1
Studi professionali	-1.870	-150	0	-	-	-2.020	-1,0	-0,9	-0,2	--	--	-1,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE												
Nord Ovest	-18.070	-14.230	-14.190	-5.990	-10.760	-63.240	-1,9	-1,6	-1,8	-2,2	-1,1	-1,6
Nord Est.....	-19.160	-14.970	-10.290	-3.710	-5.270	-53.390	-2,6	-2,0	-1,7	-2,1	-0,9	-1,9
Centro.....	-19.050	-12.750	-7.030	-1.990	-7.750	-48.570	-2,7	-2,3	-1,8	-1,5	-1,4	-2,1
Sud e Isole.....	-16.820	-10.360	-9.810	-3.320	-7.270	-47.580	-1,9	-1,8	-2,6	-3,1	-1,5	-1,9

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 12.1 - Movimenti (entrate e uscite) occupazionali previsti dalle imprese per il 2009 per settore di attività, classe dimensionale, ripartizione territoriale e livello di inquadramento*Cfr. domande 1A.2-1A.3-2A del questionario di rilevazione*

	Entrate previste nel 2009*				Uscite previste nel 2009*			
	Dirigenti	Quadri, imp. e tecnici	Operai e pers. non qualific.	Totale	Dirigenti	Quadri, imp. e tecnici	Operai e pers. non qualific.	Totale
TOTALE.....	2.500	220.810	558.290	781.600	4.540	271.050	718.800	994.390
INDUSTRIA.....	930	41.090	182.430	224.450	1.940	61.830	293.480	357.250
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>760</i>	<i>31.370</i>	<i>103.270</i>	<i>135.390</i>	<i>1.760</i>	<i>49.700</i>	<i>186.350</i>	<i>237.810</i>
Estrazione di minerali	--	490	660	1.150	20	720	1.330	2.080
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	150	3.650	38.280	42.080	190	4.420	42.700	47.300
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	30	3.160	11.040	14.220	100	5.280	26.850	32.230
Industrie del legno e del mobile.....	--	1.530	6.830	8.360	50	2.140	13.420	15.600
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	30	1.640	3.810	5.480	80	2.860	6.680	9.620
Industrie chimiche.....	140	2.990	2.900	6.020	260	5.500	5.300	11.060
- di cui: <i>Industria farmaceutica</i>	<i>60</i>	<i>1.460</i>	<i>630</i>	<i>2.160</i>	<i>100</i>	<i>2.480</i>	<i>940</i>	<i>3.520</i>
Industrie della gomma e delle materie plastiche	30	1.030	3.710	4.780	70	1.830	8.100	9.990
Industrie dei minerali non metalliferi	20	1.050	3.450	4.520	60	2.010	8.890	10.960
Industrie dei metalli.....	50	3.400	13.980	17.430	160	5.550	31.940	37.640
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	210	6.390	11.160	17.760	440	10.200	25.020	35.660
- di cui: <i>Industria aeronautica</i>	<i>20</i>	<i>520</i>	<i>440</i>	<i>980</i>	<i>30</i>	<i>540</i>	<i>550</i>	<i>1.110</i>
- di cui: <i>Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto</i>	<i>70</i>	<i>1.630</i>	<i>3.760</i>	<i>5.460</i>	<i>130</i>	<i>2.590</i>	<i>8.760</i>	<i>11.480</i>
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	70	4.360	4.620	9.060	240	6.430	10.610	17.280
- di cui: <i>Industria elettronica</i>	<i>20</i>	<i>970</i>	<i>770</i>	<i>1.760</i>	<i>100</i>	<i>2.190</i>	<i>1.830</i>	<i>4.130</i>
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	10	320	1.640	1.970	40	620	3.380	4.040
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	20	1.350	1.190	2.560	60	2.160	2.140	4.360
Costruzioni.....	170	9.720	79.160	89.050	180	12.130	107.130	119.440
SERVIZI.....	1.570	179.720	375.870	557.150	2.600	209.220	425.320	637.140
Commercio al dettaglio.....	160	37.320	44.990	82.470	170	37.950	50.380	88.510
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	10	3.320	8.510	11.850	20	4.630	11.210	15.870
Commercio all'ingrosso	90	8.970	16.750	25.810	220	12.840	21.740	34.800
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	90	14.640	169.430	184.170	110	16.290	180.730	197.130
- di cui: <i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>60</i>	<i>7.210</i>	<i>68.670</i>	<i>75.950</i>	<i>70</i>	<i>8.270</i>	<i>72.970</i>	<i>81.310</i>
Trasporti e attività postali.....	110	12.760	27.410	40.280	320	23.590	39.490	63.400
- di cui: <i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	<i>50</i>	<i>5.350</i>	<i>14.850</i>	<i>20.250</i>	<i>90</i>	<i>6.820</i>	<i>24.200</i>	<i>31.110</i>
Informatica e telecomunicazioni	250	14.120	3.000	17.370	290	15.900	4.360	20.550
Servizi avanzati alle imprese.....	280	17.600	6.920	24.790	530	18.370	9.240	28.140
- di cui: <i>Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo</i>	<i>40</i>	<i>3.410</i>	<i>1.450</i>	<i>4.890</i>	<i>90</i>	<i>3.320</i>	<i>2.040</i>	<i>5.440</i>
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	170	13.360	3.700	17.230	430	18.840	3.890	23.160
Servizi operativi alle imprese e alle persone	70	8.390	41.780	50.240	90	10.540	45.510	56.140
Istruzione e servizi formativi privati	60	7.650	2.550	10.260	70	8.590	3.080	11.740
Sanità e servizi sanitari privati.....	220	18.080	19.340	37.640	230	15.800	20.270	36.290
Altri servizi alle persone	60	15.760	31.200	47.020	110	16.250	34.990	51.350
Studi professionali	--	7.750	290	8.040	--	9.640	420	10.060
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	1.210	74.280	122.060	197.550	2.260	92.220	166.310	260.790
Nord Est.....	400	52.510	144.550	197.450	720	62.750	187.380	250.850
Centro.....	510	48.160	102.970	151.640	1.040	61.720	137.450	200.210
Sud e Isole.....	370	45.870	188.710	234.950	510	54.360	227.660	282.540
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti.....	210	65.810	262.470	328.490	140	74.920	326.530	401.590
10-49 dipendenti.....	180	36.730	118.490	155.400	430	44.070	163.210	207.720
50-249 dipendenti.....	520	34.840	72.280	107.640	1.000	43.410	104.560	148.960
250-499 dipendenti.....	300	14.590	25.730	40.610	620	19.070	35.930	55.620
500 dipendenti e oltre.....	1.290	68.840	79.330	149.460	2.350	89.580	88.570	180.500

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 12.2 - Saldi e tassi di variazione occupazionali previsti dalle imprese per il 2009 per settore di attività, classe dimensionale, ripartizione territoriale e livello di inquadramento**Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Saldi previsti nel 2009*				Tassi di variazione previsti nel 2009**			
	Dirigenti	Quadri, imp. e tecnici	Operai e pers. non qualific.	Totale	Dirigenti	Quadri, imp. e tecnici	Operai e pers. non qualific.	Totale
TOTALE.....	-2.040	-50.240	-160.510	-212.790	-1,6	-1,1	-2,4	-1,9
INDUSTRIA.....	-1.010	-20.730	-111.060	-132.800	-1,7	-1,4	-3,1	-2,6
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>-1.000</i>	<i>-18.330</i>	<i>-83.080</i>	<i>-102.420</i>	<i>-1,9</i>	<i>-1,6</i>	<i>-3,0</i>	<i>-2,6</i>
Estrazione di minerali	-20	-230	-670	-920	-3,4	-1,5	-3,0	-2,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-40	-760	-4.420	-5.220	-1,1	-1,0	-1,7	-1,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-70	-2.120	-15.820	-18.010	-1,8	-1,9	-4,0	-3,5
Industrie del legno e del mobile.....	-40	-610	-6.590	-7.240	-2,8	-1,1	-3,2	-2,7
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	-60	-1.210	-2.880	-4.150	-1,9	-1,8	-2,3	-2,1
Industrie chimiche.....	-120	-2.510	-2.400	-5.040	-1,7	-2,2	-2,6	-2,4
- di cui: Industria farmaceutica	-40	-1.020	-310	-1.360	-1,3	-2,1	-1,6	-2,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-40	-790	-4.390	-5.220	-1,7	-1,7	-3,0	-2,7
Industrie dei minerali non metalliferi	-40	-960	-5.440	-6.440	-1,9	-1,9	-3,6	-3,2
Industrie dei metalli.....	-110	-2.140	-17.960	-20.210	-1,8	-1,3	-3,1	-2,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-230	-3.800	-13.860	-17.890	-1,9	-1,5	-2,8	-2,4
- di cui: Industria aeronautica.....	-10	-20	-100	-130	-0,9	-0,1	-0,7	-0,4
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	-60	-960	-5.010	-6.020	-1,9	-1,6	-3,2	-2,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	-170	-2.070	-5.990	-8.220	-2,3	-1,3	-2,9	-2,2
- di cui: Industria elettronica.....	-80	-1.220	-1.060	-2.370	-3,5	-2,6	-3,1	-2,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	-30	-300	-1.740	-2.070	-6,3	-1,9	-3,6	-3,2
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	-30	-820	-950	-1.800	-1,8	-1,5	-1,9	-1,7
Costruzioni.....	-10	-2.410	-27.970	-30.390	-0,1	-0,9	-3,3	-2,7
SERVIZI.....	-1.030	-29.510	-49.450	-79.990	-1,5	-0,9	-1,6	-1,3
Commercio al dettaglio.....	-20	-630	-5.390	-6.040	-0,4	-0,1	-1,0	-0,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-10	-1.320	-2.700	-4.020	-0,7	-1,2	-1,7	-1,5
Commercio all'ingrosso	-130	-3.870	-5.000	-8.990	-2,1	-1,3	-1,8	-1,6
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	-10	-1.650	-11.300	-12.960	-0,8	-1,4	-2,1	-1,9
- di cui: Alberghi e servizi turistici	-10	-1.060	-4.300	-5.370	-1,2	-2,0	-2,5	-2,4
Trasporti e attività postali	-210	-10.830	-12.080	-23.110	-2,8	-2,4	-2,6	-2,5
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	-40	-1.470	-9.340	-10.860	-1,2	-1,0	-3,3	-2,5
Informatica e telecomunicazioni	-40	-1.780	-1.360	-3.180	-0,4	-0,6	-3,1	-0,9
Servizi avanzati alle imprese.....	-260	-770	-2.330	-3.350	-2,6	-0,3	-2,5	-0,8
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	-50	90	-600	-550	-2,2	0,1	-2,7	-0,6
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	-260	-5.480	-190	-5.930	-2,0	-1,2	-0,4	-1,2
Servizi operativi alle imprese e alle persone	-20	-2.150	-3.720	-5.890	-0,6	-1,5	-0,9	-1,0
Istruzione e servizi formativi privati	-20	-940	-530	-1.490	-1,3	-1,3	-1,9	-1,4
Sanità e servizi sanitari privati.....	-10	2.280	-930	1.340	-0,1	1,1	-0,5	0,3
Altri servizi alle persone	-50	-490	-3.790	-4.330	-1,8	-0,3	-1,6	-1,1
Studi professionali	--	-1.890	-130	-2.020	--	-1,0	-0,8	-1,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	-1.050	-17.940	-44.250	-63.240	-1,9	-1,0	-2,1	-1,6
Nord Est.....	-330	-10.240	-42.830	-53.390	-1,3	-1,0	-2,5	-1,9
Centro.....	-530	-13.570	-34.480	-48.570	-2,0	-1,4	-2,6	-2,1
Sud e Isole.....	-140	-8.500	-38.950	-47.580	-0,8	-1,0	-2,5	-1,9
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti.....	70	-9.110	-64.060	-73.100	1,4	-0,8	-3,1	-2,2
10-49 dipendenti.....	-260	-7.340	-44.720	-52.320	-1,1	-0,8	-2,4	-1,9
50-249 dipendenti.....	-490	-8.570	-32.270	-41.320	-1,3	-1,0	-2,5	-1,9
250-499 dipendenti.....	-320	-4.480	-10.210	-15.010	-2,3	-1,6	-2,7	-2,2
500 dipendenti e oltre.....	-1.060	-20.740	-9.250	-31.040	-2,2	-1,4	-0,9	-1,2

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Sezione 3

***Le tipologie contrattuali indicate
dalle imprese per le assunzioni
previste nel 2009***

Tavola 13 - Assunzioni previste dalle imprese per le diverse forme contrattuali (esclusi i contratti a tempo determinato a carattere stagionale), per macrosettore di attività economica - Anni 2006-2009

	Valori assoluti*				Quota % su totale assunzioni			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
TOTALE ASSUNZIONI.....	695.770	839.460	827.890	523.620	100,0	100,0	100,0	100,0
Industria.....	273.230	329.140	327.040	180.450	100,0	100,0	100,0	100,0
Servizi.....	422.540	510.320	500.850	343.170	100,0	100,0	100,0	100,0
Contratti a tempo indeterminato	322.110	381.270	392.580	251.710	46,3	45,4	47,4	48,1
Industria.....	137.450	158.050	158.190	92.120	50,3	48,0	48,4	51,1
Servizi.....	184.660	223.220	234.390	159.590	43,7	43,7	46,8	46,5
Contratti a tempo determinato	285.620	357.260	352.480	212.510	41,1	42,6	42,6	40,6
Industria.....	101.220	129.190	136.000	69.910	37,0	39,3	41,6	38,7
Servizi.....	184.400	228.070	216.480	142.600	43,6	44,7	43,2	41,6
Contratti di apprendistato.....	66.880	80.580	66.030	47.120	9,6	9,6	8,0	9,0
Industria.....	29.000	35.020	28.210	15.530	10,6	10,6	8,6	8,6
Servizi.....	37.880	45.560	37.820	31.600	9,0	8,9	7,6	9,2
Contratti di inserimento	12.790	13.150	13.030	8.250	1,8	1,6	1,6	1,6
Industria.....	3.720	4.690	3.320	1.940	1,4	1,4	1,0	1,1
Servizi.....	9.070	8.460	9.710	6.310	2,1	1,7	1,9	1,8
Altri contratti	8.370	7.200	3.780	4.030	1,2	0,9	0,5	0,8
Industria.....	1.850	2.190	1.320	950	0,7	0,7	0,4	0,5
Servizi.....	6.530	5.010	2.460	3.080	1,5	1,0	0,5	0,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006-2009

Tavola 14 - Assunzioni previste per il 2009 per le diverse forme contrattuali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domande 2B.2-2B.5 del questionario di rilevazione*

	Contratti a tempo indeterminato	Contratti di apprendistato	Contratti di inserimento	Contr. a tempo det. finalizzati alla prova di nuovo person.	Contr. a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale**	Contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale
TOTALE.....	251.720	47.130	8.250	41.470	61.800	109.240	4.030	257.960
INDUSTRIA.....	92.120	15.530	1.940	15.150	12.340	42.430	950	44.000
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>47.530</i>	<i>8.170</i>	<i>1.720</i>	<i>10.770</i>	<i>8.280</i>	<i>20.390</i>	<i>880</i>	<i>37.670</i>
Estrazione di minerali	450	260	10	90	80	190	10	80
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.470	1.690	140	1.120	1.510	4.160	180	25.810
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.170	620	90	1.230	1.330	2.840	70	2.870
Industrie del legno e del mobile.....	3.420	660	150	870	640	1.350	20	1.270
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	2.050	410	40	620	500	700	30	1.140
Industrie chimiche.....	2.580	520	180	640	380	880	60	780
- di cui: Industria farmaceutica.....	1.210	10	10	180	110	340	20	300
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.800	250	30	570	540	850	30	710
Industrie dei minerali non metalliferi	2.130	300	50	600	400	740	30	280
Industrie dei metalli.....	7.320	1.310	70	1.580	1.330	3.890	50	1.890
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	8.730	1.040	270	2.360	880	2.580	230	1.680
- di cui: Industria aeronautica.....	650	180	0	20	10	30	90	0
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	2.530	190	160	860	200	900	80	540
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	4.520	670	160	820	460	1.690	140	610
- di cui: Industria elettronica.....	950	90	20	120	80	320	10	180
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	750	120	20	150	140	310	10	480
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	1.160	340	520	120	90	220	30	70
Costruzioni.....	44.590	7.360	230	4.380	4.060	22.040	70	6.330
SERVIZI.....	159.600	31.610	6.310	26.320	49.470	66.810	3.080	213.960
Commercio al dettaglio.....	22.470	7.270	2.660	5.730	12.020	13.260	550	18.510
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	5.010	1.750	120	1.130	830	880	90	2.040
Commercio all'ingrosso	9.010	2.520	170	2.080	2.250	3.180	140	6.470
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	18.580	5.320	410	4.590	6.270	15.970	1.540	131.500
- di cui: Alberghi e servizi turistici	4.030	1.070	60	1.350	1.730	6.280	560	60.870
Trasporti e attività postali.....	19.390	1.140	440	2.430	2.250	4.920	60	9.650
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	10.570	640	60	1.400	1.290	3.030	30	3.240
Informatica e telecomunicazioni	8.910	1.510	540	970	990	2.460	180	1.810
Servizi avanzati alle imprese.....	10.890	2.040	560	1.460	1.520	4.360	70	3.890
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	2.200	360	160	320	280	880	30	670
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	7.580	2.890	720	1.050	1.900	1.810	50	1.240
Servizi operativi alle imprese e alle persone	24.580	2.070	350	2.220	5.710	6.890	160	8.280
Istruzione e servizi formativi privati	1.980	130	0	690	1.550	1.740	30	4.130
Sanità e servizi sanitari privati.....	16.880	260	150	1.980	9.550	4.300	100	4.420
Altri servizi alle persone	9.760	3.860	130	1.620	3.420	6.320	120	21.810
Studi professionali	4.550	850	70	370	1.220	730	0	240
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	71.770	14.390	3.240	12.330	19.860	26.630	1.250	48.100
Nord Est.....	53.720	10.450	1.200	10.490	17.220	26.700	1.540	76.130
Centro.....	44.020	10.590	1.630	9.760	14.420	23.800	460	46.960
Sud e Isole.....	82.210	11.700	2.180	8.900	10.310	32.110	770	86.770
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti.....	106.480	28.590	1.310	15.840	20.820	41.840	1.250	112.380
10-49 dipendenti.....	38.040	5.420	350	6.680	10.310	25.420	390	68.790
50-249 dipendenti.....	31.740	2.480	590	9.260	8.460	18.260	640	36.210
250-499 dipendenti.....	14.640	1.260	690	2.070	4.440	5.610	710	11.200
500 dipendenti e oltre	60.820	9.380	5.310	7.620	17.780	18.110	1.050	29.380

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 15 - Incidenza delle imprese con dipendenti che nel corso del 2008 hanno utilizzato personale con contratti temporanei, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)**Cfr. domande 4C.1-4C.3 del questionario di rilevazione**

	Imprese che hanno utilizzato				Imprese che hanno utilizzato contratti temporanei**
	dipendenti a tempo determinato*	apprendisti	lavoratori somministrati	collaboratori a progetto	
TOTALE	26,2	19,9	5,8	9,9	44,2
INDUSTRIA	27,4	23,9	8,2	9,0	48,2
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>29,4</i>	<i>22,6</i>	<i>12,3</i>	<i>10,6</i>	<i>49,6</i>
Estrazione di minerali	32,4	18,7	12,0	12,2	48,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28,8	19,9	5,2	6,3	45,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	31,1	19,7	10,0	9,5	47,0
Industrie del legno e del mobile.....	23,6	22,9	8,0	6,4	43,4
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	25,6	20,7	10,2	15,4	47,7
Industrie chimiche.....	47,8	19,7	29,5	25,0	66,5
- di cui: <i>Industria farmaceutica</i>	<i>62,2</i>	<i>12,7</i>	<i>42,2</i>	<i>31,1</i>	<i>75,3</i>
Industrie della gomma e delle materie plastiche	39,4	23,7	25,1	12,0	61,8
Industrie dei minerali non metalliferi	27,8	20,2	10,8	9,8	45,6
Industrie dei metalli.....	28,1	25,4	14,8	8,8	52,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	32,3	26,5	18,8	16,5	57,0
- di cui: <i>Industria aeronautica</i>	<i>46,3</i>	<i>20,8</i>	<i>31,0</i>	<i>24,7</i>	<i>62,4</i>
- di cui: <i>Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto</i>	<i>36,9</i>	<i>29,0</i>	<i>16,6</i>	<i>16,3</i>	<i>60,0</i>
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	29,7	25,4	13,7	14,6	51,6
- di cui: <i>Industria elettronica</i>	<i>35,1</i>	<i>26,1</i>	<i>19,0</i>	<i>17,8</i>	<i>57,2</i>
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	21,9	17,2	5,7	6,8	37,3
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	46,6	23,9	32,0	31,3	66,2
Costruzioni	24,7	25,8	2,5	6,7	46,3
SERVIZI	25,5	17,5	4,4	10,4	41,8
Commercio al dettaglio.....	21,1	19,1	4,3	6,6	36,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	18,0	18,9	2,9	6,1	35,6
Commercio all'ingrosso	22,1	18,1	6,3	10,2	40,1
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	43,2	19,4	3,4	4,8	54,2
- di cui: <i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>51,9</i>	<i>20,7</i>	<i>4,2</i>	<i>5,7</i>	<i>61,3</i>
Trasporti e attività postali.....	32,0	13,3	5,3	12,2	44,2
- di cui: <i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	<i>30,1</i>	<i>13,4</i>	<i>4,8</i>	<i>11,4</i>	<i>42,9</i>
Informatica e telecomunicazioni	24,0	20,6	6,1	20,4	46,4
Servizi avanzati alle imprese.....	26,4	17,3	6,4	22,7	48,7
- di cui: <i>Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo</i>	<i>26,0</i>	<i>17,3</i>	<i>6,1</i>	<i>22,4</i>	<i>48,2</i>
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	32,4	15,7	14,8	21,0	48,8
Servizi operativi alle imprese e alle persone	27,0	12,2	5,2	13,5	40,9
Istruzione e servizi formativi privati	40,5	10,3	2,8	36,2	62,6
Sanità e servizi sanitari privati.....	39,9	9,4	4,9	26,7	54,8
Altri servizi alle persone	24,2	26,8	2,8	12,0	50,8
Studi professionali	8,1	11,0	0,5	4,6	21,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	25,5	19,8	8,2	11,1	45,2
Nord Est.....	30,4	23,1	7,6	10,8	50,1
Centro.....	27,2	22,5	4,9	11,1	46,8
Sud e Isole.....	23,0	15,7	2,5	6,9	36,4
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti.....	19,4	17,5	2,2	6,2	37,0
10-49 dipendenti.....	48,8	30,2	13,6	18,7	72,0
50-249 dipendenti.....	80,2	33,3	39,1	42,9	93,0
250-499 dipendenti.....	87,4	31,9	57,6	57,1	95,6
500 dipendenti e oltre	91,3	39,8	63,0	63,3	98,5

*Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

** Imprese che hanno utilizzato almeno uno dei contratti temporanei indicati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 16 - Dipendenti a tempo determinato utilizzati nelle imprese con dipendenti nel corso del 2008 e quota degli stessi che è stata o sarà assunta a tempo indeterminato, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 4C del questionario di rilevazione*

	% Imprese con dipendenti a tempo determinato*	Totale dipendenti a tempo determinato utilizzati* (v.a)**	di cui assunti/da assumere a tempo indeterminato	
			(quota %)	Valore assoluti**
TOTALE.....	26,2	1.096.630	18,8	206.110
INDUSTRIA.....	27,4	378.530	21,7	82.000
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>29,4</i>	<i>268.730</i>	<i>21,1</i>	<i>56.580</i>
Estrazione di minerali	32,4	1.920	28,9	560
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28,8	54.470	10,2	5.550
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	31,1	34.850	23,6	8.210
Industrie del legno e del mobile.....	23,6	16.080	23,8	3.820
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	25,6	11.150	21,9	2.440
Industrie chimiche.....	47,8	10.850	20,8	2.260
- di cui: Industria farmaceutica.....	62,2	3.270	20,2	660
Industrie della gomma e delle materie plastiche	39,4	12.810	22,2	2.850
Industrie dei minerali non metalliferi	27,8	11.130	27,2	3.030
Industrie dei metalli.....	28,1	47.400	23,6	11.170
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	32,3	41.350	24,2	10.020
- di cui: Industria aeronautica.....	46,3	5.390	7,7	410
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	36,9	11.540	26,4	3.050
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	29,7	19.900	25,3	5.040
- di cui: Industria elettronica.....	35,1	3.100	20,7	640
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	21,9	4.000	20,0	800
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	46,6	2.810	29,9	840
Costruzioni.....	24,7	109.800	23,1	25.420
SERVIZI.....	25,5	718.100	17,3	124.110
Commercio al dettaglio.....	21,1	110.940	18,0	19.980
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	18,0	17.160	24,2	4.160
Commercio all'ingrosso	22,1	42.050	21,7	9.140
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	43,2	202.080	8,3	16.740
- di cui: Alberghi e servizi turistici	51,9	89.190	5,1	4.550
Trasporti e attività postali.....	32,0	62.080	22,3	13.860
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	30,1	32.250	28,4	9.170
Informatica e telecomunicazioni	24,0	23.130	26,4	6.110
Servizi avanzati alle imprese.....	26,4	32.830	25,0	8.220
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	26,0	7.550	24,4	1.840
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	32,4	20.900	26,6	5.570
Servizi operativi alle imprese e alle persone	27,0	56.320	24,9	14.030
Istruzione e servizi formativi privati	40,5	18.500	13,0	2.400
Sanità e servizi sanitari privati.....	39,9	52.320	25,9	13.540
Altri servizi alle persone	24,2	70.400	11,6	8.150
Studi professionali	8,1	9.400	23,6	2.220
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	25,5	297.820	22,3	66.540
Nord Est.....	30,4	280.960	19,3	54.300
Centro.....	27,2	231.270	18,8	43.490
Sud e Isole.....	23,0	286.590	14,6	41.790
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti.....	19,4	369.550	16,7	61.750
10-49 dipendenti.....	48,8	278.270	18,9	52.530
50-249 dipendenti.....	80,2	202.760	20,8	42.090
250-499 dipendenti.....	87,4	60.820	23,7	14.440
500 dipendenti e oltre	91,3	185.240	19,1	35.290

*Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

**Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Sezione 4

Le assunzioni non stagionali previste nel 2009: principali caratteristiche

Nella presente sezione sono considerate le assunzioni non stagionali, con l'esclusione quindi delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale

Tavola 17 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese secondo alcune caratteristiche, per macrosettore di attività economica - Anni 2006-2009

	Valori assoluti*				Quota % su totale			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
TOTALE ASSUNZIONI.....	695.770	839.460	827.890	523.620	100,0	100,0	100,0	100,0
Industria.....	273.230	329.140	327.040	180.450	39,3	39,2	39,5	34,5
Servizi.....	422.540	510.320	500.850	343.170	60,7	60,8	60,5	65,5
Assunzioni con necessità di ulteriore formazione								
Totale	496.590	627.060	597.930	385.380	71,4	74,7	72,2	73,6
di cui: con corsi interni o esterni	157.700	191.680	204.420	152.640	22,7	22,8	24,7	29,1
Industria	192.120	245.250	229.820	120.890	70,3	74,5	70,3	67,0
di cui: con corsi interni o esterni	44.800	53.270	60.100	38.770	16,4	16,2	18,4	21,5
Servizi	304.470	381.810	368.110	264.500	72,1	74,8	73,5	77,1
di cui: con corsi interni o esterni	112.900	138.420	144.310	113.860	26,7	27,1	28,8	33,2
Assunzioni in sostituzione di analoga figura								
Industria.....	85.310	110.500	108.880	61.750	31,2	33,6	33,3	34,2
Servizi.....	173.170	221.890	204.820	151.420	41,0	43,5	40,9	44,1
Assunzioni non in sostituzione e non presenti in azienda								
Industria.....	30.850	36.510	38.740	26.920	11,3	11,1	11,8	14,9
Servizi.....	45.390	47.660	51.030	34.960	10,7	9,3	10,2	10,2
Assunzioni per esperienza richiesta								
Totale	224.550	269.970	227.590	133.920	32,3	32,2	27,5	25,6
Esperienza specifica.....	140.760	183.210	155.890	114.680	20,2	21,8	18,8	21,9
Esperienza nel settore.....	231.670	272.900	305.350	186.590	33,3	32,5	36,9	35,6
Esperienza generica.....	98.800	113.380	139.070	88.430	14,2	13,5	16,8	16,9
Nessuna esperienza.....	224.550	269.970	227.590	133.920	32,3	32,2	27,5	25,6
Industria	66.880	78.390	73.080	47.570	24,5	23,8	22,3	26,4
Esperienza specifica.....	66.880	78.390	73.080	47.570	24,5	23,8	22,3	26,4
Esperienza nel settore.....	98.280	116.410	123.020	69.230	36,0	35,4	37,6	38,4
Esperienza generica.....	31.220	39.480	52.040	26.220	11,4	12,0	15,9	14,5
Nessuna esperienza.....	76.860	94.860	78.910	37.430	28,1	28,8	24,1	20,7
Servizi	73.880	104.820	82.810	67.110	17,5	20,5	16,5	19,6
Esperienza specifica.....	73.880	104.820	82.810	67.110	17,5	20,5	16,5	19,6
Esperienza nel settore.....	133.390	156.490	182.330	117.360	31,6	30,7	36,4	34,2
Esperienza generica.....	67.580	73.900	87.040	62.210	16,0	14,5	17,4	18,1
Nessuna esperienza.....	147.690	175.110	148.680	96.490	35,0	34,3	29,7	28,1
Assunzioni di difficile reperimento								
Totale	202.530	248.250	217.020	107.270	29,1	29,6	26,2	20,5
Mancanza necessaria qualificazione.....	71.910	79.880	83.060	40.490	10,3	9,5	10,0	7,7
Ridotta presenza della figura.....	53.580	66.430	64.090	26.690	7,7	7,9	7,7	5,1
Altri motivi.....	77.040	101.930	69.870	40.090	11,1	12,1	8,4	7,7
Industria	94.820	118.040	96.600	38.570	34,7	35,9	29,5	21,4
Mancanza necessaria qualificazione.....	36.950	42.780	42.250	17.280	13,5	13,0	12,9	9,6
Ridotta presenza della figura.....	24.210	30.660	27.200	8.490	8,9	9,3	8,3	4,7
Altri motivi.....	33.670	44.610	27.160	12.810	12,3	13,6	8,3	7,1
Servizi	107.710	130.200	120.420	68.700	25,5	25,5	24,0	20,0
Mancanza necessaria qualificazione.....	34.960	37.110	40.810	23.210	8,3	7,3	8,1	6,8
Ridotta presenza della figura.....	29.380	35.780	36.890	18.200	7,0	7,0	7,4	5,3
Altri motivi.....	43.370	57.320	42.720	27.290	10,3	11,2	8,5	8,0
Assunzioni di immigrati (valore massimo)								
Industria.....	61.070	93.370	68.140	29.140	22,4	28,4	20,8	16,1
Servizi.....	101.860	134.210	99.660	59.990	24,1	26,3	19,9	17,5
Assunzioni secondo la preferenza di genere								
Totale	304.780	354.740	342.620	199.670	43,8	42,3	41,4	38,1
Uomini	135.630	152.910	143.700	105.630	19,5	18,2	17,4	20,2
Donne.....	255.360	331.800	341.580	218.330	36,7	39,5	41,3	41,7
Industria	192.250	226.350	221.680	123.580	70,4	68,8	67,8	68,5
Uomini	30.060	35.620	34.790	18.940	11,0	10,8	10,6	10,5
Donne.....	50.930	67.170	70.570	37.930	18,6	20,4	21,6	21,0
Servizi	112.540	128.390	120.940	76.080	26,6	25,2	24,1	22,2
Uomini	105.580	117.300	108.910	86.690	25,0	23,0	21,7	25,3
Donne.....	204.430	264.630	271.010	180.400	48,4	51,9	54,1	52,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006-2009

Tavola 18 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per grandi gruppi professionali e il livello di istruzione esplicitamente segnalato dalle imprese, per tipologia contrattuale*Cfr. domande 2B.2-2B.5 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni non stagionali 2009 (v.a.)*	di cui (% sul totale)						
		Contratti a tempo indeterminato	Contratti di apprendistato	Contratti di inserimento	Contr. a tempo det. finalizzati alla prova di nuovo person.	Contr. a tempo det. finalizzati alla sostituz. temporanea di personale**	Contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti
TOTALE.....	523.620	48,1	9,0	1,6	7,9	11,8	20,9	0,8
GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI								
1. Dirigenti.....	1.740	89,7	0,0	0,9	2,5	5,9	0,9	0,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	23.360	63,5	4,8	4,3	6,7	7,9	12,2	0,6
3. Professioni tecniche.....	87.750	54,3	8,2	1,6	8,8	11,2	15,3	0,6
4. Impiegati	61.140	49,9	9,7	1,6	9,5	13,1	15,9	0,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	130.710	34,6	12,9	2,4	7,5	18,5	22,4	1,6
6. Operai specializzati.....	94.600	48,8	12,2	0,8	6,3	6,4	25,1	0,3
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	56.690	47,6	5,0	1,1	11,5	7,2	26,8	0,7
8. Professioni non qualificate	67.630	57,2	2,3	0,5	5,9	11,4	22,2	0,6
LIVELLI DI ISTRUZIONE								
Livello Universitario	62.460	57,4	5,4	3,1	8,2	11,5	13,7	0,8
Livello secondario e post-secondario	221.830	47,6	11,1	1,5	8,0	11,1	19,9	0,8
Livello istruzione professionale di Stato.....	36.960	42,6	9,6	1,4	9,0	11,9	24,9	0,4
Livello corsi regionali di formazione professionale	43.100	50,5	7,1	0,9	5,3	16,1	19,0	0,9
Livello scuola dell'obbligo	159.260	45,7	7,8	1,3	8,1	11,7	24,6	0,8

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 19 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domanda 2H.1 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni non stagionali 2009 (v.a.)*	Classi di età (valori %)					
		Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	Oltre 54 anni	Non rilevante
TOTALE.....	523.620	10,2	26,6	28,1	3,3	0,6	31,2
INDUSTRIA.....	180.450	10,4	24,7	32,8	4,8	0,9	26,4
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>97.730</i>	<i>10,8</i>	<i>28,7</i>	<i>30,8</i>	<i>3,7</i>	<i>0,7</i>	<i>25,3</i>
Estrazione di minerali.....	1.080	5,7	14,6	57,4	3,2	0,5	18,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco.....	16.270	13,6	29,1	26,5	3,0	0,5	27,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature.....	11.360	6,7	23,1	29,8	5,4	1,3	33,6
Industrie del legno e del mobile.....	7.100	10,8	24,0	27,3	5,8	1,9	30,2
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	4.340	15,6	29,0	27,2	5,2	1,2	21,8
Industrie chimiche.....	5.240	4,4	35,0	33,7	3,6	0,6	22,9
- di cui: Industria farmaceutica.....	1.860	1,0	25,6	39,0	3,1	0,2	31,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche.....	4.060	9,5	23,1	31,4	4,1	0,8	31,0
Industrie dei minerali non metalliferi.....	4.240	10,8	25,9	33,1	3,9	0,8	25,4
Industrie dei metalli.....	15.540	11,6	29,5	30,8	3,6	0,6	23,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto.....	16.080	10,8	31,6	36,6	2,4	0,4	18,2
- di cui: Industria aeronautica.....	980	32,4	43,7	18,3	1,2	0,0	4,3
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto....	4.920	6,7	34,8	43,1	1,4	0,1	14,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	8.440	9,5	32,2	29,4	3,4	0,1	25,3
- di cui: Industria elettronica.....	1.580	8,8	29,0	33,5	4,2	0,1	24,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	1.500	7,6	31,4	27,2	5,6	0,9	27,2
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	2.490	21,1	32,4	26,4	1,4	0,5	18,2
Costruzioni.....	82.720	10,0	20,1	35,1	6,0	1,0	27,8
SERVIZI.....	343.170	10,0	27,6	25,6	2,6	0,5	33,7
Commercio al dettaglio.....	63.950	14,7	32,3	21,2	2,4	0,4	29,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	9.810	22,6	30,0	24,2	3,4	0,9	19,0
Commercio all'ingrosso.....	19.340	14,7	27,2	31,3	3,0	1,3	22,5
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	52.670	14,1	29,3	22,2	2,9	0,3	31,2
- di cui: Alberghi e servizi turistici.....	15.080	8,8	24,9	27,4	3,4	0,4	35,2
Trasporti e attività postali.....	30.640	3,9	20,9	36,9	3,2	0,6	34,6
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica.....	17.010	5,0	22,2	34,3	3,8	0,8	33,9
Informatica e telecomunicazioni.....	15.550	6,1	30,1	33,0	3,4	0,2	27,2
Servizi avanzati alle imprese.....	20.900	8,3	34,2	23,4	2,6	0,8	30,8
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	4.220	8,1	32,5	26,5	4,1	0,4	28,4
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	15.990	7,5	43,3	30,5	2,0	0,2	16,5
Servizi operativi alle imprese e alle persone.....	41.970	2,9	18,0	27,1	2,3	0,4	49,4
Istruzione e servizi formativi privati.....	6.120	2,2	25,6	26,3	1,6	0,2	44,0
Sanità e servizi sanitari privati.....	33.210	1,8	21,4	24,5	1,4	0,6	50,3
Altri servizi alle persone.....	25.210	16,3	25,8	21,1	2,7	0,3	33,9
Studi professionali.....	7.800	18,3	30,1	22,2	3,4	0,8	25,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest.....	149.450	11,0	27,0	29,2	3,3	0,5	29,1
Nord Est.....	121.320	10,4	24,3	25,6	3,2	0,7	35,9
Centro.....	104.680	9,2	28,6	27,7	3,1	0,7	30,8
Sud e Isole.....	148.170	9,9	26,7	29,4	3,6	0,6	29,8
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	216.110	16,7	26,3	25,9	4,8	0,8	25,5
10-49 dipendenti.....	86.590	7,7	24,1	28,9	4,1	0,9	34,2
50-249 dipendenti.....	71.430	2,9	23,0	33,6	2,7	0,6	37,2
250-499 dipendenti.....	29.410	3,6	30,1	31,6	1,8	0,4	32,5
500 dipendenti e oltre.....	120.080	6,1	30,1	27,4	0,9	0,1	35,4

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 20 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 2G del questionario di rilevazione*

	Assunzioni non stagionali 2009 (v.a.)*	di cui (% su totale assunzioni):		
		Uomini	Donne	Ugualmente adatti
TOTALE.....	523.620	38,1	20,2	41,7
INDUSTRIA.....	180.450	68,5	10,5	21,0
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>97.730</i>	<i>50,9</i>	<i>14,7</i>	<i>34,4</i>
Estrazione di minerali	1.080	56,2	6,7	37,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16.270	38,1	19,7	42,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.360	27,7	42,9	29,5
Industrie del legno e del mobile.....	7.100	66,8	13,1	20,1
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	4.340	45,4	13,8	40,8
Industrie chimiche.....	5.240	34,0	7,6	58,4
- di cui: Industria farmaceutica.....	1.860	15,7	3,8	80,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.060	58,9	12,9	28,2
Industrie dei minerali non metalliferi	4.240	72,6	8,5	18,9
Industrie dei metalli.....	15.540	74,6	6,4	19,0
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	16.080	56,0	6,8	37,2
- di cui: Industria aeronautica.....	980	54,4	1,5	44,1
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto....	4.920	42,7	5,1	52,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	8.440	43,9	10,5	45,6
- di cui: Industria elettronica.....	1.580	33,2	6,6	60,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	1.500	47,6	20,5	31,8
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	2.490	33,9	3,7	62,4
Costruzioni.....	82.720	89,2	5,6	5,2
SERVIZI.....	343.170	22,2	25,3	52,6
Commercio al dettaglio.....	63.950	19,9	26,3	53,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	9.810	64,1	16,8	19,0
Commercio all'ingrosso	19.340	50,2	19,9	29,9
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	52.670	17,9	36,6	45,5
- di cui: Alberghi e servizi turistici	15.080	19,5	30,3	50,2
Trasporti e attività postali.....	30.640	40,5	8,1	51,4
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	17.010	53,3	11,7	35,1
Informatica e telecomunicazioni	15.550	17,9	14,9	67,3
Servizi avanzati alle imprese.....	20.900	20,5	19,7	59,8
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	4.220	26,9	16,7	56,4
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	15.990	11,4	8,2	80,4
Servizi operativi alle imprese e alle persone	41.970	22,6	23,5	54,0
Istruzione e servizi formativi privati	6.120	7,6	36,2	56,1
Sanità e servizi sanitari privati.....	33.210	3,4	32,8	63,8
Altri servizi alle persone	25.210	20,5	30,0	49,5
Studi professionali	7.800	4,8	55,5	39,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	149.450	31,3	21,2	47,5
Nord Est.....	121.320	31,2	24,1	44,7
Centro.....	104.680	34,7	19,2	46,1
Sud e Isole.....	148.170	53,1	16,6	30,3
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti.....	216.110	53,7	25,0	21,3
10-49 dipendenti.....	86.590	49,6	19,6	30,8
50-249 dipendenti.....	71.430	32,8	14,3	52,9
250-499 dipendenti.....	29.410	19,8	17,0	63,2
500 dipendenti e oltre	120.080	9,5	16,1	74,3

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 21 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 considerate di difficile reperimento, motivi della difficoltà e tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domanda 2H.9-2H.10 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %)						Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2009 (v.a.)*	% su totale assunzioni	manca di candidati con adeguata qualificaz./esperienza	concorrenza tra imprese/ridotta presenza figura	professione poco attraente, lavoro pesante o faticoso	lavoro offerto prevede turni, orari festivi e notturni, trasferte	manca strutture formative	altri motivi	
TOTALE.....	107.270	20,5	37,7	24,9	17,3	8,6	6,5	5,0	4,1
INDUSTRIA.....	38.570	21,4	44,8	22,0	19,3	3,7	7,8	2,4	5,3
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>22.240</i>	<i>22,8</i>	<i>46,8</i>	<i>24,7</i>	<i>14,1</i>	<i>4,8</i>	<i>7,1</i>	<i>2,5</i>	<i>5,1</i>
Estrazione di minerali	110	10,6	43,9	19,3	28,1	2,6	4,4	1,8	6,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3.020	18,6	31,6	24,4	19,7	8,4	7,1	8,8	4,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.540	22,4	60,8	16,4	11,0	1,8	8,3	1,7	5,0
Industrie del legno e del mobile.....	1.800	25,4	51,1	17,5	23,6	0,7	5,5	1,6	6,7
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	710	16,3	59,8	26,9	2,5	4,2	6,4	0,1	4,3
Industrie chimiche.....	1.210	23,1	44,7	17,2	2,8	19,4	15,0	0,8	3,7
- di cui: Industria farmaceutica.....	370	19,8	76,2	22,8	0,3	0,5	0,3	0,0	3,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	710	17,5	37,5	16,5	26,9	10,6	4,2	4,2	3,5
Industrie dei minerali non metalliferi	750	17,7	46,0	21,1	19,3	3,2	7,8	2,5	6,5
Industrie dei metalli.....	4.490	28,9	46,1	22,6	21,9	2,2	6,0	1,1	6,6
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	4.280	26,6	45,5	37,6	5,7	3,1	6,4	1,7	4,6
- di cui: Industria aeronautica.....	360	36,7	33,4	65,7	0,3	0,3	0,3	0,0	2,4
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	1.000	20,4	51,7	29,5	5,4	2,7	9,9	0,8	5,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	2.190	25,9	53,2	27,9	6,1	5,8	5,9	1,2	4,3
- di cui: Industria elettronica.....	370	23,5	47,0	28,2	3,5	15,3	4,8	1,1	3,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	260	17,6	35,7	16,3	21,7	5,3	19,4	1,5	5,4
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	160	6,3	48,1	31,4	3,2	3,8	12,8	0,6	3,8
Costruzioni.....	16.340	19,7	42,1	18,3	26,3	2,2	8,7	2,4	5,6
SERVIZI.....	68.700	20,0	33,8	26,5	16,2	11,4	5,7	6,4	3,4
Commercio al dettaglio.....	12.100	18,9	23,8	30,1	14,7	25,9	3,4	2,1	3,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	2.740	27,9	50,6	16,1	25,4	3,2	4,3	0,4	6,0
Commercio all'ingrosso	3.190	16,5	55,3	13,2	19,0	4,8	5,9	1,8	5,1
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	12.730	24,2	28,0	13,8	34,3	13,8	5,9	4,2	3,1
- di cui: Alberghi e servizi turistici	3.310	22,0	30,5	15,7	23,0	11,6	17,7	1,6	3,4
Trasporti e attività postali.....	4.300	14,0	32,5	26,7	15,3	14,3	7,3	3,9	3,2
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	2.860	16,8	30,2	33,5	7,7	17,5	7,4	3,7	3,2
Informatica e telecomunicazioni	3.530	22,7	48,4	35,6	3,8	2,2	8,0	1,9	3,9
Servizi avanzati alle imprese.....	3.380	16,2	44,3	22,6	9,0	3,1	9,5	11,6	3,5
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	1.010	24,0	43,4	34,1	5,5	2,7	7,6	6,7	3,7
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	1.670	10,4	26,7	47,9	7,6	4,8	4,8	8,2	3,5
Servizi operativi alle imprese e alle persone	5.520	13,2	19,5	19,3	15,9	14,2	1,9	29,2	2,4
Istruzione e servizi formativi privati	760	12,5	48,2	23,8	8,0	2,4	8,2	9,4	4,1
Sanità e servizi sanitari privati.....	11.650	35,1	31,1	48,4	2,7	7,7	5,0	5,0	3,0
Altri servizi alle persone	5.660	22,5	45,7	14,5	19,9	2,0	11,3	6,6	4,4
Studi professionali	1.470	18,9	62,1	18,2	2,8	0,0	6,4	10,4	4,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	33.510	22,4	37,3	27,1	16,5	9,6	5,0	4,5	4,3
Nord Est.....	29.820	24,6	35,4	27,7	17,6	8,6	6,3	4,5	3,9
Centro.....	20.520	19,6	35,9	22,3	18,3	7,9	8,3	7,3	3,8
Sud e Isole.....	23.420	15,8	43,0	20,4	17,1	7,9	7,3	4,4	4,4
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti.....	48.420	22,4	41,8	15,4	26,4	5,6	7,3	3,5	5,2
10-49 dipendenti.....	16.460	19,0	45,3	15,4	19,1	4,4	9,2	6,5	4,2
50-249 dipendenti.....	10.580	14,8	46,1	30,5	5,4	10,9	3,7	3,5	3,1
250-499 dipendenti.....	7.020	23,9	37,4	37,1	5,2	10,9	3,4	6,0	2,7
500 dipendenti e oltre	24.800	20,7	21,3	43,9	6,7	15,6	5,1	7,3	2,7

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 22 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 considerate di difficile reperimento e azioni previste per trovare la figura ricercata, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domanda 2H.11 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Azioni previste per trovare la figura ricercata (valori %)**					
	Totale 2009 (v.a.)*	% su totale assunzioni	offerta di una retribuzione superiore alla media	ricerca della figura in altre province	dopo un po' di tempo si assumerà una figura simile	si assumerà una figura meno qualificata da formare in azienda	si utilizzeranno modalità di ricerca non seguite in precedenza	Altro
TOTALE.....	107.270	20,5	8,1	23,1	17,4	35,3	15,4	13,8
INDUSTRIA.....	38.570	21,4	7,8	25,1	17,1	33,2	13,9	10,8
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>22.240</i>	<i>22,8</i>	<i>8,9</i>	<i>24,4</i>	<i>16,2</i>	<i>34,1</i>	<i>13,1</i>	<i>13,5</i>
Estrazione di minerali	110	10,6	13,2	13,2	19,3	30,7	14,9	12,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3.020	18,6	10,4	29,0	17,2	30,0	10,0	14,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.540	22,4	7,4	23,5	14,9	30,7	16,0	12,1
Industrie del legno e del mobile.....	1.800	25,4	5,8	18,0	15,2	34,9	16,1	16,6
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	710	16,3	4,5	26,5	23,5	38,1	10,1	4,8
Industrie chimiche.....	1.210	23,1	5,0	23,7	25,8	35,6	6,9	28,1
- di cui: <i>Industria farmaceutica.....</i>	<i>370</i>	<i>19,8</i>	<i>5,1</i>	<i>32,0</i>	<i>11,1</i>	<i>64,8</i>	<i>3,3</i>	<i>43,6</i>
Industrie della gomma e delle materie plastiche	710	17,5	8,3	21,0	11,0	38,4	12,8	15,1
Industrie dei minerali non metalliferi	750	17,7	7,0	29,4	17,8	38,6	10,0	7,4
Industrie dei metalli.....	4.490	28,9	7,7	18,1	18,6	32,9	16,2	12,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	4.280	26,6	13,5	26,9	10,6	36,5	10,7	14,1
- di cui: <i>Industria aeronautica.....</i>	<i>360</i>	<i>36,7</i>	<i>1,1</i>	<i>70,5</i>	<i>0,6</i>	<i>7,8</i>	<i>8,6</i>	<i>32,0</i>
- di cui: <i>Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto</i>	<i>1.000</i>	<i>20,4</i>	<i>10,9</i>	<i>29,6</i>	<i>8,9</i>	<i>38,7</i>	<i>7,1</i>	<i>14,1</i>
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	2.190	25,9	9,1	31,1	15,5	37,5	16,0	7,3
- di cui: <i>Industria elettronica.....</i>	<i>370</i>	<i>23,5</i>	<i>4,8</i>	<i>45,4</i>	<i>8,9</i>	<i>28,8</i>	<i>21,0</i>	<i>11,6</i>
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	260	17,6	0,8	23,6	23,6	26,2	12,9	15,2
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	160	6,3	16,7	42,3	14,1	28,2	7,1	17,9
Costruzioni.....	16.340	19,7	6,4	26,1	18,5	32,0	14,9	7,1
SERVIZI.....	68.700	20,0	8,2	22,0	17,5	36,4	16,2	15,5
Commercio al dettaglio.....	12.100	18,9	4,9	22,4	15,3	54,4	10,0	16,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	2.740	27,9	4,1	16,0	31,1	28,1	15,3	9,2
Commercio all'ingrosso	3.190	16,5	4,7	15,9	31,9	31,7	11,5	7,2
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	12.730	24,2	12,3	16,5	23,1	25,0	17,8	18,4
- di cui: <i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>3.310</i>	<i>22,0</i>	<i>21,1</i>	<i>19,1</i>	<i>18,2</i>	<i>26,4</i>	<i>11,5</i>	<i>7,1</i>
Trasporti e attività postali.....	4.300	14,0	12,2	28,3	9,9	36,1	16,5	8,6
- di cui: <i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	<i>2.860</i>	<i>16,8</i>	<i>14,3</i>	<i>25,8</i>	<i>12,2</i>	<i>36,4</i>	<i>9,7</i>	<i>11,3</i>
Informatica e telecomunicazioni	3.530	22,7	8,8	40,0	12,7	48,0	8,8	14,1
Servizi avanzati alle imprese.....	3.380	16,2	8,4	25,3	12,0	39,5	13,1	10,1
- di cui: <i>Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....</i>	<i>1.010</i>	<i>24,0</i>	<i>11,9</i>	<i>39,5</i>	<i>6,0</i>	<i>35,5</i>	<i>13,1</i>	<i>8,1</i>
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	1.670	10,4	10,3	29,2	19,3	28,1	7,5	23,5
Servizi operativi alle imprese e alle persone	5.520	13,2	5,1	11,9	13,4	38,3	27,6	21,6
Istruzione e servizi formativi privati	760	12,5	8,4	32,5	13,7	25,4	8,2	15,1
Sanità e servizi sanitari privati.....	11.650	35,1	6,9	30,6	17,8	32,0	20,6	14,2
Altri servizi alle persone	5.660	22,5	9,4	12,7	13,1	34,2	20,3	16,9
Studi professionali	1.470	18,9	17,2	14,7	9,2	30,5	8,6	22,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	33.510	22,4	8,1	24,6	15,6	35,9	15,4	16,5
Nord Est.....	29.820	24,6	7,6	22,7	21,8	36,2	15,2	12,2
Centro.....	20.520	19,6	7,0	23,2	16,7	32,5	19,0	13,7
Sud e Isole.....	23.420	15,8	9,6	21,6	15,0	35,6	12,3	12,1
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti.....	48.420	22,4	8,1	15,7	19,9	32,7	17,5	10,2
10-49 dipendenti.....	16.460	19,0	7,5	24,3	19,5	25,7	15,1	10,7
50-249 dipendenti.....	10.580	14,8	11,4	34,7	12,9	31,2	10,9	12,3
250-499 dipendenti.....	7.020	23,9	11,1	31,2	11,1	33,0	10,6	25,7
500 dipendenti e oltre	24.800	20,7	6,1	29,6	14,9	48,9	14,5	20,1

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**A questa domanda potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 23 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domanda 2H.2 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni non stagionali 2009 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (quota % sul totale)			di cui senza specifica esperienza (quota % sul totale)		
		professionale	nello stesso settore	Totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	Totale
TOTALE.....	523.620	21,9	35,6	57,5	16,9	25,6	42,5
INDUSTRIA.....	180.450	26,4	38,4	64,7	14,5	20,7	35,3
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>97.730</i>	<i>24,9</i>	<i>33,7</i>	<i>58,6</i>	<i>16,7</i>	<i>24,7</i>	<i>41,4</i>
Estrazione di minerali	1.080	20,9	19,2	40,1	10,4	49,5	59,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16.270	18,2	30,7	48,9	20,7	30,4	51,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.360	25,5	46,5	72,0	11,0	16,9	28,0
Industrie del legno e del mobile.....	7.100	29,2	33,8	63,0	14,0	23,0	37,0
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	4.340	27,2	30,9	58,0	16,7	25,3	42,0
Industrie chimiche.....	5.240	24,5	20,5	45,0	15,1	39,8	55,0
- di cui: Industria farmaceutica.....	1.860	31,9	20,8	52,7	13,9	33,4	47,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.060	16,3	28,8	45,2	23,4	31,5	54,8
Industrie dei minerali non metalliferi	4.240	23,8	32,7	56,5	19,6	23,9	43,5
Industrie dei metalli.....	15.540	26,3	36,4	62,7	16,1	21,2	37,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	16.080	29,1	33,0	62,1	18,6	19,2	37,9
- di cui: Industria aeronautica.....	980	47,9	15,7	63,6	7,3	29,2	36,4
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	4.920	29,2	24,7	53,9	29,1	17,0	46,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	8.440	29,3	35,7	65,0	14,6	20,4	35,0
- di cui: Industria elettronica.....	1.580	28,9	42,5	71,3	12,5	16,2	28,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	1.500	22,5	32,6	55,1	18,1	26,8	44,9
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	2.490	19,2	24,0	43,3	13,0	43,7	56,7
Costruzioni.....	82.720	28,1	43,9	72,0	11,9	16,1	28,0
SERVIZI.....	343.170	19,6	34,2	53,8	18,1	28,1	46,2
Commercio al dettaglio.....	63.950	11,1	37,5	48,6	19,4	32,0	51,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	9.810	24,3	36,4	60,8	13,8	25,5	39,2
Commercio all'ingrosso	19.340	18,5	39,9	58,3	19,1	22,6	41,7
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	52.670	19,0	38,7	57,7	18,2	24,0	42,3
- di cui: Alberghi e servizi turistici	15.080	21,8	50,7	72,4	10,6	16,9	27,6
Trasporti e attività postali.....	30.640	21,9	35,8	57,7	18,4	24,0	42,3
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	17.010	22,9	32,3	55,2	20,2	24,6	44,8
Informatica e telecomunicazioni	15.550	32,6	36,4	69,0	11,2	19,8	31,0
Servizi avanzati alle imprese.....	20.900	24,6	27,8	52,4	18,5	29,1	47,6
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	4.220	29,2	28,8	58,0	12,8	29,1	42,0
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	15.990	14,0	26,8	40,8	15,3	43,9	59,2
Servizi operativi alle imprese e alle persone	41.970	12,2	25,5	37,6	27,0	35,4	62,4
Istruzione e servizi formativi privati	6.120	31,5	27,5	59,0	14,0	27,0	41,0
Sanità e servizi sanitari privati.....	33.210	32,8	37,3	70,2	11,8	18,1	29,8
Altri servizi alle persone	25.210	21,3	30,7	52,1	15,2	32,7	47,9
Studi professionali	7.800	19,6	32,1	51,7	19,3	29,0	48,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	149.450	20,1	33,3	53,5	20,1	26,4	46,5
Nord Est.....	121.320	22,5	32,6	55,1	15,8	29,1	44,9
Centro.....	104.680	20,2	37,2	57,4	17,6	25,1	42,6
Sud e Isole.....	148.170	24,4	39,4	63,8	14,0	22,2	36,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	216.110	22,7	38,3	61,0	15,2	23,8	39,0
10-49 dipendenti.....	86.590	25,7	38,7	64,4	14,3	21,3	35,6
50-249 dipendenti.....	71.430	27,6	28,7	56,4	15,0	28,6	43,6
250-499 dipendenti.....	29.410	20,8	35,2	56,0	19,2	24,8	44,0
500 dipendenti e oltre	120.080	14,6	32,9	47,4	22,4	30,2	52,6

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Tavola 23.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per tipo e anni medi di esperienza richiesta, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 2H.2-2H.3 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni non stagionali 2009 (v.a.)*	% assunzioni con esper. (anche generica)	di cui (valori %)					
			esperienza generica		esperienza nel settore		esper. nella professione	
			Totale	n. medio anni	Totale	n. medio anni	Totale	n. medio anni
TOTALE.....	523.620	74,4	16,9	1,9	35,6	2,6	21,9	3,4
INDUSTRIA.....	180.450	79,3	14,5	2,1	38,4	3,3	26,4	4,1
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>97.730</i>	<i>75,3</i>	<i>16,7</i>	<i>2,0</i>	<i>33,7</i>	<i>3,0</i>	<i>24,9</i>	<i>4,0</i>
Estrazione di minerali	1.080	50,5	10,4	1,9	19,2	2,9	20,9	3,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16.270	69,6	20,7	1,9	30,7	2,5	18,2	3,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.360	83,1	11,0	2,0	46,5	3,2	25,5	4,2
Industrie del legno e del mobile.....	7.100	77,0	14,0	2,6	33,8	3,3	29,2	4,4
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	4.340	74,7	16,7	1,9	30,9	3,0	27,2	4,6
Industrie chimiche.....	5.240	60,2	15,1	2,0	20,5	2,8	24,5	3,3
- di cui: Industria farmaceutica.....	1.860	66,6	13,9	2,2	20,8	2,6	31,9	3,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.060	68,5	23,4	1,9	28,8	2,5	16,3	3,9
Industrie dei minerali non metalliferi	4.240	76,1	19,6	2,1	32,7	3,4	23,8	4,2
Industrie dei metalli.....	15.540	78,8	16,1	1,9	36,4	3,0	26,3	3,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	16.080	80,8	18,6	2,0	33,0	3,3	29,1	3,9
- di cui: Industria aeronautica.....	980	70,8	7,3	1,2	15,7	2,8	47,9	3,0
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	4.920	83,0	29,1	1,8	24,7	3,4	29,2	3,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	8.440	79,6	14,6	1,8	35,7	2,8	29,3	4,1
- di cui: Industria elettronica.....	1.580	83,8	12,5	1,5	42,5	2,6	28,9	4,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	1.500	73,2	18,1	1,6	32,6	2,9	22,5	4,6
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	2.490	56,3	13,0	1,8	24,0	3,0	19,2	3,9
Costruzioni.....	82.720	83,9	11,9	2,4	43,9	3,5	28,1	4,2
SERVIZI.....	343.170	71,9	18,1	1,8	34,2	2,2	19,6	2,9
Commercio al dettaglio.....	63.950	68,0	19,4	1,8	37,5	1,9	11,1	3,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	9.810	74,5	13,8	2,2	36,4	3,0	24,3	3,7
Commercio all'ingrosso	19.340	77,4	19,1	2,0	39,9	2,7	18,5	3,3
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	52.670	76,0	18,2	1,6	38,7	2,1	19,0	2,9
- di cui: Alberghi e servizi turistici	15.080	83,1	10,6	1,8	50,7	2,2	21,8	2,6
Trasporti e attività postali.....	30.640	76,0	18,4	1,7	35,8	2,4	21,9	3,3
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	17.010	75,4	20,2	1,6	32,3	2,6	22,9	3,7
Informatica e telecomunicazioni	15.550	80,2	11,2	2,6	36,4	2,7	32,6	3,4
Servizi avanzati alle imprese.....	20.900	70,9	18,5	1,9	27,8	2,7	24,6	3,6
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	4.220	70,9	12,8	2,4	28,8	3,3	29,2	3,5
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	15.990	56,1	15,3	1,7	26,8	2,6	14,0	3,9
Servizi operativi alle imprese e alle persone	41.970	64,6	27,0	1,5	25,5	1,9	12,2	2,6
Istruzione e servizi formativi privati	6.120	73,0	14,0	1,8	27,5	2,2	31,5	2,5
Sanità e servizi sanitari privati.....	33.210	81,9	11,8	1,6	37,3	1,6	32,8	1,9
Altri servizi alle persone	25.210	67,3	15,2	2,0	30,7	2,2	21,3	2,6
Studi professionali	7.800	71,0	19,3	1,9	32,1	2,2	19,6	3,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	149.450	73,6	20,1	1,8	33,3	2,5	20,1	3,6
Nord Est.....	121.320	70,9	15,8	1,8	32,6	2,4	22,5	3,2
Centro.....	104.680	74,9	17,6	1,8	37,2	2,3	20,2	3,2
Sud e Isole.....	148.170	77,8	14,0	2,1	39,4	3,0	24,4	3,5
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti.....	216.110	76,2	15,2	2,2	38,3	2,9	22,7	3,6
10-49 dipendenti.....	86.590	78,7	14,3	2,2	38,7	2,8	25,7	3,6
50-249 dipendenti.....	71.430	71,4	15,0	1,7	28,7	2,4	27,6	3,2
250-499 dipendenti.....	29.410	75,2	19,2	1,3	35,2	2,1	20,8	2,7
500 dipendenti e oltre	120.080	69,8	22,4	1,5	32,9	1,9	14,6	2,9

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 24 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 con necessità di ulteriore formazione e in sostituzione di analoga figura, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domande 2J.1-2H.7-2H.8 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni non stagionali 2009 (v.a.)*	di cui: (% sul totale)		
		con necessità di ulteriore formazione	in sostituz. di analoga figura	non in sost. e non presente in azienda
TOTALE.....	523.620	73,6	40,7	11,8
INDUSTRIA.....	180.450	67,0	34,2	14,9
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>97.730</i>	<i>74,1</i>	<i>37,8</i>	<i>12,6</i>
Estrazione di minerali	1.080	79,1	27,5	11,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16.270	71,8	41,9	14,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.360	63,2	37,7	13,0
Industrie del legno e del mobile.....	7.100	64,8	34,4	17,4
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	4.340	66,8	35,1	15,5
Industrie chimiche.....	5.240	88,7	41,0	11,3
- di cui: Industria farmaceutica.....	1.860	91,8	30,4	8,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.060	80,1	42,0	9,5
Industrie dei minerali non metalliferi	4.240	72,1	42,7	15,7
Industrie dei metalli.....	15.540	72,1	35,4	12,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	16.080	80,0	38,1	9,6
- di cui: Industria aeronautica.....	980	96,1	17,7	1,3
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	4.920	83,2	42,2	7,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	8.440	82,3	34,4	11,9
- di cui: Industria elettronica.....	1.580	86,0	27,5	14,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	1.500	63,6	32,5	15,5
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	2.490	90,2	36,4	5,6
Costruzioni.....	82.720	58,6	30,0	17,7
SERVIZI.....	343.170	77,1	44,1	10,2
Commercio al dettaglio.....	63.950	83,5	45,7	6,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	9.810	71,2	39,7	15,6
Commercio all'ingrosso	19.340	71,6	37,9	10,6
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	52.670	64,5	43,8	15,2
- di cui: Alberghi e servizi turistici	15.080	57,1	41,4	15,7
Trasporti e attività postali.....	30.640	78,0	46,4	10,6
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	17.010	70,3	47,8	9,5
Informatica e telecomunicazioni	15.550	81,1	38,7	10,8
Servizi avanzati alle imprese.....	20.900	78,5	36,6	11,2
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	4.220	78,9	36,5	9,3
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	15.990	88,5	30,1	5,2
Servizi operativi alle imprese e alle persone	41.970	81,1	51,1	7,6
Istruzione e servizi formativi privati	6.120	54,3	53,9	10,1
Sanità e servizi sanitari privati.....	33.210	84,7	55,5	4,8
Altri servizi alle persone	25.210	73,9	34,7	17,8
Studi professionali	7.800	65,4	42,4	17,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	149.450	79,6	44,4	9,0
Nord Est.....	121.320	77,5	45,2	9,7
Centro.....	104.680	75,7	40,2	11,3
Sud e Isole.....	148.170	62,8	33,6	16,8
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti.....	216.110	62,5	35,3	17,7
10-49 dipendenti.....	86.590	64,9	38,5	12,3
50-249 dipendenti.....	71.430	79,8	42,9	6,7
250-499 dipendenti.....	29.410	90,3	48,6	9,3
500 dipendenti e oltre	120.080	92,1	48,9	4,6

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 25 - Assunzioni non stagionali "part time" previste dalle imprese per il 2009 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 2B.3-2H.1-2H.2 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni non stagionali "part time" 2009		di cui: (valori %)		
	Valore assoluto*	% su totale assunzioni	in imprese con meno di 50 dip.	fino a 29 anni	senza esperienza specificata
TOTALE.....	108.440	20,7	54,2	34,8	52,5
INDUSTRIA.....	14.940	8,3	91,6	30,6	42,5
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>8.190</i>	<i>8,4</i>	<i>86,4</i>	<i>38,1</i>	<i>50,3</i>
Estrazione di minerali.....	50	4,9	94,3	43,4	58,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco.....	2.550	15,7	93,4	39,5	68,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature.....	1.580	13,9	69,4	35,0	23,7
Industrie del legno e del mobile.....	570	8,0	95,0	33,3	47,1
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	480	11,1	92,1	37,8	49,4
Industrie chimiche.....	200	3,9	75,7	36,6	57,4
- di cui: Industria farmaceutica.....	20	1,2	43,5	21,7	56,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche.....	230	5,8	88,0	30,8	46,6
Industrie dei minerali non metalliferi.....	310	7,3	91,2	42,9	59,1
Industrie dei metalli.....	870	5,6	90,4	50,1	48,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto.....	560	3,5	79,0	33,8	48,6
- di cui: Industria aeronautica.....	--	--	--	--	--
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto.....	120	2,4	69,2	52,1	64,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	540	6,4	90,6	34,7	38,2
- di cui: Industria elettronica.....	80	5,2	82,9	22,0	18,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	170	11,6	87,9	32,4	67,6
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	60	2,4	80,0	26,7	63,3
Costruzioni.....	6.750	8,2	97,9	21,6	33,0
SERVIZI.....	93.500	27,2	48,2	35,5	54,1
Commercio al dettaglio.....	22.560	35,3	25,6	46,9	56,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	1.340	13,7	97,0	46,0	55,8
Commercio all'ingrosso.....	3.090	16,0	92,5	31,7	40,0
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	19.970	37,9	67,2	46,1	55,3
- di cui: Alberghi e servizi turistici.....	3.150	20,9	88,5	35,8	45,7
Trasporti e attività postali.....	3.100	10,1	39,9	31,4	53,9
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica.....	1.710	10,1	54,8	25,6	51,7
Informatica e telecomunicazioni.....	1.670	10,7	77,4	30,4	43,1
Servizi avanzati alle imprese.....	3.890	18,6	57,9	28,5	62,7
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	600	14,2	82,8	18,3	53,2
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	960	6,0	65,6	40,8	54,7
Servizi operativi alle imprese e alle persone.....	15.880	37,8	24,6	14,9	66,4
Istruzione e servizi formativi privati.....	2.550	41,6	69,4	22,9	44,8
Sanità e servizi sanitari privati.....	9.310	28,0	29,4	21,1	38,9
Altri servizi alle persone.....	6.480	25,7	79,8	43,4	39,8
Studi professionali.....	2.700	34,6	100,0	39,5	56,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest.....	29.400	19,7	43,2	38,9	57,2
Nord Est.....	26.700	22,0	49,5	30,6	55,4
Centro.....	24.130	23,1	51,7	29,1	46,6
Sud e Isole.....	28.200	19,0	72,2	39,4	50,0
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti.....	45.830	21,2	-	40,0	46,6
10-49 dipendenti.....	12.910	14,9	-	23,6	43,3
50-249 dipendenti.....	11.660	16,3	-	21,2	54,6
250-499 dipendenti.....	6.280	21,4	-	27,2	52,1
500 dipendenti e oltre.....	31.750	26,4	-	38,4	64,1

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 26 - Assunzioni non stagionali di personale immigrato previste dalle imprese per il 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domande 2H.1-2H.2-2I-2J.1-2J.1 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni non stagionali di personale immigrato 2009*				di cui su valore massimo (val.%):		
	Minimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)*	% su tot. assunzioni	con necessità formazione	fino a 29 anni	senza esperienza specifica
TOTALE.....	59.710	11,4	89.140	17,0	79,5	30,5	46,8
INDUSTRIA.....	22.780	12,6	29.140	16,1	76,7	34,7	43,6
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>12.590</i>	<i>12,9</i>	<i>16.640</i>	<i>17,0</i>	<i>79,9</i>	<i>34,8</i>	<i>51,4</i>
Estrazione di minerali	100	8,9	100	9,2	62,6	30,3	49,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2.380	14,7	3.220	19,8	83,6	35,8	72,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.380	12,2	1.550	13,6	78,2	30,0	44,2
Industrie del legno e del mobile.....	1.050	14,8	1.320	18,6	66,0	27,6	47,2
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	350	8,1	390	9,0	71,4	34,0	62,4
Industrie chimiche.....	380	7,2	490	9,3	86,7	37,2	62,6
- di cui: Industria farmaceutica.....	110	5,9	160	8,4	84,1	5,1	34,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	750	18,4	1.250	30,8	86,9	21,5	56,4
Industrie dei minerali non metalliferi	680	16,0	760	17,9	79,7	46,2	51,6
Industrie dei metalli.....	2.710	17,4	3.690	23,8	74,2	43,2	45,0
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	1.620	10,1	2.380	14,8	89,8	33,1	33,0
- di cui: Industria aeronautica.....	40	4,5	110	10,7	97,1	85,7	24,8
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	590	12,1	920	18,6	91,3	16,3	32,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	830	9,8	1.040	12,3	81,4	31,7	44,3
- di cui: Industria elettronica.....	160	10,4	200	12,8	86,7	26,1	36,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	240	16,3	280	18,9	67,1	37,1	77,4
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	130	5,1	170	6,8	89,9	17,2	51,5
Costruzioni.....	10.200	12,3	12.500	15,1	72,4	34,5	33,1
SERVIZI.....	36.920	10,8	59.990	17,5	80,8	28,5	48,4
Commercio al dettaglio.....	2.810	4,4	6.110	9,6	84,3	47,4	48,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	720	7,4	760	7,7	79,1	48,9	36,1
Commercio all'ingrosso	2.010	10,4	2.420	12,5	65,2	28,5	36,7
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	8.890	16,9	11.240	21,3	73,2	43,5	44,0
- di cui: Alberghi e servizi turistici	2.660	17,6	3.660	24,2	64,4	35,3	32,9
Trasporti e attività postali.....	3.070	10,0	4.440	14,5	76,9	21,0	58,2
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	2.640	15,5	3.840	22,5	77,9	21,6	58,3
Informatica e telecomunicazioni	1.350	8,6	1.710	11,0	81,9	26,9	27,9
Servizi avanzati alle imprese.....	1.550	7,4	1.880	9,0	80,4	28,1	48,7
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	350	8,2	430	10,2	78,4	24,6	42,2
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	540	3,4	850	5,3	82,2	29,1	46,6
Servizi operativi alle imprese e alle persone	6.410	15,3	13.350	31,8	84,5	12,3	68,6
Istruzione e servizi formativi privati	550	8,9	720	11,7	76,5	16,8	31,2
Sanità e servizi sanitari privati.....	5.510	16,6	12.490	37,6	85,8	18,7	29,2
Altri servizi alle persone	3.110	12,3	3.630	14,4	84,5	51,0	64,1
Studi professionali	410	5,2	410	5,2	82,2	32,8	64,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	19.320	12,9	29.990	20,1	80,1	29,8	53,0
Nord Est.....	16.110	13,3	25.060	20,7	82,5	26,8	46,0
Centro.....	13.270	12,7	18.900	18,1	75,2	33,9	47,8
Sud e Isole.....	11.010	7,4	15.190	10,2	78,6	33,7	35,0
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	28.570	13,2	31.160	14,4	70,0	41,7	43,9
10-49 dipendenti.....	11.180	12,9	14.950	17,3	75,5	29,5	37,4
50-249 dipendenti.....	9.980	14,0	16.270	22,8	82,5	17,0	48,8
250-499 dipendenti.....	2.260	7,7	5.550	18,9	94,3	26,5	64,3
500 dipendenti e oltre	7.720	6,4	21.200	17,7	90,1	26,1	51,7

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Sezione 5

***Le assunzioni a tempo determinato
a carattere stagionale previste nel 2009:
principali caratteristiche***

Tavola 27 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domanda 2H.1 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni stagionali 2009 (v.a.)*	Classi di età (valori %)					
		Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	Oltre 54 anni	Non rilevante
TOTALE.....	257.980	7,2	24,2	23,8	2,3	0,6	41,9
INDUSTRIA.....	44.000	3,6	14,3	28,1	4,2	1,2	48,5
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>37.670</i>	<i>3,6</i>	<i>14,8</i>	<i>27,1</i>	<i>4,3</i>	<i>1,3</i>	<i>48,9</i>
Estrazione di minerali	80	0,0	1,3	56,0	4,0	0,0	38,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.810	2,5	13,0	25,8	2,7	1,6	54,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.870	10,7	12,5	23,9	10,3	0,8	41,8
Industrie del legno e del mobile.....	1.270	7,4	13,8	20,4	9,3	1,7	47,4
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	1.140	6,5	12,3	14,3	21,0	1,6	44,3
Industrie chimiche.....	780	0,9	48,5	31,6	5,0	0,1	13,9
- di cui: Industria farmaceutica.....	300	0,0	35,6	43,6	5,0	0,0	15,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	710	2,1	15,1	19,5	3,6	0,0	59,7
Industrie dei minerali non metalliferi.....	280	0,4	33,3	35,1	3,9	0,0	27,2
Industrie dei metalli.....	1.890	4,1	16,7	40,2	6,4	0,1	32,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	1.680	5,7	26,4	39,8	1,1	0,2	26,8
- di cui: Industria aeronautica.....	--	--	--	--	--	--	--
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	540	7,7	28,8	33,8	2,2	0,0	27,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	610	2,0	24,1	54,0	0,5	0,2	19,2
- di cui: Industria elettronica.....	180	0,6	26,0	62,1	1,1	0,0	10,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	480	4,4	10,3	30,6	8,0	1,5	45,3
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	70	2,7	13,7	31,5	15,1	1,4	35,6
Costruzioni.....	6.330	3,8	11,7	34,1	3,7	0,5	46,1
SERVIZI.....	213.980	8,0	26,3	22,9	1,9	0,4	40,6
Commercio al dettaglio.....	18.510	13,4	29,4	22,7	0,5	0,1	33,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	2.040	16,2	20,6	20,4	2,9	0,0	39,9
Commercio all'ingrosso	6.470	4,8	24,4	19,1	4,0	0,0	47,7
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	131.500	8,1	29,5	21,0	1,8	0,4	39,1
- di cui: Alberghi e servizi turistici	60.870	4,9	23,7	23,1	2,5	0,5	45,3
Trasporti e attività postali.....	9.650	5,1	13,1	39,4	4,6	1,8	36,0
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	3.240	2,5	17,5	30,4	6,3	1,0	42,4
Informatica e telecomunicazioni	1.810	1,4	9,8	46,4	4,9	3,0	34,5
Servizi avanzati alle imprese.....	3.890	3,7	12,3	18,0	4,9	0,4	60,7
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	670	2,2	9,1	29,3	5,4	0,6	53,3
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	1.240	3,6	23,3	25,4	6,5	1,4	39,7
Servizi operativi alle imprese e alle persone	8.280	2,9	13,7	35,0	2,4	1,6	44,5
Istruzione e servizi formativi privati	4.130	2,4	15,3	33,3	0,4	0,0	48,6
Sanità e servizi sanitari privati.....	4.420	10,9	30,2	20,1	0,8	0,1	37,9
Altri servizi alle persone	21.810	7,8	20,6	20,6	0,5	0,3	50,1
Studi professionali	240	0,0	40,5	24,5	19,8	4,6	10,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	48.100	8,5	23,7	25,4	2,1	0,4	39,9
Nord Est.....	76.130	9,0	19,6	22,1	1,5	0,7	47,1
Centro.....	46.960	6,8	26,5	26,0	2,0	0,5	38,3
Sud e Isole.....	86.790	5,3	27,3	23,1	3,3	0,6	40,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	112.380	10,1	26,7	21,0	2,1	0,7	39,4
10-49 dipendenti.....	68.810	4,7	26,0	21,5	2,3	0,5	45,0
50-249 dipendenti.....	36.210	3,3	15,1	24,5	4,2	1,0	51,9
250-499 dipendenti.....	11.200	3,7	16,2	26,0	1,1	0,2	52,8
500 dipendenti e oltre	29.380	8,1	25,0	37,6	1,2	0,0	28,0

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 28 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009 e segnalazione del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 2G del questionario di rilevazione*

	Assunzioni stagionali 2009 (v.a.)*	di cui (% su totale assunzioni):		
		Uomini	Donne	Ugualmente adatti
TOTALE.....	257.980	22,7	24,1	53,1
INDUSTRIA.....	44.000	42,4	18,9	38,7
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>37.670</i>	<i>33,6</i>	<i>22,0</i>	<i>44,4</i>
Estrazione di minerali	80	57,3	17,3	25,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.810	27,8	25,3	46,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.870	34,9	34,6	30,5
Industrie del legno e del mobile.....	1.270	49,2	15,9	34,9
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	1.140	49,0	11,8	39,2
Industrie chimiche.....	780	18,9	4,9	76,2
- di cui: Industria farmaceutica.....	300	10,7	0,0	89,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	710	42,6	11,2	46,2
Industrie dei minerali non metalliferi	280	52,7	9,3	38,0
Industrie dei metalli.....	1.890	67,1	4,0	28,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	1.680	47,6	2,9	49,6
- di cui: Industria aeronautica.....	--	--	--	--
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	540	45,4	4,1	50,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	610	52,7	11,9	35,4
- di cui: Industria elettronica.....	180	33,3	4,0	62,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	480	48,0	14,7	37,3
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	70	54,8	0,0	45,2
Costruzioni.....	6.330	94,6	0,7	4,7
SERVIZI.....	213.980	18,7	25,2	56,1
Commercio al dettaglio.....	18.510	15,8	23,7	60,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	2.040	42,4	19,7	37,9
Commercio all'ingrosso	6.470	29,3	39,4	31,4
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	131.500	15,2	26,6	58,2
- di cui: Alberghi e servizi turistici	60.870	15,3	26,2	58,5
Trasporti e attività postali.....	9.650	50,4	4,9	44,7
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	3.240	57,2	9,0	33,7
Informatica e telecomunicazioni	1.810	24,3	21,1	54,6
Servizi avanzati alle imprese.....	3.890	27,9	21,2	50,9
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	670	34,9	22,3	42,8
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	1.240	28,2	24,2	47,6
Servizi operativi alle imprese e alle persone	8.280	19,8	36,5	43,7
Istruzione e servizi formativi privati	4.130	6,3	24,8	68,9
Sanità e servizi sanitari privati	4.420	5,3	38,9	55,8
Altri servizi alle persone	21.810	25,1	17,0	58,0
Studi professionali	240	4,6	67,5	27,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	48.100	19,2	24,5	56,3
Nord Est.....	76.130	19,5	26,6	53,8
Centro.....	46.960	19,3	25,9	54,8
Sud e Isole.....	86.790	29,3	20,8	49,9
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti.....	112.380	22,6	30,0	47,4
10-49 dipendenti.....	68.810	25,6	22,2	52,2
50-249 dipendenti.....	36.210	24,6	18,9	56,5
250-499 dipendenti.....	11.200	26,0	13,3	60,8
500 dipendenti e oltre	29.380	12,9	16,7	70,4

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 29 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009 considerate di difficile reperimento, motivi della difficoltà e tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**Cfr. domande 2B.5-2H.9-2H.10 del questionario di rilevazione**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		Motivi della difficoltà di reperimento (valori %)						Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2009 (v.a.)*	% su totale assunzioni	manca di candidati con adeguata qualificaz./esperienza	concorrenza tra imprese/ridotta presenza figura	professione poco attraente, lavoro pesante o faticoso	offerta ridotta per organizzazione del lavoro (turni, festivi, orari notturni)	manca di strutture formative	altri motivi	
TOTALE.....	43.050	16,7	30,7	26,0	22,0	14,7	2,2	4,4	2,6
INDUSTRIA.....	5.590	12,7	36,1	23,4	23,7	12,2	2,1	2,5	2,5
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>4.580</i>	<i>12,2</i>	<i>33,9</i>	<i>20,6</i>	<i>25,5</i>	<i>14,9</i>	<i>2,5</i>	<i>2,6</i>	<i>2,4</i>
Estrazione di minerali	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2.960	11,5	30,3	22,2	30,1	15,1	0,8	1,6	2,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	410	14,4	41,9	15,5	13,8	18,6	0,0	10,2	4,7
Industrie del legno e del mobile.....	180	14,1	21,3	1,7	59,6	16,9	0,0	0,6	2,4
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	80	7,3	22,9	18,1	24,1	20,5	1,2	13,3	1,9
Industrie chimiche.....	60	8,2	15,6	31,3	4,7	3,1	45,3	0,0	2,7
- di cui: Industria farmaceutica.....	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Industrie della gomma e delle materie plastiche	70	9,7	15,9	31,9	0,0	20,3	30,4	1,4	3,0
Industrie dei minerali non metalliferi.....	50	16,1	46,7	37,8	0,0	6,7	4,4	4,4	2,4
Industrie dei metalli.....	280	14,9	44,5	20,6	18,9	2,8	11,7	1,4	2,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	250	14,6	69,1	22,4	3,3	3,7	1,6	0,0	4,0
- di cui: Industria aeronautica.....	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	100	18,8	80,4	7,8	0,0	8,8	2,9	0,0	6,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	170	28,4	46,6	13,8	1,1	37,9	0,6	0,0	1,9
- di cui: Industria elettronica.....	70	38,4	4,4	11,8	0,0	83,8	0,0	0,0	2,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	60	11,5	9,1	12,7	45,5	5,5	1,8	25,5	2,0
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Costruzioni.....	1.010	15,9	46,1	36,2	15,7	0,0	0,0	2,0	2,6
SERVIZI.....	37.460	17,5	29,9	26,4	21,8	15,1	2,2	4,7	2,7
Commercio al dettaglio.....	4.220	22,8	18,8	29,5	14,8	32,1	0,1	4,6	2,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	270	13,5	29,6	9,1	47,4	13,5	0,0	0,4	2,1
Commercio all'ingrosso	670	10,4	28,5	3,9	61,1	4,8	1,5	0,3	2,6
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	24.640	18,7	28,8	25,9	26,6	14,4	1,0	3,3	2,5
- di cui: Alberghi e servizi turistici	10.120	16,6	30,5	30,8	22,4	12,2	1,4	2,6	2,6
Trasporti e attività postali.....	1.240	12,8	35,2	23,9	10,4	16,8	12,1	1,7	3,2
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	550	16,9	31,1	26,0	10,1	11,2	20,7	1,1	3,4
Informatica e telecomunicazioni	200	10,9	34,0	15,2	25,4	9,6	9,6	6,1	3,3
Servizi avanzati alle imprese.....	930	23,9	50,1	18,1	8,7	2,4	11,3	9,5	3,2
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	180	26,8	42,5	8,4	23,5	0,0	12,8	12,8	3,0
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	230	18,7	19,8	53,9	6,9	1,3	14,2	3,9	3,3
Servizi operativi alle imprese e alle persone	1.370	16,5	17,8	18,1	7,7	10,5	3,9	42,0	2,1
Istruzione e servizi formativi privati	350	8,5	26,6	36,6	4,6	18,6	11,7	2,0	3,3
Sanità e servizi sanitari privati.....	680	15,3	31,9	43,3	2,2	6,8	14,5	1,3	2,6
Altri servizi alle persone	2.660	12,2	55,6	33,6	1,2	5,8	3,0	0,8	4,1
Studi professionali	--	--	--	--	--	--	--	--	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	9.880	20,5	27,5	22,7	17,1	22,5	3,3	6,9	2,5
Nord Est.....	14.380	18,9	31,5	31,6	20,9	12,0	0,5	3,6	2,7
Centro.....	8.070	17,2	30,0	23,3	23,6	11,8	4,9	6,5	2,5
Sud e Isole.....	10.720	12,4	33,2	23,5	26,9	13,4	1,6	1,5	2,8
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti.....	22.450	20,0	26,0	25,4	29,9	13,7	1,9	3,1	2,6
10-49 dipendenti.....	7.940	11,5	31,6	22,5	19,5	15,8	3,2	7,3	3,4
50-249 dipendenti.....	3.410	9,4	41,6	31,1	12,7	9,4	1,9	3,3	2,4
250-499 dipendenti.....	1.840	16,4	45,3	15,9	17,8	13,5	2,3	5,2	3,0
500 dipendenti e oltre	7.420	25,2	35,3	31,7	6,0	19,2	2,2	5,5	1,8

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 30 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009 con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 2H.2 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni stagionali 2009 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (quota % sul totale)			di cui senza specifica esperienza (quota % sul totale)		
		professionale	nello stesso settore	Totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	Totale
TOTALE.....	257.980	22,7	37,8	60,5	16,5	23,0	39,5
INDUSTRIA.....	44.000	22,5	28,2	50,7	21,1	28,2	49,3
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>37.670</i>	<i>22,1</i>	<i>24,5</i>	<i>46,5</i>	<i>22,3</i>	<i>31,1</i>	<i>53,5</i>
Estrazione di minerali	80	38,7	20,0	58,7	18,7	22,7	41,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25.810	22,4	21,9	44,3	24,2	31,5	55,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.870	27,7	37,1	64,8	10,3	24,9	35,2
Industrie del legno e del mobile.....	1.270	22,2	36,8	59,1	12,0	28,9	40,9
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	1.140	35,8	20,1	55,9	12,2	31,8	44,1
Industrie chimiche.....	780	7,3	15,4	22,8	19,3	58,0	77,2
- di cui: Industria farmaceutica.....	300	10,4	20,1	30,5	21,5	48,0	69,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	710	1,0	27,7	28,7	16,5	54,8	71,3
Industrie dei minerali non metalliferi.....	280	14,0	18,3	32,3	25,8	41,9	67,7
Industrie dei metalli.....	1.890	25,2	36,1	61,3	13,2	25,5	38,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	1.680	12,7	29,3	42,0	34,9	23,0	58,0
- di cui: Industria aeronautica.....	--	--	--	--	--	--	--
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	540	11,4	22,0	33,4	40,8	25,8	66,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	610	17,9	27,7	45,7	35,1	19,2	54,3
- di cui: Industria elettronica.....	180	16,4	23,7	40,1	36,7	23,2	59,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	480	18,9	13,0	31,9	33,3	34,8	68,1
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	70	28,8	31,5	60,3	12,3	27,4	39,7
Costruzioni.....	6.330	24,9	50,3	75,1	14,0	10,8	24,9
SERVIZI.....	213.980	22,8	39,7	62,5	15,5	22,0	37,5
Commercio al dettaglio.....	18.510	8,6	39,3	47,9	19,1	33,0	52,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	2.040	9,3	29,5	38,8	26,3	34,9	61,2
Commercio all'ingrosso	6.470	5,6	28,4	34,0	22,9	43,1	66,0
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	131.500	26,5	42,3	68,8	13,5	17,7	31,2
- di cui: Alberghi e servizi turistici	60.870	31,1	42,4	73,5	12,4	14,2	26,5
Trasporti e attività postali.....	9.650	18,5	36,0	54,5	22,4	23,2	45,5
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	3.240	20,9	39,5	60,4	17,3	22,3	39,6
Informatica e telecomunicazioni	1.810	14,5	51,8	66,4	15,6	18,0	33,6
Servizi avanzati alle imprese.....	3.890	12,9	34,8	47,7	19,3	33,0	52,3
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	670	16,6	34,4	51,0	21,4	27,5	49,0
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	1.240	12,6	41,5	54,0	21,4	24,6	46,0
Servizi operativi alle imprese e alle persone	8.280	10,5	37,4	47,9	23,3	28,8	52,1
Istruzione e servizi formativi privati	4.130	31,6	30,0	61,7	7,3	31,1	38,3
Sanità e servizi sanitari privati.....	4.420	24,4	33,8	58,2	22,2	19,7	41,8
Altri servizi alle persone	21.810	25,7	34,5	60,2	14,7	25,1	39,8
Studi professionali	240	77,6	0,4	--	21,1	0,8	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	48.100	20,4	34,5	54,9	19,7	25,4	45,1
Nord Est.....	76.130	22,0	37,5	59,5	15,8	24,7	40,5
Centro.....	46.960	22,4	37,9	60,3	15,8	23,9	39,7
Sud e Isole.....	86.790	24,9	39,7	64,6	15,7	19,7	35,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti.....	112.380	22,6	42,1	64,7	15,7	19,6	35,3
10-49 dipendenti.....	68.810	27,9	35,1	63,0	16,1	20,9	37,0
50-249 dipendenti.....	36.210	27,3	28,9	56,2	16,2	27,5	43,8
250-499 dipendenti.....	11.200	12,4	43,9	56,3	12,3	31,3	43,7
500 dipendenti e oltre	29.380	9,6	35,8	45,4	22,0	32,6	54,6

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 31 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale di personale immigrato previste dalle imprese per il 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 21.1 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni di personale stagionale immigrato 2009*			
	Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni
TOTALE.....	43.100	16,7	69.480	26,9
INDUSTRIA.....	6.270	14,2	10.710	24,3
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>5.540</i>	<i>14,7</i>	<i>9.690</i>	<i>25,7</i>
Estrazione di minerali.....	--	--	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco.....	3.810	14,8	6.870	26,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature.....	450	15,6	640	22,2
Industrie del legno e del mobile.....	220	17,5	320	24,9
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	110	9,6	200	17,8
Industrie chimiche.....	50	6,6	100	13,4
- di cui: Industria farmaceutica.....	30	9,7	60	20,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche.....	160	22,5	330	46,1
Industrie dei minerali non metalliferi.....	30	9,7	40	15,8
Industrie dei metalli.....	320	17,1	490	26,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto.....	240	14,3	440	26,0
- di cui: Industria aeronautica.....	--	--	--	--
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto.....	70	12,2	110	20,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	70	11,9	140	23,3
- di cui: Industria elettronica.....	--	--	--	--
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.....	50	11,1	90	18,2
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	--	--	--	--
Costruzioni.....	730	11,5	1.020	16,1
SERVIZI.....	36.840	17,2	58.770	27,5
Commercio al dettaglio.....	1.520	8,2	3.320	17,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	430	20,9	480	23,7
Commercio all'ingrosso.....	1.170	18,2	2.190	33,9
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	28.480	21,7	42.980	32,7
- di cui: Alberghi e servizi turistici.....	12.390	20,4	19.740	32,4
Trasporti e attività postali.....	730	7,6	1.050	10,9
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica.....	360	11,0	550	17,1
Informatica e telecomunicazioni.....	340	18,8	420	23,3
Servizi avanzati alle imprese.....	550	14,2	800	20,6
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo.....	130	18,9	180	26,5
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	270	21,8	310	24,6
Servizi operativi alle imprese e alle persone.....	1.610	19,4	3.730	45,0
Istruzione e servizi formativi privati.....	180	4,3	250	6,0
Sanità e servizi sanitari privati.....	250	5,7	710	16,1
Altri servizi alle persone.....	1.300	6,0	2.530	11,6
Studi professionali.....	--	--	--	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest.....	9.360	19,5	14.930	31,0
Nord Est.....	16.720	22,0	25.390	33,3
Centro.....	8.710	18,6	13.930	29,7
Sud e Isole.....	8.310	9,6	15.240	17,6
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti.....	24.400	21,7	32.240	28,7
10-49 dipendenti.....	10.860	15,8	19.090	27,7
50-249 dipendenti.....	4.690	13,0	9.130	25,2
250-499 dipendenti.....	550	4,9	1.700	15,2
500 dipendenti e oltre.....	2.600	8,8	7.320	24,9

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Sezione 6

***I movimenti occupazionali
previsti dalle imprese nel 2009:
dati regionali e provinciali***

Tavola 32 - Saldi occupazionali previsti dalle imprese per il 2009 per settore di attività e regione

Cfr. domande 1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione

	Saldi previsti per il 2009*									
	ITALIA	Piemonte e Val d'Aosta	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia G.	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
TOTALE.....	-212.790	-21.030	-38.650	-3.560	-3.720	-24.250	-5.640	-19.790	-16.270	-3.090
INDUSTRIA.....	-132.800	-14.500	-27.650	-1.370	-1.620	-17.320	-3.570	-13.460	-9.610	-1.890
Industria in senso stretto.....	-102.420	-11.490	-23.550	-850	-1.150	-13.800	-3.320	-11.200	-7.680	-1.550
Estrazione di minerali	-920	-50	-170	-20	-30	-70	-20	-70	-80	-20
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-5.220	-70	-1.200	70	-110	-790	-250	-720	-330	-140
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-18.010	-1.720	-4.520	-40	-60	-2.250	-110	-1.730	-2.620	-230
Industrie del legno e del mobile.....	-7.240	-230	-970	20	-20	-1.300	-900	-510	-560	-140
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	-4.150	-420	-1.170	-90	-90	-590	-90	-400	-280	-30
Industrie chimiche.....	-5.040	-300	-1.620	-50	-10	-730	-130	-260	-200	-50
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-5.220	-1.040	-1.370	-80	-80	-520	-100	-390	-380	-70
Industrie dei minerali non metalliferi.....	-6.440	-350	-690	-30	-40	-810	-180	-1.440	-530	-200
Industrie dei metalli.....	-20.210	-2.980	-4.590	-60	-310	-2.740	-540	-2.150	-1.170	-430
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-17.890	-2.770	-4.050	-320	-350	-2.170	-760	-2.460	-930	-130
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-8.220	-1.020	-2.450	-130	-60	-1.340	-210	-850	-210	-90
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	-2.070	-370	-450	0	-10	-420	-10	-150	-280	0
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	-1.800	-180	-300	-110	20	-90	-20	-50	-120	-30
Costruzioni.....	-30.390	-3.010	-4.100	-530	-470	-3.520	-250	-2.270	-1.930	-350
SERVIZI.....	-79.990	-6.530	-11.000	-2.180	-2.100	-6.930	-2.070	-6.320	-6.650	-1.200
Commercio al dettaglio.....	-6.040	-770	1.550	-310	-110	-500	-140	-560	-1.140	-180
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-4.020	-390	-320	-90	-70	-300	-80	-280	-430	-90
Commercio all'ingrosso	-8.990	-590	-1.890	-290	-140	-510	-180	-1.170	-930	-130
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	-12.960	-1.220	-1.160	-420	-1.210	-1.440	-220	-1.570	-1.320	-190
Trasporti e attività postali.....	-23.110	-1.560	-3.120	-760	-390	-1.920	-440	-2.010	-1.460	-380
Informatica e telecomunicazioni	-3.180	-370	-760	-100	-50	-120	-60	-390	-110	-120
Servizi avanzati alle imprese	-3.350	190	-1.130	-60	-60	-120	-230	-310	-210	-90
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	-5.930	-590	-1.120	-90	-40	-390	-260	-520	-660	-100
Servizi operativi alle imprese e alle persone	-5.890	-860	-2.070	-130	-70	-620	-160	-30	-230	-70
Istruzione e servizi formativi privati	-1.490	-100	-150	20	10	-250	-60	-100	-40	-20
Sanità e servizi sanitari privati.....	1.340	160	560	160	20	60	-10	810	60	40
Altri servizi alle persone	-4.330	-160	-780	-30	10	-360	-130	-240	-40	-20
Studi professionali	-2.020	-270	-630	-100	10	-470	-110	40	-140	150

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

(segue) **Tavola 32 - Saldi occupazionali previsti dalle imprese per il 2009 per settore di attività e regione****Cfr. domande 1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Saldi previsti per il 2009*									
	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
TOTALE.....	-8.480	-20.740	-5.840	-190	-12.420	-8.670	-1.760	-3.500	-10.160	-5.040
INDUSTRIA.....	-6.080	-8.280	-3.530	-100	-6.420	-6.310	-1.420	-2.210	-4.530	-2.910
Industria in senso stretto.....	-5.240	-4.650	-3.090	-150	-4.280	-4.970	-810	-700	-2.520	-1.430
Estrazione di minerali	-20	-120	-30	0	-20	-110	0	-10	-40	-40
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-320	-400	-300	40	-290	-210	-50	-170	-80	70
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-1.550	-230	-650	-50	-1.010	-750	-70	-90	-100	-250
Industrie del legno e del mobile.....	-680	-280	-120	0	-240	-790	-200	-20	-230	-100
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	-210	-300	-90	-10	-150	-80	-30	-50	-40	-30
Industrie chimiche.....	-60	-780	-80	-40	-50	-130	-30	-20	-280	-220
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-170	-190	-120	-10	-210	-210	-40	-80	-100	-50
Industrie dei minerali non metalliferi.....	-280	-470	-260	-10	-280	-290	-40	-90	-280	-180
Industrie dei metalli.....	-740	-660	-580	0	-520	-1.570	-30	-80	-550	-500
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-650	-560	-590	-50	-790	-540	-240	-50	-430	-40
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-340	-500	-170	-20	-400	-190	-50	-10	-160	-10
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	-130	-60	-40	0	-90	-40	-10	0	-30	20
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	-80	-100	-80	-10	-230	-70	-20	-40	-190	-100
Costruzioni.....	-850	-3.630	-440	50	-2.150	-1.350	-610	-1.510	-2.010	-1.490
SERVIZI.....	-2.390	-12.460	-2.310	-90	-6.000	-2.360	-340	-1.290	-5.630	-2.120
Commercio al dettaglio.....	-360	-1.470	-290	-30	-50	-200	-110	-120	-1.050	-210
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-240	-620	-90	10	-360	-20	-60	-60	-470	-70
Commercio all'ingrosso	-280	-980	-200	-10	-720	-150	-70	-100	-570	-100
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	-340	-1.210	-560	-40	-800	-170	-40	-240	-340	-490
Trasporti e attività postali.....	-560	-5.630	-430	0	-1.720	-900	-60	-750	-460	-580
Informatica e telecomunicazioni	-120	190	-100	0	-230	-270	-30	-90	-260	-200
Servizi avanzati alle imprese	-190	-20	-100	0	-320	-320	20	-100	-240	-60
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	-150	-690	-70	-20	-310	-270	-30	-110	-510	-10
Servizi operativi alle imprese e alle persone	-150	40	-120	30	-590	-290	10	70	-390	-250
Istruzione e servizi formativi privati	-10	-330	-50	-10	-180	0	-20	10	-190	-30
Sanità e servizi sanitari privati.....	230	-270	-60	0	-210	180	10	110	-510	-20
Altri servizi alle persone	-190	-930	-150	-20	-860	-20	-10	10	-300	-120
Studi professionali	-40	-540	-90	-10	340	70	40	80	-360	20

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 32.1 - Tasso di variazione occupazionale previsto dalle imprese per il 2009 per settore di attività e regione

Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione

	Tasso di variazione previsto nel 2009*									
	ITALIA	Piemonte e Val d'Aosta	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia G.	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
TOTALE.....	-1,9	-2,1	-1,5	-1,2	-1,5	-2,0	-2,0	-1,8	-2,2	-1,9
INDUSTRIA.....	-2,6	-3,0	-2,3	-1,4	-1,8	-2,7	-2,6	-2,5	-2,9	-2,3
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>-2,6</i>	<i>-2,8</i>	<i>-2,3</i>	<i>-1,2</i>	<i>-1,8</i>	<i>-2,6</i>	<i>-2,8</i>	<i>-2,5</i>	<i>-2,9</i>	<i>-2,5</i>
Estrazione di minerali	-2,4	-1,8	-1,9	-2,0	-2,9	-2,3	-2,6	-2,7	-3,4	-2,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-1,5	-0,2	-2,1	1,0	-1,2	-2,2	-3,3	-1,4	-1,9	-1,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-3,5	-4,2	-3,7	-2,2	-2,4	-2,8	-3,2	-4,6	-3,3	-2,6
Industrie del legno e del mobile.....	-2,7	-1,9	-2,1	1,4	-0,2	-2,4	-3,7	-2,6	-3,2	-2,5
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	-2,1	-2,3	-2,0	-3,7	-1,8	-2,5	-1,8	-2,3	-1,8	-1,0
Industrie chimiche.....	-2,4	-2,0	-1,9	-1,4	-0,2	-4,4	-4,5	-1,6	-1,4	-3,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-2,7	-3,8	-2,3	-4,5	-2,3	-2,0	-2,1	-2,3	-4,5	-3,7
Industrie dei minerali non metalliferi.....	-3,2	-2,9	-2,4	-1,1	-1,2	-3,0	-3,1	-3,6	-3,6	-4,0
Industrie dei metalli.....	-2,7	-3,6	-2,1	-0,5	-2,9	-2,7	-2,2	-2,7	-4,0	-3,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-2,4	-2,5	-2,2	-1,7	-3,4	-2,3	-3,3	-2,1	-2,4	-1,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-2,2	-2,7	-2,1	-1,3	-1,5	-2,4	-2,0	-2,3	-1,4	-3,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	-3,2	-4,0	-3,3	-0,3	-2,2	-3,5	-0,9	-3,0	-2,5	0,3
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	-1,7	-1,8	-1,6	-2,3	0,9	-1,2	-0,8	-0,6	-1,8	-1,4
Costruzioni.....	-2,7	-4,0	-2,1	-1,9	-1,6	-3,6	-1,1	-2,8	-2,9	-1,6
SERVIZI.....	-1,3	-1,3	-0,8	-1,1	-1,4	-1,2	-1,5	-1,1	-1,6	-1,4
Commercio al dettaglio.....	-0,6	-1,0	0,8	-1,0	-0,5	-0,6	-0,6	-0,7	-1,7	-1,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-1,5	-1,8	-0,7	-1,5	-1,2	-1,1	-1,4	-1,1	-2,3	-1,8
Commercio all'ingrosso	-1,6	-1,6	-1,2	-2,0	-1,0	-0,8	-1,6	-1,9	-2,4	-2,1
Alberghi, ristoranti e servizi turistici.....	-1,9	-2,8	-1,0	-1,9	-3,3	-2,0	-1,4	-2,5	-2,4	-2,1
Trasporti e attività postali.....	-2,5	-2,2	-1,8	-1,8	-2,4	-2,3	-2,2	-2,6	-2,5	-2,6
Informatica e telecomunicazioni	-0,9	-1,0	-0,8	-1,1	-0,9	-0,4	-1,0	-1,5	-0,6	-3,3
Servizi avanzati alle imprese	-0,8	0,5	-0,9	-0,6	-0,9	-0,4	-3,0	-0,9	-1,1	-2,2
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	-1,2	-1,4	-0,9	-0,6	-0,3	-0,8	-1,9	-1,1	-2,0	-2,0
Servizi operativi alle imprese e alle persone	-1,0	-1,8	-1,7	-0,7	-0,6	-1,3	-1,2	-0,1	-0,6	-1,2
Istruzione e servizi formativi privati	-1,4	-1,4	-0,9	1,2	0,2	-3,3	-3,5	-1,6	-1,0	-2,2
Sanità e servizi sanitari privati.....	0,3	0,4	0,7	1,5	0,3	0,2	-0,2	2,1	0,3	0,8
Altri servizi alle persone	-1,1	-0,6	-1,2	-0,2	0,1	-1,0	-1,8	-0,7	-0,1	-0,3
Studi professionali	-1,0	-1,5	-1,4	-1,3	0,1	-2,3	-2,1	0,2	-0,9	4,5

*I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei dati occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

(segue) **Tavola 32.1 - Tasso di variazione occupazionale previsto dalle imprese per il 2009 per settore di attività e regione****Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Tasso di variazione previsto nel 2009*									
	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
TOTALE.....	-2,5	-1,9	-2,5	-0,5	-1,9	-1,7	-2,3	-1,9	-2,0	-2,2
INDUSTRIA.....	-3,1	-2,7	-2,8	-0,5	-2,4	-2,8	-3,5	-3,4	-2,6	-3,5
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>-3,1</i>	<i>-2,4</i>	<i>-3,2</i>	<i>-1,1</i>	<i>-2,4</i>	<i>-3,2</i>	<i>-2,9</i>	<i>-2,2</i>	<i>-2,5</i>	<i>-3,0</i>
Estrazione di minerali	-3,2	-2,5	-2,3	-1,5	-1,9	-4,7	-0,7	-2,0	-1,7	-2,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-2,9	-2,2	-3,4	2,3	-1,2	-1,1	-1,5	-2,5	-0,4	0,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-3,7	-2,6	-3,9	-1,9	-4,0	-2,7	-7,5	-4,9	-2,9	-11,2
Industrie del legno e del mobile.....	-3,1	-3,9	-1,9	0,5	-3,2	-5,4	-6,3	-1,0	-3,3	-2,5
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	-3,2	-1,7	-2,3	-2,5	-1,8	-1,6	-7,2	-4,0	-0,9	-1,8
Industrie chimiche.....	-1,4	-3,1	-1,9	-4,1	-0,8	-4,1	-3,4	-2,2	-3,2	-7,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-2,1	-2,6	-3,1	-2,3	-2,6	-3,8	-2,4	-7,3	-2,4	-3,9
Industrie dei minerali non metalliferi.....	-5,3	-4,1	-3,4	-1,3	-3,3	-3,4	-2,7	-2,1	-2,8	-3,6
Industrie dei metalli.....	-3,2	-2,9	-3,4	0,0	-1,8	-4,3	-0,6	-1,6	-3,2	-5,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-2,4	-2,4	-3,7	-1,8	-2,3	-2,7	-2,9	-1,6	-3,5	-1,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	-2,9	-1,7	-1,9	-2,4	-2,8	-2,7	-3,5	-0,3	-2,5	-0,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	-3,9	-4,6	-4,6	0,0	-3,9	-4,0	-5,4	-0,2	-4,2	3,8
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	-2,9	-0,7	-4,1	-2,1	-3,2	-1,5	-1,8	-1,4	-2,9	-2,4
Costruzioni.....	-3,1	-3,2	-1,6	0,8	-2,4	-1,8	-4,7	-4,7	-2,7	-4,1
SERVIZI.....	-1,6	-1,6	-2,1	-0,4	-1,5	-0,9	-1,0	-1,1	-1,7	-1,5
Commercio al dettaglio.....	-1,5	-1,4	-1,5	-0,7	-0,1	-0,4	-2,4	-0,6	-1,7	-0,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	-3,0	-2,4	-1,5	0,6	-2,2	-0,2	-2,6	-0,9	-2,8	-1,0
Commercio all'ingrosso	-1,8	-2,1	-2,5	-0,7	-2,0	-0,7	-2,7	-1,1	-2,2	-1,0
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	-2,2	-1,7	-4,4	-2,0	-2,0	-0,7	-1,1	-2,3	-1,2	-2,6
Trasporti e attività postali.....	-3,0	-4,5	-2,5	0,1	-2,1	-2,3	-1,0	-3,4	-1,1	-2,8
Informatica e telecomunicazioni	-1,7	0,3	-2,5	0,1	-1,1	-2,3	-1,4	-1,5	-1,8	-3,1
Servizi avanzati alle imprese	-2,7	-0,0	-1,6	0,0	-1,6	-2,4	1,1	-1,8	-1,3	-0,8
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	-1,2	-1,1	-1,0	-1,2	-1,4	-1,6	-1,5	-1,7	-2,6	-0,2
Servizi operativi alle imprese e alle persone	-1,5	0,0	-1,3	2,0	-1,5	-1,0	0,2	0,8	-1,5	-1,9
Istruzione e servizi formativi privati	-0,6	-2,3	-4,2	-0,8	-1,7	0,1	-2,7	0,5	-1,2	-1,4
Sanità e servizi sanitari privati.....	2,2	-0,7	-0,7	0,1	-0,7	0,9	0,4	1,2	-1,5	-0,1
Altri servizi alle persone	-2,0	-1,5	-1,9	-1,4	-3,2	-0,1	-0,3	0,2	-1,3	-1,4
Studi professionali	-0,6	-3,0	-2,8	-2,4	3,6	0,7	3,4	2,5	-3,1	0,5

*I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei dati occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 33 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2009 per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione territoriale, regione e provincia (quota % sul totale)*Cfr. domanda 1A.3 del questionario di rilevazione*

	Totale	Per macrosettore		Per classe dimensionale		
		Industria e costruzioni	Servizi	1-9 dipend.	10-49 dipend.	50 dipend. e oltre
PIEMONTE	17,1	16,0	17,9	12,1	24,8	71,7
TORINO.....	15,2	15,8	14,9	10,7	24,5	67,1
VERCELLI.....	19,0	19,2	19,0	13,4	24,3	71,6
NOVARA.....	19,1	17,3	20,4	13,5	22,1	71,8
CUNEO.....	21,9	17,2	25,1	17,1	29,7	74,8
ASTI.....	21,1	16,8	24,3	15,3	29,4	80,8
ALESSANDRIA.....	16,3	15,6	16,8	10,8	19,5	78,9
BIELLA.....	15,5	11,7	18,2	8,6	20,9	74,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA.....	18,7	12,7	22,6	13,3	33,5	74,8
VALLE D'AOSTA	38,6	37,5	39,1	35,4	41,6	81,9
LOMBARDIA	17,2	15,3	18,4	12,5	22,4	70,2
VARESE.....	15,8	11,1	19,5	11,5	20,8	70,0
COMO.....	18,9	16,9	20,5	15,1	22,8	68,9
SONDRIO.....	25,9	22,4	28,0	21,1	41,1	78,3
MILANO*.....	16,9	17,0	16,9	12,0	21,8	67,9
MONZA E BRIANZA.....	13,9	12,4	15,0	8,7	21,7	72,0
BERGAMO.....	16,9	14,5	19,2	11,9	24,8	69,5
BRESCIA.....	18,6	14,4	22,1	15,3	20,8	69,7
PAVIA.....	14,7	14,3	14,9	9,9	20,9	71,9
CREMONA.....	18,2	18,7	17,8	11,2	28,5	79,2
MANTOVA.....	21,0	17,9	23,4	14,8	27,7	76,8
LECCO.....	14,1	13,6	14,6	9,4	16,7	68,0
LODI.....	21,9	21,5	22,2	16,5	20,3	77,4
LIGURIA	22,3	22,1	22,4	17,7	33,7	77,7
IMPERIA.....	22,3	25,1	21,3	17,4	41,0	86,8
SAVONA.....	28,0	21,4	30,6	24,2	36,9	79,0
GENOVA.....	19,6	21,3	19,0	14,9	30,7	74,5
LA SPEZIA.....	24,5	23,3	25,0	19,6	36,2	80,5
TRENTINO ALTO ADIGE	33,6	29,2	35,6	29,2	48,2	77,3
BOLZANO.....	33,9	27,5	36,6	30,0	47,1	75,2
TRENTO.....	33,4	30,8	34,6	28,3	49,3	79,2
VENETO	18,4	16,2	20,0	14,0	23,4	71,2
VERONA.....	17,1	16,3	17,6	12,6	22,7	73,4
VICENZA.....	16,3	12,1	20,1	13,1	17,1	63,2
BELLUNO.....	26,2	21,3	29,1	21,3	32,9	77,2
TREVISO.....	16,5	16,3	16,8	12,1	20,6	71,4
VENEZIA.....	22,3	18,6	24,1	17,5	30,7	75,3
PADOVA.....	17,6	16,6	18,3	12,4	24,5	71,0
ROVIGO.....	21,4	19,9		16,3	28,2	71,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	22,3	21,8	22,6	16,4	29,9	77,6
UDINE.....	22,0	21,2	22,4	16,9	30,4	76,4
GORIZIA.....	25,3	24,9	25,5	18,4	32,3	82,6
TRIESTE.....	25,0	25,5	24,8	18,3	28,7	83,8
PORDENONE.....	19,5	20,1	19,1	13,0	28,6	71,5
EMILIA ROMAGNA	21,1	17,8	23,1	16,3	26,5	73,1
PIACENZA.....	19,8	20,1	19,7	14,1	24,2	79,9
PARMA.....	22,8	20,6	24,2	17,8	26,6	74,0
REGGIO EMILIA.....	18,6	14,5	22,3	14,0	23,1	70,7
MODENA.....	16,1	15,0	17,1	11,9	20,7	70,0
BOLOGNA.....	18,7	16,7	19,7	13,1	23,5	69,2
FERRARA.....	18,7	15,6	20,5	13,9	24,5	75,1
RAVENNA.....	26,8	25,3	27,5	21,0	38,8	75,6
FORLÌ-CESENA.....	24,5	20,2	27,2	19,5	31,2	79,1
RIMINI.....	30,8	20,3	34,6	27,4	38,6	78,6
TOSCANA	18,8	15,4	21,1	14,9	24,7	76,0
MASSA.....	17,8	13,2	20,5	14,4	20,2	83,2
LUCCA.....	21,1	15,8	24,0	17,4	28,5	74,7
PISTOIA.....	17,0	12,0	20,7	13,1	23,0	71,2
FIRENZE.....	15,3	12,3	17,2	10,7	21,1	75,4
LIVORNO.....	21,4	25,1	19,9	16,3	33,2	78,1
PISA.....	18,7	16,1	20,6	14,1	24,8	84,8
AREZZO.....	17,6	13,4	21,5	13,5	23,3	73,2
SIENA.....	26,1	20,9	29,1	22,6	32,2	75,5
GROSSETO.....	30,0	24,7	32,4	26,8	41,4	80,3
PRATO.....	16,1	15,6	16,7	13,6	18,4	67,8

* Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

(segue) **Tavola 33 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2009 per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione territoriale, regione e provincia (quota % sul totale)****Cfr. domanda 1A.3 del questionario di rilevazione**

	Totale	Per macrosettore		Per classe dimensionale		
		Industria e costruz.	Servizi	1-9 dipend.	10-49 dipend.	50 dipend. e oltre
UMBRIA	20,2	21,3	19,6	16,9	23,7	75,7
PERUGIA	20,0	21,1	19,3	17,4	20,7	74,0
TERNI	20,9	22,0	20,3	15,3	33,1	80,1
MARCHE	19,1	17,0	20,8	15,1	25,0	70,7
PESARO-URBINO	18,4	16,1	20,2	14,5	24,5	70,8
ANCONA	19,2	18,4	19,8	14,0	25,7	71,4
MACERATA	21,4	21,7	21,1	17,5	28,9	68,0
ASCOLI PICENO	17,9	12,6	22,6	14,8	21,4	72,0
LAZIO	17,7	19,8	16,9	13,7	27,1	72,8
VITERBO	21,0	23,6	19,5	17,4	33,8	70,2
RIETI	22,7	24,7	21,4	17,6	35,8	86,3
ROMA	16,3	17,9	15,7	12,2	25,3	72,0
LATINA	22,0	24,0	20,9	17,8	37,5	75,7
FROSINONE	21,4	22,7	20,4	18,1	26,7	73,6
ABRUZZO	21,2	23,4	19,7	17,2	27,2	74,0
L'AQUILA	23,2	28,3	20,0	18,2	40,9	77,9
TERAMO	23,2	21,6	24,6	21,0	21,9	72,3
PESCARA	15,2	16,1	14,8	10,2	20,9	77,5
CHIETI	23,1	27,5	20,1	19,2	30,1	69,1
MOLISE	25,5	31,2	21,4	20,3	36,9	81,9
CAMPOBASSO	25,2	31,0	21,1	19,8	36,8	85,2
ISERNIA	26,1	31,7	22,3	21,5	37,2	74,1
CAMPANIA	22,0	25,5	19,9	19,1	30,5	71,4
CASERTA	20,8	26,8	16,0	17,6	29,8	71,8
BENEVENTO	22,0	24,7	20,1	19,4	24,9	79,5
NAPOLI	21,0	26,4	18,4	17,8	31,5	68,6
AVELLINO	25,5	25,8	25,3	23,7	24,9	71,5
SALERNO	23,6	22,5	24,3	21,0	32,1	76,4
PUGLIA	21,4	24,2	19,7	18,8	27,5	74,3
FOGGIA	26,2	31,9	22,5	23,1	36,8	77,2
BARI	18,9	20,9	17,5	16,2	25,1	70,7
TARANTO	19,4	18,6	19,8	16,0	26,7	73,9
BRINDISI	24,6	30,7	20,9	21,2	31,8	79,5
LECCE	23,7	26,5	21,7	22,0	26,1	78,7
BASILICATA	26,9	31,6	23,4	23,5	38,2	68,9
POTENZA	26,8	32,4	22,4	23,8	36,6	69,5
MATERA	27,1	30,1	25,1	22,9	41,0	68,0
CALABRIA	23,6	28,0	21,0	20,1	37,1	82,6
COSENZA	22,7	27,3	19,8	19,5	38,2	76,9
CATANZARO	25,5	25,9	25,2	21,9	32,5	84,9
REGGIO CALABRIA	22,0	25,9	19,8	18,9	31,4	83,5
CROTONE	25,0	37,4	17,0	20,1	44,5	88,2
VIBO VALENTIA	27,2	32,3	24,0	22,4	52,5	88,8
SICILIA	19,5	24,6	16,8	16,1	32,6	76,7
TRAPANI	17,8	23,6	14,4	15,2	32,7	76,5
PALERMO	17,9	19,9	17,0	14,5	26,0	76,6
MESSINA	20,3	28,0	16,0	18,0	28,3	76,0
AGRIGENTO	23,5	26,5	21,9	20,2	40,0	85,2
CALTANISSETTA	19,6	28,4	14,6	15,6	32,6	81,3
ENNA	21,2	28,4	15,8	17,5	37,3	81,2
CATANIA	19,9	25,0	17,2	15,8	35,8	74,1
RAGUSA	20,4	25,1	17,4	17,2	37,7	78,7
SIRACUSA	18,0	22,6	15,5	13,1	36,2	74,0
SARDEGNA	23,4	22,2	24,2	19,2	40,5	77,8
SASSARI	28,0	20,7	32,6	24,1	45,0	79,7
NUORO	23,1	21,8	24,0	20,0	39,3	76,8
CAGLIARI	20,7	24,5	18,5	15,8	38,9	77,3
ORISTANO	20,6	16,8	22,8	16,7	33,1	75,2
NORD OVEST	17,9	16,2	19,0	13,2	24,0	71,4
NORD EST	21,3	18,3	23,2	16,6	27,4	73,2
CENTRO	18,5	17,6	19,1	14,6	25,6	73,9
SUD E ISOLE	21,7	25,0	19,7	18,4	31,7	75,1
TOTALE ITALIA	19,8	19,4	20,1	15,7	26,8	73,1

* Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Tavola 34 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2009 per ripartizione territoriale, regione e provincia

Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione

	Movimenti previsti nel 2009 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2009**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
PIEMONTE	49.400	69.730	-20.330	5,1	7,2	-2,1
TORINO.....	23.060	34.110	-11.060	4,5	6,6	-2,1
VERCELLI.....	1.990	2.660	-670	5,4	7,2	-1,8
NOVARA.....	3.930	5.850	-1.920	4,7	7,1	-2,3
CUNEO.....	9.780	11.880	-2.100	7,5	9,1	-1,6
ASTI.....	2.240	2.830	-590	6,1	7,7	-1,6
ALESSANDRIA.....	4.300	6.100	-1.800	4,7	6,7	-2,0
BIELLA.....	1.780	3.080	-1.300	4,0	7,0	-3,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA.....	2.330	3.220	-890	8,4	11,6	-3,2
VALLE D'AOSTA	5.380	6.080	-700	18,5	21,0	-2,4
LOMBARDIA	118.450	157.100	-38.650	4,6	6,1	-1,5
VARESE.....	9.320	13.330	-4.010	4,6	6,5	-2,0
COMO.....	6.690	8.580	-1.890	5,3	6,8	-1,5
SONDRIO.....	3.910	4.500	-590	11,0	12,7	-1,7
MILANO***	50.560	63.460	-12.900	4,7	5,9	-1,2
MONZA E BRIANZA.....	5.610	8.660	-3.040	3,2	4,9	-1,7
BERGAMO.....	11.510	17.260	-5.750	4,1	6,2	-2,1
BRESCIA.....	15.780	21.110	-5.340	5,0	6,6	-1,7
PAVIA.....	3.580	5.040	-1.460	4,1	5,8	-1,7
CREMONA.....	3.060	3.540	-480	4,6	5,3	-0,7
MANTOVA.....	4.190	5.740	-1.550	4,3	5,9	-1,6
LECCO.....	2.460	3.660	-1.200	3,2	4,7	-1,6
LODI.....	1.790	2.230	-440	4,6	5,8	-1,1
LIGURIA	24.320	27.870	-3.560	8,3	9,5	-1,2
IMPERIA.....	2.970	3.410	-430	9,7	11,1	-1,4
SAVONA.....	6.480	6.730	-250	14,0	14,6	-0,5
GENOVA.....	11.030	13.430	-2.400	6,3	7,6	-1,4
LA SPEZIA.....	3.830	4.300	-480	9,3	10,5	-1,2
TRENTINO ALTO ADIGE	38.270	41.990	-3.720	15,6	17,2	-1,5
BOLZANO.....	17.630	19.320	-1.690	14,1	15,4	-1,3
TRENTO.....	20.650	22.680	-2.030	17,2	18,9	-1,7
VENETO	66.000	90.240	-24.250	5,5	7,5	-2,0
VERONA.....	15.390	20.240	-4.860	7,0	9,3	-2,2
VICENZA.....	8.290	13.160	-4.870	3,6	5,7	-2,1
BELLUNO.....	4.530	5.510	-980	8,8	10,7	-1,9
TREVISO.....	8.280	13.530	-5.250	3,6	5,9	-2,3
VENEZIA.....	16.360	19.980	-3.620	8,2	10,0	-1,8
PADOVA.....	10.260	13.890	-3.620	4,5	6,0	-1,6
ROVIGO.....	2.890	3.940	-1.050	5,8	8,0	-2,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	16.600	22.240	-5.640	5,9	8,0	-2,0
UDINE.....	7.490	9.740	-2.240	6,1	7,9	-1,8
GORIZIA.....	2.500	2.950	-450	8,2	9,7	-1,5
TRIESTE.....	3.420	4.310	-890	6,6	8,4	-1,7
PORDENONE.....	3.180	5.240	-2.060	4,2	7,0	-2,7
EMILIA ROMAGNA	76.590	96.370	-19.790	7,0	8,8	-1,8
PIACENZA.....	3.230	3.950	-720	5,3	6,4	-1,2
PARMA.....	8.260	8.730	-470	7,3	7,7	-0,4
REGGIO EMILIA.....	6.150	8.520	-2.370	4,6	6,4	-1,8
MODENA.....	8.030	12.500	-4.470	4,3	6,7	-2,4
BOLOGNA.....	15.780	21.960	-6.190	5,6	7,8	-2,2
FERRARA.....	4.760	6.070	-1.310	7,4	9,4	-2,0
RAVENNA.....	10.050	11.160	-1.120	11,6	12,9	-1,3
FORLÌ-CESENA.....	8.900	10.470	-1.570	9,3	10,9	-1,6
RIMINI.....	11.430	13.010	-1.570	15,9	18,0	-2,2
TOSCANA	52.980	69.250	-16.270	7,0	9,2	-2,2
MASSA.....	2.430	3.320	-890	7,3	10,0	-2,7
LUCCA.....	5.780	6.750	-970	7,5	8,7	-1,3
PISTOIA.....	3.370	4.270	-900	6,7	8,5	-1,8
FIRENZE.....	12.380	18.780	-6.390	5,2	7,9	-2,7
LIVORNO.....	7.190	8.280	-1.080	11,9	13,7	-1,8
PISA.....	4.400	6.440	-2.040	5,3	7,8	-2,5
AREZZO.....	3.540	5.100	-1.560	5,0	7,3	-2,2
SIENA.....	5.450	6.330	-880	10,0	11,6	-1,6
GROSSETO.....	5.550	6.240	-690	18,0	20,2	-2,2
PRATO.....	2.900	3.760	-860	5,1	6,6	-1,5

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati

*** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

(segue) **Tavola 34 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2009 per ripartizione territoriale, regione e provincia****Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Movimenti previsti nel 2009 (valori assoluti)*			Tassi previsti nel 2009**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
UMBRIA	10.210	13.300	-3.090	6,1	8,0	-1,9
PERUGIA	8.120	10.670	-2.550	6,3	8,3	-2,0
TERNI	2.090	2.630	-540	5,4	6,8	-1,4
MARCHE	21.340	29.810	-8.480	6,3	8,8	-2,5
PESARO-URBINO	5.220	6.800	-1.580	6,1	8,0	-1,9
ANCONA	6.540	9.480	-2.950	5,7	8,3	-2,6
MACERATA	4.660	6.390	-1.740	7,0	9,6	-2,6
ASCOLI PICENO	4.920	7.140	-2.210	6,7	9,7	-3,0
LAZIO	67.110	87.850	-20.740	6,3	8,2	-1,9
VITERBO	2.910	3.540	-630	8,1	9,8	-1,7
RIETI	1.240	1.530	-290	7,9	9,7	-1,9
ROMA	51.310	67.710	-16.400	6,0	7,9	-1,9
LATINA	6.680	8.160	-1.480	8,3	10,1	-1,8
FROSINONE	4.970	6.910	-1.940	6,4	8,8	-2,5
ABRUZZO	16.940	22.770	-5.840	7,2	9,7	-2,5
L'AQUILA	3.940	4.960	-1.020	9,1	11,4	-2,3
TERAMO	5.780	7.320	-1.540	9,6	12,1	-2,6
PESCARA	2.600	3.940	-1.330	4,8	7,3	-2,5
CHIETI	4.610	6.550	-1.940	6,0	8,6	-2,5
MOLISE	4.090	4.280	-190	10,1	10,5	-0,5
CAMPOBASSO	2.890	2.990	-90	10,3	10,6	-0,3
ISERNIA	1.200	1.290	-100	9,5	10,3	-0,8
CAMPANIA	71.930	84.350	-12.420	10,7	12,6	-1,9
CASERTA	7.100	8.310	-1.220	7,9	9,2	-1,3
BENEVENTO	2.630	3.190	-560	9,2	11,2	-2,0
NAPOLI	38.330	46.220	-7.890	10,1	12,2	-2,1
AVELLINO	5.410	6.130	-720	10,2	11,5	-1,4
SALERNO	18.470	20.500	-2.040	15,2	16,9	-1,7
PUGLIA	46.640	55.310	-8.670	9,3	11,0	-1,7
FOGGIA	8.560	8.770	-210	13,8	14,1	-0,3
BARI	17.870	21.090	-3.220	7,6	9,0	-1,4
TARANTO	3.950	6.320	-2.370	5,2	8,3	-3,1
BRINDISI	4.740	5.580	-840	10,9	12,9	-1,9
LECCE	11.520	13.550	-2.030	13,4	15,8	-2,4
BASILICATA	6.440	8.200	-1.760	8,6	10,9	-2,3
POTENZA	4.590	5.650	-1.060	9,1	11,2	-2,1
MATERA	1.850	2.550	-700	7,4	10,3	-2,8
CALABRIA	20.630	24.130	-3.500	11,5	13,4	-1,9
COSENZA	7.930	9.490	-1.550	12,4	14,9	-2,4
CATANZARO	4.380	4.860	-470	11,4	12,6	-1,2
REGGIO CALABRIA	4.300	5.210	-910	9,2	11,1	-1,9
CROTONE	2.100	2.470	-370	13,1	15,3	-2,3
VIBO VALENTIA	1.910	2.110	-200	13,0	14,3	-1,3
SICILIA	43.170	53.330	-10.160	8,4	10,4	-2,0
TRAPANI	4.100	5.340	-1.250	10,4	13,6	-3,2
PALERMO	9.550	12.020	-2.470	7,2	9,1	-1,9
MESSINA	6.940	7.960	-1.010	9,8	11,3	-1,4
AGRIGENTO	3.620	3.950	-320	11,6	12,7	-1,0
CALTANISSETTA	2.510	2.910	-400	9,3	10,7	-1,5
ENNA	1.180	1.340	-160	8,5	9,7	-1,2
CATANIA	8.900	11.020	-2.120	7,6	9,4	-1,8
RAGUSA	3.020	3.880	-860	8,6	11,1	-2,5
SIRACUSA	3.350	4.920	-1.570	7,0	10,3	-3,3
SARDEGNA	25.130	30.170	-5.040	11,1	13,3	-2,2
SASSARI	9.360	10.720	-1.370	13,1	15,0	-1,9
NUORO	4.060	5.090	-1.030	15,1	18,9	-3,8
CAGLIARI	10.540	12.940	-2.400	9,3	11,4	-2,1
ORISTANO	1.170	1.420	-250	7,9	9,6	-1,7
NORD OVEST	197.550	260.790	-63.240	5,1	6,7	-1,6
NORD EST	197.450	250.850	-53.390	7,0	8,9	-1,9
CENTRO	151.640	200.210	-48.570	6,5	8,6	-2,1
SUD E ISOLE	234.950	282.540	-47.580	9,6	11,6	-1,9
TOTALE ITALIA	781.600	994.390	-212.790	6,8	8,7	-1,9

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati

*** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 35 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Totale settori*Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione*

	Saldo previsto al 31 12 2009 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2009**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
PIEMONTE	-6.270	-3.910	-10.150	-20.330	-2,7	-1,9	-1,9	-2,1
TORINO.....	-2.510	-2.300	-6.250	-11.060	-2,2	-2,2	-2,1	-2,1
VERCELLI.....	-290	-110	-270	-670	-3,2	-1,4	-1,4	-1,8
NOVARA.....	-610	-310	-1.000	-1.920	-3,1	-1,6	-2,3	-2,3
CUNEO.....	-1.060	-260	-780	-2.100	-3,3	-0,9	-1,2	-1,6
ASTI.....	-160	-120	-300	-590	-1,6	-1,4	-1,7	-1,6
ALESSANDRIA.....	-920	-350	-520	-1.800	-3,7	-1,7	-1,2	-2,0
BIELLA.....	-300	-270	-730	-1.300	-3,1	-2,5	-3,1	-3,0
VERBANO-CUSIO-OSOLA.....	-410	-190	-290	-890	-4,4	-2,7	-2,5	-3,2
VALLE D'AOSTA	-230	-160	-310	-700	-2,3	-2,6	-2,4	-2,4
LOMBARDIA	-10.260	-9.240	-19.160	-38.650	-1,7	-1,5	-1,4	-1,5
VARESE.....	-1.570	-680	-1.770	-4.010	-3,0	-1,3	-1,8	-2,0
COMO.....	-40	-770	-1.080	-1.890	-0,1	-2,1	-2,0	-1,5
SONDRIO.....	-360	-200	-30	-590	-3,0	-2,1	-0,2	-1,7
MILANO***.....	-1.790	-3.390	-7.720	-12.900	-0,9	-1,5	-1,2	-1,2
MONZA E BRIANZA.....	-980	-700	-1.360	-3.040	-2,1	-1,5	-1,7	-1,7
BERGAMO.....	-2.370	-860	-2.520	-5.750	-3,5	-1,1	-1,9	-2,1
BRESCIA.....	-1.880	-1.060	-2.400	-5.340	-2,1	-1,2	-1,8	-1,7
PAVIA.....	-520	-480	-470	-1.460	-2,0	-2,2	-1,2	-1,7
CREMONA.....	-140	-230	-110	-480	-0,8	-1,2	-0,4	-0,7
MANTOVA.....	-350	-300	-900	-1.550	-1,5	-1,2	-1,8	-1,6
LECCO.....	-270	-390	-540	-1.200	-1,3	-1,7	-1,6	-1,6
LODI.....	0	-180	-260	-440	0,0	-1,9	-1,4	-1,1
LIGURIA	-1.310	-920	-1.330	-3.560	-1,4	-1,4	-1,0	-1,2
IMPERIA.....	-170	-150	-120	-430	-1,3	-2,1	-1,1	-1,4
SAVONA.....	-100	-120	-30	-250	-0,6	-1,2	-0,1	-0,5
GENOVA.....	-910	-400	-1.080	-2.400	-1,8	-1,1	-1,2	-1,4
LA SPEZIA.....	-130	-250	-100	-480	-0,9	-2,5	-0,6	-1,2
TRENTINO ALTO ADIGE	-1.470	-930	-1.320	-3.720	-1,9	-1,3	-1,4	-1,5
BOLZANO.....	-590	-540	-560	-1.690	-1,4	-1,4	-1,2	-1,3
TRENTO.....	-880	-390	-760	-2.030	-2,5	-1,1	-1,5	-1,7
VENETO	-8.530	-6.690	-9.020	-24.250	-2,7	-2,0	-1,6	-2,0
VERONA.....	-2.100	-1.160	-1.600	-4.860	-3,8	-2,1	-1,5	-2,2
VICENZA.....	-1.700	-1.430	-1.740	-4.870	-2,9	-2,0	-1,7	-2,1
BELLUNO.....	-120	-370	-490	-980	-0,9	-3,0	-1,9	-1,9
TREVISO.....	-2.490	-1.360	-1.400	-5.250	-4,4	-1,9	-1,4	-2,3
VENEZIA.....	-800	-1.350	-1.470	-3.620	-1,4	-2,7	-1,6	-1,8
PADOVA.....	-1.150	-680	-1.800	-3.620	-1,8	-1,0	-1,8	-1,6
ROVIGO.....	-190	-340	-520	-1.050	-1,4	-2,3	-2,5	-2,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	-1.520	-1.570	-2.560	-5.640	-2,1	-2,3	-1,9	-2,0
UDINE.....	-490	-660	-1.090	-2.240	-1,4	-2,1	-1,9	-1,8
GORIZIA.....	-130	-220	-100	-450	-1,7	-3,0	-0,6	-1,5
TRIESTE.....	-320	-180	-390	-890	-2,5	-1,9	-1,4	-1,7
PORDENONE.....	-570	-500	-980	-2.060	-3,4	-2,4	-2,6	-2,7
EMILIA ROMAGNA	-7.640	-5.790	-6.360	-19.790	-2,8	-2,1	-1,2	-1,8
PIACENZA.....	-200	-250	-280	-720	-1,2	-1,5	-1,0	-1,2
PARMA.....	-110	-330	-20	-470	-0,4	-1,2	-0,0	-0,4
REGGIO EMILIA.....	-930	-730	-710	-2.370	-3,1	-2,1	-1,0	-1,8
MODENA.....	-1.380	-1.260	-1.830	-4.470	-2,9	-2,6	-2,0	-2,4
BOLOGNA.....	-2.820	-1.400	-1.960	-6.190	-4,7	-2,2	-1,2	-2,2
FERRARA.....	-530	-240	-540	-1.310	-3,0	-1,6	-1,7	-2,0
RAVENNA.....	-230	-340	-550	-1.120	-1,0	-1,6	-1,3	-1,3
FORLÌ-CESENA.....	-560	-700	-320	-1.570	-2,1	-2,6	-0,8	-1,6
RIMINI.....	-870	-530	-170	-1.570	-3,2	-2,9	-0,6	-2,2
TOSCANA	-7.360	-5.120	-3.790	-16.270	-2,9	-2,5	-1,3	-2,2
MASSA.....	-470	-240	-190	-890	-3,5	-2,6	-1,8	-2,7
LUCCA.....	-510	-330	-120	-970	-1,9	-1,6	-0,4	-1,3
PISTOIA.....	-570	-290	-40	-900	-3,1	-1,8	-0,2	-1,8
FIRENZE.....	-2.980	-1.720	-1.700	-6.390	-4,4	-2,9	-1,6	-2,7
LIVORNO.....	-270	-440	-380	-1.080	-1,4	-3,1	-1,4	-1,8
PISA.....	-920	-720	-410	-2.040	-3,6	-3,1	-1,2	-2,5
AREZZO.....	-710	-450	-400	-1.560	-3,0	-2,1	-1,6	-2,2
SIENA.....	-310	-350	-230	-880	-1,6	-2,5	-1,1	-1,6
GROSSETO.....	-390	-260	-40	-690	-2,9	-3,4	-0,4	-2,2
PRATO.....	-250	-330	-290	-860	-1,1	-1,9	-1,8	-1,5

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati

*** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

(segue) Tavola 35 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Totale settori

Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione

	Saldo previsto al 31 12 2009 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2009**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
UMBRIA	-1.050	-1.000	-1.050	-3.090	-1,9	-2,3	-1,5	-1,9
PERUGIA.....	-1.080	-830	-650	-2.550	-2,6	-2,4	-1,2	-2,0
TERNI.....	30	-170	-400	-540	0,2	-1,7	-2,4	-1,4
MARCHE	-3.630	-2.550	-2.300	-8.480	-3,5	-2,5	-1,7	-2,5
PESARO-URBINO.....	-490	-730	-360	-1.580	-1,9	-2,7	-1,1	-1,9
ANCONA.....	-1.190	-750	-1.010	-2.950	-4,1	-2,3	-1,9	-2,6
MACERATA.....	-790	-490	-460	-1.740	-3,8	-2,3	-1,8	-2,6
ASCOLI PICENO.....	-1.160	-580	-480	-2.210	-4,3	-2,6	-2,0	-3,0
LAZIO	-7.020	-4.090	-9.630	-20.740	-2,4	-2,1	-1,6	-1,9
VITERBO.....	-330	-90	-220	-630	-2,3	-1,0	-1,6	-1,7
RIETI.....	-80	-30	-180	-290	-1,3	-1,0	-2,9	-1,9
ROMA.....	-5.500	-2.830	-8.070	-16.400	-2,6	-1,9	-1,6	-1,9
LATINA.....	-400	-550	-530	-1.480	-1,3	-2,8	-1,8	-1,8
FROSINONE.....	-710	-600	-630	-1.940	-2,7	-3,2	-1,9	-2,5
ABRUZZO	-2.200	-1.190	-2.450	-5.840	-3,0	-2,0	-2,4	-2,5
L'AQUILA.....	-440	-20	-560	-1.020	-3,2	-0,3	-2,6	-2,3
TERAMO.....	-400	-490	-660	-1.540	-2,0	-2,7	-2,9	-2,6
PESCARA.....	-810	-350	-180	-1.330	-4,6	-2,5	-0,8	-2,5
CHIETI.....	-550	-330	-1.060	-1.940	-2,7	-1,8	-2,8	-2,5
MOLISE	170	-30	-340	-190	1,2	-0,3	-2,0	-0,5
CAMPOBASSO.....	100	10	-210	-90	1,0	0,2	-1,8	-0,3
ISERNIA.....	70	-40	-130	-100	1,6	-1,3	-2,5	-0,8
CAMPANIA	-3.860	-2.830	-5.730	-12.420	-1,7	-1,7	-2,1	-1,9
CASERTA.....	-280	-350	-600	-1.220	-0,8	-1,5	-1,8	-1,3
BENEVENTO.....	-200	-240	-120	-560	-1,7	-2,9	-1,4	-2,0
NAPOLI.....	-2.380	-1.530	-3.980	-7.890	-2,1	-1,7	-2,3	-2,1
AVELLINO.....	60	-320	-460	-720	0,3	-2,4	-2,4	-1,4
SALERNO.....	-1.070	-390	-580	-2.040	-2,1	-1,1	-1,5	-1,7
PUGLIA	-1.620	-2.680	-4.370	-8.670	-0,8	-2,2	-2,3	-1,7
FOGGIA.....	220	-60	-380	-210	0,9	-0,4	-1,6	-0,3
BARI.....	-190	-990	-2.040	-3.220	-0,2	-1,7	-2,3	-1,4
TARANTO.....	-650	-570	-1.150	-2.370	-2,7	-3,7	-3,1	-3,1
BRINDISI.....	-100	-410	-330	-840	-0,6	-4,0	-2,2	-1,9
LECCE.....	-910	-650	-480	-2.030	-2,3	-2,9	-1,9	-2,4
BASILICATA	-810	-20	-930	-1.760	-3,1	-0,1	-2,9	-2,3
POTENZA.....	-560	10	-510	-1.060	-3,3	0,1	-2,2	-2,1
MATERA.....	-260	-20	-420	-700	-2,7	-0,4	-4,7	-2,8
CALABRIA	-1.200	-830	-1.470	-3.500	-1,6	-2,0	-2,4	-1,9
COSENZA.....	-890	-270	-400	-1.550	-3,0	-1,8	-2,0	-2,4
CATANZARO.....	-160	-200	-120	-470	-1,0	-2,1	-0,8	-1,2
REGGIO CALABRIA.....	10	-180	-740	-910	0,0	-1,7	-4,5	-1,9
CROTONE.....	-80	-110	-170	-370	-1,1	-3,1	-3,2	-2,3
VIBO VALENTIA.....	-90	-60	-50	-200	-1,4	-1,8	-0,9	-1,3
SICILIA	-5.440	-1.630	-3.090	-10.160	-2,7	-1,3	-1,6	-2,0
TRAPANI.....	-970	-220	-60	-1.250	-4,9	-2,1	-0,7	-3,2
PALERMO.....	-1.330	-400	-740	-2.470	-3,1	-1,6	-1,1	-1,9
MESSINA.....	-490	-280	-240	-1.010	-1,6	-1,8	-1,0	-1,4
AGRIGENTO.....	-180	10	-150	-320	-1,2	0,1	-1,7	-1,0
CALTANISSETTA.....	-160	20	-260	-400	-1,6	0,3	-2,4	-1,5
ENNA.....	-50	-30	-90	-160	-0,8	-0,9	-1,8	-1,2
CATANIA.....	-1.220	-130	-770	-2.120	-2,8	-0,5	-1,8	-1,8
RAGUSA.....	-330	-270	-260	-860	-1,9	-2,8	-3,3	-2,5
SIRACUSA.....	-720	-320	-530	-1.570	-4,3	-2,6	-2,8	-3,3
SARDEGNA	-1.850	-1.170	-2.020	-5.040	-2,1	-2,2	-2,4	-2,2
SASSARI.....	-550	-250	-570	-1.370	-1,8	-1,5	-2,4	-1,9
NUORO.....	-460	-150	-420	-1.030	-3,6	-2,4	-5,2	-3,8
CAGLIARI.....	-750	-660	-990	-2.400	-2,0	-2,5	-2,0	-2,1
ORISTANO.....	-90	-120	-40	-250	-1,3	-3,0	-1,0	-1,7
NORD OVEST	-18.070	-14.230	-30.940	-63.240	-1,9	-1,6	-1,5	-1,6
NORD EST	-19.160	-14.970	-19.270	-53.390	-2,6	-2,0	-1,4	-1,9
CENTRO	-19.050	-12.750	-16.760	-48.570	-2,7	-2,3	-1,5	-2,1
SUD E ISOLE	-16.820	-10.360	-20.400	-47.580	-1,9	-1,8	-2,1	-1,9
TOTALE ITALIA	-73.100	-52.320	-87.370	-212.790	-2,2	-1,9	-1,6	-1,9

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati

*** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 35.1 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Industria*Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione*

	Saldo previsto al 31 12 2009 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2009**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
PIEMONTE	-3.960	-2.910	-7.530	-14.390	-4,2	-2,3	-2,9	-3,0
TORINO.....	-1.790	-1.600	-4.210	-7.600	-4,0	-2,8	-3,0	-3,2
VERCELLI.....	-70	-170	-230	-470	-1,9	-3,1	-1,9	-2,2
NOVARA.....	-370	-250	-800	-1.430	-4,1	-1,9	-3,4	-3,1
CUNEO.....	-510	-220	-790	-1.520	-3,9	-1,2	-2,0	-2,1
ASTI.....	-270	-80	-230	-580	-6,0	-1,4	-2,5	-3,0
ALESSANDRIA.....	-540	-270	-370	-1.170	-4,9	-2,0	-1,8	-2,7
BIELLA.....	-170	-220	-700	-1.090	-3,7	-3,1	-5,6	-4,5
VERBANO-CUSIO-OSOLA.....	-240	-110	-200	-540	-5,7	-2,4	-4,4	-4,1
VALLE D'AOSTA	50	-50	-120	-110	1,9	-1,7	-3,0	-1,2
LOMBARDIA	-7.410	-5.480	-14.760	-27.650	-3,0	-1,5	-2,5	-2,3
VARESE.....	-1.490	-410	-1.210	-3.110	-6,4	-1,1	-2,2	-2,7
COMO.....	-280	-400	-790	-1.470	-1,7	-1,7	-2,8	-2,2
SONDRIO.....	-200	-30	-140	-370	-4,3	-0,7	-1,8	-2,2
MILANO***.....	-1.460	-1.390	-5.020	-7.870	-2,2	-1,5	-2,3	-2,1
MONZA E BRIANZA.....	-860	-580	-1.010	-2.450	-4,0	-2,1	-2,4	-2,7
BERGAMO.....	-1.060	-660	-2.370	-4.090	-3,2	-1,2	-3,0	-2,4
BRESCIA.....	-1.260	-1.100	-2.350	-4.710	-3,0	-1,8	-3,1	-2,6
PAVIA.....	-260	-330	-350	-950	-2,3	-2,5	-2,3	-2,3
CREMONA.....	-150	-100	-70	-320	-1,9	-0,8	-0,4	-0,9
MANTOVA.....	-250	-190	-760	-1.200	-2,4	-1,2	-2,5	-2,1
LECCO.....	-110	-210	-500	-820	-1,1	-1,3	-2,1	-1,7
LODI.....	-40	-90	-180	-300	-0,8	-1,7	-2,4	-1,8
LIGURIA	-260	-470	-650	-1.370	-0,9	-1,7	-1,6	-1,4
IMPERIA.....	-10	-60	-20	-90	-0,3	-2,7	-1,3	-1,2
SAVONA.....	-80	-50	-70	-200	-1,6	-1,2	-1,1	-1,3
GENOVA.....	-220	-160	-540	-920	-1,4	-1,0	-2,1	-1,6
LA SPEZIA.....	50	-200	-10	-160	1,1	-4,1	-0,2	-1,1
TRENTINO ALTO ADIGE	-290	-360	-970	-1.620	-1,3	-1,2	-2,6	-1,8
BOLZANO.....	-180	-120	-450	-750	-1,5	-0,8	-2,3	-1,6
TRENTO.....	-110	-240	-520	-870	-1,0	-1,5	-2,8	-1,9
VENETO	-6.640	-4.170	-6.510	-17.320	-4,9	-1,9	-2,3	-2,7
VERONA.....	-1.290	-580	-1.010	-2.880	-5,3	-1,9	-2,3	-2,9
VICENZA.....	-1.500	-1.150	-1.340	-4.000	-5,2	-2,2	-2,0	-2,7
BELLUNO.....	-90	-250	-520	-860	-1,8	-3,2	-2,8	-2,7
TREVISO.....	-1.490	-870	-1.130	-3.480	-5,6	-1,7	-1,8	-2,5
VENEZIA.....	-580	-610	-830	-2.020	-3,0	-2,4	-2,5	-2,6
PADOVA.....	-1.530	-490	-1.310	-3.330	-5,9	-1,2	-2,7	-2,9
ROVIGO.....	-160	-220	-390	-760	-2,5	-2,2	-3,5	-2,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	-720	-960	-1.890	-3.570	-2,6	-2,3	-2,7	-2,6
UDINE.....	-330	-400	-780	-1.510	-2,3	-2,0	-2,8	-2,4
GORIZIA.....	20	-130	-160	-280	0,6	-3,1	-1,8	-1,8
TRIESTE.....	-60	-50	-150	-260	-1,8	-1,5	-1,8	-1,7
PORDENONE.....	-340	-390	-800	-1.530	-4,5	-2,5	-3,3	-3,2
EMILIA ROMAGNA	-4.120	-3.830	-5.520	-13.460	-3,8	-2,4	-2,1	-2,5
PIACENZA.....	-20	-180	-200	-400	-0,4	-1,9	-1,7	-1,5
PARMA.....	-20	-280	-250	-550	-0,2	-1,6	-0,9	-1,0
REGGIO EMILIA.....	-570	-590	-670	-1.830	-3,9	-2,5	-1,6	-2,3
MODENA.....	-1.100	-1.030	-1.420	-3.550	-4,8	-3,1	-2,6	-3,2
BOLOGNA.....	-1.350	-840	-1.570	-3.760	-5,8	-2,5	-2,5	-3,2
FERRARA.....	-330	-190	-470	-990	-4,6	-2,2	-3,4	-3,3
RAVENNA.....	-210	-80	-470	-760	-2,8	-0,7	-2,6	-2,1
FORLÌ-CESENA.....	-300	-410	-200	-910	-3,1	-2,7	-0,9	-2,0
RIMINI.....	-210	-230	-280	-720	-2,9	-2,8	-3,0	-2,9
TOSCANA	-4.130	-3.230	-2.250	-9.610	-3,8	-2,7	-2,1	-2,9
MASSA.....	-320	-150	-170	-640	-5,7	-2,6	-4,5	-4,2
LUCCA.....	-360	-240	-60	-660	-3,5	-2,0	-0,4	-1,8
PISTOIA.....	-350	-220	-120	-690	-4,1	-2,4	-2,1	-3,0
FIRENZE.....	-1.400	-1.140	-560	-3.090	-4,9	-3,6	-1,6	-3,2
LIVORNO.....	70	-170	-360	-460	1,1	-3,0	-4,2	-2,2
PISA.....	-670	-470	-260	-1.400	-5,7	-3,1	-1,9	-3,4
AREZZO.....	-500	-320	-320	-1.150	-4,2	-2,1	-2,7	-3,0
SIENA.....	-150	-210	-200	-560	-2,0	-2,6	-2,7	-2,4
GROSSETO.....	-110	-120	-40	-270	-2,4	-3,8	-1,8	-2,7
PRATO.....	-350	-190	-170	-700	-2,4	-1,6	-3,0	-2,2

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati

*** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

(segue) **Tavola 35.1 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Industria****Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Saldo previsto al 31 12 2009 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2009**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
UMBRIA	-630	-480	-780	-1.890	-2,5	-1,8	-2,5	-2,3
PERUGIA.....	-550	-400	-540	-1.490	-2,8	-1,9	-2,4	-2,3
TERNI.....	-80	-80	-240	-400	-1,6	-1,5	-3,0	-2,2
MARCHE	-2.090	-1.990	-2.010	-6.080	-4,4	-2,8	-2,6	-3,1
PESARO-URBINO.....	-220	-660	-500	-1.380	-1,8	-3,4	-2,6	-2,7
ANCONA.....	-570	-510	-780	-1.860	-4,8	-2,6	-2,6	-3,0
MACERATA.....	-370	-370	-360	-1.100	-3,6	-2,5	-2,5	-2,8
ASCOLI PICENO.....	-940	-450	-370	-1.750	-7,1	-2,7	-2,8	-4,1
LAZIO	-2.910	-1.960	-3.410	-8.280	-3,0	-2,6	-2,6	-2,7
VITERBO.....	-210	-100	-100	-410	-3,7	-2,4	-2,5	-2,9
RIETI.....	-70	-40	-160	-260	-2,4	-2,6	-6,4	-3,9
ROMA.....	-2.380	-1.040	-2.100	-5.520	-3,8	-2,2	-2,4	-2,8
LATINA.....	-50	-420	-470	-940	-0,4	-4,4	-2,8	-2,4
FROSINONE.....	-210	-360	-580	-1.150	-1,6	-3,2	-2,7	-2,5
ABRUZZO	-990	-620	-1.930	-3.530	-3,1	-1,8	-3,3	-2,8
L'AQUILA.....	-200	100	-410	-500	-3,4	2,7	-3,8	-2,5
TERAMO.....	-130	-350	-520	-1.000	-1,3	-2,9	-3,6	-2,7
PESCARA.....	-360	-120	-110	-600	-5,2	-1,8	-1,3	-2,7
CHIETI.....	-300	-250	-890	-1.440	-3,3	-2,2	-3,6	-3,2
MOLISE	180	-10	-270	-100	2,7	-0,2	-3,3	-0,5
CAMPOBASSO.....	90	60	-160	0	2,1	1,5	-3,1	-0,0
ISERNIA.....	80	-70	-110	-100	4,2	-3,7	-3,5	-1,4
CAMPANIA	-2.300	-2.040	-2.080	-6.420	-2,5	-2,5	-2,3	-2,4
CASERTA.....	120	-250	-280	-420	0,7	-2,0	-2,3	-1,0
BENEVENTO.....	-190	-130	-80	-400	-3,5	-3,0	-2,4	-3,1
NAPOLI.....	-1.550	-1.060	-1.190	-3.800	-3,9	-2,7	-2,4	-2,9
AVELLINO.....	-10	-290	-150	-450	-0,1	-3,6	-1,5	-1,5
SALERNO.....	-670	-300	-380	-1.350	-3,4	-1,8	-2,8	-2,7
PUGLIA	-1.240	-2.290	-2.790	-6.310	-1,5	-3,3	-3,7	-2,8
FOGGIA.....	-50	-100	-100	-250	-0,4	-1,3	-1,4	-0,9
BARI.....	-410	-930	-1.110	-2.440	-1,0	-2,7	-3,7	-2,4
TARANTO.....	-320	-400	-1.050	-1.770	-3,6	-4,7	-4,7	-4,4
BRINDISI.....	-140	-330	-200	-660	-1,8	-5,5	-3,0	-3,3
LECCE.....	-330	-540	-320	-1.190	-1,9	-4,1	-3,8	-3,0
BASILICATA	-600	-60	-750	-1.420	-4,9	-0,7	-4,0	-3,5
POTENZA.....	-480	-40	-370	-900	-5,9	-0,7	-2,7	-3,2
MATERA.....	-120	-20	-380	-520	-3,0	-0,6	-7,5	-4,1
CALABRIA	-930	-560	-730	-2.210	-2,8	-3,1	-5,8	-3,4
COSENZA.....	-550	-130	-130	-810	-4,2	-2,2	-3,6	-3,6
CATANZARO.....	-120	-180	-40	-340	-1,8	-3,9	-2,1	-2,6
REGGIO CALABRIA.....	-270	-120	-400	-790	-3,4	-3,2	-11,8	-5,2
CROTONE.....	80	-70	-100	-90	2,6	-4,0	-6,5	-1,4
VIBO VALENTIA.....	-70	-50	-60	-180	-2,6	-2,9	-2,9	-2,8
SICILIA	-2.050	-670	-1.810	-4.530	-2,6	-1,3	-3,9	-2,6
TRAPANI.....	-390	-50	-100	-540	-4,8	-1,1	-6,6	-3,8
PALERMO.....	-410	-180	-320	-920	-3,1	-2,0	-3,1	-2,8
MESSINA.....	-110	-200	-100	-410	-0,9	-2,7	-1,9	-1,6
AGRIGENTO.....	-160	90	-70	-140	-2,6	3,0	-4,2	-1,3
CALTANISSETTA.....	-30	150	-210	-90	-0,7	4,1	-4,1	-0,7
ENNA.....	-10	0	-70	-80	-0,3	-0,3	-7,3	-1,5
CATANIA.....	-250	-150	-370	-770	-1,5	-1,3	-3,8	-2,0
RAGUSA.....	-180	-150	-90	-420	-2,4	-3,2	-4,6	-3,0
SIRACUSA.....	-520	-170	-480	-1.170	-7,6	-2,8	-4,9	-5,1
SARDEGNA	-1.190	-640	-1.080	-2.910	-3,3	-2,9	-4,5	-3,5
SASSARI.....	-610	-120	-160	-890	-4,5	-1,8	-3,0	-3,5
NUORO.....	-180	-140	-280	-600	-3,4	-4,4	-9,6	-5,3
CAGLIARI.....	-310	-300	-650	-1.270	-2,1	-2,7	-4,4	-3,1
ORISTANO.....	-80	-80	0	-160	-3,0	-5,5	0,2	-3,0
NORD OVEST	-11.580	-8.900	-23.040	-43.530	-3,1	-1,7	-2,5	-2,4
NORD EST	-11.760	-9.320	-14.890	-35.970	-4,0	-2,1	-2,3	-2,6
CENTRO	-9.760	-7.660	-8.450	-25.870	-3,5	-2,6	-2,4	-2,8
SUD E ISOLE	-9.120	-6.890	-11.430	-27.440	-2,4	-2,4	-3,4	-2,7
TOTALE ITALIA	-42.220	-32.770	-57.810	-132.800	-3,2	-2,1	-2,6	-2,6

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati

*** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 35.2 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Servizi*Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione*

	Saldo previsto al 31 12 2009 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2009**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
PIEMONTE.....	-2.310	-1.000	-2.620	-5.940	-1,7	-1,2	-1,0	-1,2
TORINO.....	-730	-700	-2.040	-3.460	-1,0	-1,5	-1,3	-1,3
VERCELLI.....	-220	60	-40	-200	-4,2	2,1	-0,5	-1,3
NOVARA.....	-240	-60	-200	-500	-2,2	-0,9	-1,0	-1,3
CUNEO.....	-550	-50	10	-580	-3,0	-0,4	0,0	-1,0
ASTI.....	110	-50	-80	-10	1,9	-1,3	-0,9	-0,1
ALESSANDRIA.....	-390	-90	-150	-630	-2,8	-1,1	-0,6	-1,3
BIELLA.....	-130	-50	-40	-210	-2,5	-1,2	-0,3	-1,1
VERBANO-CUSIO-OSOLA.....	-170	-80	-90	-340	-3,4	-3,2	-1,3	-2,4
VALLE D'AOSTA.....	-280	-120	-190	-590	-4,0	-3,3	-2,1	-3,0
LOMBARDIA.....	-2.850	-3.750	-4.400	-11.000	-0,8	-1,4	-0,6	-0,8
VARESE.....	-70	-270	-560	-900	-0,3	-1,5	-1,2	-1,0
COMO.....	240	-370	-300	-430	1,3	-3,0	-1,1	-0,7
SONDRIO.....	-160	-170	100	-230	-2,2	-3,4	1,6	-1,2
MILANO***.....	-330	-2.000	-2.700	-5.030	-0,2	-1,6	-0,6	-0,7
MONZA E BRIANZA.....	-120	-130	-350	-600	-0,5	-0,6	-0,9	-0,7
BERGAMO.....	-1.310	-200	-150	-1.660	-3,9	-0,8	-0,3	-1,5
BRESCIA.....	-630	40	-40	-630	-1,3	0,1	-0,1	-0,5
PAVIA.....	-260	-140	-110	-510	-1,8	-1,7	-0,5	-1,1
CREMONA.....	10	-130	-40	-160	0,1	-2,1	-0,3	-0,5
MANTOVA.....	-90	-110	-140	-350	-0,8	-1,3	-0,7	-0,9
LECCO.....	-160	-190	-30	-380	-1,5	-2,6	-0,3	-1,4
LODI.....	40	-90	-80	-130	0,7	-2,2	-0,7	-0,6
LIGURIA.....	-1.040	-460	-680	-2.180	-1,6	-1,2	-0,7	-1,1
IMPERIA.....	-160	-90	-100	-340	-1,8	-1,8	-1,0	-1,5
SAVONA.....	-20	-70	50	-50	-0,2	-1,2	0,4	-0,2
GENOVA.....	-690	-240	-550	-1.480	-2,0	-1,1	-0,9	-1,2
LA SPEZIA.....	-170	-60	-90	-320	-1,9	-1,0	-0,7	-1,2
TRENTINO ALTO ADIGE.....	-1.180	-580	-350	-2.100	-2,2	-1,4	-0,6	-1,4
BOLZANO.....	-410	-420	-110	-940	-1,4	-1,8	-0,4	-1,2
TRENTO.....	-770	-160	-240	-1.160	-3,2	-0,8	-0,8	-1,6
VENETO.....	-1.900	-2.520	-2.510	-6.930	-1,1	-2,0	-0,9	-1,2
VERONA.....	-810	-580	-600	-1.980	-2,6	-2,4	-0,9	-1,7
VICENZA.....	-200	-280	-400	-870	-0,7	-1,5	-1,2	-1,1
BELLUNO.....	-30	-120	20	-130	-0,3	-2,7	0,3	-0,6
TREVISO.....	-1.000	-490	-280	-1.760	-3,4	-2,4	-0,7	-1,9
VENEZIA.....	-220	-750	-640	-1.600	-0,6	-3,0	-1,1	-1,3
PADOVA.....	390	-190	-490	-290	1,1	-0,7	-1,0	-0,3
ROVIGO.....	-30	-120	-140	-290	-0,4	-2,6	-1,4	-1,3
FRIULI VENEZIA GIULIA.....	-800	-600	-670	-2.070	-1,8	-2,3	-1,0	-1,5
UDINE.....	-170	-270	-310	-740	-0,8	-2,3	-1,1	-1,2
GORIZIA.....	-150	-90	60	-170	-2,8	-2,7	0,9	-1,1
TRIESTE.....	-260	-130	-250	-630	-2,7	-2,1	-1,2	-1,7
PORDENONE.....	-230	-120	-180	-530	-2,5	-2,2	-1,4	-1,9
EMILIA ROMAGNA.....	-3.520	-1.960	-850	-6.320	-2,1	-1,7	-0,3	-1,1
PIACENZA.....	-170	-70	-80	-320	-1,8	-1,0	-0,4	-0,9
PARMA.....	-90	-60	230	80	-0,6	-0,5	0,8	0,1
REGGIO EMILIA.....	-360	-140	-30	-540	-2,3	-1,2	-0,1	-1,0
MODENA.....	-280	-230	-410	-920	-1,2	-1,5	-1,1	-1,2
BOLOGNA.....	-1.480	-560	-400	-2.430	-4,0	-1,9	-0,4	-1,5
FERRARA.....	-200	-40	-70	-320	-1,9	-0,7	-0,4	-0,9
RAVENNA.....	-10	-270	-80	-360	-0,1	-2,3	-0,3	-0,7
FORLÌ-CESENA.....	-250	-290	-120	-660	-1,5	-2,4	-0,6	-1,3
RIMINI.....	-670	-300	120	-850	-3,4	-3,0	0,7	-1,8
TOSCANA.....	-3.230	-1.890	-1.540	-6.650	-2,3	-2,2	-0,8	-1,6
MASSA.....	-150	-90	-20	-260	-1,9	-2,5	-0,2	-1,4
LUCCA.....	-150	-90	-60	-310	-0,9	-1,0	-0,4	-0,8
PISTOIA.....	-220	-70	80	-210	-2,3	-1,0	0,7	-0,8
FIRENZE.....	-1.580	-580	-1.140	-3.300	-4,0	-2,1	-1,5	-2,3
LIVORNO.....	-340	-270	-10	-620	-2,6	-3,2	-0,1	-1,6
PISA.....	-250	-250	-150	-640	-1,8	-3,1	-0,7	-1,5
AREZZO.....	-210	-130	-80	-420	-1,8	-2,1	-0,6	-1,3
SIENA.....	-150	-140	-30	-320	-1,4	-2,4	-0,2	-1,0
GROSSETO.....	-280	-140	10	-410	-3,1	-3,1	0,1	-2,0
PRATO.....	100	-130	-130	-160	1,1	-2,6	-1,2	-0,7

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati

*** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

(segue) **Tavola 35.2 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2009 per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale - Servizi****Cfr. domande 1A.1-1A.2-1A.3 del questionario di rilevazione**

	Saldo previsto al 31 12 2009 (v.a.)*				Tasso di variazione previsto nel 2009**			
	Dipendenti				Dipendenti			
	1-9	10-49	50 e oltre	Totale	1-9	10-49	50 e oltre	Totale
UMBRIA	-420	-520	-260	-1.200	-1,4	-3,0	-0,7	-1,4
PERUGIA.....	-530	-430	-110	-1.070	-2,4	-3,4	-0,4	-1,7
TERNI.....	110	-90	-150	-130	1,4	-2,0	-1,8	-0,7
MARCHE	-1.540	-560	-300	-2.390	-2,8	-1,7	-0,5	-1,6
PESARO-URBINO.....	-270	-70	140	-200	-1,9	-0,9	1,1	-0,6
ANCONA.....	-620	-240	-230	-1.080	-3,6	-1,9	-0,9	-2,0
MACERATA.....	-430	-120	-90	-640	-4,0	-2,0	-0,9	-2,4
ASCOLI PICENO.....	-220	-140	-110	-470	-1,6	-2,3	-1,0	-1,5
LAZIO	-4.110	-2.140	-6.220	-12.460	-2,1	-1,7	-1,4	-1,6
VITERBO.....	-120	10	-110	-220	-1,4	0,3	-1,2	-1,0
RIETI.....	-10	10	-30	-30	-0,3	0,4	-0,7	-0,4
ROMA.....	-3.120	-1.790	-5.970	-10.880	-2,1	-1,8	-1,4	-1,6
LATINA.....	-360	-130	-60	-550	-1,8	-1,3	-0,5	-1,3
FROSINONE.....	-510	-230	-50	-790	-3,7	-3,1	-0,4	-2,4
ABRUZZO	-1.210	-570	-530	-2.310	-3,0	-2,3	-1,2	-2,1
L'AQUILA.....	-250	-120	-150	-520	-3,0	-2,6	-1,4	-2,2
TERAMO.....	-270	-140	-140	-550	-2,7	-2,4	-1,7	-2,3
PESCARA.....	-450	-230	-60	-740	-4,1	-3,2	-0,5	-2,3
CHIETI.....	-250	-80	-180	-510	-2,2	-1,1	-1,4	-1,6
MOLISE	-10	-10	-70	-90	-0,1	-0,4	-0,9	-0,4
CAMPOBASSO.....	10	-50	-50	-90	0,2	-1,8	-0,8	-0,6
ISERNIA.....	-20	30	-20	0	-0,6	2,7	-1,0	0,0
CAMPANIA	-1.560	-790	-3.650	-6.000	-1,1	-0,9	-2,0	-1,5
CASERTA.....	-390	-90	-310	-790	-2,3	-0,9	-1,5	-1,7
BENEVENTO.....	-10	-110	-40	-170	-0,2	-2,9	-0,8	-1,1
NAPOLI.....	-830	-470	-2.790	-4.090	-1,1	-1,0	-2,2	-1,6
AVELLINO.....	70	-30	-310	-270	0,8	-0,6	-3,4	-1,1
SALERNO.....	-400	-90	-200	-680	-1,3	-0,5	-0,8	-1,0
PUGLIA	-380	-390	-1.590	-2.360	-0,4	-0,8	-1,4	-0,9
FOGGIA.....	270	40	-280	30	2,0	0,6	-1,7	0,1
BARI.....	220	-60	-930	-780	0,5	-0,2	-1,6	-0,6
TARANTO.....	-330	-180	-100	-600	-2,2	-2,5	-0,7	-1,6
BRINDISI.....	30	-80	-130	-180	0,3	-1,9	-1,6	-0,8
LECCE.....	-570	-110	-150	-840	-2,7	-1,3	-0,9	-1,8
BASILICATA	-210	50	-180	-340	-1,5	0,6	-1,4	-1,0
POTENZA.....	-70	50	-140	-160	-0,8	1,0	-1,5	-0,7
MATERA.....	-140	0	-40	-180	-2,6	-0,1	-1,1	-1,5
CALABRIA	-280	-270	-750	-1.290	-0,6	-1,1	-1,5	-1,1
COSENZA.....	-340	-140	-260	-740	-2,1	-1,5	-1,7	-1,8
CATANZARO.....	-40	-20	-70	-130	-0,4	-0,5	-0,6	-0,5
REGGIO CALABRIA.....	280	-50	-350	-120	2,3	-0,9	-2,6	-0,4
CROTONE.....	-160	-40	-80	-280	-4,1	-2,3	-2,0	-2,9
VIBO VALENTIA.....	-20	-10	10	-20	-0,4	-0,7	0,4	-0,2
SICILIA	-3.390	-950	-1.290	-5.630	-2,7	-1,4	-0,9	-1,7
TRAPANI.....	-580	-170	40	-710	-5,0	-2,8	0,5	-2,8
PALERMO.....	-910	-220	-420	-1.550	-3,1	-1,3	-0,8	-1,6
MESSINA.....	-390	-80	-130	-600	-2,0	-0,9	-0,8	-1,3
AGRIGENTO.....	-20	-80	-80	-180	-0,3	-1,6	-1,1	-0,9
CALTANISSETTA.....	-130	-130	-50	-310	-2,1	-5,0	-0,8	-2,2
ENNA.....	-40	-20	-20	-80	-1,3	-1,6	-0,5	-1,0
CATANIA.....	-970	10	-400	-1.360	-3,6	0,1	-1,2	-1,7
RAGUSA.....	-150	-120	-180	-450	-1,5	-2,4	-2,9	-2,1
SIRACUSA.....	-200	-140	-50	-400	-2,1	-2,4	-0,6	-1,6
SARDEGNA	-660	-530	-940	-2.120	-1,3	-1,8	-1,5	-1,5
SASSARI.....	60	-120	-410	-480	0,3	-1,2	-2,2	-1,0
NUORO.....	-280	-10	-140	-430	-3,8	-0,4	-2,7	-2,7
CAGLIARI.....	-440	-360	-340	-1.130	-1,9	-2,4	-1,0	-1,6
ORISTANO.....	-10	-40	-40	-90	-0,2	-1,5	-1,4	-0,9
NORD OVEST	-6.490	-5.330	-7.900	-19.710	-1,1	-1,3	-0,7	-1,0
NORD EST	-7.400	-5.650	-4.380	-17.430	-1,7	-1,8	-0,6	-1,2
CENTRO	-9.300	-5.100	-8.310	-22.710	-2,2	-2,0	-1,1	-1,6
SUD E ISOLE	-7.700	-3.470	-8.980	-20.140	-1,5	-1,2	-1,4	-1,4
TOTALE ITALIA	-30.880	-19.550	-29.560	-79.990	-1,6	-1,6	-0,9	-1,3

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati

*** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 36 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 di personale immigrato, per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale*Cfr. domande 2I-2I.1 del questionario di rilevazione*

	Lavoratori immigrati previsti nel 2009 (v.a.)*			
	1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale
PIEMONTE.....	1.900	1.460	4.520	7.890
TORINO.....	1.030	570	2.090	3.700
VERCELLI.....	10	30	140	190
NOVARA.....	170	170	360	700
CUNEO.....	260	200	740	1.200
ASTI.....	140	100	320	570
ALESSANDRIA.....	200	230	470	900
BIELLA.....	50	120	350	510
VERBANO-CUSIO-OSSOLA.....	30	40	50	120
VALLE D'AOSTA.....	280	90	60	430
LOMBARDIA.....	5.250	2.550	10.970	18.770
VARESE.....	280	310	640	1.230
COMO.....	260	120	390	760
SONDRIO.....	70	170	80	320
MILANO**.....	1.810	830	4.960	7.600
MONZA E BRIANZA.....	160	110	610	880
BERGAMO.....	220	310	1.120	1.650
BRESCIA.....	1.720	390	1.220	3.320
PAVIA.....	170	40	420	630
CREMONA.....	60	110	500	660
MANTOVA.....	240	80	520	840
LECCO.....	190	70	340	600
LODI.....	80	10	180	270
LIGURIA.....	1.230	550	1.140	2.910
IMPERIA.....	130	60	100	280
SAVONA.....	390	160	300	850
GENOVA.....	590	240	530	1.350
LA SPEZIA.....	130	90	200	430
TRENTINO ALTO ADIGE.....	1.660	710	990	3.370
BOLZANO.....	730	290	470	1.480
TRENTO.....	930	430	530	1.880
VENETO.....	2.520	1.470	4.560	8.550
VERONA.....	670	320	1.310	2.300
VICENZA.....	380	130	550	1.060
BELLUNO.....	70	90	140	300
TREVISO.....	390	120	620	1.130
VENEZIA.....	720	480	1.180	2.370
PADOVA.....	220	260	670	1.150
ROVIGO.....	80	60	100	240
FRIULI VENEZIA GIULIA.....	530	400	1.180	2.100
UDINE.....	210	140	570	920
GORIZIA.....	100	90	80	260
TRIESTE.....	130	120	290	550
PORDENONE.....	80	60	240	370
EMILIA ROMAGNA.....	2.950	1.600	6.500	11.040
PIACENZA.....	250	30	440	720
PARMA.....	260	200	1.290	1.750
REGGIO EMILIA.....	240	130	560	930
MODENA.....	290	190	940	1.410
BOLOGNA.....	470	150	1.290	1.900
FERRARA.....	110	30	430	570
RAVENNA.....	380	100	660	1.140
FORLÌ-CESENA.....	490	560	680	1.730
RIMINI.....	470	200	220	890
TOSCANA.....	2.460	1.130	2.470	6.060
MASSA.....	170	20	110	300
LUCCA.....	240	50	210	510
PISTOIA.....	80	40	290	410
FIRENZE.....	670	250	860	1.780
LIVORNO.....	250	220	140	610
PISA.....	160	90	310	550
AREZZO.....	250	190	190	630
SIENA.....	410	120	180	700
GROSSETO.....	160	70	60	280
PRATO.....	70	90	120	280

*Il valore relativo alle assunzioni si riferisce al numero massimo di assunzioni di personale immigrato indicato dalle imprese. Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

(segue) **Tavola 36 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 di personale immigrato, per ripartizione territoriale, regione, provincia e classe dimensionale****Cfr. domande 2I-2I.1 del questionario di rilevazione**

	Lavoratori immigrati previsti nel 2009 (v.a.)*			
	1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale
UMBRIA	1.200	170	400	1.760
PERUGIA.....	1.080	90	320	1.490
TERNI.....	120	70	80	270
MARCHE	1.020	390	720	2.130
PESARO-URBINO.....	160	160	110	440
ANCONA.....	170	90	350	610
MACERATA.....	410	110	200	720
ASCOLI PICENO.....	280	30	70	370
LAZIO	3.210	1.410	4.320	8.950
VITERBO.....	270	150	70	490
RIETI.....	30	10	10	50
ROMA.....	2.460	1.050	4.070	7.580
LATINA.....	260	110	90	460
FROSINONE.....	200	90	90	380
ABRUZZO	910	200	390	1.500
L'AQUILA.....	190	80	40	310
TERAMO.....	350	40	80	470
PESCARA.....	150	10	130	290
CHIETI.....	210	60	160	430
MOLISE	170	70	40	280
CAMPOBASSO.....	110	70	40	210
ISERNIA.....	70	--	--	70
CAMPANIA	1.700	640	1.720	4.060
CASERTA.....	390	110	150	640
BENEVENTO.....	10	10	70	100
NAPOLI.....	660	330	1.250	2.240
AVELLINO.....	290	120	60	470
SALERNO.....	350	80	190	610
PUGLIA	1.430	790	1.140	3.360
FOGGIA.....	520	350	190	1.060
BARI.....	690	290	460	1.440
TARANTO.....	20	30	230	270
BRINDISI.....	80	20	100	200
LECCE.....	120	100	160	390
BASILICATA	160	170	130	460
POTENZA.....	110	150	90	350
MATERA.....	50	20	40	110
CALABRIA	740	250	310	1.300
COSENZA.....	350	100	120	570
CATANZARO.....	120	10	60	190
REGGIO CALABRIA.....	150	40	80	280
CROTONE.....	50	30	50	130
VIBO VALENTIA.....	70	60	10	130
SICILIA	1.010	760	830	2.590
TRAPANI.....	110	90	10	210
PALERMO.....	150	70	350	560
MESSINA.....	270	40	80	390
AGRIGENTO.....	80	120	20	220
CALTANISSETTA.....	80	90	80	260
ENNA.....	10	30	20	60
CATANIA.....	140	240	180	560
RAGUSA.....	60	50	10	120
SIRACUSA.....	110	30	90	230
SARDEGNA	830	150	650	1.630
SASSARI.....	180	70	180	430
NUORO.....	280	30	70	380
CAGLIARI.....	320	40	380	750
ORISTANO.....	50	10	20	70
NORD OVEST	8.670	4.640	16.680	29.990
NORD EST	7.650	4.180	13.230	25.060
CENTRO	7.890	3.110	7.900	18.900
SUD E ISOLE	6.950	3.030	5.210	15.190
TOTALE ITALIA	31.160	14.950	43.030	89.140

*Il valore relativo alle assunzioni si riferisce al numero massimo di assunzioni di personale immigrato indicato dalle imprese. Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 37 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale, regione e provincia*Cfr. domande 1A.3-2B.5 del questionario di rilevazione*

	Assunzioni stagionali 2009 (v.a.)*	di cui: (valori %)			
		Industria		Servizi	
		Totale	di cui: industria alimentare	Totale	di cui: turismo**
PIEMONTE.....	12.730	16,0	8,1	84,0	36,6
TORINO.....	3.880	11,0	2,1	89,0	32,6
VERCELLI.....	540	10,1	3,5	89,9	61,9
NOVARA.....	800	19,6	9,0	80,4	26,4
CUNEO.....	4.450	18,3	12,7	81,7	26,7
ASTI.....	490	34,3	19,2	65,7	18,2
ALESSANDRIA.....	910	41,9	20,1	58,1	26,7
BIELLA.....	200	11,7	5,6	88,3	33,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA.....	1.460	0,4	0,0	99,6	86,2
VALLE D'AOSTA.....	3.440	5,8	1,2	94,2	72,4
LOMBARDIA.....	22.980	14,5	5,8	85,5	41,8
VARESE.....	1.940	14,0	3,9	86,0	33,2
COMO.....	2.050	6,8	2,9	93,2	81,9
SONDRIO.....	1.790	10,6	5,0	89,4	63,4
MILANO***.....	7.460	14,6	4,7	85,4	30,9
MONZA E BRIANZA.....	440	28,0	0,7	72,0	9,6
BERGAMO.....	2.530	13,6	7,6	86,4	36,9
BRESCIA.....	4.450	7,9	1,7	92,1	56,1
PAVIA.....	680	18,4	3,7	81,6	20,2
CREMONA.....	530	61,7	52,3	38,3	8,3
MANTOVA.....	590	40,0	31,5	60,0	18,4
LECCO.....	350	23,9	2,9	76,1	16,7
LODI.....	180	26,0	0,6	74,0	16,9
LIGURIA.....	8.950	6,9	4,4	93,1	53,8
IMPERIA.....	1.310	4,4	2,9	95,6	71,8
SAVONA.....	3.280	6,4	4,6	93,6	46,4
GENOVA.....	2.780	10,1	7,1	89,9	39,9
LA SPEZIA.....	1.570	4,3	0,5	95,7	78,8
TRENTINO ALTO ADIGE.....	24.360	4,8	0,6	95,2	69,5
BOLZANO.....	11.480	4,7	0,4	95,3	76,8
TRENTO.....	12.880	4,9	0,8	95,1	63,1
VENETO.....	20.720	16,2	10,5	83,8	41,8
VERONA.....	6.470	28,9	26,2	71,1	33,9
VICENZA.....	1.660	11,6	4,8	88,4	45,7
BELLUNO.....	2.420	5,7	0,6	94,3	56,8
TREVISO.....	1.160	37,1	9,0	62,9	18,3
VENEZIA.....	6.140	4,9	1,6	95,1	48,2
PADOVA.....	2.100	12,0	4,1	88,0	48,6
ROVIGO.....	770	21,9	12,2	78,1	18,2
FRIULI VENEZIA GIULIA.....	4.100	9,4	3,6	90,6	55,4
UDINE.....	2.070	10,5	4,9	89,5	57,0
GORIZIA.....	980	4,2	1,1	95,8	62,2
TRIESTE.....	630	10,9	3,8	89,1	50,9
PORDENONE.....	410	13,4	2,7	86,6	37,8
EMILIA ROMAGNA.....	26.960	18,1	13,1	81,9	48,0
PIACENZA.....	520	19,8	10,9	80,2	29,8
PARMA.....	2.470	44,4	38,7	55,6	39,6
REGGIO EMILIA.....	1.270	29,5	11,1	70,5	14,2
MODENA.....	1.550	27,5	15,4	72,5	10,5
BOLOGNA.....	2.620	17,5	9,7	82,5	25,5
FERRARA.....	2.210	7,9	4,3	92,1	32,0
RAVENNA.....	5.220	15,6	14,0	84,4	58,4
FORLÌ-CESENA.....	3.670	33,3	26,3	66,7	21,7
RIMINI.....	7.450	2,7	1,4	97,3	83,8
TOSCANA.....	20.170	9,9	3,7	90,1	62,4
MASSA.....	1.100	5,0	1,2	95,0	47,5
LUCCA.....	2.320	3,9	0,6	96,1	62,1
PISTOIA.....	1.580	1,3	0,4	98,7	76,1
FIRENZE.....	3.050	18,6	8,9	81,4	45,1
LIVORNO.....	3.650	3,9	2,2	96,1	70,6
PISA.....	1.050	31,4	1,0	68,6	39,2
AREZZO.....	770	32,4	16,9	67,6	5,4
SIENA.....	2.540	10,1	5,5	89,9	67,5
GROSSETO.....	3.870	4,3	1,9	95,7	84,5
PRATO.....	230	52,6	5,2	47,4	9,5

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Alberghi, ristoranti e servizi turistici.

*** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

(segue) Tavola 37 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese per il 2009, per settore di attività, ripartizione territoriale, regione e provincia

Cfr. domande 1A.3-2B.5 del questionario di rilevazione

	Assunzioni stagionali 2009 (v.a.)*	di cui: (valori %)			
		Industria		Servizi	
		Totale	di cui: industria alimentare	Totale	di cui: turismo**
UMBRIA.....	2.720	16,5	5,9	83,5	49,8
PERUGIA.....	2.250	18,4	7,0	81,6	53,4
TERNI.....	480	7,4	0,6	92,6	32,6
MARCHE.....	8.540	15,2	6,7	84,8	55,2
PESARO-URBINO.....	2.150	4,9	1,0	95,1	67,2
ANCONA.....	2.660	23,7	9,3	76,3	44,3
MACERATA.....	1.350	25,8	16,7	74,2	35,4
ASCOLI PICENO.....	2.390	9,0	3,3	91,0	67,7
LAZIO.....	15.530	10,2	5,0	89,8	40,1
VITERBO.....	740	12,4	7,4	87,6	12,9
RIETI.....	260	24,7	16,0	75,3	49,4
ROMA.....	11.000	8,7	4,4	91,3	36,0
LATINA.....	2.660	13,7	7,3	86,3	57,4
FROSINONE.....	870	12,5	1,2	87,5	58,8
ABRUZZO.....	7.150	22,7	17,7	77,3	63,3
L'AQUILA.....	1.660	22,8	11,4	77,2	54,8
TERAMO.....	3.120	23,4	22,0	76,6	71,2
PESCARA.....	750	8,2	1,9	91,8	49,7
CHIETI.....	1.620	28,2	23,2	71,8	62,9
MOLISE.....	960	54,4	29,0	45,6	33,9
CAMPOBASSO.....	720	50,8	34,0	49,2	37,5
ISERNIA.....	250	64,9	14,5	35,1	23,4
CAMPANIA.....	29.430	29,4	20,9	70,6	41,9
CASERTA.....	1.690	18,6	7,2	81,4	52,4
BENEVENTO.....	410	41,9	33,0	58,1	21,7
NAPOLI.....	13.860	11,3	4,1	88,7	51,7
AVELLINO.....	1.700	50,2	33,6	49,8	30,9
SALERNO.....	11.770	48,7	40,4	51,3	31,1
PUGLIA.....	17.950	28,9	18,6	71,1	57,0
FOGGIA.....	3.200	31,2	24,6	68,8	56,9
BARI.....	6.090	38,6	25,0	61,4	38,8
TARANTO.....	1.360	37,8	11,1	62,2	42,0
BRINDISI.....	1.920	34,3	28,9	65,7	55,5
LECCE.....	5.370	12,3	5,8	87,7	82,2
BASILICATA.....	1.450	43,2	10,1	56,8	28,5
POTENZA.....	970	50,9	12,0	49,1	13,7
MATERA.....	490	27,9	6,4	72,1	57,8
CALABRIA.....	7.040	11,4	7,0	88,6	66,4
COSENZA.....	2.800	13,9	12,4	86,1	76,6
CATANZARO.....	1.220	12,0	3,3	88,0	51,6
REGGIO CALABRIA.....	1.410	9,6	4,1	90,4	35,1
CROTONE.....	850	4,5	0,5	95,5	93,4
VIBO VALENTIA.....	760	12,4	5,4	87,6	80,8
SICILIA.....	12.060	28,6	13,8	71,4	40,6
TRAPANI.....	1.290	34,4	22,3	65,6	50,1
PALERMO.....	2.540	19,4	8,4	80,6	48,2
MESSINA.....	2.390	9,9	5,6	90,1	63,0
AGRIGENTO.....	1.340	55,6	23,1	44,4	33,4
CALTANISSETTA.....	320	74,5	0,6	25,5	4,0
ENNA.....	170	40,7	2,9	59,3	42,4
CATANIA.....	2.090	21,5	6,3	78,5	20,6
RAGUSA.....	750	12,1	6,4	87,9	46,5
SIRACUSA.....	1.180	58,0	45,5	42,0	18,7
SARDEGNA.....	10.750	17,4	13,1	82,6	63,8
SASSARI.....	5.220	12,1	10,5	87,9	65,2
NUORO.....	2.140	22,7	16,2	77,3	70,6
CAGLIARI.....	3.160	22,0	14,7	78,0	58,3
ORISTANO.....	220	27,2	22,8	72,8	42,4
NORD OVEST.....	48.100	12,8	5,8	87,2	44,9
NORD EST.....	76.130	12,8	7,9	87,2	53,6
CENTRO.....	46.960	11,3	4,8	88,7	53,0
SUD E ISOLE.....	86.790	26,2	17,0	73,8	51,0
TOTALE ITALIA.....	257.980	17,1	10,0	82,9	51,0

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Alberghi, ristoranti e servizi turistici.

*** Esclusi i comuni appartenenti alla nuova provincia di Monza e Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Sezione 7

***I collaboratori a progetto
in entrata nel 2009***

Tavola 38 - Imprese che nel 2008 e nel 2009 hanno utilizzato o utilizzeranno collaboratori a progetto e numero collaboratori per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale*Cfr. domande 4C.3-4bis del questionario di rilevazione*

	% Imprese che hanno previsto o che hanno utilizzato collaboratori			Numero collaboratori*				
	anno 2008		anno 2009 previsto	anno 2008		anno 2009		
	previsto	utilizzato		previsti	utilizzati	Totale previsti	di cui: Ammini- stratori di società	di cui: Collabo- ratori a progetto
TOTALE.....	6,8	9,9	6,2	193.940	279.440	192.790	6.830	185.960
INDUSTRIA.....	6,4	9,0	5,7	47.630	67.340	44.240	3.100	41.140
<i>Industria in senso stretto.....</i>	<i>7,2</i>	<i>10,6</i>	<i>6,7</i>	<i>32.870</i>	<i>47.820</i>	<i>30.680</i>	<i>2.390</i>	<i>28.290</i>
Estrazione di minerali	3,9	12,2	5,7	130	320	190	40	150
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,7	6,3	4,0	3.290	3.970	2.660	210	2.450
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5,5	9,5	5,9	3.420	5.340	3.370	300	3.070
Industrie del legno e del mobile.....	5,3	6,4	4,1	2.460	2.900	1.890	160	1.720
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	10,8	15,4	11,0	4.320	5.510	4.080	150	3.930
Industrie chimiche.....	16,6	25,0	15,0	1.370	2.590	1.430	100	1.330
- di cui: Industria farmaceutica.....	27,6	31,1	18,3	340	730	330	20	310
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7,4	12,0	7,9	1.000	1.640	1.160	180	980
Industrie dei minerali non metalliferi	6,3	9,8	6,6	1.200	1.810	1.180	130	1.050
Industrie dei metalli.....	6,9	8,8	5,5	5.890	8.200	4.930	510	4.420
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	10,7	16,5	10,1	5.210	8.220	5.050	350	4.700
- di cui: Industria aeronautica.....	10,3	24,7	16,1	90	210	100	--	100
- di cui: Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	8,5	16,3	9,6	770	1.610	900	20	880
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali.....	10,1	14,6	9,6	3.720	5.770	3.790	190	3.600
- di cui: Industria elettronica.....	11,4	17,8	12,1	650	880	570	20	540
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere..	4,2	6,8	4,3	500	820	570	40	530
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua.....	12,4	31,3	16,1	380	740	390	20	370
Costruzioni.....	5,4	6,7	4,4	14.760	19.520	13.560	720	12.840
SERVIZI.....	7,0	10,4	6,5	146.310	212.100	148.550	3.720	144.830
Commercio al dettaglio.....	4,3	6,6	4,0	8.100	11.560	7.720	330	7.390
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	4,2	6,1	3,7	3.330	4.510	2.990	210	2.770
Commercio all'ingrosso	6,3	10,2	6,4	7.890	10.790	7.430	680	6.750
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	3,6	4,8	2,8	6.610	7.890	5.340	40	5.300
- di cui: Alberghi e servizi turistici	4,6	5,7	3,5	2.060	2.500	1.620	20	1.600
Trasporti e attività postali.....	8,3	12,2	6,6	6.820	10.120	7.830	330	7.500
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	7,4	11,4	6,2	4.700	7.080	5.060	280	4.790
Informatica e telecomunicazioni	13,1	20,4	11,7	9.770	17.760	10.320	210	10.120
Servizi avanzati alle imprese.....	16,4	22,7	14,3	33.350	41.990	24.860	370	24.490
- di cui: Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	16,4	22,4	14,1	5.450	8.200	5.030	20	5.010
Credito, assicurazioni e servizi finanziari.....	13,7	21,0	12,6	4.270	6.680	5.370	110	5.250
Servizi operativi alle imprese e alle persone	8,1	13,5	8,5	7.230	15.790	12.510	280	12.230
Istruzione e servizi formativi privati	25,4	36,2	26,8	18.380	23.670	18.320	40	18.280
Sanità e servizi sanitari privati	19,0	26,7	19,9	15.240	23.620	15.500	150	15.360
Altri servizi alle persone	7,8	12,0	8,3	21.040	32.080	26.820	980	25.840
Studi professionali	3,6	4,6	3,0	4.290	5.660	3.550	--	3.550
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	7,5	11,1	6,8	68.160	92.000	60.890	1.900	58.990
Nord Est.....	7,2	10,8	6,8	40.950	60.070	41.500	1.850	39.650
Centro.....	7,2	11,1	6,9	44.900	72.290	52.950	1.710	51.230
Sud e Isole.....	5,3	6,9	4,6	39.930	55.080	37.450	1.370	36.090
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti.....	4,7	6,2	4,1	96.280	136.940	99.000	4.130	94.870
10-49 dipendenti.....	12,2	18,7	11,1	51.200	67.510	46.730	2.070	44.660
50-249 dipendenti.....	25,0	42,9	24,5	30.070	43.060	28.980	560	28.420
250-499 dipendenti.....	36,5	57,1	40,1	8.230	10.990	6.300	30	6.270
500 dipendenti e oltre	35,5	63,3	37,5	8.160	20.940	11.790	50	11.750

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 39 - Utilizzo previsto nel 2009 di collaboratori a progetto in senso stretto per grandi gruppi professionali e principali caratteristiche*Cfr. domande 4bis del questionario di rilevazione*

	Collaboratori previsti nel 2009 (v.a.)*	Genere ritenuto più adatto per la professione (quote %)			Classe di età (quote %)					
		Uomini	Donne	Indif-ferente	Fino a 29 anni	30-44 anni	45-54 anni	Oltre 54 anni		Età non rilevante
								Totale	Ex-dip.(1)	
TOTALE	185.960	28,8	15,0	56,3	18,8	24,0	8,3	9,7	5,0	39,2
1. Dirigenti.....	1.510	69,3	16,8	13,9	7,9	16,8	22,0	44,5	14,4	8,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	33.960	26,1	10,4	63,5	14,6	28,9	8,5	8,5	4,2	39,4
3. Professioni tecniche.....	95.600	27,6	14,6	57,8	18,5	26,4	9,4	10,1	5,3	35,6
4. Impiegati	27.360	15,2	17,7	67,0	25,0	16,5	2,7	5,6	2,6	50,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11.690	22,3	30,3	47,5	28,9	21,5	7,0	4,9	1,2	37,6
6. Operai specializzati.....	8.260	79,1	10,1	10,8	12,5	17,2	9,6	21,6	14,2	39,2
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili.....	3.330	79,8	9,0	11,2	11,5	16,2	20,0	23,7	10,9	28,5
8. Professioni non qualificate.....	4.250	28,6	14,8	56,6	11,5	8,6	4,7	5,9	4,1	69,4

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Dal numero di collaboratori a progetto previsti sono esclusi gli amministratori di società.

(1) Persone con più di 54 anni ex-dipendenti in pensione della stessa azienda.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Appendice 1

Corrispondenza tra la classificazione di attività economica ATECO 2002 e i settori “EXCELSIOR”

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA ATECO 2002 E I SETTORI “EXCELSIOR”

SETTORI “EXCELSIOR”	Divisioni, gruppi e classi di attività ATECO 2002
Estrazione di minerali	10 Estrazione di carbon fossile, lignite, torba 11 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; servizi connessi all'estrazione 12 Estrazione di minerali di uranio e di torio 13 Estrazione di minerali metalliferi 14 Altre industrie estrattive
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15 Industrie alimentari e delle bevande 16 Industria del tabacco
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	17 Industrie tessili 18 Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce 19 Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, calzature
Industrie del legno e del mobile	20 Industrie del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione articoli in materiali da intreccio <i>36.1 Fabbricazione di mobili</i>
Industrie della carta, della stampa ed editoria	21 Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta 22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati
Industrie chimiche e petrolifere	23 Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari 24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali
Industrie della gomma e delle materie plastiche	25 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche <i>37.2 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami non metallici</i>
Industrie dei minerali non metalliferi	26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
Industrie dei metalli	27 Metallurgia 28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti <i>37.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici</i>
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici 34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 35 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	30 Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici 31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a. 32 Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni 33 Fabbricazione apparecchi medicali, di precisione, di strumenti ottici e di orologi
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	<i>36.2 Gioielleria e oreficeria</i> <i>36.3 Fabbricazione di strumenti musicali</i> <i>36.4 Fabbricazione di articoli sportivi</i> <i>36.5 Fabbricazione di giochi e giocattoli</i> <i>36.6 Altre industrie manifatturiere</i>
Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua	40 Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore 41 Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua
Costruzioni	45 Costruzioni
Commercio al dettaglio	52 Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	50 Commercio, manutenzione e riparaz. di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante
Commercio all'ingrosso	51 Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (esclusi autoveicoli e motocicli)
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	55 Alberghi e ristoranti <i>63.3 Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica</i>
Trasporti e attività postali	60 Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua 62 Trasporti aerei 63 Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti (escluso attività delle agenzie di viaggio) <i>64.1 Attività postali e di corriere</i>
Informatica e telecomunicazioni	72 Informatica e attività connesse <i>64.2 Telecomunicazioni</i>

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA ATECO 2002 E I SETTORI "EXCELSIOR"

SETTORI "EXCELSIOR"	Codici di attività ATECO 2002
Servizi avanzati alle imprese	73 Ricerca e sviluppo 74.1 Attività legali, contabilità, consulenza fiscale, commerciale e di gestione 74.2 Attività di architettura, ingegneria e altre attività tecniche 74.3 Collaudi e analisi tecniche 74.4 Pubblicità 74.5 Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale 74.85 Servizi di reprografia e traduzione 74.86 Attività dei call center 74.87 Altri servizi alle imprese
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	65 Intermediazione monetaria e finanziaria 66 Assicurazioni e fondi pensione 67 Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni
Servizi operativi alle imprese e alle persone	70 Attività immobiliari 71 Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico 74.6 Servizi di investigazione e vigilanza 74.7 Servizi di pulizia e disinfestazione 74.81 Attività fotografiche 74.82 Imballaggio e confezionamento per conto terzi
Istruzione e servizi formativi privati	80 Istruzione (servizi di istruzione privati)
Sanità e servizi sanitari privati	85 Servizi sanitari privati; altri servizi sociali privati
Altri servizi alle persone	90 Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili 92 Attività ricreative, culturali e sportive 93 Servizi alle famiglie
Studi professionali	74.1, 74.2 limitatamente a: studi legali; studi di consul. amministrativa-fiscale, studi di architettura e di ingegneria 851, 852 limitatamente a: studi medici, odontoiatrici e veterinari

CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA ATECO 2002 E I "DI CUI" ESPOSTI NEI SETTORI "EXCELSIOR"

SETTORI "EXCELSIOR"	Divisioni, gruppi e classi di attività ATECO 2002
Industria farmaceutica	24.4 Fabbricazione di prodotti farmaceutici e di prodotti chimici ebotanici per uso medicinale
Industria aeronautica	35.3 Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali
Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto	34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 35 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (escluso gruppo 35.3)
Industria elettronica	32.1 Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici 32.2 Fabbricazione di apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia 32.3 Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi
Alberghi e servizi turistici	55.1 Alberghi 55.2 Campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni 63.3 Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica
Trasporto-movimentazione merci e logistica	60.24 Trasporto di merci su strada 60.3 Trasporti mediante condotte 63.1 Movimentazione merci e magazzinaggio 63.4 Attività delle altre agenzie di trasporto
Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo	73 Ricerca e sviluppo 74.2 Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici 74.3 Collaudi ed analisi tecniche

Appendice 2

Classificazione dei titoli di studio

NOTE

La classificazione Excelsior dei titoli di studio è strutturata in livelli, indirizzi e gruppi. I livelli sono: laurea, diploma di scuola superiore, istruzione professionale tecnica, qualifica professionale regionale, scuola dell'obbligo (prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2008-2009). Per i titoli universitari la classificazione deriva da un'elaborazione dei corsi di laurea esistenti nelle università italiane noti al momento dell'effettuazione dell'indagine; questi sono stati raggruppati in gruppi di laurea omogenei, successivamente aggregati in indirizzi; questi ultimi vengono utilizzati per l'esposizione dei dati.

Analogamente per i diplomi di scuola media superiore la classificazione deriva dai titoli di studio elementari che vengono accorpati in gruppi (ca. 50) e successivamente in indirizzi (10). Ai soli fini espositivi viene utilizzato un elenco di 23 voci - riportato nella tabella allegata - pensato per esprimere l'area formativa, prescindendo talvolta dalla distinzione per tipologia di scuola (ad esempio vengono accorpati i dati relativi agli istituti tecnici e professionali nell'area turistica).

Per comodità di lettura, i titoli universitari e i diplomi sono elencati in ordine alfabetico.

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e gruppi	Indirizzi e gruppi	Indirizzi e gruppi
Agrario, alimentare e zootecnico <ul style="list-style-type: none"> - Medicina veterinaria - Scienze e tecnologie agrarie e forestali - Scienze e tecnologie zootecniche - Sanità animale - Scienze e tecnologie agro-alimentari - Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali 	Giuridico <ul style="list-style-type: none"> - Giurisprudenza - Scienze dei servizi giuridici Ingegneria civile e ambientale <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria edile e civile - Ingegneria per l'ambiente e il territorio Ingegneria elettronica e dell'informazione <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria elettronica - Ingegneria informatica - Ingegneria dell'automazione - Ingegneria delle telecomunicazioni Ingegneria industriale <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria meccanica, mineraria e navale - Ingegneria aerospaziale e aeronautica - Ingegneria medica, biomedica e clinica - Ingegneria chimica - Ingegneria elettrica - Ingegneria energetica e nucleare Altri indirizzi di ingegneria <ul style="list-style-type: none"> - Ingegneria gestionale e logistica - Ingegneria dei metalli - Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria - Altre lauree in ingegneria - Ingegneria (generico) 	Linguistico <ul style="list-style-type: none"> - Traduzione e mediazione linguistica - Lingue, letterature e culture straniere Medico e odontoiatrico <ul style="list-style-type: none"> - Medicina e chirurgia - Odontoiatria e protesi dentarie Sanitario e paramedico <ul style="list-style-type: none"> - Scienze della programmazione sanitaria - Scienze dell'alimentazione e nutrizione, dietologia - Assistenza sanitaria, infermieristica, ostetricia - Fisioterapia, logopedia, riabilitazione - Prevenzione sanitaria e della sicurezza sul lavoro - Tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia Politico - sociale <ul style="list-style-type: none"> - Scienze della comunicazione - Scienze dell'amministrazione - Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche - Sociologia e ricerca sociale - Servizio sociale - Scienze turistiche (escl.ind.economico) Psicologico <ul style="list-style-type: none"> - Psicologia Scientifico, matematico e fisico <ul style="list-style-type: none"> - Fisica e astronomia - Matematica - Informatica - Scienze dei materiali - Discipline nautiche Scienze Motorie <ul style="list-style-type: none"> - Educazione fisica e scienze motorie Indirizzo Non Specificato (1) <ul style="list-style-type: none"> - Laurea non specificata
Architettura, urbanistico e territoriale <ul style="list-style-type: none"> - Architettura - Pianificazione territoriale, urbanistica ambientale - Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali - Disegno industriale, moda, design, grafica e comunicazione 		
Chimico - farmaceutico <ul style="list-style-type: none"> - Chimica - Farmacia - Informazione scientifica del farmaco - Erboristeria - Nutrizione - Cosmesi - Tossicologia 		
Difesa e Sicurezza <ul style="list-style-type: none"> - Scienze strategiche e della sicurezza 		
Economico - statistico <ul style="list-style-type: none"> - Economia del turismo - Economia marittima e dei trasporti - Scienze economico aziendali del marketing e dell'amministrazione - Scienze economico-sociali e economico-politiche - Economia bancaria, finanziaria e assicur. - Economia del commercio internazionale - Economia delle amministrazioni pubbliche - Economia per l'ambiente e la cultura - Scienze statistiche - Scienze statistico-sociali - Statistica economica, finanziaria e attuariale 	Insegnamento e Formazione <ul style="list-style-type: none"> - Scienze dell'educazione - Scienze della formazione primaria - Scienze della formazione aziendale e degli adulti - Scienze per responsabili ed esperti dei servizi educativi Letterario, filosofico, storico e artistico <ul style="list-style-type: none"> - Scienze e conservazione di beni culturali, archeologia - Filosofia, scienze delle religioni e antropologia - Lettere (classiche/moderne) e materie letterarie - Storia - Musicologia e spettacolo 	
Geo-biologico e biotecnologie <ul style="list-style-type: none"> - Scienze biologiche - Biotecnologie - Scienze geologiche e della terra - Scienze ambientali e della natura - Scienze geografiche e del territorio 		

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un laureato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.

DIPLOMI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Indirizzi - Titoli di studio	Indirizzi - Titoli di studio	Indirizzi - Titoli di studio
Aeronautico e nautico - Perito nautico - Perito aeronautico Agrario-alimentare - Perito in tecnologie alimentari - Perito agrario/agrotecnico Amministrativo-commerciale - Ragioniere - amministrativo - Ragioniere - programmatore - Ragioniere - altri indirizzi (mercantile, comm.estero, ammin.industriale, ecc.) - Ragioniere (generico) - Perito aziendale/corresp. lingue estere - Analista contabile - Operatore commerciale - Segretario d'amministrazione Artistico - Maturità artistica - Decorazione pittorica e plastica - Rilegatura artistica e restauro del libro - Arte del mosaico - Liceo musicale-conservatorio Biologico e biotecnologia - Tecnico di laboratorio chimico-biologico Cartario-cartotecnico - Perito di industria cartaria Chimico - Perito/tecnico chimico industriale (e conciario) - Perito in materie plastiche - Tecnico (o chimico) delle industrie ceramiche Edile - Geometra - Perito edile Elettronico - Perito elettronico e in telecomunicazioni	Elettrotecnico - Perito elettrotecnico Liceo classico, scientifico e socio-psico-pedagogico - Maturità classica - Maturità scientifica - Liceo socio-pedagogico (ex magistrale) Grafico-pubblicitario - Tecnico/perito industrie grafiche - Perito in arti fotografiche - Tecnico della cinematografia e della televisione - Disegnatore architettura, arredamento e ambiente - Tecnico delle comunicazioni visive - Tecnico/operatore della grafica pubblicitaria Informatico - Perito informatico Lavorazione vetro e ceramica - Arte e tecnologia della ceramica - Arte del vetro e del cristallo Legno, mobile e arredamento - Tecnico industria del mobile e dell'arredamento Linguistico - Maturità linguistica Meccanico - Perito/tecnico meccanico - Perito ottico Orafo - Arte dei metalli, oreficeria e pietre dure	Socio-sanitario - Dirigente di comunità - Assistente per comunità infantili - Econome dietiste - Odontotecnico - Ottico - Tecnico di radiologia medica Stampa ed editoria - Arte e tecnologia della stampa Termoidraulico - Perito in termotecnica Tessile, abbigliamento e moda - Perito tessile, tintorie e disegno tessuti - Disegnatrice stilista di moda - Moda e costume Turistico-alberghiero - Operatore/perito turistico - Tecnico delle attività alberghiere Indirizzo non specificato - Diploma non specificato

Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

Premessa

Il *Sistema Informativo Excelsior*, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente, a partire dal 1997, tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti su un campione di circa 100mila imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste.

Attraverso il *Sistema Informativo Excelsior* è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio periodo distinto per le 104 province italiane (con l'inclusione, a partire dalla presente annualità, di Monza e Brianza) e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa. L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti direttamente presso le imprese costituisce, in tal modo, un utile patrimonio informativo di supporto a coloro che devono orientare e facilitare l'incontro diretto tra l'offerta di lavoro e la domanda da parte delle imprese, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Proprio per tale finalità di supporto alla programmazione e all'orientamento, particolare cura viene dedicata alla qualità dei dati di indagine, perseguendo un rigore metodologico in tutte le fasi di indagine: dalla costruzione di campioni efficienti, al processo di rilevazione e alle procedure di elaborazione, fino alle modalità di diffusione.

Il campo di osservazione e l'universo di riferimento

Il campo di osservazione relativo alla dodicesima rilevazione di Excelsior rimane immutato rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine ed è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, alla data del 31.12.2006, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- delle unità universitarie pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate e nel contempo sono state inserite le imprese nate dopo il 31.12.2006, con particolare attenzione a quelle di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato inoltre aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate da diverse fonti informative (bilanci depositati presso le Camere di commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc..).

Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro Imprese, sono state inoltre considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo di iscrizione in Albi tenuti da Ordini o Collegi professionali. In genere si tratta di "studi professionali", considerati nell'universo di riferimento se viene rilevata la presenza di almeno un dipendente.

Nel campo di osservazione del Progetto Excelsior rientrano, inoltre, le attività agricolo-zootecniche, limitatamente alle imprese con almeno un dipendente medio nell'anno. Considerate le particolari caratteristiche del settore è stata effettuata una specifica indagine, simile nel processo di rilevazione e nella struttura a quella condotta sulle imprese private, ma finalizzata a cogliere talune peculiarità del settore agricolo. I dati relativi alle previsioni per l'anno 2009 sono contenuti in uno specifico volume.

Analogamente alle scorse edizioni, le unità di rilevazione e analisi considerate sono *l'impresa* e *l'unità locale provinciale*; quest'ultima, in realtà una variabile convenzionale, è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31.12.2006 e appartenenti alle sezioni incluse nel campo di osservazione di Excelsior ammontavano a circa 6.000.000, di cui circa 5.000.000 nei settori extra agricoli e circa 1.000.000 nell'agricoltura e nella pesca.

Non tutte le imprese erano attive alla data di riferimento, né per tutte erano valorizzate le variabili di stratificazione (attività economica, numero di addetti dipendenti e indipendenti) e di contatto (presenza del numero di telefono), necessarie per la costruzione del disegno campionario e per l'estrazione delle liste d'indagine.

Per identificare le imprese che si potevano considerare attive e quelle che, avendo almeno un addetto dipendente, erano comprese nel campo di osservazione, nonché per completare ed eventualmente correggere le informazioni sulle variabili di stratificazione, si è proceduto al confronto puntuale tra le posizioni del Registro e quelle di altre fonti amministrative (INPS, INAIL e Anagrafe Tributaria) i cui dati confluiscono nel REA, Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, connesso al Registro delle Imprese e tenuto presso ciascuna Camera di Commercio.

L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredate delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e province), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi addetti al 31.12.2006, per attività economica, dimensione, localizzazione, forma giuridica che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

2. Il disegno campionario

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per queste ultime

imprese si avrebbero, infatti, notevoli difficoltà ad applicare procedure inferenziali, dato che tali imprese presentano mediamente una maggiore variabilità in termini di assunzioni o risoluzioni di contratti di lavoro rispetto alle piccole imprese e dato che i comportamenti di una medio/grande impresa non sono necessariamente assimilabili a quelli di un'impresa con caratteristiche (attività economica, dimensione, territorio) simili.

In particolare per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 38 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 104 province (con l'inserimento della provincia Monza e Brianza scorporata da Milano)

individuando 7.904 “celle” rappresentanti altrettanti universi di riferimento.

In realtà è più corretto definire tali “celle” come potenziali universi di riferimento, in quanto numerosi insiemi risultano vuoti oppure numericamente insufficienti. Questo è il motivo per cui la definizione dei settori di attività economica per ciascuna provincia segue una procedura che privilegia settori tipici, specifici dell'economia provinciale, che vanno a costituire celle per le quali ci si propone di ottenere risultati significativi, mentre settori meno rilevanti per l'economia provinciale vengono tra loro aggregati. La soluzione scelta è motivata dal fatto che le province italiane sono caratterizzate da profili economici e occupazionali differenti, per cui uno schema di campionamento rigido, che definisse tali profili in una matrice unica, pur consentendo una discreta comparabilità tra territori, avrebbe condotto ad una inevitabile perdita di informazione.

Si è preferito pertanto rendere dinamica questa matrice, costruendola sulla base di una classificazione gerarchica di codici di attività, concettualmente simile all'ATECO 2002, e attribuendo a ciascun territorio il livello di dettaglio corrispondente, nel rispetto di due criteri:

- superamento di una soglia di numerosità minima dei soggetti appartenenti al dominio individuato dal singolo codice di attività;
- superamento di una soglia convenzionale del valore del quoziente di specializzazione calcolato in termini di occupati.

Il metodo esposto ha un doppio vantaggio: da un lato evita inutili frammentazioni del campione, per settori economici definiti a priori ma di scarso interesse per la provincia presa in esame; dall'altro, evidenziando i settori di maggiore interesse, favorisce l'interpretazione e l'analisi finale dei risultati dell'indagine.

Per ogni dominio così determinato la numerosità campionaria è calcolata in funzione della numerosità N della popolazione inclusa nel dominio in modo da garantire, per ciascuno di essi, una significatività pari al 95% con un errore massimo standard ε del 10% per la stima delle seguenti variabili:

- una qualitativa bimodale relativa al fatto che l'impresa assume o non assume;
- una quantitativa relativa al numero delle assunzioni previste.

Il disegno campionario, come sin qui illustrato, è pensato comunque per garantire che a livello regionale si ottengano dati significativi per 27 settori standard, per il cui dettaglio si rinvia alla *Appendice 1* del presente volume.

Dopo aver definito la numerosità campionaria per ciascuno dei domini, l'estrazione casuale dei nominativi da sottoporre ad intervista e delle relative riserve avviene rispettando i rapporti di composizione interni alla cella risultanti da una ulteriore sub-stratificazione che considera una serie di variabili maggiormente disaggregate.

In relazione ai diversi strati per ogni dominio si opera l'estrazione di un campione casuale proporzionale secondo la formulazione:

$$n_i = n \frac{N_i}{N}$$

dove n_i rappresenta la numerosità campionaria nell' i -esimo strato della popolazione, n la numerosità campionaria totale nel dominio, N_i e N , rispettivamente, la numerosità della popolazione nell' i -esimo strato della popolazione stessa e la numerosità totale della popolazione.

Quando il numero di unità comprese nel dominio non è molto elevato, la maggior stratificazione della popolazione può comportare alcune difficoltà nella sostituzione delle imprese non rispondenti, non essendo reperibili altre imprese aventi le stesse caratteristiche. Tale problema viene superato sostituendo le posizioni dei non rispondenti con unità che presentano la minima "distanza" dall'unità campionata. Grazie al ricorso a queste tecniche di sostituzione delle imprese-base, il tasso di risposta effettivo che si ottiene al termine dell'indagine, rispetto alle numerosità campionarie fissate a priori, cresce di alcuni punti percentuali. Per il dettaglio delle coperture campionarie si faccia riferimento alle Tavole 1-2, nelle quali non sono conteggiate le circa 6.250 interviste realizzate presso imprese del comparto agricolo.

Tavola 1 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per settore di attività e classe dimensionale

Settori	Universo e campione indagine (ritorni)							
	1:9		10:49		50 e oltre		TOTALE	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
Industrie alimentari	40.345	2.535	4.802	1.121	812	392	45.959	4.048
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature.....	32.815	2.537	10.837	2.048	1.497	768	45.149	5.353
Industrie del legno e del mobile.....	25.133	2.419	5.540	1.390	710	337	31.383	4.146
Industrie della carta, della stampa ed editoria.....	11.614	1.363	3.387	874	586	284	15.587	2.521
Altre industrie manifatturiere di prodotti per la casa	6.624	633	1.460	342	167	100	8.251	1.075
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	17.020	2.010	4.993	1.262	1.067	556	23.080	3.828
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	19.852	2.456	8.574	1.938	2.121	1.064	30.547	5.458
Estrazione di minerali	1.519	279	744	221	69	46	2.332	546
Industrie dei metalli.....	44.143	3.656	14.567	2.979	2.142	1.058	60.852	7.693
Industrie dei minerali non metalliferi.....	11.035	1.578	3.408	969	606	304	15.049	2.851
Industrie petrolifere e chimiche.....	2.571	515	1.498	353	709	413	4.778	1.281
Industrie delle materie plastiche e della gomma	5.746	964	3.161	805	712	385	9.619	2.154
Produzione di energia, gas e acqua.....	792	204	375	98	217	92	1.384	394
Costruzioni.....	203.703	4.478	21.966	3.394	1.498	617	227.167	8.489
Commercio al dettaglio.....	151.383	1.779	9.237	1.330	1.277	610	161.897	3.719
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.....	54.314	1.399	4.879	901	426	215	59.619	2.515
Commercio all'ingrosso	76.973	1.625	11.051	1.519	1.137	615	89.161	3.759
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	119.667	4.388	9.704	1.704	779	321	130.150	6.413
Informatica e telecomunicazioni	25.883	1.252	3.318	647	658	285	29.859	2.184
Servizi avanzati	41.526	1.290	5.394	838	987	384	47.907	2.512
Trasporti e attività postali.....	37.065	2.139	8.219	1.515	1.870	693	47.154	4.347
Credito e assicurazioni	19.931	903	1.321	359	716	463	21.968	1.725
Servizi operativi	43.172	1.098	6.151	836	1.636	609	50.959	2.543
Istruzione e servizi formativi privati	6.962	1.086	2.246	389	290	152	9.498	1.627
Sanità e servizi sanitari privati.....	10.614	1.352	3.957	888	1.442	683	16.013	2.923
Altri servizi alle persone	65.667	2.630	4.210	909	831	320	70.708	3.859
Studi professionali	100.861	2.815	1.233	347	12	8	102.106	3.170
Totale	1.176.930	49.383	156.232	29.976	24.974	11.774	1.358.136	91.133

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Tavola 2 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per regione e classe dimensionale

Regioni	Universo e campione indagine (ritorni)							
	1:9		10:49		50 e oltre		TOTALE	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
PIEMONTE.....	84.615	3.669	11.429	2.463	2.185	1.059	98.229	7.191
VALLE D'AOSTA.....	3.619	326	346	105	61	36	4.026	467
LOMBARDIA	206.330	6.272	34.697	5.057	6.948	4.009	247.975	15.338
TRENTINO ALTO ADIGE	25.670	1.091	3.878	830	569	283	30.117	2.204
VENETO.....	107.764	4.236	18.274	3.605	2.897	1.030	128.935	8.871
FRIULI VENEZIA GIULIA	24.953	1.848	3.636	1.051	612	249	29.201	3.148
LIGURIA	35.511	1.684	3.529	917	445	231	39.485	2.832
EMILIA ROMAGNA	95.724	4.861	14.865	3.480	2.561	1.272	113.150	9.613
TOSCANA	89.810	4.690	11.650	2.606	1.353	728	102.813	8.024
UMBRIA.....	19.418	1.109	2.478	676	364	156	22.260	1.941
MARCHE.....	36.646	2.114	5.709	1.358	747	419	43.102	3.891
LAZIO	102.709	2.326	11.460	1.405	2.097	666	116.266	4.397
ABRUZZO.....	27.481	1.767	3.252	825	437	192	31.170	2.784
MOLISE.....	5.528	624	596	179	64	41	6.188	844
CAMPANIA	88.034	2.461	9.840	1.364	1.233	345	99.107	4.170
PUGLIA	69.921	2.429	6.969	1.237	779	379	77.669	4.045
BASILICATA.....	9.562	850	955	278	112	33	10.629	1.161
CALABRIA.....	29.638	1.792	2.477	516	264	120	32.379	2.428
SICILIA	80.402	3.446	7.103	1.331	842	331	88.347	5.108
SARDEGNA	33.595	1.788	3.089	693	404	195	37.088	2.676
Totale	1.176.930	49.383	156.232	29.976	24.974	11.774	1.358.136	91.133

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

3. Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine é stato sottoposto alle imprese tra febbraio e la prima metà di maggio 2009, più o meno in corrispondenza della precedente edizione. Ciò rappresenta un elemento non trascurabile nella valutazione dei risultati e nel confronto degli stessi con quelli delle indagini svolte fino al 2006 (si consideri, ad esempio, che una quota non indifferente delle entrate e uscite previste dalle imprese per il 2009 risulta, al momento della somministrazione del questionario, già avvenuta e quindi dichiarata come reale e non semplicemente come programmata). I dati risultano quindi indubbiamente più rappresentativi e maggiormente collegati al reale andamento occupazionale della prima parte dell'anno.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima attraverso intervista telefonica (con adozione della metodologia C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview), per le imprese fino a 250 dipendenti precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario; preliminarmente all'avvio della rilevazione e in modo analogo alle scorse edizioni, è stata effettuata una apposita attività di mailing finalizzata a sensibilizzare le imprese alla partecipazione all'indagine. In particolare, è stato trasmesso tramite posta ordinaria alle imprese base e alle prime riserve una lettera di presentazione del Progetto Excelsior e lo schema del questionario di rilevazione.

- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, con intervista diretta e assistenza alla compilazione a cura (in gran parte) degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio. Al fine di favorire la collaborazione di tale segmento di imprese, la preliminare attività di mailing è stata effettuata con raccomandata A/R trasmettendo alle aziende, oltre alla lettera di presentazione dell'indagine e al questionario di rilevazione, anche le note di compilazione delle principali informazioni richieste.

La rilevazione telefonica C.A.T.I. presso le imprese fino a 250 dipendenti è stata realizzata dalla Almamiva Contact S.p.A. di Roma nel periodo compreso tra il mese di febbraio e il mese di maggio 2009.

Le interviste telefoniche alle imprese sono state effettuate nei giorni feriali del periodo di rilevazione, nella fascia oraria 09.00-19.00. Nel corso del periodo di rilevazione sono state effettuate complessivamente 88.487 interviste telefoniche complete.

La rilevazione telefonica è stata condotta presso la sede di Roma della Società da un team di ca. 200 intervistatori specializzati in questa tecnica d'indagine. Prima dell'inizio della rilevazione gli intervistatori sono stati addestrati mediante delle sessioni formative –briefing– della durata complessiva di 24 ore. I briefing di formazione sono stati tenuti da ricercatori del Centro Studi di Unioncamere congiuntamente ai ricercatori di Almamiva.

Il sistema CATI utilizzato per l'indagine ha previsto l'utilizzo di moduli software ACS (Automatic Call Scheduling) per la gestione dei contatti telefonici e delle iterazioni di chiamata in caso di esito non definitivo del contatto telefonico (ad. es. “segnale di occupato”; “libero, senza risposta”, ecc).

Le regole di iterazione dei contatti telefonici adottate per il modulo ACS sono state definite in modo da garantire la sostituzione di una azienda del campione con la propria “riserva” – in caso di esiti non definitivi dei contatti telefonici – solo dopo un numero massimo di:

- 7 tentativi di contatto telefonico per le imprese fino a 49 dipendenti;
- 20 tentativi di contatto telefonico per le imprese con 50 dipendenti e oltre.

La schedulazione dei tentativi di contatto telefonico realizzati presso la medesima azienda del campione, successivamente al primo, è stata effettuata mediante il modulo ACS secondo schemi parametrici funzionali alla tipologia di esito non definitivo riscontrata a seguito del primo contatto telefonico stesso.

A seguito dell'applicazione di tale procedura, per effettuare le 88.487 interviste telefoniche complete dell'indagine sono stati operati tentativi di contatto telefonico (almeno 1 tentativo) a complessive 211.341 imprese e sono stati realizzati globalmente 699.007 contatti telefonici (pari a una media di ca. 3,3 contatti telefonici per azienda contattata e 7,9 contatti telefonici per intervista completa).

Il *tasso di sostituzione* medio del campione delle imprese fino a 49 dipendenti si è attestato su un valore pari al 34,4% (dato dal rapporto tra interviste effettuate presso le aziende non appartenenti al campione “base” e le interviste complessivamente effettuate). Per quanto riguarda le imprese con 50 dipendenti e oltre l'analogo indicatore non può essere determinato dal momento che per questa tipologia di imprese è stato fatto riferimento all'intero universo delle aziende italiane di queste dimensioni.

Nelle tabelle 3-4 sono riportati il quadro riassuntivo delle aziende intervistate, dei contatti telefonici effettuati nel corso dell'indagine e la distribuzione degli esiti riscontrati a seguito dei contatti telefonici.

Tavola 3: Quadro riassuntivo delle aziende contattate e contatti telefonici effettuati

	Aziende 1-49 dipendenti	Aziende 50 dipendenti e oltre	Totale
a. Aziende intervistate	79.086	9.401	88.487
b. Aziende contattate	192.511	18.830	211.341
c. Totale contatti telefonici	585.207	113.800	699.007
d. (c/a) N. medio di contatti tel. per azienda intervistata	7,40	12,11	7,90
e. Tasso di sostituzione	34,4	n.d.	n.d.

Tavola 4: Quadro riassuntivo contatti telefonici effettuati per tipologia di esito riscontrato

	Aziende 1-49 dipendenti		Aziende 50 dipendenti e oltre		Totale	
Esito	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Interviste completate	79.086	13,51	9.401	8,26	88.487	12,66
Segnale di libero; senza risposta; segreteria tel; fax	144.647	24,72	26.263	23,08	170.910	24,45
Segnale di occupato	41.662	7,12	10.926	9,60	52.588	7,52
Nuovo appuntamento	216.460	36,99	59.482	52,27	275.942	39,47
Irreperibilità temporanea	41.612	7,11	2.602	2,29	44.214	6,33
Recapito telefonico errato	15.636	2,67	2.121	1,86	17.757	2,54
Altro esito	46.104	7,88	3.005	2,64	49.109	7,03
Totale	585.207	100,00	113.800	100,00	699.007	100,00

4. La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica ed intervista diretta si articola in sei sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2009;
- sezione 2: Caratteri della domanda di lavoro: le figure professionali in entrata;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2009);
- sezione 3bis: Canali di selezione;
- sezione 4: Forme contrattuali utilizzate nel 2008;
- sezione 4bis: Caratteri della domanda di lavoro: i collaboratori in entrata;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2008;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2009 distintamente per unità provinciali (limitatamente alle imprese plurilocalizzate con oltre 100 dipendenti);
- sezione 7: Altre caratteristiche d'impresa

Nella sezione 1 del questionario è stato rilevato lo stock degli occupati al 31.12.2008 e i movimenti previsti dall'impresa per l'anno 2009, distinti per livello di inquadramento.

La sezione 2 riguarda le caratteristiche delle figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, ed è stata quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti nell'anno 2009, distintamente per ogni figura professionale richiesta. Come nella precedente indagine sono state richieste informazioni sempre più dettagliate sui profili professionali previsti in entrata quali ad esempio: la durata del corso di laurea richiesto (laurea breve a 3 anni, specialistica a 5 anni, ecc.), la necessità di formazione post-laurea, la presenza o meno nell'impresa di altre

figure professionali simili a quelle in assunzione, il tempo necessario per la ricerca della figura, ecc. Dalla scorsa edizione, è stata aggiunta una nuova domanda per dettagliare meglio le modalità di tempo determinato, includendo in quest'ultimo anche il contratto di tipo stagionale, mentre nella presente edizione sono stati introdotti dei quesiti sulle azioni concrete di ricerca di personale attualmente in corso per i dipendenti ancora da assumere e sul semestre del 2009 in cui sono previste le assunzioni non ancora effettuate.

La sezione 3 è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale, distinguendo fra le imprese che non avrebbero comunque assunto e quelle che ne avrebbero avuto bisogno, ma erano presenti ostacoli all'assunzione di nuovi dipendenti.

Nella sezione 3bis vengono richieste all'impresa le modalità seguite per ricercare e selezionare il personale da assumere e viene rivolto qualche quesito sul tema delle raccomandazioni.

Con la sezione 4 si è rilevata la presenza nell'impresa, durante l'anno 2008, di lavoratori con contratti non a tempo indeterminato (in particolare: dipendenti a tempo determinato, lavoratori interinali, collaboratori coordinati e continuativi con attività prevalente nell'impresa e apprendisti) e la numerosità degli stessi in forza all'impresa nel medesimo arco temporale.

Nella sezione 4bis si è richiesto alle imprese di indicare le previsioni di utilizzo nel 2009 di collaboratori a progetto, con l'indicazione della figura professionale che si intende utilizzare, con la specificazione del livello d'istruzione richiesto e di alcune altre caratteristiche (età, preferenze di genere).

La sezione 5 ha rilevato l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2008 a favore dei propri dipendenti (per i principali livelli di inquadramento), la durata della formazione stessa, le sue modalità, nonché alcuni dati riguardanti l'utilizzo di personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa e la tendenza a trasformare i tirocini in assunzioni.

Nella sezione 6 – come detto in precedenza riservata alle imprese con oltre 100 dipendenti – è stato chiesto alle imprese plurilocalizzate di indicare la suddivisione del personale dipendente al 31.12.2008 e delle entrate e uscite previste nel 2009 per ognuna delle province in cui l'impresa è presente.

A conclusione dell'indagine vengono rilevate altre informazioni relative alla “posizione dell'impresa” riguardanti la vendita di prodotti/servizi all'estero, la tipologia d'impresa (limitatamente alle imprese industriali), l'avvio o meno, nel corso del 2008, di processi di innovazione e la dinamica del fatturato tra il 2007 e il 2008, in termini di variazione percentuale. Sono state inoltre richieste alcune informazioni sulla presenza nelle imprese di lavoratori con almeno 55 anni di età, sulla quota delle vendite all'estero sul fatturato totale, sugli acquisti di prodotti e servizi all'estero e sulla delocalizzazione (solo imprese manifatturiere), sugli investimenti previsti nel 2009 e l'entità di questi ultimi.

5. I controlli delle risposte “on line” e i controlli di coerenza “ex post”

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica - o in fase di

registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti - viene effettuata automaticamente “on line” la verifica circa la “quadratura” dei dati quantitativi proposti nelle diverse sezioni del questionario. Ciò permette all’intervistatore di segnalare all’impresa l’incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l’intervista (sulla base di specifiche “griglie di compatibilità” precedentemente predisposte) sia in un momento successivo con verifiche ad hoc sulla coerenza generale delle risposte date.

Per quanto riguarda le imprese con almeno 100 dipendenti i questionari pervenuti sono stati controllati puntualmente, anche in relazione ad elementi desumibili da altre fonti, quali siti web aziendali, portale *Infoimprese.it*, visure camerali, stampa specializzata, fonti ed elenchi settoriali o territoriali. I suddetti questionari sono stati integrati e/o verificati anche attraverso il reperimento di informazioni tratte da fonti esterne, da registri amministrativi (Registro Imprese, in primo luogo) e dai questionari di indagine degli anni precedenti. Inoltre, particolare attenzione è stata posta nella verifica di coerenza dei questionari relativi a imprese oggetto di trasformazioni (es. fusioni, scorpori, acquisizioni di impresa, ecc.).

Una seconda serie di controlli si riferisce, invece, ai dati di tipo qualitativo ed in particolare alle informazioni rilevate per le figure professionali: tali informazioni vengono confrontate con le tendenze evidenziate dalle precedenti indagini al fine di rilevare eventuali risposte che si discostano in misura significativa dalle indagini precedenti.

L’ultima fase dei controlli prevede un confronto con informazioni desumibili da fonti esterne, quali l’indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro, l’indagine sull’occupazione nelle imprese con almeno 500 addetti o le più recenti indagini congiunturali. Date le finalità e il campo di osservazione proprio di ciascuna fonte, tali confronti vengono svolti limitandosi ad accertare elementi di compatibilità dei risultati ottenuti dall’indagine Excelsior.

6. I metodi di riporto all’universo dei dati campionari

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di riporto all’universo relative alle imprese sino a 50 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si applicano sia delle procedure di inferenza su *cluster* che stime puntuali dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da imprese simili.

Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute da una serie di attività volte ad individuare e correggere i dati anomali e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti.

I dati anomali o *outliers*, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Essi (y_i) corrispondono di norma alle osservazioni non comprese in un intervallo di accettabilità rispetto alla varianza rilevata, definito come segue:

$$\bar{y} - 2\sigma < y_i < \bar{y} + 2\sigma$$

Gli outliers così individuati vengono sostituiti dal valore medio \bar{y} .

Analogamente vengono attivate delle procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti. La fase successiva è rappresentata dalle procedure di stima e riporto all'universo.

Tali procedure sono strettamente connesse allo stimatore scelto e quindi alla strategia campionaria (campionamento stratificato senza ripetizione). Esse avvengono utilizzando lo stimatore corretto del totale \hat{Y}

$$\hat{Y} = \sum_{i=1}^n \frac{y_i}{\pi_i}$$

dove y_i sono le osservazioni campionarie e π_i le probabilità di inclusione nel campione delle unità della popolazione a cui si riferiscono le osservazioni.

Poiché nel campionamento stratificato la probabilità dell'unità i -esima di essere inclusa nel campione dello strato h è

$$\pi_{hi} = \frac{n_h}{N_h}$$

pari cioè al tasso di sondaggio nello strato, si ricava che lo stimatore corretto del totale è:

$$\hat{Y}_{ST} = \sum N_h \bar{y}_h$$

ovvero lo stimatore del campionamento stratificato senza ripetizione è uguale alla somma di tanti stimatori per espansione quanti sono gli strati.

Ovviamente per poter effettuare operazioni di inferenza su un singolo strato vengono poste delle ulteriori condizioni che verificano l'effettiva rappresentatività delle unità campionate, per cui si pone il vincolo che esse:

- siano superiori a una soglia minima predefinita (corrispondente alla numerosità del disegno campionario teorico per gli strati dove questa deve essere garantita);
- rappresentino almeno il 10% della popolazione dello strato.

Se non si verificano queste condizioni, non si effettuano stime per lo strato in questione, ma si passa al livello di aggregazione immediatamente superiore.

7. Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio

Settori di attività - Nell'indagine, come negli anni precedenti e come accennato in precedenza, si fa riferimento a 27 settori economici. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO 2002. Nell'*Appendice 1* è riportata la tavola di raccordo fra i settori "Excelsior", le divisioni, gruppi o classi ATECO che li compongono. Nelle tavole del presente volume che si riferiscono all'aspetto settoriale sono stati evidenziati alcuni "di cui" relativi a partizioni di settori di una certa importanza dal punto di vista delle dinamiche occupazionali, riportati nel prospetto successivo.

Industrie chimiche
 - di cui: *Industria farmaceutica*

Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto
 - di cui: *Industria aeronautica*
 - di cui: *Fabbricazione autoveicoli e altri mezzi di trasporto*

Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali
 - di cui: *Industria elettronica*

Alberghi, ristoranti e servizi turistici
 - di cui: *Alberghi e servizi turistici*

Trasporti e attività postali
 - di cui: *Trasporto-movimentazione merci e logistica*

Servizi avanzati alle imprese
 - di cui: *Servizi tecnici e servizi di ricerca e sviluppo*

Professioni – Le modalità di rilevazione e codifica delle figure professionali utilizzate nell'indagine Excelsior si basano su un metodo originale che sfrutta un approccio dinamico, del tipo *bottom up*, in grado di semplificare la rilevazione, solitamente complessa, di dati di questa natura e rendere possibile il ricorso all'intervista telefonica. Nell'ambito del progetto è stata così messa a punto una nomenclatura dinamica che include circa 2.700 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici.

In altre parole, funzionalmente agli scopi dell'indagine, si è provveduto alla elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:

- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistate, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;
- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente le naturali evoluzioni del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti /classificazioni ufficiali;
- corretta, perché incentrata sull'osservazione di almeno 3 delle principali caratteristiche/parametri che concorrono alla sua definizione.

Alle sue origini l'indagine Excelsior si è inizialmente basata sul dizionario delle voci esemplificative alla base delle classificazioni ISTAT 91 e ISCO¹. Lo svolgimento delle diverse edizioni dell'indagine ha poi condotto, da una parte, a semplificare e, dall'altra, a integrare tale insieme:

- molte figure sono state eliminate dall'insieme adottato da Excelsior perché obsolete, mai richieste dalle imprese o difficilmente distinguibili da altre figure esistenti;
- alcune figure sono state introdotte ex-novo perché emergenti, richieste dalle imprese o segnalate da altre fonti specialistiche.

¹ La classificazione ISCO-88 (*International Standard Classification of Occupation*) è stata pubblicata nel 1988 in sostituzione della precedente classificazione ISCO-68. L'Ente promotore della classificazione è l'*International Labour Office* (ILO) di Ginevra.

Come accennato, attualmente il dizionario delle figure elementari Excelsior conta circa 2.700 voci (poco meno di 2.600 relative a figure effettivamente distinte cui vanno ad aggiungersi un centinaio di sinonimi) delle quali oltre 1.800 sono state effettivamente citate dalle imprese nel corso delle ultime 5 indagini.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa
- il livello e l'area di formazione che caratterizza la figura
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.

A fini espositivi, a partire dall'edizione 2001 dell'indagine (riferita alle previsioni per il 2002), le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione europea ISCO-88, che consente, fra gli altri, di conseguire due risultati fondamentali: a) la coerenza con una classificazione di livello europeo, b) la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso l'introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra descrizione della figura da parte dell'impresa e descrizione codificata.

Con l'indagine realizzata due anni fa è stato infine effettuato un massiccio lavoro di riallineamento ai criteri di classificazione e aggregazione della nomenclatura ISTAT 2001, secondo la cui struttura classificatoria vengono esposti i dati. In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state, tuttavia, adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite sia per indicare eventuali specifiche relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata) sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco sviluppati.

La scelta di utilizzare la classificazione ISTAT ha richiesto alcuni affinamenti:

- a) la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività: è il caso dei ricercatori, dei progettisti, dei responsabili o dei tecnici di produzione;
- b) una più rigorosa definizione di figure appartenenti ad una stessa area aziendale, caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei: è il caso delle figure dell'area amministrativa per le quali ad esempio "assistente amministrativo" indica una figura con requisiti formativi e di esperienza più elevati di un "addetto all'amministrazione" o "addetto alla fatturazione" (e perciò classificabili rispettivamente nel grande gruppo 3 e 4).
- c) nel "grande gruppo 1" relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Questa classificazione delle professioni è stata utilizzata anche per la codifica dei collaboratori a progetto di cui si prevede l'utilizzo nel 2009.

Si sottolinea che i gruppi professionali ISTAT sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure.

Si osservi, infine, che la concreta codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni: a) quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura; b) quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, il grado di specializzazione e di responsabilità direttiva.

Per la corrispondenza dettagliata tra le figure professionali utilizzate nell'indagine e la classificazione ISTAT 2001 si veda quanto riportato al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

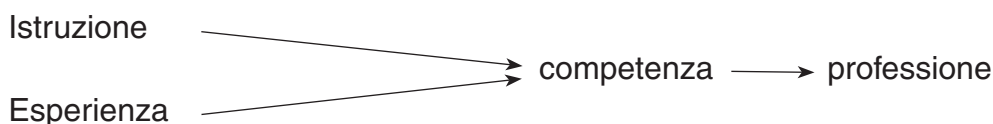
Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio – I livelli di istruzione sono classificati come nelle precedenti indagini con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di istruzione professionale di Stato (fino a 4 anni), di corsi regionali di formazione professionale (fino a 4 anni) e di scuola dell'obbligo.

I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitario e ai diplomi vengono considerati così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Per il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi si veda l'*Appendice 2*.

Per i livelli formativi corrispondenti all'istruzione e alla formazione professionale i dati vengono esposti secondo un insieme di indirizzi riconducibili agli indirizzi della scuola media superiore. La novità di questa annualità consiste nel fatto che tali indirizzi non vengono più desunti univocamente dalla figura richiesta, ma in fase di indagine viene espressamente rilevato l'indirizzo formativo desiderato per la figura ricercata.

Come per gli anni precedenti, anche quest'anno si è costruito anche un indicatore di formazione integrata equivalente (*livello formativo equivalente*) in grado di esprimere sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali. L'idea alla base della costruzione dei *livelli formativi equivalenti* è semplice: una stessa professione può sfruttare una competenza complessiva che deriva sia da un percorso di studi istituzionale sia da un percorso di acquisizione degli strumenti necessari all'esercizio della professione derivante dall'esperienza. In schema:

Formazione derivante da:



I due percorsi di acquisizione della competenza non sono equivalenti in se stessi, ma in relazione al punto di arrivo. In questo senso, non è possibile dire che un dato periodo di esperienza è, in generale, equivalente ad un dato periodo di istruzione, ma è possibile dire che conduce ad una analoga formazione, necessaria per svolgere, ad un certo livello, una precisa professione e che entra a pieno titolo a definire il tipo di professione in oggetto. L'integrazione dei due dati relativi all'istruzione e all'esperienza esprime

me pertanto in modo più adeguato il fabbisogno formativo dichiarato dalle imprese. Per dettagli sulle modalità di determinazione del livello di formazione equivalente si vedano le note riportate all'inizio della *sezione* contenente le relative tavole statistiche.

8. Alcune avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nei volumi

Nel presente volume, specificatamente dedicato al mercato del lavoro e alle tematiche dell'evoluzione del tessuto imprenditoriale e dell'occupazione, sono proposti i principali risultati dell'indagine Excelsior a livello nazionale.

A tali volumi si affiancano, inoltre, 19 volumi contenenti dati regionali (Piemonte e Valle d'Aosta sono presentati unitariamente) e 104 volumi con dati provinciali nonché alcuni volumi settoriali e tematici.

Il presente volume si articola in 7 sezioni:

1. Imprese e previsioni occupazionali per il 2009;
2. I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2009;
3. Le tipologie contrattuali indicate dalle imprese per le assunzioni previste nel 2009;
4. Le assunzioni non stagionali previste nel 2009: principali caratteristiche;
5. Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2009: principali caratteristiche
6. I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2009: dati regionali e provinciali;
7. I collaboratori a progetto in entrata nel 2009

Nella prima parte "*Imprese e previsioni occupazionali per il 2009*" i dati sono riferiti esclusivamente alle imprese che prevedono o non prevedono assunzioni nel 2009 e ancora alle previsioni delle imprese ripartite secondo variabili di stratificazioni quali, ad esempio, l'andamento del fatturato, l'avvio di innovazioni e la presenza sui mercati esteri nel 2008, le modalità e i canali utilizzati per la ricerca e la selezione del personale. Al fine di consentire una comparazione temporale dei dati, all'inizio della sezione sono inserite due tavole in serie storica, nel periodo 2004-2008 (con previsioni 2005-2009), circa la dinamica delle imprese con dipendenti secondo alcune caratteristiche.

I dati sono disaggregati per settori di attività economica, per classi dimensionali e per ripartizioni geografiche.

La seconda parte "*I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2009*" presenta in una serie di tavole i dati statistici riguardanti i flussi di entrata e di uscita, i relativi tassi di entrata, di uscita e di variazione. Una tavola iniziale presenta la serie storica dei movimenti e tassi occupazionali rilevati attraverso il Sistema informativo Excelsior nel periodo 2002-2009. Il quadro statistico generale sui movimenti previsti si dettaglia anche per livello di inquadramento. Anche in questa sezione i dati sono ripartiti per settori di attività economica, per classi dimensionali e per ripartizioni geografiche.

Nella terza parte "*Le tipologie contrattuali indicate dalle imprese per le assunzioni previste nel 2009*" le tavole statistiche, anche in questo caso precedute da una serie storica relativa al periodo 2005-2009, riguardano le tipologie contrattuali associate alle assunzioni previste nel 2009. Nella sezione sono presenti, inoltre, alcune informazioni circa l'utilizzo da parte delle imprese dei contratti temporanei nel 2008, con un *focus*

sui contratti a tempo determinato e relativa quota di trasformazione in contratti a tempo indeterminato.

Nella quarta parte *“Le assunzioni non stagionali previste nel 2009: principali caratteristiche”* le tavole statistiche riguardano tutte le tipologie contrattuali delle assunzioni previste dalle imprese con l'esclusione dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Le assunzioni previste sono, nelle diverse tavole, disaggregate con riferimento ad alcune principali caratteristiche rilevate nel corso dell'indagine: classe di età, esperienza o meno, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, personale immigrato, cioè di nazionalità non italiana (vedi Glossario), part-time e genere ritenuto più adatto. Come nelle altre sezioni i dati sono ripartiti per settori di attività economica, per classi dimensionali e per ripartizioni geografiche. Una tavola iniziale in serie storica consente di poter effettuare una comparazione nel periodo 2005-2009 di tali caratteristiche.

Per quanto riguarda in particolare la richiesta di indicare l'assunzione o meno di personale immigrato, cioè di nazionalità non italiana (vedi Glossario), si mette in evidenza che la formulazione della domanda adottata nell'ambito delle ultime edizioni dell'indagine rende difficili i confronti con i risultati delle precedenti edizioni, in cui si faceva invece riferimento a “personale extracomunitario”, cioè proveniente da paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Nella quinta parte *“Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2009: principali caratteristiche”* le tavole statistiche riguardano esclusivamente le assunzioni previste dalle imprese con riferimento al personale assunto con contratto determinato a carattere stagionale: le assunzioni previste sono, nelle diverse tavole, disaggregate con riferimento ad alcune principali caratteristiche rilevate nel corso dell'indagine (classe di età, genere ritenuto più adatto, difficoltà di reperimento, esperienza ecc.).

Nella sesta sezione *“I movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2009: dati regionali e provinciali”* sono proposte alcune tavole con i dati più significativi riferiti alle previsioni occupazionali delle imprese ripartiti per regione e provincia. I dati sono disaggregati per settore di attività e classe dimensionale.

La settima parte relativa ai *“I collaboratori a progetto in entrata nel 2009”* riporta, infine, il numero di collaboratori – totali e in senso stretto, escludendo cioè gli amministratori di società¹ – di cui è previsto l'utilizzo nel 2009, con dettaglio settoriale e per grandi gruppi professionali secondo alcune caratteristiche (classe di età, genere).

Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alla decina e per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti.

Come ricordato in precedenza, si precisa che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d'impresa).

2 Per “amministratori di società” si intendono i collaboratori per cui sono state indicate le seguenti figure: amministratore aziendale; consigliere; legale rappresentante; presidente; sindaco; socio; titolare.

Allegato 1

Questionario di rilevazione (Estratto)

UNIONCAMERE PROGETTO "EXCELSIOR" 2009
QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE
(ESTRATTO)

NB: Si richiede di rispondere alle domande presenti nelle diverse sezioni del questionario facendo riferimento all'impresa nel suo complesso (e non alla singola unità locale in cui opera la persona incaricata della compilazione).

SEZIONE 1 – SITUAZIONE DELL'OCCUPAZIONE E PREVISIONI FINO AL 31.12.2009

1A. Struttura occupazionale e movimenti in entrata e in uscita di dipendenti nel corso del 2009 (compresi i contratti a termine e i lavoratori stagionali, ed esclusi gli interinali, i collaboratori a progetto e gli stage)

	Dipendenti			TOTALE DIPENDENTI
	Dirigenti	Quadri, impiegati amministrativi e tecnici	Operai, personale generico e apprendisti	
1A.1 Dipendenti al 31.12.2008				
1A.2 Uscite previste nel 2009				
o di cui per scadenza di contratto				
o di cui per pensionamento				
1A.3 Entrate previste nel 2009				
Dipendenti previsti al 31.12.2009				

- Non devono essere indicati né in uscita né in entrata i passaggi di livello degli attuali dipendenti.
- Il numero totale di entrate di dipendenti per il 2009 deve coincidere con la somma delle entrate previste per le diverse figure professionali indicate in Sezione 2.
- Per "stagionali" dovranno intendersi contratti non inferiori ad un mese.

1B. (Solo se sono previste entrate) Quali sono le ragioni principali per cui intende assumere dipendenti nel 2009? (max 2 risposte)

Sostituzione di dipendenti in uscita dall'azienda o in maternità/aspettativa/ferie/malattia	<input type="checkbox"/>	Stabilizzazione della figura rispetto a una precedente forma contrattuale atipica/precaria	<input type="checkbox"/>
Attività/lavorazioni stagionali	<input type="checkbox"/>	Necessità di sviluppare nuovi prodotti o servizi	<input type="checkbox"/>
Domanda in crescita o in ripresa	<input type="checkbox"/>	Apertura di nuove sedi o reparti	<input type="checkbox"/>
Necessità di espandere le vendite	<input type="checkbox"/>	Necessità di migliorare la qualità e l'efficienza aziendale	<input type="checkbox"/>
L'azienda è nata da poco tempo e ha bisogno di espandersi	<input type="checkbox"/>	Minore ricorso a fornitori esterni di semilavorati e/o servizi	<input type="checkbox"/>
La figura svolgerà mansioni prima affidate a lavoratore autonomo / coadiuvante	<input type="checkbox"/>	Altro	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 2 – FIGURE PROFESSIONALI DIPENDENTI IN ENTRATA NEL 2009

QUESTA SEZIONE DEVE ESSERE COMPILATA SE SONO SEGNALATE "ENTRATE" DI DIPENDENTI (E SOCI LAVORATORI NELLE COOPERATIVE) PER L'ANNO 2009 NEL QUADRO A O A BIS DELLA SEZIONE 1.

DELLA SEZIONE 2 DEVONO ESSERE COMPILATE TANTE COPIE QUANTE SONO LE DIVERSE TIPOLOGIE DI FIGURE PROFESSIONALI DA ASSUMERE; IN ALTRI TERMINI UNA SEZIONE PER OGNI TIPOLOGIA DI FIGURA PROFESSIONALE.

PER OGNI TIPOLOGIA DI FIGURA PROFESSIONALE PREVISTA IN ASSUNZIONE BARRARE IL LIVELLO DI INQUADRAMENTO, LIVELLO CHE DOVRÀ ESSERE COINCIDENTE CON QUELLO INDICATO NEL QUADRO A O A BIS DELLA SEZIONE 1.

NEL CASO DI PIÙ ENTRATE PER LA MEDESIMA FIGURA PROFESSIONALE LE CARATTERISTICHE RICHIESTE DEVONO INTENDERSI COME LE PREVALENTI

2A. Con quale livello di inquadramento verrà assunta la figura professionale?

Dirigente / Funzione direttiva (per i soci delle cooperative indicare la posizione funzionale)	<input type="checkbox"/>	Quadri, impiegati amministrativi e tecnici / Funzione impiegatizia e tecnica	<input type="checkbox"/>
		Operai, personale generico, apprendisti / Funzione operaia	<input type="checkbox"/>

2B. Di quale figura professionale si tratta? _____ cod.

2B.1 N. totale di entrate

2B.2 Con quale tipologia di contratto verrà assunta la figura professionale?

di cui: *a tempo indeterminato* *con contratto di apprendistato*
a tempo determinato *con contratto di inserimento*
(specificare) _____ *altre forme contrattuali*

2B.3 di cui: *part-time*

2B.4 di cui: *nella provincia della sede principale*
in altre province

2B.5 Nel caso in cui siano previste assunzioni con contratto a tempo determinato si specifichi il numero per:

sostituzione temporanea di personale dipendente *attività/lavorazioni stagionali*
maternità /aspettativa /ferie /malattia) *periodo di prova per nuovi dipendenti*
copertura del picco produttivo dell'attività *eventualmente da assumere*

2C. Il contratto dei nuovi dipendenti a tempo determinato scadrà durante il 2009?

SI, per tutti ☐ *SI, per una parte* ☐ *Quanti?*
NO, scadrà dopo il 2009 ☐

2D. Entrate già avvenute

Quante delle persone previste in entrata per questa figura sono state già assunte dalla sua azienda in questa prima parte dell'anno? N.

2E. Per questa figura professionale quale livello di istruzione richiedete?

Titolo universitario (laurea) (*)	<input type="checkbox"/>
(titolo specifico) _____ cod. <input type="text"/>	
Diploma scuola media superiore (5 anni) (**)	<input type="checkbox"/>
(titolo specifico) _____ cod. <input type="text"/>	
Istruzione professionale di Stato (fino a 4 anni)	<input type="checkbox"/>
Corsi regionali di formazione professionale (fino a 4 anni)	<input type="checkbox"/>
Nessuna preferenza tra i titoli elencati	<input type="checkbox"/>
Non è richiesto alcun titolo di studio	<input type="checkbox"/>
(*) 2E.1 Nel caso in cui abbia indicato il titolo universitario specificare:	
	Laurea di 3 anni Laurea di 5 anni Indifferente
- a. (laddove la distinzione è plausibile in base al nuovo ordinamento) se è necessaria una laurea breve a 3 anni oppure una laurea specialistica a 5 anni / laurea vecchio ordinamento	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
- b. se ritiene necessaria una ulteriore formazione post-laurea (master o dottorato)	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
(**) 2E.2 Nel caso in cui abbia indicato il diploma (5 anni) specifichi se ritiene necessaria una ulteriore formazione post-diploma	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

2F. Per scegliere il candidato più idoneo a ricoprire questo ruolo in azienda quanto è importante il titolo di studio?

Molto importante ☐ Abbastanza importante ☐ Poco importante ☐ Per niente importante ☐

2G. Per questa figura professionale ritiene più adatta una figura femminile o una figura maschile?

Figura femminile ☐ Figura maschile ☐ Indifferente ☐

2H. Indicazioni e valutazioni relative alla figura professionale da assumere

2H.1 Quale età dovrà avere la figura professionale? <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <i>fino a 24 anni</i> <input type="checkbox"/> </div> <div style="width: 45%;"> <i>45-54 anni</i> <input type="checkbox"/> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <i>25-29 anni</i> <input type="checkbox"/> </div> <div style="width: 45%;"> <i>oltre 54 anni</i> <input type="checkbox"/> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <i>30-44 anni</i> <input type="checkbox"/> </div> <div style="width: 45%;"> <i>non rilevante</i> <input type="checkbox"/> </div> </div> 2H.2 E' richiesta esperienza per l'attività da svolgere? <div style="display: flex; justify-content: flex-end; gap: 20px;"> <div>SI <input type="checkbox"/></div> <div>NO <input type="checkbox"/></div> </div> 2H.3 Quanti anni di esperienza sono richiesti? <input style="width: 50px;" type="text"/>	<div style="display: flex; justify-content: flex-end; gap: 10px;"> <div>SI</div> <div>NO</div> </div> 2H.7 Sostituisce una analoga figura in uscita? <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2H.8 Se NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Si tratta di una figura già presente in azienda? 2H.9 Ritiene difficile reperire tale figura nella provincia? <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Se SI, per quale motivo? _____ 2H.10 Sempre se SI: Quanto tempo in mesi è necessario per trovare questa figura professionale? <div style="text-align: right;">N° mesi <input style="width: 100px;" type="text"/></div> 2H.11 Sempre se SI: Quali azioni prevede di svolgere la Sua azienda per trovare questa figura professionale di difficile reperimento nella sua provincia? (MAX 2 risposte)
2H.4 E' richiesta la conoscenza di lingue straniere? <div style="display: flex; justify-content: flex-end; gap: 20px;"> <div>SI <input type="checkbox"/></div> <div>NO <input type="checkbox"/></div> </div> 2H.5 Quale lingua straniera avrà bisogno di conoscere prevalentemente questa figura professionale per svolgere la propria attività?	
2H.6 E' richiesta la conoscenza informatica? <div style="display: flex; justify-content: flex-end; gap: 20px;"> <div><i>prevalentemente come utilizzatore</i> <input type="checkbox"/></div> <div><i>prevalentemente come programmatore</i> <input type="checkbox"/></div> <div>NO <input type="checkbox"/></div> </div>	

2I. Per questa figura ha deciso o deciderà di assumere personale immigrato?

SI ☐

NO ☐

Non abbiamo ancora deciso in tal senso ☐

2I.1 Quante unità
2J. Formazione

2J.1 Per questa figura professionale l'impresa prevede di effettuare attività di formazione compreso l'affiancamento a personale interno all'azienda?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2J.2 Se SI, in che modo saranno effettuate le attività di formazione?		
<div style="width: 45%;"> <i>corsi interni</i> <input type="checkbox"/> </div> <div style="width: 45%;"> <i>affiancamento a personale interno</i> <input type="checkbox"/> </div>		
<div style="width: 45%;"> <i>corsi esterni</i> <input type="checkbox"/> </div> <div style="width: 45%;"> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> </div>		

SEZIONE 3 – MOTIVI DI NON ASSUNZIONE PER LE IMPRESE CHE NON PREVEDONO ASSUNZIONI DI LAVORATORI DIPENDENTI NEL 2009

3A. Ci ha indicato che la Sua impresa non intende assumere lavoratori dipendenti nel prossimo anno (dal 1.1.2009 al 31.12.2009). La Sua impresa, per la propria attività, non ha realmente bisogno di assumere nel 2009 nuovi dipendenti oppure potrebbe assumerli se il quadro legislativo, fiscale e la flessibilità del lavoro fossero diversi da quelli attuali?

SI, l'impresa assumerebbe ma ci sono ostacoli ☐

passare a 3B

NO, l'impresa non assumerebbe comunque ☐

passare a 3C

3B. Se SI, per quale ragione principale ha difficoltà a farlo?

3C. Se NO, per quale ragione principale non assumerebbe dipendenti nel 2009?

SEZIONE 4 – CANALI DI RICERCA E FORME CONTRATTUALI

4A. Quali canali utilizzate per ricercare ed individuare il personale da assumere (a tempo pieno/parziale/contratti temporanei)? In altre parole, a chi o a quali strutture Vi rivolgete per individuare i candidati potenzialmente adatti alle vostre esigenze professionali? (max 3 risposte)

4A.bis E quale tra quelli indicati è il canale principale di selezione?

4B.1 Secondo Lei è importante tra le imprese private la raccomandazione come criterio di assunzione?

4B.2 Nella Vostra azienda ricevete segnalazioni sotto forma di raccomandazione per le scelte del personale da assumere?

4C.1 Nel corso del 2008 avete svolto l'attività con:

	SI	NO	Quanti ne ha utilizzati durante il 2008?	Quanti ne prevede di utilizzare nel 2009?
Dipendenti a tempo determinato (contratti "a termine")	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N° _____	
Apprendisti con contratto di apprendistato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N° _____	
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato (lavoratori interinali)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N° _____	N° _____

4C.2 Se nel 2008 sono stati utilizzati contratti a tempo determinato:

Quanti dei dipendenti con contratto a tempo determinato sono stati assunti fino ad oggi o intende assumerne nel corso del 2009 con contratto a tempo indeterminato?	N° _____
---	----------

4C.3 Collaboratori con contratto a progetto con attività prevalente nell'impresa

Collaboratori utilizzati nel 2008	N° _____	Collaboratori previsti nel 2009	N° _____
-----------------------------------	----------	---------------------------------	----------

SEZIONE 4bis – FIGURE PROFESSIONALI DEI COLLABORATORI A PROGETTO PREVISTI PER IL 2009

QUESTA SEZIONE DEVE ESSERE COMPILATA SE È PREVISTO L'UTILIZZO DI COLLABORATORI A PROGETTO PER L'ANNO 2009 NEL PRECEDENTE QUADRO 4C DELLA SEZIONE 4.

4bisA. Attività svolta dalla figura _____
(compiti e mansioni) _____

4bisB. Figura professionale _____ cod.

--	--	--	--	--

N. di collaborazioni previste

--

4bisC. Per questa figura professionale ritiene più adatta una figura femminile o una figura maschile?

Figura femminile ☐ Figura maschile ☐ Indifferente ☐

4bisD. Prevalentemente che età dovranno avere questi collaboratori?

fino a 24 anni ☐ 25-29 anni ☐ 30-44 anni ☐ 45-54 anni ☐ oltre 54 anni ☐ non rilevante ☐

Solo se l'età è oltre 44 anni: Si tratta di ex-dipendenti in pensione? SI ☐ NO ☐

4bisE. Livello di istruzione e titolo di studio richiesto (1 RISPOSTA)

Titolo universitario (laurea) (*) (titolo specifico) _____	cod. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>
Diploma scuola media superiore (5 anni) (titolo specifico) _____	cod. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>
Istruzione professionale di Stato (fino a 4 anni)		<input type="checkbox"/>
Corsi regionali di formazione professionale (fino a 4 anni)		<input type="checkbox"/>
Nessuna preferenza tra i titoli elencati		<input type="checkbox"/>
Non è richiesto alcun titolo di studio		<input type="checkbox"/>

SEZIONE 5 – FORMAZIONE DEL PERSONALE AVVENUTA NEL 2008

5A. Nel corso del 2008 è stata effettuata attività di formazione e aggiornamento professionale al personale dipendente? SI ☐ NO ☐

5A.1 Se SI, le attività di Formazione in che modo sono state effettuate?

<i>corsi interni</i> <input type="checkbox"/>	<i>affiancamento a personale interno</i> <input type="checkbox"/>
<i>corsi esterni</i> <input type="checkbox"/>	<i>altro (seminari brevi, autoapprendimento ecc..)</i> <input type="checkbox"/>

5A.2. Se SI, quale sarà il numero di dipendenti formati, con riferimento solo ai corsi di formazione interni e/o esterni organizzati dall'azienda nel 2008 (escludendo quindi affiancamento a personale interno, seminari e autoapprendimento)?

Totale dipendenti formati

5B.1 Nel corso del 2008 la Sua azienda ha ospitato tirocini formativi o stage?

SI ☐ NO ☐

5B.2 (Se SI) Quanti? _____

5B.3 (Se SI) Quanti di questi tirocini sono stati, fino ad oggi, trasformati in assunzioni o intende trasformarli in assunzioni nel corso del 2009? _____

SEZIONE 6 – ALTRE INFORMAZIONI E DATI RELATIVI ALL'INTERVISTATO

Innovazione ed esportazioni

	SI	NO
6A. Nel corso del 2008 la Sua impresa ha lanciato sul mercato nuovi prodotti o nuovi servizi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6B. La Sua impresa vende i propri prodotti/servizi all'estero? (anche import-export; se solo import rispondere NO)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6C. Nel 2008 quale è stata la percentuale del fatturato delle vendite all'estero sul totale del fatturato 2008?		
<i>fino al 5%</i>	<input type="checkbox"/>	
<i>da 6% a 10%</i>	<input type="checkbox"/>	
<i>da 11% a 20%</i>	<input type="checkbox"/>	
<i>da 21% a 30%</i>	<input type="checkbox"/>	
<i>da 31% a 50%</i>	<input type="checkbox"/>	
<i>oltre 50%</i>	<input type="checkbox"/>	
	SI	NO
6D. Escludendo le materie prime, la Sua impresa compra beni o servizi all'estero? In altre parole, avete fornitori esteri? (solo per le imprese dell'industria in senso stretto, Ateco da 15 a 37)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6E. La Sua impresa ha delocalizzato stabilmente all'estero tutta o parte dell'attività produttiva? (solo per le imprese dell'industria in senso stretto, Ateco da 15 a 37)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Fatturato

6F. Tra il 2007 e il 2008 il fatturato della Sua impresa è aumentato, diminuito oppure è rimasto stabile?	
<i>aumentato oltre il 15%</i>	<input type="checkbox"/>
<i>aumentato dal 3% al 15%</i>	<input type="checkbox"/>
<i>rimasto stabile (+/- 3%)</i>	<input type="checkbox"/>
<i>diminuito dal 3% al 15%</i>	<input type="checkbox"/>
<i>diminuito oltre il 15%</i>	<input type="checkbox"/>
6G. Nel corso dell'anno 2009 la Sua impresa ha effettuato o effettuerà investimenti?	
SI	<input type="checkbox"/>
NO	<input type="checkbox"/>
6G.bis Gli investimenti complessivi che la Sua impresa ha effettuato o effettuerà nel 2009 risulteranno superiori, inferiori o sostanzialmente uguali a quelli effettuati complessivamente nel 2008?	
<i>superiori</i>	<input type="checkbox"/>
<i>uguali</i>	<input type="checkbox"/>
<i>inferiori</i>	<input type="checkbox"/>

Allegato 2

Glossario

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR 2009

GLOSSARIO

Assunzioni con esperienza

È una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come l'aver svolto precedenti attività lavorative da parte del candidato idoneo a ricoprire la figura professionale ricercata. Viene distinta in esperienza generica di lavoro, esperienza specifica nella professione, oppure esperienza specifica nel settore in cui opera l'azienda.

Al fine di approfondire tale caratteristica, all'impresa viene richiesto, inoltre, di indicare gli anni di esperienza (generica oppure specifica nella professione o nel settore) necessari per le figure professionali che si prevede di assumere.

Assunzioni di immigrati

Per assunzioni di immigrati si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana. Le indicazioni di minimo e massimo sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione (minimo) e il numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (massimo).

Assunzioni non stagionali

Totale delle assunzioni previste, con l'esclusione delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale.

Assunzioni per età

È una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. Si ripartisce in diverse classi (Fino a 24 anni, 25-29 anni, 30-44 anni, 45-54 anni, oltre 54 anni, non rilevante).

Assunzioni per genere

È una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come la preferenza segnalata dall'impresa del genere ritenuto più adatto (maschile, femminile, indifferente) allo svolgimento delle mansioni associate alla professione richiesta.

Assunzioni previste

Le assunzioni corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto e gli stage) che le

imprese intervistate hanno previsto in entrata nel corso del 2009. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese tra febbraio e maggio 2009.

Classificazione delle professioni ISTAT

A fini di analisi e di esposizione dei dati, le figure professionali richieste dalle imprese sono aggregate in un sistema classificatorio gerarchico. La classificazione ISTAT (www.istat.it) è lo strumento di riferimento utilizzato nel nostro Paese per rilevare le professioni.

L'attuale classificazione, prodotta nel 2001, tiene conto del doppio vincolo metodologico del raccordo con la precedente classificazione del 1991 e con la classificazione adottata a livello internazionale, la International Standard Classification of Occupation (ISCO88) ed è per questo motivo completamente raccordabile sia ad essa sia alla versione adottata a livello comunitario (ISCO88-COM).

La classificazione ISTAT si articola in:

- 9 grandi gruppi
- 37 gruppi
- 121 classi
- 519 categorie.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

Collaboratori a progetto utilizzati e previsti

Per collaboratori a progetto, utilizzati e previsti, si intendono i lavoratori di cui l'impresa si è avvalsa nel 2008 o ha previsto di avvalersi nel corso del 2009 e con i quali ha stipulato (o stipulerà) un contratto secondo la normativa vigente sul lavoro a progetto (articolo 409, n. 3 del codice di procedura civile integrato dalle disposizioni del Dlgs. 276/03 artt. 61-64). Si è richiesto all'impresa di indicare i collaboratori a progetto che svolgeranno attività prevalente per l'azienda intervistata.

Per eventuali approfondimenti sulla normativa vigente consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

Conoscenza lingue e informatica

È una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. Si intendono le conoscenze linguistiche e/o informatiche necessarie per lo svolgimento dell'attività richiesta alla figura professionale da assumere. Per le conoscenze informatiche, inoltre, è stato richiesto di specificarne il tipo ("da programmatore" o "da utilizzatore").

Per quanto riguarda le conoscenze linguistiche, è stato chiesto alle imprese di indicare la lingua prevalentemente richiesta per lo svolgimento dell'attività, scegliendo tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, spagnolo, cinese, arabo o altro (senza specificare).

Difficoltà di reperimento

È una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nella propria provincia, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate in diverse motivazioni (mancanza di qualificazione/esperienza, mancanza di strutture formative, ridotta presenza in provincia e con-

correnza fra imprese, professione poco attraente perché pesante o faticosa, turni, trasferte e orario di lavoro poco agevole). Al fine di quantificare l'impatto di tale difficoltà, viene chiesto all'impresa di dichiarare, in generale, il tempo necessario (in mesi) a reperire la figura professionale.

Dimensione di impresa

La classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti dipendenti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 9 dipendenti (micro imprese); da 10 a 49 dipendenti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); da 250 a 499 dipendenti (grandi imprese) e con oltre 500 dipendenti (grandissime imprese). In sede di elaborazione ed esposizione dei dati, le unità locali di imprese di medio-grande dimensione sono state classificate rispetto alla classe dimensionale dell'impresa di appartenenza.

Fatturato

Il termine "fatturato" indica per le imprese individuali, società di persone, società di capitali, enti commerciali ed equiparati, ecc. la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari, come dichiarati ai fini delle imposte dirette e, in mancanza, come rappresentati nelle scritture contabili previste dagli articoli 2214 e seguenti del codice civile.

Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare l'andamento del loro fatturato fra il 2007 e il 2008 secondo diverse modalità: aumento elevato (oltre 15%), aumento moderato (tra il 3% e il 15%), stabilità (variazione fra il -3% e il 3%), diminuzione moderata (tra il -3% e -15%) e diminuzione elevata (oltre -15%).

Figure professionali elementari

Sono le oltre 2.000 voci che costituiscono il dizionario di base delle professioni utilizzate per la rilevazione. La nomenclatura viene aggiornata annualmente sulla base delle segnalazioni di nuove figure da parte delle imprese intervistate. Per eventuali approfondimenti si vedano le note metodologiche.

Ai fini di analisi e di esposizione dei dati, le singole professioni elementari sono aggregate in diversi sistemi classificatori gerarchici.

Vedi anche:

Classificazione delle professioni ISTAT;

Forma giuridica

Con la forma giuridica si definisce l'assetto organizzativo e la natura giuridica e fiscale dell'impresa.

In particolare in sede di indagine Excelsior sono stati considerati i seguenti raggruppamenti:

- ditta individuale: impresa di cui è titolare una persona fisica, al cui interno si colloca la quasi totalità dei coltivatori diretti, degli imprenditori agricoli non coltivatori diretti, dei piccoli imprenditori non coltivatori diretti e degli artigiani;
- società di persone: comprendono società in nome collettivo; società in accomandita semplice; società semplici;
- società di capitale comprendono società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni;

- altre forme: tipologia che raccoglie tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei raggruppamenti precedenti. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere, consorzi, società consortili in genere, società costituita in base a leggi di altro Stato, ecc.

Formazione in azienda

Corrisponde all'attività di formazione e aggiornamento professionale del personale realizzata dall'impresa nel corso del 2008. Si articola in diverse modalità di erogazione (corsi interni o esterni, affiancamento a personale interno e altre forme, quali seminari brevi, autoapprendimento ecc.). Al fine di quantificare l'investimento in formazione esplicita da parte dell'impresa, viene richiesto di quantificare il numero di dipendenti che l'impresa ha coinvolto in attività di formazione e aggiornamento professionale (escludendo affiancamento, seminari e autoapprendimento) nel corso del 2008.

Formazione in entrata

È una dichiarazione da parte dell'impresa sulla necessità di effettuare alla figura professionale da inserire in organico attività di ulteriore formazione attraverso corsi interni od esterni all'impresa o con affiancamento a personale interno.

Impresa esportatrice

È l'impresa che commercializza abitualmente all'estero i propri prodotti / servizi.

Impresa innovatrice

È l'impresa che ha dichiarato di aver effettuato, nel corso del 2008, innovazioni di prodotto o di servizio.

*Vedi anche:
Innovazione.*

Investimenti

Gli investimenti sono impieghi di capitale proprio o altrui finalizzati ad acquistare o produrre in proprio beni capitali materiali quali impianti, macchinari, capannoni, oppure beni immateriali, quali ricerche, brevetti o campagne pubblicitarie, destinati ad incrementare nel tempo la capacità produttiva dell'impresa o a migliorare la qualità dei prodotti. Gli investimenti possono anche essere effettuati per avviare innovazioni di tipo organizzativo.

Innovazione

L'innovazione, secondo la definizione del Libro Verde sull'Innovazione [COM (1995) n. 688] è il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati ad essi associati (innovazione di prodotto); l'attuazione di nuovi metodi di produzione, d'approvvigionamento e di distribuzione (innovazione di processo); l'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nelle condizioni di lavoro (innovazione organizzativa).

Ai fini dell'indagine Excelsior si considera l'innovazione di prodotto o di servizio, con cui un'impresa introduce prodotti/servizi che creano un mercato completamente

nuovo o che estendono la gamma dei prodotti/servizi offerti, o, ancora, modifiche che migliorano radicalmente la performance dei prodotti/servizi attuali;

Vedi anche:

Impresa innovatrice.

Livelli di istruzione e indirizzi di studio

Gli indirizzi e i titoli di studio sono quelli considerati dal sistema scolastico e coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti livelli di istruzione:

- a. nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo)
- b. qualifica professionale, conseguita presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato (in alcune tavole del presente volume le due tipologie di formazione sono presentate separatamente)
- c. diploma (5 anni); per questo livello di istruzione è stata anche rilevata la richiesta delle imprese per una ulteriore formazione post-diploma
- d. titolo universitario; per questo livello è stata anche rilevata la preferenza delle imprese relativamente a una laurea breve (3 anni) o specialistica (5 anni), nonché la segnalazione della necessità di formazione post-laurea.

All'interno di ogni livello di istruzione (esclusa la scuola dell'obbligo), i singoli titoli di studio omogenei e/o appartenenti ad aree di competenza simili sono aggregati per indirizzo.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica; per i dettagli sui singoli titoli di studio e relativi indirizzi si veda l'Appendice 2.

Livelli formativi equivalenti

Il livello formativo equivalente è un indicatore che esprime sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali, al fine di considerare adeguatamente il peso e il significato della "formazione integrata".

Il "livello formativo equivalente" tiene conto, pertanto, degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione e gli anni di esperienza lavorativa richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale) per la figura professionale ricercata.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

Livelli di inquadramento

I livelli d'inquadramento costituiscono entità classificatorie che raggruppano i vari profili professionali. Si tratta di un sistema di classificazione professionale che delinea il particolare regime giuridico cui il lavoratore è sottoposto ai fini del trattamento economico e contributivo. L'individuazione dei livelli d'inquadramento in questo caso si desume dalla contrattazione collettiva e dalla classificazione prevista dai modelli INPS (il modello di versamento dei contributi DM10).

È possibile, in tal modo, distinguere i livelli d'inquadramento in:

- *dirigenti*: i lavoratori che “ricoprono nell’azienda un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplicano la loro funzione al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell’impresa”.
- *quadri*: i prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono funzioni con carattere continuativo di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell’attuazione degli obiettivi dell’impresa.
- *impiegati*: coloro i quali professionalmente prestano la propria attività alle dipendenze di un imprenditore privato, con la funzione di collaborazione, tanto di concetto che di ordine, eccettuata ogni prestazione che sia semplicemente di mano d’opera.
- *operai*: i lavoratori la cui attività si caratterizza per la “collaborazione nell’impresa”, consistente in un generico apporto al processo produttivo, realizzato mediante la mera attuazione delle direttive ricevute.

In sede di indagine, i livelli di inquadramento “quadri e impiegati” sono considerati congiuntamente.

Modalità di selezione del personale

Si intende la modalità con la quale le imprese individuano e selezionano le persone che desiderano inserire nel proprio organico. Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare i canali di reclutamento (banche dati interne, associazioni di categoria, centri per l’impiego, società specializzate ecc.) utilizzati prevalentemente per ricercare ed individuare i candidati potenzialmente adatti alle proprie esigenze professionali.

Part-time

È un contratto di lavoro subordinato, a termine o a tempo indeterminato, caratterizzato da una riduzione dell’orario di lavoro.

Il rapporto di lavoro a tempo parziale si differenzia dal rapporto di lavoro a tempo pieno solo per la riduzione dell’orario: il lavoratore part-time deve rispettare tutte le norme relative al contratto di lavoro e il datore di lavoro deve riconoscergli tutti i diritti che gli spettano per contratto.

Ai lavoratori part-time si applica il Contratto collettivo nazionale di lavoro che disciplina il corrispondente rapporto di lavoro a tempo pieno, e la retribuzione a cui hanno diritto è la stessa dei lavoratori a tempo pieno di pari inquadramento, ridotta però in relazione all’orario di lavoro.

In sede di rilevazione sono stati considerati tutte le forme di lavoro part-time (verticale, orizzontale e misto).

Per eventuali approfondimenti consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

Ripartizioni geografiche

Corrispondono alle aggregazione delle regioni secondo 4 raggruppamenti territoriali:

- Nord-Ovest: Piemonte, Valle d’Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-Est : Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna

Saldi occupazionali

I saldi occupazionali sono determinati dalla differenza algebrica tra le entrate e le uscite di personale dipendente previste per il 2009. Si ricorda che il Sistema informativo Excelsior non tiene conto dei flussi occupazionali relativi alle imprese che inizieranno o cesseranno la propria attività nel 2009, né dei passaggi di livello di inquadramento del personale già occupato in azienda.

Settori di attività economica

I settori di attività economica considerati nel Sistema informativo Excelsior corrispondono a 27 raggruppamenti di attività economiche definiti ad hoc sulla base del piano di campionamento teorico. Tali raggruppamenti comprendono divisioni (codici a 2 cifre), gruppi (codici a 3 cifre), o classi (codici a 4 cifre) previsti dalla classificazione ufficiale delle attività economiche ATECO 2002. L'ATECO 2002 è la versione nazionale della classificazione (NACE rev. 1.1) definita in ambito europeo ed approvata con regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicata su Official Journal del 10 gennaio 2002.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica; per il dettaglio sulle singole attività economiche che rientrano in ogni settore si veda l'Appendice 1.

Sostituzione

Per assunzione in sostituzione si intende l'indicazione da parte dell'impresa se la figura professionale richiesta è destinata a sostituire una figura professionale analoga che è recentemente uscita dall'impresa (o che uscirà dall'impresa nell'anno considerato). Si noti che per le figure che non sostituiscono analoghe figure in uscita, viene richiesto all'impresa di specificare se queste sono già presenti in azienda.

Stage e tirocini

Lo stage, o tirocinio formativo e d'orientamento, è un periodo di formazione "on the job" presso un'azienda e ha come obiettivo quello di "realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro" (Legge n. 196/97).

I principali destinatari sono gli studenti che frequentano la scuola secondaria, l'università o corsi di qualifica e specializzazione, nonché i neodiplomati e i neolaureati. Inoltre, possono essere utilizzati anche da disoccupati e inoccupati al fine di agevolare le scelte professionali.

Il numero di tirocinanti che un datore di lavoro può ospitare è determinato dall'attività dell'azienda e dal numero dei dipendenti.

Nell'indagine Excelsior, sono state considerate le attività di formazione svolte tramite tirocini e stage. Sono stati rilevati, inoltre, il numero di tirocini/stage attivati e la relativa durata media (in mesi).

Per eventuali approfondimenti consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

Tasso di entrata

Il tasso di entrata (previsto) corrisponde al numero di assunzioni per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tasso di uscita

Il tasso di uscita (previsto) corrisponde al numero di uscite per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tasso di variazione

Il tasso di variazione (previsto) corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tipologia di contratto

È una delle caratteristiche rilevate per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. L'impresa ha segnalato quale tipologia di contratto sarà applicata preferibilmente al personale che verrà assunto, scegliendolo tra le seguenti alternative: contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, apprendistato, contratto di inserimento, altre forme contrattuali.

Nel caso di previsione di utilizzo di contratti a tempo determinato, è stato richiesto all'impresa di specificare la motivazione circa l'utilizzo di tale tipologia contrattuale, indicando una tra le seguenti:

- contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale
- contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale (per maternità, aspettativa, ferie, malattia)
- contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività
- contratti a tempo determinato a carattere stagionale

In tal modo è possibile individuare l'utilizzo del tempo determinato come modalità "d'ingresso" (periodo di prova per nuovo personale da inserire stabilmente), le esigenze di natura straordinaria (sostituzione di personale assente e copertura di picchi di attività), nonché le assunzioni a carattere stagionale.

In sede di indagine, è stato inoltre richiesto alle imprese di indicare se nel 2008 hanno svolto attività con diverse forme contrattuali e il relativo numero di assunti, distinguendo per le diverse tipologie di contratto (lavoro dipendente a tempo determinato; apprendistato; lavoro "interinale" o lavoro somministrato). Per i collaboratori a progetto si vedano le specifiche voci.

Per eventuali approfondimenti sul significato delle diverse forme contrattuali, consultare il sito: www.lavoro.gov.it/

*Vedi anche:
collaboratori a progetto.*

Unità Locale

Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali (UL). Le varie unità locali, create nella stessa o in diverse province, assumono diverse funzioni che vengono loro attribuite dall'imprenditore. In pratica gli operatori economici adottano liberamente varie definizioni: filiale, succursale, agenzia, ufficio di rappresentanza, deposito, magazzino, negozio, ecc..

Secondo la definizione ISTAT (ai fini del Censimento), unità locale è l'impianto (o corpo di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, ecc.) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi.

Unità Locale Provinciale

Per Unità Locale Provinciale (ULP) si intende, convenzionalmente, l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una stessa provincia. Gli addetti (dipendenti e indipendenti) di una ULP corrispondono alla somma dei relativi addetti di tutte le UL della provincia.

Le procedure di inferenza statistica dei dati di indagine sono state effettuate in base alla distribuzione dei dipendenti per unità locale provinciale.

Per eventuali approfondimenti si veda la nota metodologica.

Uscite

Le uscite corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori stagionali, gli interinali, i collaboratori a progetto e gli stage) che le imprese intervistate hanno previsto lasceranno il proprio posto di lavoro all'interno dell'azienda nel corso del 2009. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese fra febbraio e maggio 2009.

In sede di indagine Excelsior è stato richiesto all'impresa di specificare anche le uscite previste per il 2009 per scadenza di contratto.

